314.522
M319
1983

# ALMANACCO

## MANUALE

## DELLA

# PROVINCIA DI COMO

ANNO LI

314,522
M319
1888

# Manuale della Provincia di Como

1888

# NUOVA PIANTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ DI COMO

LIT FREIBURGER E COMO

# MANUALE

DELLA

# PROVINCIA DI COMO

DEL

# 1888

## ANNO 51

COMO

Tip. Prov. F. Ostinelli e C.ia

1888

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://www.archive.org/details/almanaccostatist1888cava

314.522
M319
1888

# Lettori cortesissimi,

*Eccovi il cinquantunesimo volume del nostro* Almanacco Provinciale. *Quest' anno esce un po' in ritardo; ma ciò torna a maggior vantaggio vostro, perchè si ebbe campo di introdurvi le più recenti variazioni, tanto nel personale degli uffici, come in quello delle ditte commerciali. Rapporto alla classificazione e denominazione dei diversi dicasteri, ci siamo attenuti alle norme seguite pel passato, ed abbiamo portato negli indirizzi per Como le nuove denominazioni delle vie introdotte ufficialmente di recente. A proposito di che, nel volume abbiamo inserto una carta topografica della città colle nuove denominazioni, fatta da noi eseguire espressamente, e che offriamo ai nostri abbonati in segno di riconoscenza per il cortese appoggio dato a questa pubblicazione, la quale anzichè essere impresa speculativa, è per noi un titolo di certa soddisfazione, e per gli Asili d' infanzia un perenne sussidio di beneficenza.*

*La seconda parte dell'*Almanacco, *che è riservata agli scritti patrii, contiene quest' anno*

CAVAGNA
LIBRARY
548401

*lavori di alta importanza e di grande interesse tanto per la Città come per la intera Provincia.*

*Primo sta lo scritto del valente nostro collaboratore Prof. Angelo Scalabrini, che ci diede la traduzione in italiano del famoso poema latino* **Liber Cumanus.** *È una pubblicazione da tanto tempo desiderata da molti, e che riescirà graditissima a quanti amano le patrie istorie. L' infausto periodo della guerra decenne di Milano con Como (1117-1127) venne già dagli storici comaschi, quali il Giovio, il Rovelli, il Cantù ed il Monti, descritto in succinto nelle loro opere; ma è la prima volta che questo poema viene integralmente pubblicato nell' italiana favella, quale ci fu conservato dal Muratori nel suo* Rerum Italicarum. *E questo onore, lo diciamo con certa compiacenza, spetta al nostro* Almanacco.

*Un lavoro di molta diligenza e ricco di notizie locali e note storiche, è l' articolo seguente, scritto da quell' attivissimo uomo che è il nostro Civico Bibliotecario, Dott. Francesco*

*Fossati. Nel suo* **Como vecchia e nuova** *egli ci dà una rassegna copiosissima di interessanti notizie locali che riflettono la prima metà del nostro secolo. Vi è molto spiccata la figura del Conte Giampietro Porro, intorno a cui l'autore si appoggiò per tracciare moltissime note di cronaca cittadina che saranno lette con vero interesse.*

*Il simpatico nostro* **Frico**, *autore delle pregiate « Effemeridi Comensi », ci ha favoriti di un suo bozzetto che intitola* **Un Medico Vescovo.** *In complesso vorrebbe dirci che Paolo Giovio, lo storico universale, esercitasse anche la medicina, in cui si era addottorato; ma nel momento di dimostrarcelo, « la lanterna gli si smorza », come afferma briosamente l'autore, e lascia .... buio pesto sull' argomento. È però una mossa che darà certamente motivo ad altri di ritornare con maggior lena sul soggetto.*

*Seguono due grazione poesie, una manzoniana dell'egregio prof. G. Gorio, ed un Sonetto dell' amico Giussani.*

*La serie degli articoli si chiude coll' interessante studio del benemerito dott. Alessandro Tassani* **Sulla cura marina per gli scrofolosi,** *e alle tecniche argomentazioni fa seguire le tavole di rendiconto della gestione 1887. Fra le molteplici beneficenze che il moderno patriottismo ha sancito a sollievo dei miseri, questa della cura marina è, per santità di scopo, la più giusta e la più umanitaria, e merita indiscutibilmente tutto l' appoggio dei generosi.*

*Così, o lettori cortesissimi, vi abbiamo informati sommariamente di quanto vi si offre quest' anno raccolto nell'* Almanacco. *Per conto nostro non abbiamo badato a sacrifici, e ci sarà non lieve compenso se avremo saputo conseguire l' intento desiderato, quello di ottenere la vostra approvazione.*

*Como, Aprile 1888.*

F. Ostinelli di C. A.

# Classificazione del Personale in ordine d'Ufficio

# Deputati e Senatori

## della provincia di Como

### DEPUTATI

Collegio 1° di Como (Como).

Adamoli comm. ing. Giulio
Bertolotti Francesco
Carcano avv. Paolo
Speroni comm. ing. Giuseppe
Velini cav. ing. Attilio.

Collegio 2° di Como (Lecco).

Merzario comm. prof. Giuseppe
Prinetti ing. Giulio
Rubini cav. ing. Giulio
Vigoni ing. Giulio.

### SENATORI

Gadda comm. avv. Giuseppe
Scalini cav. avv. Gaetano.

# REGIA PREFETTURA DI COMO

Via Alessandro Volta, 1

—

**PREFETTO**

GUALA comm. avv. CARLO

**Consigliere Delegato**

FIORETTI cav. dott. GIUSEPPE

**Consiglieri**

NICOLINI cav. dott. PAOLO
PATRIOLI cav. dott. EDOARDO
MORONI GIOVANNI

**Segretari**

Mussi dott. Carlo
Benzoni Stefano
Gallo Giuseppe, *incaricato della Leva*
Treves Onorato
Besozzi nob. dott. Paolo
Tua avv. Stefano, *sotto segretario*
Airoldi dott. Giuseppe, *id.*
N. N., *id.*

**Impiegati di Seconda Categoria**

Sacchi cav. Carlo, *ragioniere di 1ª classe*

**Computisti**

Ganelli Giuseppe – Cantoni Carlo
Anselmi Enos – Jahn Oreste – Carreri Nino
Casartelli Antonio

**Impiegati di Terza Categoria**

Pedraglio Giuseppe fu G. B., *archivista*
Spozio Carlo, *ufficiale d'ordine*
Rossi rag. Alipio, *id. id.*
Rolando Enrico, *id. id.*
Sticca Saverio, *id. id.*
Agnoletti Eugenio, *id. id.*

**Diurnisti-Scrivani**

Tornaghi Luigi — Balzarotti Andrea
Morlacchi Gerolamo — Comandi dott. Giulio
De-Cesari Paolo.

**Uscieri**

Romano Luigi - Ortalli Giuseppe - Bianchi Attilio
Corti Federico.

---

## Consiglio di Leva

Prefetto, *presidente*

| Membri Effettivi | Membri Supplenti |
|---|---|
| Rienti cav. ing. Filippo | Rusca cav. avv. Natale |
| Frigerio ing. Giulio | Venini comm. avv. G. |

---

## Ufficio Provinciale di Pubblica Sicurezza

Palazzo della Prefettura.

Bartolini cav. Emilio, *ispett. di 2° grado, 2ª classe*
Cecchi dott. Ernesto, *vice-ispettore*
Jahn Luigi, *delegato di 1ª classe*
Ortelli Giacomo, *id. di 3ª classe*
Porlezza Achille, *id. di 3ª classe*
Parenti Tito, *id. di 3ª classe*
Caminada Maurizio, *usciere.*

Stazione delle Guardie in Via Indipendenza, 25.

**Ufficio di Pubblica Sicurezza**
distaccato al confine di Ponte Chiasso

Carreri Dante, *ispettore.*

---

**Ufficio di verificazione Pesi e Misure**

Via Vittorio Emanuele, 584.

Casabella Federico, *verificatore.*

---

**Consiglio Provinciale Sanitario**

Palazzo della Prefettura.

Prefetto, *presidente*

**Membri**

Procuratore del Re
Tassani cav. dott. Alessandro
De-Orchi nob. cav. dott. Alessandro
Ponci cav. prof. Luigi
Reina nob. dott. Francesco
Cavallini dott. Giacomo, veterinario
Casartelli ing. Giuseppe
Cantoni dott. chimico Cornelio, farmacista

---

**Vice-Conservatore del Vaccino**

Ferrari dott. Ettore.

---

## Commissione provinciale d'appello per l'accertamento delle imposte dirette

Palazzo della Prefettura.

VENINI comm. avv. GIACOMO, *presidente*
Pagani cav. avv. Lazzaro, *vice-presidente.*

**Membri Effettivi**

| | |
|---|---|
| Acquistapace Carlo | Odescalchi avv. nob. P. |
| De-Rossi Luigi | Roverano Angelo |
| Fioretti cav. avv. Gius. | Rusca cav. avv. Natale |
| Manfredini cav. G. B. | Tassani cav. avv. Alfr. |

**Membri Supplenti**

| | |
|---|---|
| Majocchi avv. Pietro | Stucchi Edoardo |
| Monti cav. ing. Antonio | Corti Ulrico |
| Silo Giulio | Veronelli Luigi |
| Nessi Felice | Casanova Ulrico |

Specialmente pei fabbricati

**Membri Effettivi**

Bernasconi cav. ing. Gius. — Coduri ing. Bonf.

**Membri Supplenti**

Bellorini ing. Paolo — N. N.
Rossi rag. Alipio, *segretario.*

---

## Direzione Provinciale del Tiro a segno nazionale

Prefetto, *presidente*
Comandante il Distretto Militare
Sindaco della città di Como

| | |
|---|---|
| Tassani cav. avv. Alfr. | Brunati dott. Agostino |
| Frigerio ing. Giulio | Castagna cav. Cesare. |

Airoldi dott. Giuseppe, *segretario.*

## Commissione tecnica per la vigilanza sulle caldaie a vapore

Cadenazzi cav. ing. prof. Gio. Battista, *commiss.*
Treves Onorato, *segretario.*

## Ufficio del Genio Civile

Via Lambertenghi, 734

Sironi cav. Eugenio, *ingegnere-capo di 1ª classe*
Citterio Antonio, *ingegnere di 2ª classe*
Storti cav. Paolo, *id. di 3ª classe*
Guidi Filippo, *aiutante di 1ª classe*
Flumiani ing. Aristide, *id. id.*
Ferrarini Antonio, *id. id.*
Bertolotti ing. Edoardo, *id. di 2ª classe*
Padovani Carlo, *id. di 3ª classe*
Pascoli Raffaele, *id. id.*
Mirabile Francesco, *aiutante straordinario*
Pruker Ulderico, *id. id.*
Piccioni Enrico, *disegnatore straordinario*
Ferrarini Dario, *ufficiale d' ordine di 3ª classe*
Rossi Giovanni, *volontario*
Massina Celeste, *sotto-custode idraulico*
Mauri Stefano, *id. id.*
Migliavada Luigi, *inserviente di 1ª classe*
Martelli Benedetto, *inserviente straordinario*

---

## Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di belle arti e di antichità

Prefetto, *presidente*

Barelli cav. can. Vincenzo, ispettore degli scavi di antichità e dei monumenti, *membro designato dalla legge.*

**Membri di nomina Regia**

Garovaglio cav. dott. A. – Vigoni nob. ing. G. Cetti ing. Giovanni – N. N.

**Membri di nomina del Consiglio Provinciale**

Longhi cav. dott. A. – Peluso cav. nob. dott. F.

**Membri di nomina del Consiglio Municipale**

Lucini-Passalacqua conte Giovanni
Regazzoni cav. prof. dott. Innocenzo
Benzoni Stefano, segretario di Prefettura, *segret.*

---

## Ispettorato degli scavi di antichità e dei monumenti

Barelli can. cav. Vinc., *ispettore pel circ. di Como*
Ranchet sac. Giovanni, *id. di Varese*
Garovaglio cav. dott. Alfonso, *id. di Lecco*

---

## Regia Ispezione del Ripartimento Forestale di Como

comprendente le Provincie di Como e Milano.

Via Giuseppe Rovelli

Taiani Marcellino, *ispettore*
Gatti Giuseppe, *sotto-ispett. del Distretto di Como*
N. N., *sotto-ispettore, segretario*
Ostinelli Angelo, *sorvegliante forestale, addetto all' Ispezione*

---

## Comitato Forestale della Provincia

Prefetto, *presidente.*

**Membri di nomina regia**

Pessina cav. ing. Enrico
Taiani Marcellino, *ispettore*

**Membri di nomina del Consiglio Provinciale**

Scalini cav. ing. Gio. Batt.
Manzoni ing. Angelo
Frigerio ing. Giulio

Benzoni Stefano, segretario di Prefett., *segretario.*

# R. SOTTO-PREFETTURA DI VARESE

Carletti cav. dott. Vittore, *sotto-prefetto*
Razzini dott. Giuseppe, *segretario*
Miotti dott. Ausonio, *sotto-segretario*
Chiaro Franc., *computista incaricato della Leva*
Buzzi Tranquillo, *computista di 2ª classe*
Mazza Giuseppe, *ufficiale d'ordine*
De-Zamagna Lodovico, *diurnista*
Bianchi Vittore, *inserviente-diurnista*
Macchi Cesare, *id. id.*

## Consiglio di Leva

Sotto-Prefetto, *presidente.*

| Membri effettivi | Membri supplenti |
|---|---|
| Carcano cav. ing. nob. C. | Adamoli comm. ing. G. |
| Macchi avv. Giuseppe | Cattaneo ing. Giacomo |

## Ufficio di Pubblica Sicurezza

Leinati Ercole, *delegato di 2ª classe*
Colombetti Carlo, *id. di 4ª classe*
Giusta Francesco, *id. id.*

### Ufficio distaccato

presso la Stazione internazionale di Luino

Legnazzi Giovanni, *delegato di 2ª classe*

## Ufficio di verificazione Pesi e Misure

Brumani Antonio, *verificatore.*

## Ufficio d'Ispezione forestale

Bicetti De-Buttinoni nob. Fil., *sotto-ispettore*

## Consiglio Sanitario

**Membri nati**

R. Sotto-Prefetto, *presidente*
Procuratore del Re

**Membri**

Bricchetti dott. Luigi — Sironi prof. chim. Luigi
Comini dott. Enrico — Veratti ing. cav. Calisto

Commissario del vaccino, *segretario*

---

## Servizio di Vaccinazione

Petracchi dott. Franc., *commissario del vaccino*

---

## Commissione d'inchiesta per le Opere pie

Minola-Rapazzini avv. Michele, *presidente*
Croci rag. Francesco, *vice-presidente*
Magatti cav. dott. Francesco, *consigliere*
Sangalli dott. fisico Massimo, *id.*
Bernasconi avv. Gio. Battista, *segretario.*

# R. SOTTO-PREFETTURA DI LECCO

Colbertaldo cav. Giuseppe, *sotto-prefetto*
Poggi dott. Cesare, *segretario*
Magnani dott. Francesco, *sotto-segretario*
Lainati prof. C., *computista incaricato della leva*
Gabotto Efisio, *alunno di 2ª categoria*
Benzi Giuseppe, *ufficiale d'ordine*
Lucich Giuseppe, *scrittore-diurnista*
De-Capitani Giuseppe, *usciere*
Poveromo Domenico, *inserviente-diurnista.*

### Consiglio di Leva

Sotto-Prefetto, *presidente*

**Membri Effettivi**

Resinelli cav. dott. G. – Lavelli De-Capitani cav. C.

**Membri Supplenti**

Rossi ing. Luigi – Paccanelli avv. Pietro

### Ufficio di Pubblica Sicurezza

Modrone Carlo, *delegato di 2ª classe*
Farina Raffaele, *id. di 4ª classe*

### Ufficio di verificazione Pesi e Misure

Ghizzetti Giuseppe, *verificatore*

### Ufficio d'Ispezione forestale

Landriani Pio, *sotto-ispettore*

## Consiglio Sanitario

Sotto-Prefetto, *presidente*
Bolla ing. Attilio, *vice-presidente*

**Membri nati**

Procuratore del Re
Commissario del vaccino, *segretario.*

**Consiglieri Ordinari**

Malvisi dott. Adrasto — Tornaghi dott. Ulderico
Silva Francesco, farmacista

**Consiglieri Straordinari**

Erba Geremia, veter. — Resinelli cav. dott. Gius.

## Servizio di Vaccinazione

Polti dott. Alessandro, *commissario del vaccino.*

# RR. Subeconomi dei Benefici vacanti

### Circondario di Como

*Como I, II, III* e *Bellagio:* Cetti ing. Ger., in Como
*Menaggio* e *Castiglione:* Aglio Paolo, in Castigl.
*Porlezza:* Rusca sac. Fedele, parr. di Castello Vals.
*Dongo* e *Gravedona:* Barbieri Alfr., in Chiavenna
*Bellano:* Adamoli ing. Francesco, in Bellano
*Erba:* Ratti sac. cav. Damiano, parroco di Asso
*Cantù:* Frigerio sac. Giuseppe, in Cantù
*Appiano:* Velini Rodolfo, in Tradate.

### Circondario di Varese

*Varese* e *Arcisate:* Pedoja ing. Gaudenzio
*Cuvio, Maccagno* e *Luino:* Parietti dott. Giuseppe, notaio in Cunardo
*Angera* e *Gavirate:* Bellotti G., in Somma Lomb.
*Tradate:* Velini Rodolfo, in Tradate.

### Circondario di Lecco

*Lecco* e *Caprino:* Stoppani ing. Gian Maria, *regg.*
*Introbio:* Manzoni ing. Paolo, in Introbio.
*Missaglia:* Gerosa Penatti Paolo, in Oggiono
*Asso:* Ratti sac. cav. Damiano, parroco di Asso.

# CONSIGLIO PROVINCIALE

Speroni comm. ing. Giuseppe, *presidente*
Polti comm. avv. Achille, *vice-presidente*
Tassani cav. avv. Alfredo, *segretario*
Perini avv. Camillo, *vice-segretario.*

**Consiglieri**

| | |
|---|---|
| Adamoli comm. ing. Giulio . . | *Gavirate* |
| Adreani cav. Vittore . . . . | *Luino* |
| Baruffaldi dott. Tranquillo . . | *Introbio* |
| Bianchi ing. Giacinto . . . . | *Arcisate* |
| Bolognini-Pusterla Antonio . . | *Maccagno* |
| Borghi ing. Pio . . . . . | *Angera* |
| Brambilla cav. nob. Francesco . | *II di Como* |
| Cambiasi comm. Pompeo . . . | *Varese* |
| Carcano cav. ing. nob. Carlo . | *Varese* |
| Carcano avv. Paolo . . . . | *III di Como* |
| Cetti cav. avv. Giuseppe . . . | *III di Como* |
| Confalonieri cav. avv. Giovanni | *I di Como* |
| Cornelio avv. Pietro. . . . . | *Gravedona* |
| Cressini cav. avv. Daniele . . | *Missaglia* |
| De-Rossi Luigi . . . . . | *Oggiono* |
| Fasoli ing. Enrico . . . . . | *Menaggio* |
| Franchi ing. Giuseppe . . . . | *III di Como* |
| Frigerio ing. Giulio. . . . . | *Erba* |
| Galli dott. Alessandro . . . . | *Missaglia* |
| Gandola Melchisedecco. . . . | *Bellagio* |
| Gatti cav. avv. Giuseppe . . . | *I di Como* |
| Isacco cav. Zaffiro . . . . . | *Erba* |
| Lanzavecchia cav. avv. Edoardo | *Gavirate* |
| Lavelli De-Capitani cav. Carlo . | *Brivio* |
| Longhi cav. avv. Giuseppe . . | *Cantù* |
| Lucchini Angelo . . . . . | *Luino* |
| Macchi avv. Giuseppe . . . . | *Tradate* |
| Martinelli cav. ing. Tullio . . | *Cantù* |

| | |
|---|---|
| Merzario comm. prof. Giuseppe. | *Asso* |
| Monti cav. ing. Antonio . . . | *I di Como* |
| Paccanelli avv. Pietro . . . . | *Lecco* |
| Pedoja ing. Gaudenzio . . . . | *Arcisate* |
| Perini avv. Camillo . . . . . | *Castiglione* |
| Pianezza ing. Carlo . . . . . | *Cuvio* |
| Polti comm. avv. Achille . . | *Bellano* |
| Pozzi avv. Ernesto . . . . . | *Lecco* |
| Prinetti ing. Giulio . . . . . | *Brivio* |
| Resinelli cav. dott. Giuseppe . | *Lecco* |
| Rienti cav. ing. Filippo . . . | *Cantù* |
| Rossi cav. ing. Luigi . . . . | *Oggiono* |
| Rusca cav. avv. Natale . . . | *Porlezza* |
| Scalini cav. ing. Gio. Battista . | *Dongo* |
| Scalini sen. cav. avv. Gaetano . | *Appiano* |
| Seveso dott. Carlo . . . . . | *Appiano* |
| Speroni comm. ing. Giuseppe . | *Varese* |
| Tagliabue cav. dott. Carlo . . | *Appiano* |
| Tagliasacchi cav. ing. Gioachimo | *Asso* |
| Tassani cav. avv. Alfredo . . | *II di Como* |
| Zerboni dott. Aurelio . . . . | *Tradate* |
| Venini comm. avv. Giacomo . . | *Erba* |

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Palazzo della Prefettura. — Via Alessandro Volta

### Deputati Effettivi

| Eletti nel 1886 | Eletti nel 1887 |
|---|---|
| Cambiasi comm. Pomp. | Gatti cav. avv. Gius. |
| Carcano cav. ing. Carlo | Lanzavecchia cav. Ed. |
| Cetti cav. avv. Gius. | Polti comm. avv. Ach. |
| Resinelli cav. dott. Gius. | N. N. |

### Deputati Supplenti

Tagliabue cav. dott. Carlo – Rusca cav. avv. Nat.

## Uffici Amministrativi Provinciali

### Sezione Amministrativa

Cattaneo dott. Luigi, *segretario-capo*
Gemelli nob. dott. Giovanni, *segretario*
N. N., *applicato di concetto*
Berrettini Antonio, *archivista-protocollista*
Longatti Andrea, *applicato di 2ª classe.*

### Sezione Contabile

Redaelli rag. Luigi, *ragioniere-capo*
Coduri rag. Davide, *ragioniere aggiunto*
Toletti rag. Gio. Battista, *applicato di 1ª classe.*

### Sezione Tecnica

Pedraglio ing. Luigi, *ingegnere-capo*
Longatti ing. Achille, *1° ingegnere di riparto*
Rossi ing. Eligio, *2° id.*
Bay Pietro, *aiutante*
Crivelli Manfredo, *assistente*
Porro Giovanni, *id.*
Paronelli Angelo, *id.*

### Personale di Servizio

Arcellaschi Antonio, *portiere*
Barbaglia Cesare, *inserviente.*

## Ricevitore e Cassiere Provinciale

Via Vittorio Emanuele.

Banca Popolare di Como.

# MUNICIPIO DI COMO

Via Vittorio Emanuele, 563

Censimento 1881: abitanti 31,268

**Sindaco**

CONFALONIERI cav. avv. GIOVANNI

**Assessori Effettivi**

LINATI ing. EUGENIO — REINA nob. dott. FRANCESCO
SILO dott. BERNARDO — MOLTENI dott. EMILIO
BIANCHI ing. LUIGI — MONDINI cav. rag. ETTORE.

**Assessori Supplenti**

SEVERINI NAPOLEONE — ROVELLI nob. avv. VITTORIO

**Consiglieri Comunali**

Baragiola dott. Pietro
Bertolotti Francesco
Bianchi ing. Luigi
Bonanomi dott. Giac.
Cadenazzi cav. ing. G.B.
Carcano avv. Paolo
Casartelli ing. Gius.
Castagna cav. Cesare
Confalonieri cav. avv. G.
Coopmans de Joldi c. A.
Corti Carlo
De Orchi n. dott. cav. A.
Doniselli Temistocle
Ferrari dott. Ettore
Ferrario Attilio
Ferrario ing. Costantino
Franchi ing. Giuseppe
Guggeri Enrico
Linati ing. Eugenio
Molteni dott. Emilio
Mondini cav. rag. Ett.
Monti cav. ing. Antonio
Nessi Carlo
Nobili cav. Luigi
Olginati nob. Luigi
Perti ing. Luigi
Pozzi Arturo
Reina nob. dott. Franc.
Rienti cav. ing. Filippo
Riva avv. Pericle
Rovelli nob. avv. Vitt.
Salterio comm. Cesare
Sambuga dott. Pietro
Scacchi cav. avv. Carlo
Scalini sen. avv. Gaet.
Severini Napoleone
Silo dott. Bernardo
Silo Giulio
Stampa avv. Pietro
Stucchi Edoardo

## Uffici Amministrativi Comunali

**Divisione Amministrativa**

Sezione I

N. N., *segretario capo*
Seveso dott. Luigi, *vice-segretario legale*
De-Gregori dott. Andrea, *economo*
Conforti Agostino, *ufficiale di polizia urbana*
Aliverti Filippo, *ufficiale di protocollo ed archiv.*
Minola Nicola, *ufficiale di spedizione*
Vaghi Antonio *scrittore in 1ª*
Vigo Antonio, *id., id.*

Sezione II

**Stato Civile.**

Corti Enrico, *ufficiale segretario*
Pusterla Antonio, *scrittore*
Casnati Giovanni, *id.*

**Anagrafe e Leva.**

Baragiola Luigi, *ufficiale*
Franzi Giuseppe, *id.*
Ronchetti Francesco, *scrittore in 1ª*
Attanasio Luigi, *id. in 2ª*

**Divisione Contabile**

Mazzucchelli rag. Antonio, *ragioniere-capo*
Bernasconi rag. G. B., *ragioniere-aggiunto*
Gattoni rag. Carlo, *contabile.*

**Divisione Tecnica**

Bernasconi ing. Giov. Battista, *ingegnere-capo*
Rossetti ing. Enrico, *ingegnere-aggiunto*
Monti Giuseppe, *assistente*
Valli Giacinto, *addetto.*

**Divisione Sanitaria**

N. N., *medico municipale*
Beltramini dott. Antonio, *medico condotto per la frazione di Camerlata*
Cazzaniga dott. Lorenzo, *id. di Monte Olimpino*
Cavallini dott. Giovanni, *veterinario.*

**Visitatore delle bestie da macello**

Frigerio dott. Macedonio, *veterinario.*

**Servizio d'anticamera**

Introzzi Giovanni, *portiere* e *custode del civ. palazzo*
Malinverno Raffaele, *portiere*
Galli Luigi, *id.*

**Vegliatti nelle Parrocchie**

*S. Maria Maggiore* — Savonelli Giuseppe
*S. Fedele* e *S. Donnino* — Albonico Antonio
*S. Agostino* e *S. Agata* — Arnaboldi Cesare
*S. Bartolomeo* — Coduri Giuseppe
*S. Giorgio* e *SS. Annunziata* — Mascetti Luigi
*Frazione di Camerlata* — Peregrini Gio. Batt
*Frazione di Monte Olimpino* — Guarisco Giov.

**Sorveglianti**

Piana Secondo, *serg.*
Bianchi Grigoli Luigi
Diani Giuseppe
Rasetti Zaccaria
Noseda Pietro
Pedraglio Giuseppe
Codini Pietro
Mandelli Giovanni
Fossati Luigi, *guardia rurale.*
Casartelli Marino, *id.*

**Pompieri**

Tettamanti Vitt., *serg.*
Meda Giovanni, *caporale*
Beretta Angelo
Botta Pietro
Bottinelli Luigi
Civati Fermo
Ostinelli Giuseppe
Ronchetti Giovanni.

**Custode del Cimitero**

Tagliabue Luigi.

## Cassa ed Esattoria Comunale

De-Rossi ing. Achille, *cassiere ed esattore*

## Ufficio dei Conciliatori

**Sezione 1ª (Città)**

Reina nob. avv. Aless. juniore, *conciliatore*
Casartelli avv. Guido, *vice-conciliatore*

**Sezione 2ª (Borghi)**

Polti avv. Gio. Batt., *conciliatore*
Rebuschini avv. Pietro, *vice-conciliatore*

Minola Nicola, *cancelliere*
Galli Luigi, *usciere.*

---

## Biblioteca Comunale

Fossati dott. Francesco, *bibliotecario*
Cerutti Giuseppe, *inserviente.*

**Commissione Amministrativa.**

Sindaco di Como, *presidente*
Assessore incaricato dell'istruzione
Bonizzoni Gaetano, *conservatore*
Rovelli avv. nob. Vittorio, *id.*
Scalabrini prof. Angelo, *id.*

---

## Deputazione all'Ornato

Sindaco, *presidente.*

**Deputati**

Bianchi ing. Luigi
Franchi ing. Giuseppe
Monzini ing. Felice
Pessina cav. ing. Enrico
Trombetta prof. Ezechiele

Ingegnere municipale, *conservatore-segretario.*

---

## Commissione Sanitaria Municipale

Sindaco, *presidente.*

**Membri**

Bianchi ing. Luigi
Carcano dott. Antonio
Cartosio dott. Giuseppe
Cavallini Giac., veter.
Cazzaniga dott. Gius.
Ferrari dott. Ettore
N. N.
Medico munic., *segret.*

### Commissione
### per l'applicazione della tassa Esercizi e Rivendite

Carcano Giuseppe — Severini Napoleone
Ferrario Attilio — Silo Giulio — Ronzoni Pio
Seveso dott. Luigi, *segretario.*

---

### Commissione per la tassa sul Valor Locativo

Molteni dott. Emilio, *presidente.*

**Membri Effettivi**

Bellini ing. Carlo — Castiglioni cav. dott. E.
Casartelli ing. Gius. — Rovelli avv. nob. Vitt.

**Membri Supplenti**

Cicardi ing. Gaetano — Riva avv. Pericle
Verga Pasquale
Seveso dott. Luigi, *segretario.*

---

### Commissione
### per la formazione e conservazione del Museo Civico

Sindaco, *presidente.*

Galleno prof. Angelo — Lucini - Passalacqua
Cavaleri Carlo — conte Giovanni
Cetti ing. Giovanni — Poggi avv. Cencio
Garovaglio dott. Alf. — Rovelli nob. avv. Vitt.
Linati ing. Eugenio — Sacchi Augusto
Poggi avv. Cencio, *segretario.*

---

### Commissione direttiva
### del Corpo di Musica Municipale

Sindaco, *presidente.*

Baragiola dott. Pietro — Pagani cav. avv. Lazz.
Bertolini Antonio — Perti ing. Luigi
Bossi M°. Enrico — Pozzi Arturo
Scalini dott. Enrico.

## Amministrazione
## del Dazio di consumo governativo e comunale

Camba Giacomo, *ispettore*
Savio Adone, *controllore presso l'ufficio d'ispezione*

**Personale alle Porte**

**Ricevitori**

Lovatini Antonio – Coduri Achille – Bianchi Ang.
Tagliaferri Gusmeo.

**Controllori**

Sambuga Angelo — Lavizzari Domenico
Nessi Giuseppe — Monghisoni Carlo.

**Assistenti**

| | |
|---|---|
| Sala Antonio | Spelta Giuseppe |
| Veglia Francesco | Vigani Francesco |
| Audisio Luigi | Longatti Gio. Battista |
| Nota Carlo Alberto | Cantoni Dario |
| Mondini Giuseppe | Galli Eugenio. |

**Visitatrice**

Colombo Giuseppina.

La squadra daziaria è composta di n. 45 agenti armati

---

## Commissioni Mandamentali per le Imposte dirette

**per gli accertamenti relativi agli anni 1887-88.**

### Mandamento I di Como

Palazzo Municipale.

Nobili cav. Luigi, *presidente*
Camozzi dott. Felice, *vice-presidente*

**Membri Effettivi**

| | |
|---|---|
| Bernasconi Antonio | Reina nob. dott. Franc. |
| Bianchi ing. Luigi | Negri cav. Antonio |
| Bonanomi dott. Giac. | Nessi Carlo |
| Coopmans De Yoldi conte Alfonso | Zanchi Carlo. |

**Membri Supplenti**

Pessina cav. ing. Enrico — Piadeni Michele
Ferrario Attilio – Lanzani G. Battista
Seveso dott. Luigi, *segretario.*

---

## Mandamento II di Como

Piazza Guido Grimoldi, 464.

Cetti cav. avv. Giuseppe, *presidente*
Silo dott. Bernardo, *vice-presidente.*

**Membri Effettivi**

| | |
|---|---|
| Predario ing. Fabio | Bernasconi Domenico |
| Dotti ing. Luigi | Riva Giuseppe |
| Camporini rag. Gius. | Bernasconi ing. Davide |
| Ruspini Carlo | Casartelli dott. Pietro. |

**Membri Supplenti**

| | |
|---|---|
| Ronca Domenico | Ferrario Francesco |
| Bernasconi Salvatore | Valentini Enrico |

Taiana Luigi, *segretario.*

---

## Mandamento III di Como

Palazzo Municipale.

Franchi ing. Giuseppe, *presidente*
Zerega capitano Giuseppe, *vice-presidente.*

**Membri Effettivi**

| | |
|---|---|
| Bellini ing. Domenico | Grasselli ing. Carlo |
| Biraghi Filippo | Primavesi Carlo |
| Clerici Nestore | Tallachini dott. Ferd. |
| Somaini Pietro | Caspani Pietro |

**Membri Supplenti**

| | |
|---|---|
| Comolli dott. Giovanni | Somigliana nob. dott. C. |
| Peregalli Francesco | N. N. |

Minola Nicola, *segretario.*

# MUNICIPIO DI VARESE

Censimento 1881: abitanti 14,161

**ff. di Sindaco**

GARONI cav. dott. GEROLAMO.

**Assessori Effettivi**

CANTÙ ing. PAOLO — FERRARIO dott. fis. ENOS
SCURI avv. UGO.

**Assessori Supplenti**

PODESTÀ FRANCESCO — MAZZOLA-CONELLI CESARE.

**Consiglieri Comunali**

Barbò nob. ing. Lodov.
Bizzozero avv. Giulio C.
Bonazzola Gio. Battista
Cambiasi comm. Pompeo
Cantù ing. Paolo
Carcano cav. ing. nob. C.
Castiglioni prof. Beniam.
Cattaneo Ovidio
Comi cav. Antonio
Della-Chiesa avv. Fed.
Ferrario dott. fis. Enos
Foscarini ing. Francesco
Fraschini Agostino
Garavaglia avv. Giov.
Garoni dott. Gerolamo
Limido cav. dott. Giac.
Macchi avv. Giuseppe
Magatti cav. dott. F.
Mazzola-Conelli Cesare
Petracchi dott. Franc.
Podestà Francesco
Poretti cav. Angelo
Rainoldi Carlo
Redaelli Ambrogio
Scuri avv. Ugo
Speroni ing. Luigi
Torelli ing. Enea
Veratti ing. cav. Calisto
Veratti cav. Cesare
Zanzi cav. dott. Luigi.

**Personale d'Ufficio**

Bernasconi avv. Gio. Battista, *segretario*
Torniamenti rag. Tito, *ragioniere*
N. N., *sotto-segretario*
Riva Giuseppe, *applicato allo Stato civile*
Montalbetti Carlo, *applicato-archivista, protocollista, con incarico della spedizione*
Rastelli Antonio, *applicato di ragioneria*
Riva Luigi, *ingegnere*
Scolari dott. Francesco, *medico*
Simonetti Edoardo, *veterinario*
Montalbetti Achille, *usciere*
Borri Giosuè, *vegliante tecnico*
Caravatti Paolo, *vegliante sanitario.*
(Numero 4 altri veglianti).

## Ufficio del Conciliatore

Sabbia cav. avv. Giuseppe, *conciliatore*
Carcano cav. ing. nob. Carlo, *vice-conciliatore*
Bernasconi avv. G. B., *cancelliere*
Montalbetti Achille, *usciere.*

## Esattoria comunale

Croci-Pestoni Pietro e figlia, *esattore-cassiere*
Annoni Cesare, *commesso.*

## Commissione Sanitaria

Il Sindaco, *presidente*

**Consiglieri**

Cova ing. Giacomo — Petracchi dott. Franc.
Limido cav. dott. Giac. — Sironi prof. Luigi
Navarro Cesare — Comini dott. Enrico
Pasetti dott. Giuseppe

Scolari dott. Francesco, *segretario.*

## Commissione visitatrice delle Carceri

**Membri di diritto**

Il Sindaco, *presidente*
Il Procuratore del re
M. R. Parroco proposto.

**Membri elettivi**

Bizzozero avv. Giulio C.
Ferrario dott. Enos
Sabbia cav. avv. Gius.
Veratti cav. Cesare.

---

## Commissione mandamentale per le Imposte Dirette

Sabbia cav. avv. Giuseppe, *presidente*
Bolchini avv. Giuseppe, *vice-presidente*

**Membri effettivi**

Bianchi Luigi
Carcano cav. nob. C.
De-Strani nob. avv. P.
Lanfranconi Romeo
Mezzetti Ambrogio
Morandi cav. rag. A.
Nicora Angelo
Pessina Giovanni
Talacchini Enrico
Zanzi cav. dott. Luigi.

**Membri supplenti**

Cattaneo avv. Attilio
Cantù ing. Paolo
Girelli Giuseppe
Veratti cav. Cesare

Torneamenti rag. Tito, *segretario.*

# MUNICIPIO DI LECCO

Censimento 1881: abitanti 8285

**Sindaco**

GHISLANZONI rag. GUIDO.

**Assessori Effettivi**

SPINI nob. avv. BARTOL. — GIUSSANI ANTONIO
NAVA dott. G. B. — CORTI ANTONIO.

**Assessori Supplenti**

BALICCO LORENZO – CORNELIO cav. dott. FRANCESCO.

**Consiglieri Comunali**

Balicco Lorenzo
Baruffaldi Luigi
Bianchi Tito
Biffi Albino
Cornelio cav. dott. Fran.
Corti Antonio
Gattinoni ing. Enrico
Ghislanzoni rag. Guido
Giussani Antonio
Mattarelli Giulio
Milani Gio. Batt.
Muttoni Giuseppe
Nava dott. Gio. Battista
Paccanelli avv. Pietro
Pozzi avv. Ernesto
Resinelli cav. dott. Gius.
Scola ing. Giuseppe
Spini avv. nob. Bartol.
Vicini Antonio
Zelbi rag. Alessandro.

**Personale d'Ufficio**

Merli dott. Giovanni, *segretario-capo*
Zamperini rag. Francesco, *vice-segretario*
N. N., *ragioniere-economo*
Bolgeri Giuseppe, *applicato di anagrafe.*

Airoldi Giuseppe, *applicato di stato civile*
Molteni Isidoro, *diurnista e protocollista*
Arluni Antonio, *capo delle guardie urbane e ufficiale sanitario.*
Tocchetti Pietro, *guardia urbana*
Bonelli Antonio, *id.*
Erba dott. Geremia, *veterinario e visitatore delle bestie da macello.*

---

**Esattore e Cassiere comunale**

Miglioli Enrico.

---

**Appalto Dazio consumo governativo**

Franchetti cav. Giuseppe, *appaltatore*
Berti Torquato, *ricevitore principale.*

---

**Ufficio del Conciliatore**

Nava dott. G. B., *conciliatore*
Viganò Francesco, *vice-conciliatore*
N. N., *cancelliere*
Bonelli Antonio, *usciere.*

---

**Deputazione all'Ornato**

Sindaco, *presidente*
Bolla ing. Attilio — Scola ing. Giuseppe
Chierici ing. Pier Francesco.
Tagliaferri Luigi, pittore

---

**Commissione Sanitaria municipale**

Sindaco, *presidente*
Bolla ing. Attilio — Cermenati Giovanni
Monti Antonio fu Salvatore — Morlini Antonio
Polti dott. Alessandro, *segretario.*

## Commissione mandamentale per l'accertamento dei redditi sulla Ricchezza Mobile

Gattinoni ing. Enrico, *presidente*
Ghislanzoni rag. Guido, *vice-presidente.*

**Membri Effettivi**

Bolis dott. Giuseppe
Cermenati Giovanni
Fumagalli avv. Fedele
Martelli ing. Camillo
Monti Giov. fu Paolo
Spreafico Angelo
Sala Domenico
Torri-Tarelli ing. Tom.

**Membri Supplenti**

Bonaiti Rocco
Cima Giuseppe
Invernizzi Giuseppe
Morlini Antonio

---

## Commissione Centrale di Beneficenza

Sindaco, *presidente*

**Membri**

Biffi Albino — Muttoni Giuseppe
Mariani Gio. Giuseppe.

---

## Commissione di sorveglianza sulla gestione dei Prestiti civici

**Membri**

Balicco Lorenzo, *consigliere comunale*
Gattinoni ing. Enrico, *id.*
Confalonieri Alessandro
Stoppani Ferdinando.

# Personale Amministrativo e Finanziario

dei Comuni della Provincia

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| | | **Mandamento II** |
| COMO | (Vedi pag. 18) | |
| Albate | Molteni Odoardo | Sironi Angelo<br>Corbetta Paolo |
| Blevio | Vigoni nob. Luigi | Giudici Giovanni<br>Lucini Pietro |
| Breccia | Galli dott. Gio. Ant. | Moretti Marco<br>Radaelli Paolo |
| Brienno | Comitti cav. Giovanni | Bianchi Andrea<br>N. N. |
| Brunate | Monti Giuseppe Pal. | Monti Giuseppe Pagl.<br>N. N. |
| Camnago Volta | Volta cav. avv. nob. Zan. | Orsenigo dott. Giuseppe<br>Monti Pasquale |
| Capiago | De Orchi nob. cav. dott. Alessandro | Ajani Giovanni<br>Tatti ing. Giacomo |
| Carate Lario | Taroni Gaetano | Alemanni Antonio<br>Taroni Ferdinando |
| Cavallasca | Butti Giuseppe | Camporini rag. Gius.<br>Amadeo Pietro |
| Cernobbio | Dell'Orto cav. Luigi | Taroni Andrea<br>Bernasconi ing. Dav. |
| Civiglio | Noseda Antonio | Noseda Domenico<br>Bernasconi Domen. |
| Laglio | Ronca Domenico | Del Vecchio ing. Angelo<br>Taroni Domenico |
| Lemna | Silo dott. Bernardo | Silo Giorgio<br>Galli Carlo |
| Lipomo | Marelli Antonio | De-Herra nob. dott. Fer.<br>Dell'Oca Giuseppe |
| Maslianico | Ferrario Francesco | Faverio Antonio<br>Ferrari rag. Giuseppe |
| Molina | Casati cav. Pietro And. | Mostes Alessio<br>Barboni Antonio |
| Moltrasio | Riva Giuseppe | Taroni Pietro<br>Saldarini Giacomo |
| Montorfano | Frigerio Antonio | Borella Angelo<br>Frigerio Giovanni |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| **di Como** | | | |
| Longatti Andrea | Malinverno Gas. | Donegani rag. A. | 1822 |
| Baragiola Luigi | Pozzi Salvatore | » | 934 |
| Rezzoli Giusep. | Galli dott. G. A. | » | 1140 |
| N. N. | Nolfi Francesco | Giussani G. B. | 506 |
| Baserga Pietro | Monti cav. ing. A. | Noseda Vincenzo | 382 |
| Longatti Andrea | Orsenigo dott. G. | Donegani rag. A. | 441 |
| Camuzzi nob. Eud. | Ajani Giovanni | Leoni Giuseppe | 860 |
| Peverelli Robert. | Taroni Domen. | Dell'Orto Alfons. | 777 |
| Rezzoli Giusep. | Camporini rag. G. | Salvioni Giov. | 623 |
| Pontiggia Gius. | Ferrario Carlo | Lucca Battista | 1026 |
| Baserga Pietro | Noseda Carlo | Noseda Vincen. | 429 |
| Cetti Giuseppe | Riva Giovanni | Bianchi Luigi | 615 |
| Proserpio Giov. | Maggi Giuseppe | Ferrario Antonio | 323 |
| Longatti Andrea | Marelli Antonio | Donegani rag. A. | 455 |
| Forni Giacomo | Faverio Antonio | Carughi Angelo | 839 |
| Pozzi Cesare | Pensa Antonio | Zambra Matteo | 338 |
| Caprani Luigi | Saldarini Giac. | Donegani Franc. | 1150 |
| N. N. | Borella Angelo | Carughi Angelo | 657 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Palanzo | Predario ing. Fabio | Magrini Pietro<br>Cossa Giacomo |
| Piazza S. Stefano | Dotti ing. Luigi | Della Torre Giuseppe<br>Cascina Giovanni |
| Pognana | Ciceri Giovanni | Ronchetti Antonio<br>Andrani Melchiorre |
| Ponzate | N. N. | Trombetta G. di B.<br>Trombetta G. fu A. |
| Rebbio | Nessi Luigi | Morosini Giuseppe<br>Linati ing. Eugenio |
| Rovenna | Perti dott. Gaetano | Praga Giuseppe<br>Perti ing. Luigi |
| Solzago | Bernasconi Salvatore | Noseda Celestino<br>Brenna Carlo |
| Tavernerio | Brambilla cav. nob. Fr. | Ronchetti Antonio<br>Casartelli Antonio |
| Torno | Sala Giov. Battista | Mandelli Defendente<br>Riva Lorenzo |
| Urio | N. N. | Grigo Domenico<br>Della Torre Anton. |
| Vergosa | Vitali Giuseppe | Ciceri nob. Cesare<br>Noseda Giuseppe |

## Mandamento III

| | | |
|---|---|---|
| Albiolo | Albricci Luigi | Buzzi sac. Carlo<br>Giudici Daniele |
| Asnago | Rocchi dott. Carlo | Garbagnati Pietro<br>Toppi Carlo |
| Bernate di Como | Rosales-Cigalini m. L. | Saldarini Abramo<br>Guggiari Francesco |
| Bizzarone | Ronchetti Francesco | Valli Giosuè<br>Caprera Luigi |
| Bregnano | N. N. | Clerici Nestore<br>Verga Bernardo |
| Bulgorello | Clerici Battista | Clerici Luigi<br>Bagliacca neb. Giov. |
| Cagno | Comolli dott. fis. Giov. | Bernasconi G. B.<br>Bernasconi Giov. |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Boldi Francesco | Boldi Pietro | Campioni Carlo | 388 |
| Pontiggia Gius. | Cavalleri Anton. | Lucca Battista | 1012 |
| Saldarini Giac. | Luzzani Carlo | Zambra Matteo | 660 |
| Balzarotti And. | N. N. | Noseda Vincen. | 349 |
| Corti Enrico | Tubino rag. Carlo | Salvioni fratelli | 1083 |
| Pontiggia Gius. | Praga Giuseppe | Lucca Battista | 1013 |
| Balzarotti And. | Noseda Celestino | Donegani rag. A. | 418 |
| Longatti Andrea | Casartelli dott. P. | Casartelli Carlo | 967 |
| Pozzi Cesare | Ruspini Romolo | Grasselli Gius. | 692 |
| Saldarini Giac. | Lucini Santino | Ferrario Antonio | 369 |
| Ballerini rag. G. | Noseda Giuseppe | Salvioni fratelli | 895 |
| **di Como** | | | |
| Sassi Donato | Giudici Daniele | Salvioni fratelli | 892 |
| Casartelli G. B. | Garbagnati Piet. | Rampoldi Celes. | 739 |
| Biotti Luigi | Corengia Filippo | Salvioni fratelli | 401 |
| Colombo Anton. | Valli Giosuè | Raschi Giovanni | 660 |
| Rampoldi Ang. | Clerici Cesare | Rampoldi Celes. | 2373 |
| Clerici Carlo | Clerici Lodovico | » | 745 |
| Saldarini Luigi | Bottinelli Dom. | Salvioni fratelli | 980 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Camnago Uggiate | Tettamanti Angelo | Veronelli Giuseppe<br>Stampa Angelo |
| CasanovaUggiate | Tallachini Ferdin. | Somigliana n. dott. Ces.<br>Pozzi Battista |
| Casnate | Primavesi Carlo | Casnati cav. dott. Gio.<br>Bianchi Pietro |
| Cassina Rizzardi | Cattaneo Giberto | Arnaboldi cav. Gius.<br>Porro Lamb. mar. A. |
| Caversaccio | Somigliana nob. dott. C. | Sassi Pietro<br>Tallachini Oscar |
| Cermenate | Rospini cav. Angelo | Monti Antonio<br>Monti Carlo |
| Civello | Truffini avv. Giulio | Arrighi Luigi<br>Camuzzi dott. Emilio |
| Drezzo | N. N. | Balzaretti Luigi<br>Stefanetti Agostino |
| Fino Mornasco | Cattaneo Luigi | Cattaneo Celeo<br>Raimondi march. G. |
| Gaggino | Bulgheroni Vittore | Catelli Angelo<br>Buttinelli Giovanni |
| Gironico | Prada Luigi | Raimondi march. G.<br>Frangi Alessandro |
| Grandate | Franchi ing. Giuseppe | Carloni Battista<br>Lucca Gaetano |
| Lucino | Natta nob. Antonio | Olginati nob. Luigi<br>Moiraghi Felice |
| Luisago | Odescalchi avv. nob. Pl. | Anelli nob. ing. Giusep.<br>Cattaneo Giberto |
| Lurate Abbate | Balzaretti Zaverio | Bellini ing. Domenico<br>Piatti Battista<br>Fasola Giuseppe<br>Rusconi Pio |
| Maccio | Zerega cap. Giuseppe | Corti ing. Santiago<br>Citterio Serafino |
| Minoprio | Capitani Giovanni | Cattaneo Angelo<br>Benzoni Carlo |
| MontanoComasco | Grasselli ing. Carlo | Riva avv. Pericle<br>Tatti ing. Giacomo |
| Parè | Cetti ing. Gerolamo | Tettamanti Gius.<br>Molteni ing. Carlo |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Turconi G. B. | Tettamanti G. | Raschi Giovanni | 444 |
| Sassi Donato | Tallachini Ferd. | » | 413 |
| N. N. | Villa Giosuè | Rampoldi Gius. | 941 |
| Camuzzi n. rag. T. | Arnaboldi cav. G. | » | 877 |
| Sassi Donato | Tallachini Oscar | Salvioni fratelli | 495 |
| Garbagnati Ant. | Ghianda Giov. | Rampoldi Celes. | 2796 |
| Arrighi Fiorav. | Truffini avv. Giul. | Rampoldi Gius. | 907 |
| Corti Enrico | Gabaglio Paolo | Raschi Giovanni | 556 |
| Cattaneo Feder. | Negretti Gius. | Rampoldi Gius. | 2147 |
| Turconi G. B. | N. N. | Valli Pietro | 683 |
| » | Raimondi m. G. | Salvioni fratelli | 853 |
| Longatti Andrea | Franchi ing. G. | » | 929 |
| Ballerini rag. G. | Botta Angelo | Raschi Giovanni | 780 |
| N. N. | Anelli nob. ing. G. | Rampoldi Gius. | 485 |
| Arrighi Fiorav. | Fasola Giuseppe | » | 3482 |
| Cavalleri Anton. | Zerega cap. Gius. | » | 1704 |
| Clerici Carlo | Capitani Giov. | Rampoldi Celes. | 678 |
| Cavalleri Anton. | Grasselli ing. C. | Rampoldi Gius. | 564 |
| Corti Enrico | Cetti cav. avv. G. | Raschi Giovanni | 607 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Rodero | Buzzi don Carlo | Cavallasca Giovanni<br>N. N. |
| Ronago | Tamanti ing. cav. Ant. | Canobbio rag. Giov.<br>Corti Vincenzo |
| Rovellasca | Biraghi Filippo | Moltrasio Giovanni<br>Clerici ing. Giusep. |
| Trevano | Luzzani ing. Ambrogio | Nessi Antonio<br>Franchi Carlo |
| Uggiate | Somaini Pietro | Catelli Onorato<br>Valli Giuseppe |
| Vertemate | Ferrari ing. Andrea | Saini Carlo<br>Olginati nob. Vinc. |
| | | **Mandamento** |
| Bellagio | Grandi Carlo | Greppi Filippo<br>Rezia nob. rag. Eug.<br>Sancassano Giov.<br>Sampietro Giusep. |
| Careno | Bernasconi ing. G. B. | Zambra Carlo<br>Zambra Luigi |
| Civenna | Dolcini Lodovico | Cermenati Giuseppe<br>Sampietro Achille |
| Lezzeno | Ponisio Giovanni | Molinari Gerolamo<br>Ferrari Andrea |
| Limonta | Cantoni Giovanni | Pelloli Giovanni<br>Gilardoni Luigi |
| Nesso | Morini Giuseppe | Cola Francesco<br>Pusinelli Giovanni |
| Vassena | Peverelli march. Ant. | Gatti Giovanni<br>Azzoni Carlo |
| Veleso | Guggi Giuseppe | Dondina Carlo<br>De Giani Giusto |
| Zelbio | Stoppani ing. Edoardo | Ferrarini Giuseppe<br>Moralla Francesco |
| | | **Mandamento** |
| Bene Lario | Guaita Francesco | Cappelli Giuseppe<br>Clerici Domenico |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| N. N. | Buzzi don Carlo | Salvioni fratelli | 699 |
| Colombo Anton. | Raschi Giovanni | Raschi Giovanni | 487 |
| Guzzetti Zeffir. | Giobbio Franc. | Introzzi Gius. | 2427 |
| Martinelli Giov. | Quadranti Giov. | Salvioni fratelli | 537 |
| Colombo Anton. | Martinelli Giov. | Raschi Giovanni | 1159 |
| Garbagnati Ant. | Clerici avv. Dom. | Rampoldi Gius. | 1165 |
| **di Bellagio** | | | |
| La Corte Stefano | De Vecchi Franc. | Grandi Paolo | 3397 |
| Bianchi Tranq. | Zambra Luigi | Zambra Matteo | 245 |
| Caminada Gius. | Cermenati Gius. | Maggioni Gius. | 428 |
| Valerio Franc. | Ferrari Andrea | Rampoldi Gius. | 1727 |
| Casagrande G. | Bianchi Paolo | Landi G. B. | 447 |
| Bianchi Tranq. | Morini Giuseppe | Bianchi Luigi | 1427 |
| Muzio Francesco | Belgeri Luigi | Landi G. B. | 326 |
| Schiavio Agost. | Stoppani Agost. | Bianchi Luigi | 673 |
| Zerboni Carlo | Moralla Franc. | » | 387 |
| **di Menaggio** | | | |
| Pensa Isidoro | Bassi Domenico | Pizzala Pompeo | 573 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Breglia | Manzoni Giovanni | Andreoli Mauro<br>Schenini Giuseppe |
| Colonno | Riva Santo | Gerletti Carlo<br>Riva Guglielmo |
| Croce | Maranesi Rocco | Galli Giov. Antonio<br>Rumi G. Marco |
| Grandola | Corti dott. Carl'Anton. | Pavoni Felice<br>Selva Battista |
| Griante | Cermenati Paolo | Peduzzi Simone<br>Ortelli Valente |
| Grona | Invernizzi Francesco | Buggioni Giacomo<br>Pellegrini Giusep. |
| Lenno | Luraghi Gaspare | Salice Pietro<br>Vanossi ing. Rugger. |
| Loveno s. Men. | Cariboni dott. Augusto | Peroggi Gabriele<br>Tenzi Napoleone |
| Menaggio | Rezia avv. Pericle | Stoppani Andrea<br>Fasoli ing. Enrico |
| Mezzegra | Rosati ing. Giuseppe | Gilardoni Germano<br>Ferrario Giuseppe |
| Ossuccio | Vanini Francesco | Leoni Giuseppe<br>Puricelli Giuseppe |
| Plesio | Gatti Battista | Dell'Avo Carlo<br>Spiatta Giacomo |
| Sala Comacina | Prestinari Enrico | Salice Nicola<br>Puricelli Bartolom. |
| Tremezzo | N. N. | Galli Battista<br>Magatti Benvenuto |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Argegno | Grandi Andrea | Ferrario Paolo<br>Bernarda Nestore |
| Blessagno | Pinchetti Abbondio | Pinchetti Luigi<br>Pinchetti Paolo |
| Campione | Verda Pietro | Bianchi Giuseppe<br>Bianchi Belisario |
| Casasco d'Intelvi | Ferradini Luigi | Perolini Andrea<br>Carmagnola ing. G. |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Re Giuseppe | Roveda Giusepp. | Canclini Pietro | 287 |
| Fasola Marco | N. N. | Ferrario Paolo | 631 |
| Magnani Bern. | Secchi Pietro | Fumagalli Gius. | 234 |
| Pensa Isidoro | Selva Gio. Batt. | Giossi Matteo | 1235 |
| Canzani Costant. | Ortelli Valente | Fasoli Abbondio | 715 |
| Pensa Isidoro | N. N. | Pizzala Pompeo | 292 |
| Canzani Costant. | Cairoli Felice | Bruni Gaetano | 1403 |
| Magnani Bern. | Cariboni dott. A. | Fumagalli Gius. | 592 |
| Chiappa Gius. | Fasoli ing. Enrico | Bruni Gaetano | 1492 |
| Malacarne Claro | Gilardoni Germ. | Agosti Angiola ved. Magatti | 802 |
| Canzani Costant. | Leoni Giuseppe | Ferrario Antonio | 1009 |
| Re Giuseppe | Cima Giovanni | Canclini Pietro | 877 |
| Soldati G. B. | N. N. | Pallini Bartol. | 655 |
| Malacarne Claro | Magatti Benven. | Geninazza Abb. | 1487 |
| **di Castiglione** | | | |
| Fasoli Marco | Bernarda Nest. | Carughi Angelo | 695 |
| Aglio Paolo | Pinchetti Abond. | Ferrario Salvat. | 446 |
| Airaghi Marsilio | Bianchi Antonio | Boni Ernesto | 383 |
| Perolini Virgilio | Zanotta Geremia | Zanotta Geremia | 612 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Castiglione Intel. | Noli Lucio | Noli Francesco<br>Noli Alessandro |
| Cerano Intelvi | Giani Luigi | Rivolta Giovanni<br>Selva Francesco |
| Dizzasco | Testi Paolo | Scotti Giovanni<br>Curioni avv. Matteo |
| Laino | Conti avv. Settimio | Conti Enok<br>Conti dott. Pietro |
| Lanzo Intelvi | Cirla Clemente | Novi ing. Cesare<br>Ferrata Giovanni |
| Pellio di Sopra | Agliati Virginio | Costa Eugenio<br>Manzoni Basilio |
| Pigra | Berini Luigi | Peduzzi Antonio<br>Berini Francesco |
| Ponna | Marmori ing. Camillo | Pianarosa Benedetto<br>Barelli Vittorio |
| Ramponio | Benaglio Domenico | Castellazzi Battista<br>Lanfranconi Gius. |
| Scaria | Medici Antonio | Gelpi Innocenzo<br>Caroni Domenico |
| Schignano | Peduzzi Dom. fu F. | De-Peduzzi cav. Luigi<br>Giobbi Domenico |
| S. Fedele | Bernasconi Pasquale | Cropp Gerolamo<br>Goggi Luigi |
| Verna | Ducati Carlo | Galli Gius. fu Gaetano<br>Galli Gius. fu Gius. |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Albogasio | Ceroni Mariano | Rosa Ambrogio<br>Bonvicini Pietro |
| Buggiolo | Conti Francesco | Milesi Tomaso<br>Citella Giuseppe |
| Carlazzo | Spiatta Battista | Sala Antonio<br>Fontana Pietro |
| Castello Valsolda | Fontana prof. Carlo | Togni Daniele<br>Merlini Giusto |
| Cavargna | Capra Carlo | Capra Carlo fu Carlo<br>Butti Giuseppe |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Stoppani Anton. | Porta Gerolamo | Colombini Ant. | 745 |
| Pezzati Giusep. | Cassarini Dom. | Porta Gerolamo | 757 |
| Ferrario Tito | Patriarca Franc. | Carughi Angelo | 651 |
| Lanfranconi A. | Conti avv. Sett. | Viscardi Raffael. | 554 |
| Novi Gio. Batt. | Cirla Matteo | Spazzi Domen. | 748 |
| Croppi Michel. | N. N. | Colombini Ant. | 755 |
| LanfranconiAch. | Berini Luigi | Ceschina Luigi | 512 |
| De-Bernardi G. | Marmori ing. C. | Traversa Giov. | 556 |
| Bolla Onorato | Colombini Ant. | Colombini Ant. | 531 |
| Aglio Gio. Batt. | Aglio Paolo | » | 378 |
| Sangiorgio Elia | Gelpi Domenico | Polti Luigi | 2262 |
| Cropp Michel. | N. N. | Aglio Giuseppe | 982 |
| Aglio Gio. Batt. | Cavallini Pietro | Colombini Ant. | 232 |
| **di Porlezza** | | | |
| Gobbi Battista | Bonvicini Ang. | Prata Giovanni | 407 |
| N. N. | Conti Gius. fu G. | Conti Giuseppe | 160 |
| Fontana Pietro | Ferrari Antonio | Fontana Antonio | 1130 |
| De-Antoni Gius. | Ceroni Damiano | Sampietro Luigi | 223 |
| Tochetti Antonio | Fontana Natale | Caminada Nicola | 510 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Cima | Muttoni Giov. Batt. | Gobbi Domenico<br>Gobbi Carlo |
| Claino con Osteno | Capponi Natale | Giobbi Pietro<br>De-Bernardi avv. E. |
| Corrido | Doveri Angelo | Merlo Giulio<br>Maggetto Carlo |
| Cressogno | Castelli Colombo | Bianchi Angelo<br>Steffanini Pietro |
| Cusino | Curti Francesco | Pedrazzani Cipriano<br>Curti Gio. Battista |
| Dasio | Mariani Giuseppe | Lorio Giuseppe<br>Fontana Natale |
| Drano | Visetti Isidoro | Prata Giovanni<br>Giobbi Antonio |
| Gottro | Travella Lucio | Guerra Francesco<br>Bassi Battista |
| Piano Porlezza | Locatelli Giorgio | Bottari Bartolomeo<br>Bottari Carlo |
| Porlezza | Cometti Carlo | Siguardi Giuseppe<br>Carsana Andrea |
| Puria | Piazza Giuseppe | Sampietro Luigi<br>Pozzi Carlo |
| S. Bartolom V. C. | Pozzi Pietro | Mancassola Battista<br>Mancassola Giov. |
| S. Nazzaro V. C. | Rossi Giuseppe | Butti Andrea<br>Monza Pietro |
| Seghebbia | Conti G. B. | Violetti Carlo<br>Bianchi Pietro |
| Tavordo | Vannetti cav. Carlo | Preti Giuseppe<br>Campioni Baldass. |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Consiglio Rumo | Ciappa Teodoro | Vecchiori Matteo<br>Melazzi Giovanni |
| Cremia | Marchetti Carlo | Tarra Silvio<br>Cola Matteo |
| Dongo | N. N. | Scalini cav. ing. G. B<br>Aureggi Antonio |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Frigerio Gius. | Muttoni G. B. | Bruni Gaetano | 286 |
| De-Bernardi G. | Cariboni Ambr. | Colombini Ant. | 738 |
| Pensa Pietro | Broglio Carlo | Bruni Gaetano | 667 |
| Gobbi Battista | Steffanini Pietro | Muttoni ing. Dom. | 95 |
| Bassi Gio. Batt. | Curti Angelo | Bonardi Giac. | 299 |
| Gobbi Battista | Giani Angelo | Muttoni Domen. | 156 |
| » | Pozzo Gio. Batt. | Bruni Gaetano | 457 |
| Bassi Gio. Batt. | N. N. | Travella Ant. | 414 |
| Vidoni Leonardo | Locatelli Giorg. | » | 474 |
| Agliati Giuseppe | Frigerio Gius. | Bruni Gaetano | 1315 |
| Gobbi Battista | Piazza Giuseppe | Prata Giovanni | 293 |
| Fontana Pietro | Curti Giacomo | Fontana Antonio | 952 |
| » | Rossi Giuseppe | Travella Antonio | 774 |
| N. N. | Agra Antonio | Conti Giuseppe | 113 |
| Vanini Giuseppe | Campioni Bald. | Bruni Gaetano | 521 |
| **di Dongo** | | | |
| Justoni Domen. | Bianchini Polic. | Giardelli Erem. | 1078 |
| Bellati Alfieri | Magnoni Gius. | Magnoni Gius. | 1066 |
| Landi G. B. | Rossoni Augusto | Giardelli Erem. | 1524 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Garzeno | Nadale Pietro | Poncia Angelo<br>Piazza Giovanni |
| Germasino | Chiaroni Domenico | Coduri Donato<br>Chiaroni Clemente |
| Musso | Carugati Giusto | Barbieri Giuseppe<br>Rocca Gio. Batt. |
| Pianello Lario | Rocca Giovanni | Bosatta Tranquillo<br>Mazzucchi Natale |
| Rezzonico | Della Torre Angelo | Torri Giuseppe<br>Della Torre Davide |
| S. Abbondio | Villa Giuseppe | Buzzoni Nicola<br>Beroggi Giuseppe |
| S. Siro | Cipollini G. B. | Ciccardini Francesco<br>N. N. |
| Stazzona | Cetta Lorenzo | Mantova Isidoro<br>Moriggia Pietro |
| | | **Mandamento** |
| Bugiallo | Falzinella Gaetano | Borzi Battista<br>Biocca Giuseppe |
| Domaso | Miglio ing. Giulio | Calcaterra Carlo<br>Lampugnani Carlo |
| Dosso Liro | Mastaglio Andrea | Palo Battista<br>Riella Cesare |
| Gera | Caspani ing. Carlo | Preboni Luigi<br>Ferrario Giuseppe |
| Gravedona | Del Pero avv. Melch. | Del Pero rag. Ulrico<br>Frigerio avv. Gabrio |
| Livo | Comalini Apollonio | Rossini Giacomo<br>Molinari Antonio |
| Montemezzo | Tremari Eugenio | Caraccio Bernardo<br>Morosini Domenico |
| Peglio | Motti Andrea | Manzini Andrea<br>Ranera Giuseppe |
| Sorico | Guglielmana Gius. | Andreoli Giacomo<br>Copes Abondio |
| Traversa | Albonico Giulio | Mazzucchi Raffaele<br>Michelini Antonio |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Orsini Paolo | Matteri Carlo | Giardelli Erem. | 1797 |
| » | Brambani Emilio | Carughi Angelo | 483 |
| Mazzucchi dott. L. | Puricelli Giov. | Puricelli Loren. | 807 |
| » | Crosta Innocente | Bellati rag. Alfieri | 1175 |
| Gagini Giuseppe | Cagni Antonio | Amadeo rag. Vir. | 645 |
| Della Torre G. | Beroggi Gius. | Bellati rag. Alfieri | 777 |
| » | Schenini Giac. | » | 1282 |
| Orsini Paolo | Mantova Isidoro | Carughi Angelo | 732 |

## di Gravedona

| | | | |
|---|---|---|---|
| Triaca Bartolom. | N. N. | Terza Antonio | 726 |
| Gibezzi G. Carlo | Cambiasi Gius. | Valsecchi Gius. | 1351 |
| Albonico Tranq. | Riella Cesare | Ferrario Gener. | 730 |
| Panizzera Senof. | Caspani ing. Car. | Nava Carlo | 582 |
| Mornaghi Gius. | Frigerio avv. G. | Ferrario Gener. | 1695 |
| Lometti Nicola | Rossini Giacomo | Ragni Angelo | 920 |
| Panizzera Senof. | N. N. | Comalini Mauril. | 466 |
| Gibezzi G. Carlo | Manzini Giacomo | Motti Guglielmo | 351 |
| Triaca Bartolom. | Guglielmana G. | N. N. | 513 |
| Albonico Giov. | Albonico Giulio | Aggio Giuseppe | 255 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Trezzone | N. N. | Panizzera Giuseppe<br>Polti Francesco |
| Vercana | Enni Bartolomeo | Battistessa Giacomo<br>Cassera Moretti C. |
| | | **Mandamento** |
| Bellano | Beri Giosuè | Toletti Giacomo<br>Vitali ing. Teodolind.<br>Arrigoni Domenico<br>Muttoni Giulio |
| Colico | N. N. | Bettiga dott. Pietro<br>Fontanini Giuseppe<br>Jori Luigi<br>Belli Giuseppe |
| Corenno Plinio | Andreani ing. Leonar. | Bettega Paolo<br>Regalini magg. Ant. |
| Dervio | Denti Paolo | Andreani Ing. Leon.<br>Cariboni Innocente |
| Dorio | Bettega Antonio | Garolini Giovanni<br>Cargasacchi Giulio |
| Esino Inferiore | Grassi Matteo | Barindelli G. B.<br>Gulfi Carlo |
| Esino Superiore | N. N. | Maglia Carlo<br>Ricciardelli Carlo |
| Introzzo | Buzzella Gio. Batt. | Frassi Battista<br>Pelloli Antonio |
| Perledo | Festorazzi Giuseppe | Ongania Luigi<br>Conca Matteo |
| Sueglio | Cantini Stefano | Bonazzola Carlo<br>Pandiani Arcangelo |
| Tremenico | Mellesi Antonio | Acquistapace Santino<br>Pandiani Angelo |
| Varenna | Fattori Girolamo | Vitali Carlo<br>Pensa Giuseppe |
| Vendrogno | Rusconi Carlo | Marcati Carlo<br>Invernizzi Giovanni |
| Vestreno | Maglia Genesio | Bazzi Carlo Antonio<br>Bonazzola G. B. |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Triaca Bartolom. | Triaca Bartolom. | Terza Antonio | 339 |
| Martinetti Gius. | Martinetti Gius. | Gibezzi Umberto | 988 |
| **di Bellano** | | | |
| Conca Lorenzo | Arrigoni Domen. | Giambelli Gius. | 3334 |
| Medici Francesc. | Belli Rodolfo | Corti Antonio | 3877 |
| Pozzi Agostino | Andreani ing. L. | Ghisla Michele | 230 |
| Giovanelli Ad. | Viglienghi Basil. | » | 940 |
| Invernizzi Gius. | Cristina Pietro | Pandiani Angelo | 424 |
| Pensa Pietro | Forni Carlo | Giambelli Gius. | 384 |
| Nasazzi Carlo | Nasassi Carlo M. | » | 471 |
| Rusconi Federico | Buzzella Gius. | Pandiani Angelo | 282 |
| Pensa Pietro | Fumeo Pietro | Grandi Demetrio | 1076 |
| Pozzi Agostino | Cantini Antonio | Pandiani Angelo | 660 |
| Maglia Giovanni | Acquistapace S. | Rubini G. B. | 508 |
| Dell' Oca Seraf. | Pensa Giuseppe | Giambelli Gius. | 996 |
| Arrigoni Antonio | Marcati Giacomo | Mauri Carlo Fr. | 1163 |
| Maglia Giovanni | Bonazzola G. B. | Pandiani Angelo | 509 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| | | **Mandamento** |
| Albese | Brunati avv. Bruno | Frigerio Antonio<br>Mambretti Antonio |
| Alserio | Maroni Cesare | Colombo Baldassare<br>Sangiorgio Gaetano |
| Anzano del Parco | Carcano march. Aless. | Pifferi Giuseppe<br>Sala Giuseppe |
| Arcellasco | Nava cap. Gio. Batt. | Parravicini Tomaso<br>Nava Giovanni |
| Buccinigo | Porro Enrico | Gaffuri Giovanni<br>Peregalli Costant. |
| Carcano | Frigerio Carlo | Finzi comm. Vittorio<br>Mambretti Giusepp. |
| Casletto | Frigerio Agostino | Rigamonti Spirito<br>Frigerio Ambrogio |
| Cassano Albese | Bassi nob. cav. dott. C. | Greppi nob. Antonio<br>Cicardi Carlo |
| Costa Masnaga | N. N. | Panzeri Luigi<br>Mariani Giovanni |
| Crevenna | Porro Giuseppe | Bonfanti Paolo<br>Genolini sac. Tom. |
| Erba | Mauri Paolo | Meroni dott. Venanzio<br>Erra dott. Carlo |
| Fabbrica Durini | Durini conte cav. Aless. | Assi Luigi<br>Corti Beniamino |
| Incino | Mauri Achille | Tagliabue Gius.<br>Nessi Vittore |
| Lambrugo | Mauri dott. Pietro | Corti Ferdinando<br>Sola Giuseppe |
| Lezza | Nava Antonio | Colombo Luigi<br>Rigamonti Battist |
| Lurago d'Erba | Sormani-Andreani<br>conte dott. Lorenzo | Viganò Pietro<br>Marelli Cesare |
| Merone | Molteni Mauro | Isacco cav. Zaffiro<br>Corti Biagio |
| Moiana | Beretta Giacomo | Mauri Luigi<br>Isacco cav. Zaffiro |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| **di Erba** | | | |
| Beretta Angelo | Frigerio Antonio | Crippa Luigi | 1637 |
| Saruggia Giov. | Maroni Cesare | Corti Giuseppe | 752 |
| Brenna Roberto | Carcano **march.** A. | Leoni Giuseppe | 1176 |
| Tantardini Carlo | Nava **cap.** G. B. | Meroni Luigi | 788 |
| Ferrario Luigi | Gaffuri Giuseppe | Meroni fratelli | 696 |
| Saruggia Giov. | Viganò Franc. | » | 502 |
| Molteni Ippolito | Rigamonti Spirit. | » | 510 |
| Gaffuri Antonio | Bassi **n. cav. dott.** C. | Carughi Angelo | 468 |
| Ghezzi Remigio | Rovagnati Ant. | Meroni fratelli | 2101 |
| Parravicini Gaet. | Bonfanti Paolo | » | 501 |
| » | Corti Giuseppe | » | 1717 |
| Saruggia Giov. | Assi Luigi | Brenna Lorenzo | 679 |
| Parravicini Gaet. | Corti Abbondio | Meroni Luigi | 1337 |
| Rigoli Domenico | Mauri **dott.** Pietro | Meroni fratelli | 634 |
| Veronelli Ang. | Galli Angelo | » | 380 |
| Corneo Giovanni | Galimberti Gius. | » | 1896 |
| Spinelli Carlo | Gerosa Santo | » | 398 |
| » | Isacco **cav.** Zaffiro | » | 521 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Monguzzo | Lissoni Everardo | Citterio Isidoro<br>Galli Giovanni |
| Nibionno | Annoni Beniamino | Sala Giovanni<br>Annoni Pietro |
| Orsenigo | Turati avv. Enrico | Caldera Marco<br>Casartelli Frances. |
| Parravicino | Cavaleri Giovanni | Gaffuri Giovanni<br>Corti ing. Gerolamo |
| Pontelambro | Zappa Giosia | Villa Giovanni<br>Caspani Giuseppe |
| Rogeno | Gerosa Giuseppe | Longoni Carlo<br>Ratti Giovanni |
| Vill'Albese | Dubini ing. Giuseppe | Civati Paolo<br>Giobbia Orlando |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Alzate c. Verzago | Frigerio ing. Giulio | Caldera Carlo<br>Gaffuri Amedeo |
| Arosio | Dell'Orto Francesco | Perego nob. Ercole<br>Viganò Donnino |
| Brenna | Perego nob. dott. Ant. | Villa Luigi<br>Consonni Giuseppe |
| Cabiate | Porta cav. nob. Luigi | Rho rag. Mauro<br>Anderloni avv. Ferd. |
| Cantù | Longhi cav. avv. Gius. | Ronzoni Giacinto<br>Camagni Giovanni<br>Orombelli nob. Carlo<br>Mare li Luigi |
| Carimate | Marelli Giuseppe | Arnaboldi-G. con. Ber.<br>Toppi Carlo. |
| Carugo | Calvi comm. nob. Stefano | Perego nob. Ercole<br>Galbiati Giuseppe |
| Cremnago | Perego nob. Luigi | Farina Luigi<br>Villa Luigi |
| Cucciago | Corbetta cav. Alberto | Bizzozero Luigi<br>Valtorta Carlo |
| Figino Serenza | Garbagnati rag. Mauro | Ferranti cav. Leonardo<br>Riva cav. nob. Claudio |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Spinelli Carlo | Curati Filippo | Meroni fratelli | 940 |
| Confalonieri G. | Bonacina Amb. | » | 1575 |
| Saruggia Giov. | Caldera Marco | Brenna Lorenzo | 1035 |
| Ferrario Luigi | Corti Luigi | Meroni fratelli | 501 |
| Veronelli Ang. | Sola Giovanni | » | 889 |
| Gerola Carlo | Molteni Aquilino | » | 1072 |
| Ferrario Luigi | Cigardi Carlo | » | 1881 |
| **di Cantù** | | | |
| Brenna Roberto | Frigerio ing. G. | Brenna Lorenzo | 1543 |
| Corbetta Adolfo | Viganò Donnino | Pozzoli Alessan. | 1101 |
| Consonni Carlo | Ballabio Salvat. | Corti Giuseppe | 984 |
| Corbetta Adolfo | Panceri Luigi | Spinelli Carlo | 1273 |
| Giussani rag. Em. | Mariani ing. Enr. | Leoni Giuseppe | 8602 |
| Colombo Ernest. | Arnaboldi-Gazzaniga conte B. | » | 1500 |
| Corbetta Adolfo | Galbiati Giusep. | Pozzoli Aless. | 1244 |
| Consonni Carlo | Perego nob. Luigi | Corti Giuseppe | 856 |
| Arnaboldi Fran. | Valtorta Carlo | Leoni Giuseppe | 1094 |
| Marzorati Carlo | Pozzi Francesco | Leoni Giuseppe | 1486 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Intimiano | Tatti ing. Giacomo | Castelli co. Silvio<br>Corti Andrea |
| Inverigo | Crivelli mar. cav. Luigi | Zappa Angelo<br>Villa Santino |
| Mariano Comense | Sala Carlo | Bernareggi Santo<br>Porta nob. cav. Luigi<br>Calchi-Novati nob. L.<br>N. N. |
| Novedrate | Fontana Giovanni | Isimbardi mar. Luigi<br>Garbagnati rag. M. |
| Romanò Brianza | Mezzanotte dott. Ant. | Perego nob. Ercole<br>Melli Ausperto |
| Senna Comasco | Casnati cav. dott. Gio. | Maspero Carlo<br>Corti Andrea |
| Villa Romanò | Perego nob. Ercole | Mazza Giuseppe<br>Colzani Giuseppe |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Appiano | N. N. | Carughi Giuseppe<br>Giorgi Antonio<br>Rimoldi rag. Leopol<br>Grilloni nob. avv. M. |
| Beregazzo | Rossi ing. Pasquale | Bernasconi Enrico<br>Lucini avv. nob. Ferd |
| Binago | Rusconi cav. Andrea | Cagliani Lodovico<br>Ciapparelli Batt. |
| Bulgarograsso | Arnaboldi Cristoforo | Guffanti Giuseppe<br>Bianchi G. B. |
| Cadorago | Colombo Luigi | Sonvico Angelo<br>Greco prof. Angelo |
| Carbonate | Frova Giuseppe | Scalini dott. Enrico<br>Canavesi Battista |
| Caslino al Piano | Buffoni Felice | Gabaglio Pietro<br>Annoni Luigi |
| Castelnuovo Baz. | Cappelletti Gaetano | Cattaneo ing. Felicis<br>Molteni Giorgio |
| Cirimido | Castiglioni cav. dott. E. | Rusconi Ambrogio<br>Galli Giovanni |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Camuzzi nob. Eud. | Corti Andrea | Leoni Giuseppe | 540 |
| Castelli Paolo | Viganò ing. Gio. | Meroni Nicom. | 1350 |
| Berva cav. Pietro | Longoni Gius. | Ballabio Luigi | 5126 |
| Marzorati Carlo | Radice Giovanni | Leoni Giuseppe | 912 |
| Brugnoni Ant. | Gavazzi Domen. | Pozzoli Aless. | 946 |
| Colombo Ernest. | Riva Antonio | Leoni Giuseppe | 550 |
| Archidoro Arco | Perego nob. Erc. | Pozzoli Aless. | 437 |
| **di Appiano** | | | |
| Gatti Angelo | Fontana Cesare | Carughi Angelo | 3752 |
| Gini Achille | Lucini cav. nob. F. | Valli Pietro | 741 |
| Mazzucchelli G. | Ciapparelli Batt. | Grassi Giuseppe | 2234 |
| Imperiali Luigi | Guffanti Gius. | Cattaneo Giulio | 934 |
| Capitani Carlo | Sonvico Angelo | Saibeni Carlo | 1668 |
| Cortelezzi Giov. | Frontini Serafino | Giacchetti Gioa. | 759 |
| Guzzetti Zeffirin. | Buffoni Felice | Rampoldi Gius. | 574 |
| Gini Achille | Cappelletti Gaet. | Restelli Achille | 446 |
| Lombardi Gius. | Rusconi Ambr. | Rampoldi Gius. | 1023 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Fenegrò | Guffanti Serafino | Tettamanti Cherubin<br>Clerici Ambrogio |
| Guanzate | Sordelli prof. Antonio | Binaghi Alessandro<br>Olgiati Francesco |
| Limido | Scalini sen. cav. Gaet. | Caironi Angelo<br>Pagani Paolo |
| Locate Varesino | Canavesi Natale | Carena conte Camillo<br>Castiglioni Galeaz. |
| Lomazzo | Pizzi dott. Innocente | Saibene Carlo<br>Sordelli Fulgenzio |
| Lurago Marinone | Giandana Giuseppe | Rusca conte Filippo<br>Rimoldi Aurelio |
| Mozzate | Carena conte Camillo | Cornaggia conte Carlo<br>Molo Pietro |
| Olgiate Comasco | N. N. | Bulgheroni Vittore<br>Luraschi Ferdinan. |
| Oltrona S. Mam. | Bonomi Annibale | Gini Achille<br>Girola Celeste |
| Rovello | Porro conte Livio | Brambilla Vincenzo<br>Banfi Andrea |
| Solbiate | Cappelletti Serafino | Gerosa Francesco<br>Castiglioni Gerol. |
| Turate | Penati ing. Alessand. | Carnelli Angelo<br>Filippini Antonio<br>Fusetti Cesare Luigi<br>Storni Felice |
| Veniano | Carcano dott. nob. Ant. | Giandana Giuseppe<br>Volontè Battista |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Caspani Giusep. | Canobbio Felice | Saibene Carlo | 1605 |
| Binaghi Antonio | Clerici Antonio | Carughi Angelo | 2543 |
| Gadda Michele | Caironi Luigi | Saibene Carlo | 1003 |
| Cortellezzi Carlo | Maesani Gius. | Giacchetti Gioa. | 1494 |
| Guzzetti Zeffirin. | Pizzi dott. Innoc. | Rampoldi Gius. | 2944 |
| Ghioldi Ulderico | Rimoldi Aurelio | Saibene Carlo | 1031 |
| Borsani Giov. | Proserpio Luigi | Giacchetti Gioa. | 2166 |
| Turconi G. B. | Sala Ferdinando | Valli Pietro | 2561 |
| Gini Giuseppe | Bonomi Annib. | » | 680 |
| Molteni Giov. | Carcano nob. dott. Giuseppe | Introzzi Gius. | 1862 |
| Turconi G. B. | Ferrario Quint. | Valli Pietro | 906 |
| Alberti Achille | Penati ing. Aless. | Corbella Carlo | 3234 |
| Ghioldi Ulderico | Volontè Battista | Saibene Carlo | 783 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| | | **Mandamento** |
| **VARESE** | (Vedi pag. 25) | |
| **Azzate** | Riva **nob. cav.** Claudio | Galli Ernesto<br>Castellani **co.** Carlo |
| **Barasso** | N. N. | De-Vincenti **avv.** V.<br>Campiglio Severo |
| **Bizzozero** | Cozzetti Giuseppe | Vedani Angelo<br>Remolif **cav.** G. B. |
| **Bobbiate** | Donadoni Giovanni | Mozzoni **nob.** Carlo<br>Carcano Domenico |
| **Bodio** | Bossi **dott.** Carlo | Manzetti Cornelio<br>Daverio Ambrogio |
| **Brunello** | Martignoni Davide | Ballerio Gaetano<br>Ghiringhelli Franc. |
| **Buguggiate** | Ferrario **dott.** Pietro | Martignoni Daniele<br>Besana Ambrogio |
| **Capolago** | Lucchina Angelo | Schiannini Attilio<br>Nicora Domenico |
| **Casciago** | N. N. | Podestà Francesco<br>De Vincenti **avv.** V. |
| **Crosio** | Velini Paolo | Bassani Giacomo<br>Galli **dott.** Pietro |
| **Daverio** | Sessa **nob.** Cesare | Bossi Zaverio<br>Girelli Giuseppe |
| **Galliate Lomb.** | Tibiletti Giovanni | Molina **dott.** Emilio<br>Bellora Carlo |
| **Gazzada** | Cagnola **nob. comm.** C. | Zanzi Felice<br>Bianchi Carlo |
| **Gurone** | Battaini Fabio | Aletti Angelo<br>Battaini Ercole |
| **Lissago** | Veratti **ing. cav.** Calisto | Cassanmagnago Erc.<br>Moranzoni Achille |
| **Lomnago** | Lucioni Carlo | Fè **dott.** Giuseppe<br>Nicolini Gio. Ant. |
| **Luvinate** | Lucchina Alessandr. | Bianchi Giovanni<br>Campi Giovanni |
| **Malnate** | Tallachini **cav.** Paolo | Caverzasio Fermo<br>Ermoli Bartolomeo<br>Della Rosa Luigi<br>Lazzari Raimondo |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| **di Varese** | | | |
| Rag. Antognazza e Macchi | Galli Giuseppe | Visconti Pietro | 1546 |
| Nicora Carlo | De-Vincenti avvocato Vito | » | 730 |
| Rag. Antognazza e Macchi | Cozzetti Gius. | » | 1061 |
| » | Mozzoni nob. Car. | » | 441 |
| Gorini Giuseppe | Bossi don Pietro | » | 802 |
| Rag. Antognazza e Macchi | Macchi rag. Silvio | » | 431 |
| » | Galli Ernesto | » | 494 |
| » | Schiannini Ang. | » | 463 |
| Gorini Giuseppe | Lanfranconi R. | » | 775 |
| Sessa don Carlo | Galli dott. Pietro | » | 345 |
| Sessa nob. Carlo | Vanoni Giovan. | » | 1066 |
| Gorini Giuseppe | Molina dott. Em. | » | 532 |
| Rag. Antognazza e Macchi | Bianchi Carlo | » | 702 |
| Bernardi Pietro | Sonzini Giov. | » | 705 |
| Rag. Antognazza e Macchi | Veratti ing. Cal. | » | 481 |
| Gorini Giuseppe | Fantoni Serafino | » | 276 |
| Nicora Carlo | Lucchina Aless. | » | 672 |
| Ronchi Enrico | Tallachini cav. P. | » | 3022 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Masnago | Castiglioni-Stampa march. Giuseppe | Arcellazzi ing. Stefano |
| | | Tallachini Enrico |
| Morosolo | Zafferri ing. Carlo | Baroffio Giuseppe |
| | | Pozzi Giuseppe |
| Oltrona al Lago | Garoni dott. Tebaldo | Alioli Giulio |
| | | Ossola Carlo |
| S. Ambrog. Olona | Veratti cav. Cesare | Crippa Giuseppe |
| | | Vanola Antonio |
| S. Maria del Monte | Foscarini ing. Franc. | Camponovo Domen. |
| | | Bacilieri Giuseppe |
| Schianno | Della Silva nob. avvoc. Antonio | Martignoni Antonio |
| | | Martignoni Quirino |
| Velate | De-Strani avv. nob. P. | Donati Luigi |
| | | Piatti Giuseppe |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Arcisate | Cassani Giovanni | Cattaneo ing. Giacomo |
| | | Cattò rag. Andrea |
| Ardenna | Ambrosoli Pietro | Menefoglio Giuseppe |
| | | Bianchi Pietro |
| Besano | Caro Secondo | D' Elia Giuseppe |
| | | Girola Andrea |
| Bisuschio | N. N. | Bianchi Carlo |
| | | Gennaro Giovanni |
| Brenno Useria | Comolli Antonio | Cattò rag. Andrea |
| | | Cattò Carlo |
| Brusimpiano | Battaglia cav. Antonio | Battaglia Bernardo |
| | | Bagattini Natale |
| Cazzone | Larghi Giuseppe | Baj Angelo |
| | | N. N. |
| Clivio | Molinari Michelang. | Buzzi Lanfranco |
| | | Galli Gaetano |
| Cuasso al Monte | Andreoletti Felice | Pedoja Francesco |
| | | Andreini Giuseppe |
| Induno Olona | Castelli Giovanni | Crugnola Antonio |
| | | Piffaretti Felice |
| Lavena | Torrazza Giuseppe | Guarnerio Angelo |
| | | Pelitti Giuseppe |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Bernasconi dott. G. Battista | Mazzoli Pietro | Visconti Pietro | 992 |
| Gorini Giuseppe | Zafferri ing. Carlo | » | 1012 |
| Rag. Antognazza e Macchi | Alemagna conte R. | » | 578 |
| Bernasconi dott. G. Battista | Crugnola Gius. | » | 775 |
| Rag. Antognazza e Macchi | N. N. | » | 308 |
| » | Maroni Antonio | » | 764 |
| Bianchi Enrico | De - Strani avv. nob. Pietro | » | 1479 |
| **di Arcisate** | | | |
| Elia Giuseppe | Cattò rag. Andrea | Rasetti Gaetano | 1745 |
| Ambrosoli Anac. | N. N. | Duca Pietro | 148 |
| Caro Beniamino | Caro Giosuè | Rasetti Gaetano | 1123 |
| Molla Angelo | Rossi Giacomo | » | 1751 |
| » | Comolli Pietro | » | 826 |
| Ambrosoli Anac. | Battaglia cav. A. | Duca Pietro | 633 |
| Ajna Alessandro | Longhi Gius. | Catella Stefano | 2421 |
| Buzzi-Reschini Ernesto | Buzzi Lanfranco | Rasetti Gaetano | 953 |
| Bianchi Giulio | Pedoia ing. Gaud. | Andreoletti Carlo | 1735 |
| Jamoretti Anton. | Mina Francesco | Grassi Giuseppe | 2498 |
| Filippini Zacc. | N. N. | Mazzola fratelli | 960 |

| Comuni | Sindaco | Assessori |
|---|---|---|
| Marzio | Busti Luigi | Arioli Paolo<br>Morandi Giuseppe |
| Porto Ceresio | Bossi cav. Giuseppe | Rinaldi Francesco<br>Piatti Luigi |
| Saltrio | Marchesi Gerolamo | Pinardi Giuseppe<br>Galli Gerolamo |
| Valganna | N. N. | Orelli Francesco<br>Somaini Gerolamo |
| Viggiù | Bottinelli Girolamo | Elia Giuseppe<br>Pelegatta Felice |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Arcumeggia | Minoja Giuseppe | Allera Luigi<br>Allera Giovanni |
| Azzio | Porro Pietro | Barbieri Francesco<br>Pedotti Carlo |
| Bedero Valcuvia | Martinoli Antonio | Martinoli Andrea<br>Martinoli Angelo |
| Brenta | Pozzi Carlo | Fraschini Modesto<br>Fraschini Giuseppe |
| Brinzio | PiccinelliGrisostomo | Vanini Pietro<br>Vanini Pasquale |
| Cabiaglio | Gattoni cav. Gio. | Conti Giuseppe<br>Cattaneo Giuseppe |
| Caravate | Cazzaniga Giacomo | Rosnati Giuseppe<br>Cottini Giuseppe |
| Casalzuigno | Visconti Fulgenzio | Rigazzi Raimondi<br>Pianezza ing. Carlo |
| Cassano Valcuvia | Panizzoli Luigi | Badi Giosuè<br>Giani Luigi |
| Cavona | Cotta Enrico | Cotta Alessandro<br>Forzinetti Franc. |
| Cittiglio | Bai rag. Paolo | Piretti Francesco<br>Giussani Ambrogio |
| Cuveglio in Valle | Calori rag. Carlo | Toselli Lorenzo<br>Brogini Pietro |
| Cuvio | Maggi rag. Giuseppe | Maggi Giovanni<br>Gasparini Giuseppe |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Violini Giov. A. | N. N. | Duca Pietro | 187 |
| Molla Angelo | Bossi Michele | Catella Stefano | 721 |
| Odoni Giovanni | Cocchi Giovanni | Rasetti Gaetano | 919 |
| Ossola Luigi | Orelli Francesco | Borsotti Ippolito | 1075 |
| Caro Beniamino | Olgiati Giuseppe | Rasetti Gaetano | 2488 |
| **di Cuvio** | | | |
| Danielli Giov. | Minoja Giuseppe | Cerini Pietro | 303 |
| Mascioni Anacl. | Porro Pietro | Miglierina Fr. | 502 |
| Ossola Luigi | Borsotti Ippolito | Mainoli Giusep. | 508 |
| Cerini Domenico | De Lorenzi And. | Pedotti Celeste | 847 |
| Ossola Luigi | Piccinelli rag. D. | Visconti Pietro | 532 |
| Muscioni Anacl. | Gattoni cav. Giov. | Mazzola Luigi | 604 |
| Cadario Vittore | Reggiori Dom. | Fantoni Paolo | 1525 |
| Felli Luigi | Pianezza ing. Car. | Malcotti Giov. | 1019 |
| Borsotti Virgilio | Ronchi Marco | Cerutti Domen. | 499 |
| Rossetti Domen. | Forzinetti Franc. | Miglierina Attil. | 472 |
| Jemoli Achille | Bai rag. Paolo | Pedotti Pietro P. | 1330 |
| Danielli Giov. | Danielli Giov. | Rigazzi Raimon. | 662 |
| Mascioni Anacl. | N. N. | Mazzola Giacom. | 1189 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Duno | Calori Paolo | Sonzini Gerolamo<br>N. N. |
| Ferrera di Varese | Angelini Severino | Bettelini avv. Giov.<br>Cerutti Valerio |
| Gemonio | Sangalli dott. Pericle | Visconti Domenico<br>Martinoia Battista |
| Masciago Primo | Mainoli Giuseppe | Bozzoli Francesco<br>Biasoli Antonio |
| Orino | Gasparini Agostino | Moja Gennaro<br>Clivio Lorenzo |
| Rancio Valcuvia | Peregalli Francesco | Bernasconi Lorenzo<br>Staletti Pasquale |
| Vararo | Arioli Natale | De Taddeo Paolo<br>Arioli Anselmo |
| Vergobbio | Trezzi Carl'Antonio | Viola Antonio<br>Sonzini Antonio |
| | | **Mandamento** |
| Agra | Piccardi Cesare | Piccardi Davide<br>Baglioni Siro |
| Armio | Piazza Antonio | Saredi Giovanni<br>Piazza Antonio |
| Biegno | Agnese Francesco | Zanini Giovanni<br>Caldara Giuseppe |
| Cadero c. Craglio | Morandi Geremia | Pugni Domenico<br>Pugni Santo |
| Campagnano Ved. | Gatti Gius. fu Franc. | Sovera Ferdinando<br>N. N. |
| Curiglia | N. N. | Viola Pietro<br>N. N. |
| Due Cossani | Piazza Gerolamo | Galli Luigi<br>Giani Giuseppe |
| Dumenza | Marchesi Giov. fu V. | Scappa Antonio<br>Marchesi Giov. fu G. |
| Carabiolo | Margaritella ing. Gius. | Margaritella Giov.<br>Zambra Romualdo |
| Lozzo | Lotti Cipriano | Catenazzi Gaudenzio<br>Gambi Valentino |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Danielli Giov. | Mattana Bartol. | Cerini Pietro | 260 |
| Gianoli Gaspare | Angelini Vittore | Borsotti Ippolito | 426 |
| Jemoli Achille | Jemoli Achille | Miglierina Fran. | 1180 |
| Gianoli Gaspare | Biasoli Carlo | Locatelli Anton. | 296 |
| Cerini Domenico | Bianchi Paolo | Clivio Giovanni | 621 |
| Gianoli Gaspare | Peregalli Franc. | Borsotti Ippolito | 730 |
| Pedotti Cesare | De Taddeo Giov. | Mazzoleni Mart. | 294 |
| Felli Luigi | Trezzi Carl'Ant. | Rigazzi Raim. | 520 |
| **di Maccagno** | | | |
| Croci Antonio | Piccardi Davide | Marchesi Ferd. | 803 |
| Sartorio Vittore | N. N. | Zanini Vincenzo | 534 |
| » | N. N. | Zanini Giovanni | 484 |
| » | N. N. | Zanini Bernardo | 672 |
| Monaco Cesare | Brenta Giuseppe | Nosetti Cesare | 213 |
| Zanini Pio | Viola Pietro | Zanini Giovanni | 544 |
| Croci Antonio | Giani Giuseppe | Marchesi Ferd. | 318 |
| Spaini Mirocleto | Negri Tranquill. | » | 763 |
| Sartorio Vittore | Margarite'la G. | Nosetti Cesare | 227 |
| » | N. N. | Zanini Vincenzo | 349 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Maccagno Infer. | Fiora ing. Giuseppe | Girardi Giuseppe<br>Zanini Cesare |
| Maccagno Super. | Bolognini-Pusterla A | Baroggi Luigi<br>Colla Teobaldo |
| Monteviasco | Morandi Carlo | Pellea Gaetano<br>N. N. |
| Musignano | Gatti Gaspare | Mondini Giuseppe<br>Cristoforoni Giov. |
| Pino (L. M.) | Sala Carlo | Tognini Carlo<br>Sandrini Giovanni |
| Runo | Piccardi Pasquale | Casnedi Luigi<br>Marchesi Luigi |
| Tronzano (L.M.) | Mondini Andrea | Compà Giacomo<br>Mangezzi Andrea |
| | | **Mandamento** |
| Arbizzo | Coletti Paolo | Menotti Antonio<br>Lana Francesco |
| Bosco Valtrav. | Baroni Giovanni | Garolfi Geremia<br>Formentini Amanz. |
| Brezzo di Bedero | Spozio Gabriele | Passera Giuseppe<br>Passera Angelo |
| Brissago | Zosi Severino | Bonomi Giuseppe<br>Zosi Gaetano |
| Castello Valtrav. | De-Marchi Giuseppe | Pedroletti G. B.<br>Barassi Bernardo |
| Cremenaga | Vaglio Giuseppe | Rigazzi Angelo<br>Spaini Giovanni |
| Cugliate | Vanoni Vittorio | Andreani Giuseppe<br>Vanoni Antonio |
| Cunardo | Andreani cav. Vittore | D'Agostini Carlo<br>D'Agostini Angelo |
| Fabiasco | Righini Giuseppe | Trosi Giuseppe<br>Vannetti Gioachino |
| Germignaga | Bertonotti Pietro | Campagnani ing. Gius<br>Casnedimagg. Palam |
| Grantola | Formentini Andrea | Morazzoni Bartolom.<br>Morazzoni Gius. |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Monaco Cesare | Rossi Teodoro | Nosetti Cesare | 391 |
| » | Mai Leopoldo | Nosetti Cesare | 524 |
| Morandi Pietro | N. N. | Zanini Giovanni | 336 |
| Monaco Cesare | Cristoforoni Gio. | Nosetti Cesare | 217 |
| » | Tognini Giov. | Berrini Giovanni | 236 |
| Croci Antonio | Casnedi Luigi | Marchesi Ferd. | 369 |
| Monaco Cesare | Compà Giovanni | Nosetti Cesare | 388 |

## di Luino

| | | | |
|---|---|---|---|
| Della Giovanna G | N. N. | Scolari Giuseppe | 341 |
| Moroni Carlo | Garolfi Geremia | Cerutti Domen. | 483 |
| Spozio rag. Achil. | Castellotti Ant. | Ongetta Pasqual | 813 |
| Giorgetti Filippo | Zosi Severino | Pozzi Pietro | 550 |
| Sansoni Gius. | Martinoni Gal. | Melli Ambrogio | 863 |
| Spaini Mirocleto | N. N. | Berrini Giovanni | 256 |
| Andreani Luigi | Vanoni Vittorio | Odoni Ferdin. | 961 |
| Ossola Luigi | Roveda Cesare | Mazzola fratelli | 1386 |
| Andreani Luigi | Vannetti Gioac. | Cerutti Domen. | 211 |
| Del Grande Giu. | N. N. | Monti Vitaliano | 1302 |
| Moroni Achille | Cerutti Domen. | Cerutti Domen. | 496 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Luino | N. N. | Luini avv. Carlo<br>Solera rag. Giuseppe<br>Margaritella ing. G.<br>Bricchi avv. Ettore |
| Marchirolo | Ferrini Giuseppe | Scolari avv. Giacomo<br>Busti Paolo |
| Mesenzana | Zosi Pietro | Zuretti Giovanni<br>Novelli Dionigi |
| Montegrino | Paronzini Domenico | Beltrami Giovanni<br>Jermoli Gabriele |
| Muceno | Spozio Giuseppe | Zaniroli rag. Camillo<br>Bolini Martino |
| Musadino | Boldrini Costantino | Lazzarini Bernardo<br>Isabella Battista |
| Porto Valtrav. | Parodi Emanuele | Pirola Ercole<br>Porta Francesco |
| Roggiano Valtr. | Ferini dott. Giovanni | Bollini Giovanni<br>Bollini Odoardo |
| Veccana | Antonelli Giovanni | Tremontani Deodato<br>Vagliani Francesco |
| Viconago | Pellini Domenico | Della Giovanna Giov.<br>Scolari Luigi |
| Voldomino | Galante Serafino | Badi Francesco<br>Vanoli Battista |

## Mandament

| | | |
|---|---|---|
| Angera | Brovelli avv. cav. Pietro | Ferrazzi Luigi<br>Scotti Carlo |
| Barza | N. N. | Camperio dott. Franc.<br>Galimberti Gius. |
| Barzola | Ferrazzi Luigi | Simonelli Achille<br>N. N. |
| Cadrezzate | Camperio dott. Franc. | Maretti Carlo<br>Piscie Carlo |
| Capronno | Contini dott. Francesc. | Scotti Carlo<br>Villa Carlo |
| Comabbio | Galbiati Filippo | Bilesa Carlo<br>Lentati Costantino |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Brovelli Giusep. | Ferrini dott. Gio. | Berrini Giovanni | 3023 |
| Pella Anselmo | Busti Giuseppe | Mazzola Giacom. | 871 |
| Lazzarini Gius. | Scacchi Domen. | Ongetta Pasqual | 661 |
| Moroni Achille | Carnovali Gius. | Beltrami Carlo | 1032 |
| Zaniroli Carlo | Bolini Martino | Melli Ambrogio | 352 |
| Bergonzoli Gius. | Lazzarini Battis. | » | 628 |
| Bertolini Silves. | Porta Cesare | » | 809 |
| Massa Giovanni | Bollini Giovanni | Ongetta Pasqual | 359 |
| Bergonzoli Gius. | BoldriniGenesio | Melli Ambrogio | 980 |
| GiorgettiAniceto | Pellini avv.Franc. | Mazzola fratelli | 1311 |
| Vanetti Biagio | Badi Anselmo | Monti Vitaliano | 881 |
| **Angera** | | | |
| Greppi Luigi | Masperi Achille | Baranzini Gius. | 2758 |
| » | Camperio dott. Fr. | Bardelli Ercole | 287 |
| Merzagora Ant. | Simonelli Achil. | Baranzini Gius. | 216 |
| N. N. | N. N. | Grassi Giuseppe | 951 |
| Greppi Luigi | Scotti Carlo | Baranzini Gius. | 261 |
| Giorgetti Abr. | Meroni Giuseppe | Grassi Giuseppe | 719 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Ispra | Brivio marc. Cesare | Nicò Giosuè<br>Ferrario Carlo |
| Lentate Verbano | Franzetti Paolo | Bruschera Domenico<br>Ronchi Antonio |
| Lisanza | Vedani Giuseppe | De-Magri Giuseppe<br>Bogni Pietro |
| Mercallo | Brebbia Filippo | Colombo Angelo<br>Robecchi avv. Paolo |
| Ranco | Scotti Carlo | Villa Carlo<br>Brovelli Giuseppe |
| Taino | Crivelli-Serbelloni conte Giuseppe | Mira d'Ercole Stefano<br>Bielli Domenico |
| Ternate | Rosnati cav. Emilio | Bassetti Arturo<br>Bozza Domenico |
| Varano | Mainini Pio | Maineri ing. Leone<br>Pizzigoni Franc. |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Arolo | Belli Casimiro | Contini Benvenuto<br>Bianchi Galdino |
| Ballarate | Molinari Luigi | Rodari Benigno<br>Costantini Carlo |
| Bardello | Quaglia rag. Paolo | Biganzoli Luigi<br>Pedretti Innocente |
| Besozzo | Del Vitto ing. Carlo | Rebuschini ing Gius.<br>Mazzola Andrea |
| Biandronno | Daverio Francesco | Parola Ambrogio<br>Lucchina Fermo |
| Bogno | Agazzi avv. Girolamo | Binda Crescenzio<br>Besozzi Gio. Batt. |
| Brebbia | Passera Natale | Binda Eugenio<br>Mazzola Andrea |
| Bregano | Quaglia ing. cav. Cesare | Franzetti Giuseppe<br>Franzetti Pietro |
| Cardana | Crivelli nob. dott. Fr. | Mendozza Luigi<br>Franzetti Gaetano |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Bèrtoli Franco | Poma Gaetano | Moroni Giuseppe | 1471 |
| Grassi Carlo | Bruschera Dom. | Grassi Giuseppe | 760 |
| Besozzi Carlo | Vedani Giusepp | Baranzini Gius. | 454 |
| Campiglio Stef. | Piazza Giuseppe | Grassi Giuseppe | 686 |
| Greppi Luigi | Brovelli Pasq. | Baranzini Gius. | 517 |
| Besozzi Carlo | Simonelli G. B. | » | 1535 |
| Bossi Giuseppe | Soresina Giov. | Grassi Giuseppe | 985 |
| » | Mainini Pio | » | 843 |
| **di Gavirate** | | | |
| Cerutti Domen. | Belli Casimiro | Del Grande Vitt. | 394 |
| Riva Angelo | Cerutti Carlo | Luvini Pietro | 295 |
| Lanzavecchia E. | Quaglia cav. ing. C. | Miglierina Attil. | 833 |
| Bèrtoli Franco | Besozzi ing. Aless. | Miglierina Ercol. | 2223 |
| Bossi Giuseppe | Daverio Franc. | Miglierina Attili. | 1433 |
| Cadario Cesare | Cattaneo Achil. | Miglierina Ercol. | 603 |
| Moalli Antonio | Bardelli rag. Gius. | Brunati Carlo | 1725 |
| Lanzavecchia E. | Quaglia rag. Paol. | Miglierina Attil. | 375 |
| Cadario Giovan. | Crivelli dott. Fran. | Miglierina Fran. | 718 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Cazzago Brabbia | Quaglia dott. Giov. | Giorgetti rag. Emilio<br>Giorgetti rag. Giov. |
| Cellina | Reggiori Alessandro | Cerutti Agostino<br>Cerutti Gio. Batt. |
| Cerro (L. M.) | Giorgetti Cesare | Pedotti Ferdinando<br>Rossi Gio. Batt. |
| Cocquio | N. N. | Tagliabò ing. Antonio<br>Demadalena Carlo |
| Comerio | Comolli nob. dott. Paolo | Morosini Ferdinando<br>De-Giorgi Antonio |
| Gavirate | Lanzavecchia Lando | Anzani avv. Edoardo<br>De-Ambrosis Felice |
| Laveno | Martinoia cav. avv. G. | Fumagalli dott. Carlo<br>Tinelli nob. Filippo |
| Leggiuno | Cattaneo ing. Ferdin. | Ossola Giuseppe<br>Reggiori Pietro |
| Malgesso | Mazzola Andrea | Chiesa Felice<br>Franzetti Fortunato |
| Mombello (L.M.) | Tinelli nob. Filippo | Besozzi Domenico<br>Reggiori ing. Paolo |
| Monate | Brambilla Luigi | Tomasina Giovanni<br>Giuliani Luigi |
| Monvalle | Negri Luigi | Conelli Enrico<br>Sironi Angelo |
| Olginasio | Rebuschini ing. Gius. | Bellorini Alessandro<br>Chiesa Angelo |
| Sangiano | Besozzi Giuseppe | Besozzi Agostino<br>Reggiori Pietro |
| Travedona | Corti Fortunato | Magnini Natale<br>Ribolzi Cesare |
| Trevisago | De Maddalena Carlo | Malgarini ing. Carlo<br>Bianchi Luigi |
| Voltorre | Ossola Amilcare | De Strani dott. Pietro<br>Ossola Giuseppe |
| **Mandamento** | | |
| Abbiate Guazzone | Lucioni Giuseppe | Zerboni rag. G. B.<br>Speroni Daniele |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Gorini Giuseppe | Quaglia Angelo | Visconti Pietro | 816 |
| Cerutti Domen. | Cattaneo ing. F. | Fantoni Tranq. | 442 |
| Castiglioni Carlo | Giorgetti Cesare | Mazzoleni Mart. | 395 |
| Jermoli Domen. | Tagliabò ing. A. | Miglierina Attil. | 2054 |
| Nicora Carlo | De-Giorgi Ant. | Visconti Pietro | 839 |
| Lanzavecchia E. | Lanzavecchia cav. avv. Edoardo | Arioli Anselmo | 2291 |
| Castiglioni Carlo | Martinoia cav. avv. Giacomo | Mazzoleni Mart. | 1848 |
| Riva Angelo | Cattaneo cav. ing. Giacomo | Fantoni Paolo | 842 |
| Cadario Cesare | Rebuschini ing. Giuseppe | Miglierina Erc. | 669 |
| Cadario Giovan. | Reggiori ing. P. | Pedotti P. Paolo | 1600 |
| Grassi Carlo | Brambilla Luigi | Bardelli Ercole | 361 |
| Bèrtoli Franco | Negri Luigi | Fantoni Paolo | 873 |
| Cadario Cesare | Cadario Cesare | Miglierina Erc. | 506 |
| Bizzozero Carlo | Bizzozero Ang. | De Vecchi Gius. | 651 |
| Cingolani Luigi | Quaglia dott. C. | Bardelli Ercole | 1345 |
| Gasparini Giulio | Spinella Antonio | Miglierina Attil. | 588 |
| Lanzavecchia E. | Ossola Beniam. | Visconti Pietro | 512 |
| **di Tradate** | | | |
| Cortellezzi Carlo | Lucioni Gius. | Alberti rag. Giov. | 1534 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Carnago | Pasta Pietro | Castiglioni rag. Gius.<br>Malnati Antonio |
| Caronno Corbell. | Parrocchetti nob. Ant. | Cermesoni Federico<br>Masini Cesare |
| Caronno Ghirin. | Velini dott. Ercole | Ghiringhelli Giusep.<br>Macchi Giosuè |
| Castelseprio | Sertoli nob. Francesco | Ponti Angelo Maria<br>Foglia Angelo |
| Castiglione Olona | Castiglioni conte avv. Francesco | Porretti Luigi<br>Luciani Giuseppe |
| Castronno | Longhi Pietro | Bianchi Carlo<br>Ghiringhelli Camil. |
| Gornate Inferiore | Porta dott. Alessandro | Canziani Agostino<br>Parocchetti av. nob. R. |
| Gornate Super. | Martignoni nob. dott. E. | Bottazzini Pietro<br>Ferrari Giacomo |
| Lonate Ceppino | N. N. | Gabbiani Giuseppe<br>Porro L. mar. G. Ang. |
| Lozza | Castelletti Vincenzo | Montoli Fabio<br>Pirovano Visc. d. G. |
| Morazzone | N. N. | Castiglioni Carlo<br>Colombo Luigi |
| Rovate | Pozzi Pietro | Castiglioni rag. Gius.<br>Spreafico Filippo |
| Torba | Croce Cesare | Alzati Carlo<br>Martegani Frances. |
| Tradate | Stroppa dott. Carlo | Croce rag. Giuseppe<br>Masciocchi Domen. |
| Vedano Olona | Pirovano Visc. don G. | Talamona Gioachino<br>Corti Giosuè |
| Venegono Inf. | Citterio cav. nob. Gaet. | Molina cav. Luigi<br>Zerboni dott. Aurelio |
| Venegono Sup. | Busti nob. Paolo | Cattaneo Angelo<br>Triulzi avv. Ranieri |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Macchi Gerol. | Somaruga Gius. | Visconti Pietro | 1549 |
| Bianchi Carlo | Porretti Daniele | Macchi Daniele | 111 |
| Mazzucchelli G. | Migliavacca dott. Angelo | Grassi Giuseppe | 1739 |
| Somaruga Enric. | Prada Carlo | » | 557 |
| Serra Pasquale | Ciocca dott. Eug. | » | 1669 |
| Bistoletti Giov. | Rabuffetti Isidor. | » | 873 |
| Serra Pasquale | Porta dott. Aless. | » | 582 |
| Serra Pasquale | Martignoni nobile dott. Enrico | » | 342 |
| Speroni Paolo | Colombo G. B. | Taglioretti Gius. | 1135 |
| Bianchi Carlo | Brianza Daniele | Bianchi Pietro | 344 |
| » | Bottelli Angelo | Macchi Daniele | 1583 |
| Somaruga Enr. | Castiglioni rag. Giuseppe | Visconti Pietro | 349 |
| Tognola Gius. | Croce rag. Gius. | Bianchi Pietro | 175 |
| » | Zerboni dott. Aur. | » | 2807 |
| Albini Fabio | Corti Giosuè | » | 1840 |
| Pozzi Luigi | Barbatti Antonio | » | 1075 |
| Villa Carlo | N. N. | » | 1356 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| | | **Mandamento** |
| **LECCO** | (Vedi pag. 28) | |
| Abbadia s. Adda | Bottazzi Albino | Lanfranconi Gius.<br>Lafranconi Angelo |
| Acquate | Pozzi Carlo | Martelli ing. Camillo<br>Pozzi Angelo |
| Ballabio Inferiore | Melesi Gius. Antonio | Locatelli Giovanni<br>Locatelli Pietro |
| Ballabio Super. | Invernizzi Massim. | Locatelli Giuseppe<br>N. N. |
| Castello s. Lecco | Fumagalli avv. Fed. | Brini ing. Francesco<br>Sala Domenico |
| Germanedo | Pecoroni Pietro | Sironi Pietro<br>Todeschini Bern. |
| Laorca | Bonaiti Giuseppe | Tantardini Giuseppe<br>Ghislanzoni Gio. B. |
| Lierna | Pini Giuseppe fu N. | Pini Giuseppe fu C.<br>Secchi Battista |
| Linzanico | Giordanoni Giacomo | Gaddi Giuseppe<br>Alippi Stefano |
| Maggianico | Brini ing cav. Giuseppe | Todeschini Giov.<br>Ghislanzoni Ulisse |
| Malgrate | Brusadelli Paolo | Morganti Luigi<br>N. N. |
| Mandello Lario | Confalonieri Andrea | Panizza Pietro<br>Bianchi Antonio |
| Morterone | Invernizzi Gius. fu A. | Invernizzi Giovanni<br>Invernizzi Carlo |
| Olcio | Fasoli Giuseppe | Cantoni Nicola<br>Della Valle Franc. |
| Pescate | Baggioli Angelo | Riva Angelo<br>Riva Pietro |
| Rancio di Lecco | Gargantini-Piatti G. | Airoldi Carlo<br>Spreafico Eufrasio |
| Rongio | Ferrario cav. Lodovico | Azzani Luigi<br>Gatti Bonfiglio |
| S. Giovanni alla Castagna | Valsecchi dott. Tranq. | Bonaiti Rocco<br>Baggioli Mosè |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| **I di Lecco** | | | |
| Valpolini Gilio | Azzoni Baolo | Azzoni Carlo | 779 |
| Carozzi Giov. | Pozzi Carlo | Milani Giulio | 1649 |
| » | Melesi Gius. Ant. | » | 307 |
| Invernizzi Ferd. | Valsecchi Amb. | » | 538 |
| Carozzi Giovan. | Fumagalli avv. Fedele | Giambelli Gius. | 2851 |
| Brambilla Giul. | Rusconi Franc. | Milani Giulio | 766 |
| Meles Arsenio | Gerosa Giovan. | Giambelli Gius. | 1147 |
| Pini Salvatore | Zucchi Giusepp. | » | 1126 |
| Valpolini Gilio | Ambrosoni Gio. | Alippi Domenico | 647 |
| Campelli cav. Vit. | Todeschini Giov. | Miglioli Riccard. | 1807 |
| Tantardini Lib. | Beretta Enrico | » | 834 |
| Bartesaghi Giu. | Fasoli Mosè | Alippi Domenico | 1324 |
| Carozzi Giovan. | Manzoni Carlo | Milani Giulio | 197 |
| Valpolini Gilio | Della Valle F. | Stropeni Giov. | 512 |
| Bonaiti Antonio | Baggioli Angelo | Miglioli Riccard. | 399 |
| Meles Arsenio | Calloni Isidoro | Giambelli Gius. | 1519 |
| Beretta Carlo | Ferrario Gius. | Miglioli Riccard. | 1534 |
| Bonaiti Giusep. | Rusconi Vincen. | Giambelli Gius. | 1670 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Somana | Gaddi Carlo | Gaddi Andrea<br>Poletti Gervaso |
| Valmadrera | Dell'Oro Antonio | Agliati Giuseppe<br>Gavazzi cav. Gius.<br>Brusadelli Paolo<br>Viganò Carlo |
| | | **Mandamento** |
| Baiedo | Galbani Calimero | Orlandi-Arrigoni S.<br>Galbani Carlo |
| Barcone | Pomi Ferdinando | Pomi Pietro<br>Malugani Giacomo |
| Barzio | Baruffaldi Domenico | Canali Alessandro<br>Arrigoni Ambrogio |
| Bindo | Mastalli Carlo | Spandri Biagio<br>Malugani Antonio |
| Casargo | Muttoni Domenico | Pensotti Antonio<br>Cresseri Bernardino |
| Cassina | Combi Ambrogio | Combi Giuseppe<br>Combi Carlo |
| Concenedo | Invernizzi G. fu Cal. | Combi Pietro<br>Invernizzi G. di Vitt. |
| Cortabbio | Rossi Angelo | Rossi Calimero<br>Selva Battista |
| Cortenova | Benedetti Bartolom. | Selva Giuseppe<br>Selva Paolo |
| Crandola | Malugani Giovanni | Malugani Pasquale<br>Cedro Giacomo |
| Cremeno | Invernizzi Luigi | Locatelli Giuseppe<br>Manzoni Battista |
| Indovero | Adamoli Giuseppe | Cargasacchi Giuseppe<br>Pasquini Martino |
| Introbio | Artusi Candido | Riva Carlo<br>Selva Battista |
| Margno | Pensotti Camillo | De Lorenzi Luigi<br>Pensotti Carlo |
| Moggio | Locatelli Battista | Combi Luigi<br>Daghetta Domenico |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Valpolini Gilio | Cortenova Luigi | Stropeni Giov. | 449 |
| Casazza Cresc. | Ciceri Luigi | Miglioli Enrico | 3937 |
| **di Introbio** | | | |
| Ticozzi Rocco | Orlandi-Arrigoni Simone | Ticozzi Giov. M. | 230 |
| Artusi Giacomo | Malugani Giac. | Invernizzi Ant. | 328 |
| Manzoni Angelo | Baruffaldi Dom. | » | 758 |
| Spandri Rienzi | Spandri Biagio | MuttoniGiacomo | 225 |
| Scuri Giov. Batt. | Pensotti Antonio | Pensotti Carlo | 701 |
| Invernizzi Zeff. | Combi Ambrog. | Ticozzi Gio. M. | 295 |
| Combi Frances. | Combi Pietro | » | 141 |
| Agostoni Stefano | Muttoni Ambr. | Melesi Frances. | 608 |
| Agostoni Gius. | Acquistapace A. | Giambelli Gius. | 1014 |
| Scuri Giov. Batt. | Malugani Ant. | Malugani Anton. | 470 |
| Combi Frances. | Locatelli Gius. | Ticozzi G. Maria | 642 |
| Arrigoni Antonio | Adamoli Gius. | Mauri Carlo Fr. | 658 |
| Arrigoni Carlo | Selva Battista | Valsecchi Paolo | 902 |
| N. N. | Pensotti Franc. | Mauri Carlo Fr. | 389 |
| Invernizzi Zeff. | Locatelli Anton. | Ticozzi Calimero | 414 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Pagnona | Tagliaferri Abramo | Tagliaferri G. B.<br>Tagliaferri Senator |
| Parlasco | Manzoni Luigi | Busi Paolo<br>Busi Pietro |
| Pasturo | Mazzoleni Lorenzo | Ticozzelli Giacomo<br>Arrigoni Simone |
| Pessina Valsass. | Selva Giuseppe | Milesi Francesco<br>Donati Natale |
| Premana | Bellati Antonio | Tenderini Antonio<br>Pomoni Nicola |
| Primaluna | Maroni Carlo | Maroni Antonio<br>Milesi Giuseppe |
| Taceno | Pezzati Bortolo | Moneta Stefano<br>Moneta Francesco |
| Vimogno | Bianchi Stefano | Artusi Giovanni<br>Artusi Francesco |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Airuno | Pizzagalli Antonio | Nava Carlo<br>Pizzagalli Magno V |
| Aizurro | Nava Carlo | Nava Antonio<br>Gilardi Giacomo |
| Bagaggera | Molteni ing. Carlo | Sironi Antonio<br>Corneo Enrico |
| Brianzola | Locatelli Francesco | Caccianiga Stefano<br>Padovani ing. Pio |
| Brivio | Lavelli De-Capitani cav. Carlo | Gilardi ing. Valentino<br>Magni Antonio |
| Cagliano | Tavola Francesco | Tavola Giuseppe<br>Molteni ing. Carlo |
| Calco | Ghislanzoni Giovan. | Brambilla Gius.<br>Moriggia nob. Giac. |
| Cologna | Pozzi Giuseppe | Rocca Pietro<br>Locatelli Fraucesoo |
| Imbersago | Panzeri Gius. fu Fr. | Vercelloni Franc.<br>Castelbarco conte T. |
| Merate | Bianchi Vitale | Viganò Angelo<br>De Capitani Luigi |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Tagliaferri Ant. | Tagliaferri G. B. | Rubini G. B. | 497 |
| Spandri Rienzi | Manzoni Camillo | Giambelli Gius. | 170 |
| Ticozzi Giov. A. | Camesaschi Piet. | Ticozzi G. Maria | 870 |
| Agostoni Gius. | Donati Natale | Invernizzi Ant. | 172 |
| Berera Teodoro | Codega Antonio | Gianola Pietro | 1225 |
| Spandri Rienzi | Maroni Antonio | Invernizzi Ant. | 451 |
| Scuri Giambatt. | N. N. | Giambelli Gius. | 506 |
| Artusi Giacomo | Melesi Giovanni | Invernizzi Ant. | 268 |
| **di Brivio** | | | |
| Maiocchi Bass. | Panzeri Luigi | Magni Damiano | 708 |
| » | Nava Carlo | Tentorio Gerol. | 212 |
| Bonfanti Luigi | Brambilla Ang. | Banca Pop. Br. | 348 |
| Conti Giuseppe | Montanelli Giul. | » | 660 |
| Mandelli Franc. | Rossi Giuseppe | Viganò Alfonso | 2132 |
| N. N. | Tavola Fiorenzo | Banca Pop. Br. | 429 |
| Bonfanti Luigi | Fumagalli Red. | » | 1637 |
| Conti Luigi | Rocca Luigi | » | 527 |
| Panzeri Giusep. | Vercelloni Fran. | » | 1179 |
| Bonfanti Giusep. | Bianchi Vitale | » | 2698 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Mondonico | Del Corno rag. Aless. | Riva Agostino<br>De Capitani Anton. |
| Nava | Lanfranchi Alcide | Manzoni Giovanni<br>Riva Domenico |
| Novate Brianza | Albini ing. Giulio | Avignone Francesoo<br>Cogliati Angelo |
| Olgiate Molgora | Sala nob. Gerolamo | Mauri Angelo<br>Gola conte Carlo |
| Paderno d'Adda | Piciotti ing. Pietro | Zonca Carlo<br>Riva Antonio |
| Ravellino | Lanfranchi Gio. Batt. | Biffi Luigi<br>Fumagalli Giulio |
| Robbiate | Pizzagalli Giovanni | Villa Giovanni<br>Albini dott. Antonio |
| Rovagnate | Perego Angelo | Perego Francesco<br>Mauri Luigi |
| Sabbioncello | Gallavresi cav. Giac. | Cogliati Costantino<br>Airoldi Luigi |
| S. Maria Hoè | De-Capitani Ferdin. | Molteni ing. Carlo<br>Airoldi cav. d. Tom. |
| Sartirana Briant. | Pozzi dott. Giuseppe | Massironi Giuseppe<br>Ghislanzoni Giov. |
| Verderio | Gnecchi ing. Gius. | Sottocornola Gius.<br>Gallavresi cav. Gius. |
| | | **Mandamento** |
| Barzago | Redaelli Lodovico | Corvini dott. Venan.<br>Longoni Francesco |
| Barzanò | Mantovani cav. dott. P. | Levati Lorenzo<br>Galliani cav. rag. Att. |
| Bulciago | Malacrida Luigi | Brenna Natale<br>Taverna conte Gius. |
| Casate Nuovo | Greppi cav. nob. Luigi | Pirola Carlo<br>Bolter cav. rag. Gaet.<br>Meregalli Salvatore<br>Fumagalli Carlo |
| Cassago | Savini Giovanni | Castelletti Carlo<br>Comelli Gaetano |
| Cernusco Lomb. | Usuelli agr. Paolo | Rusca ing. Rodolfo<br>Villa Giuseppe |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Sedini Pietro | Riva Agostino | Banca Pop. Br. | 982 |
| Conti Luigi | Conti Giuseppe | » | 635 |
| Bonfanti Giusep. | Cornaggia march. cav. Carlo | » | 453 |
| Bonfanti Luigi | Mauri Angelo | » | 1140 |
| Piciotti Luigi | Riva Antonio | » | 1168 |
| Conti Giuseppe | Biffi Luigi | » | 534 |
| Villa Casimiro | Crivelli avv. Ang. | » | 1290 |
| Bonfanti Luigi | Riva Costante | » | 867 |
| Bonfanti Gius. | Cogliati Costant. | » | 1115 |
| Bonfanti Luigi | De-Capitani Fer. | » | 799 |
| Bellavite Gius. | Massironi Gius. | » | 876 |
| QuinterioAndrea | Lissoni rag. Eug. | » | 2044 |
| **di Missaglia** | | | |
| Fumagalli Maur. | Ratti Giovanni | Beretta Luigi | 1609 |
| Levati Baldass. | Beretta Gaetano | » | 1702 |
| Fumagalli Cost. | Malacrida Luigi | » | 999 |
| Vicini Giuseppe | Meregalli Salv. | » | 3870 |
| Galli Francesco | Mentasti Giov. | » | 862 |
| Valenti Giov. | Usuelli Paolo | Banca Pop. Br. | 1345 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Contra | Perego Giovanni | Moneta E. Teodoro<br>Sala Angelo |
| Cremella | Garbagnati Frances. | Redaelli Pasquale<br>Gerosa Carlo |
| Lomagna | Ponti rag. Francesco | Monti. Cesare<br>Mapelli Giuseppe |
| Lomaniga | Bertolè cav. dott. Giov. | Casiraghi Giovanni<br>Saini Francesco |
| Missaglia | Valcamonica Franc. | Bernago cav. nob. dott. C.<br>Pirovano Carlo |
| Montevecchia | Bazzoni Annibale | Sala Tobia<br>Galbiati Giovanni |
| Monticello | Cressini cav. avv. Dan. | Balestrini rag. Pietro<br>Pessina Luigi |
| Oriano Brianza | Redaelli Francesco | Rigamonti Ambr.<br>N. N. |
| Osnago | Spinelli Giovanni | Corneo Abramo<br>Gargantini Casim. |
| Perego | Valnegri Enrico | Redaelli rag. Amilc.<br>Montanelli Giulio |
| Sirtori | Mauri Natale | Manara Luciano<br>Negri Luigi |
| Viganò di Sopra | Pirovano Andrea | Sala Bernardo<br>Sala sac. Gaspare |

## Mandamento

| | | |
|---|---|---|
| Annone Brianza | Giani dott. Francesco | Conti Gaetano<br>Pellegatta Gius. |
| Bartesate | Villa ing. Francesco | Aldeghi Giosuè<br>Spreafico Giuseppe |
| Biglio | Corti Giuseppe | Tavola Gerolamo<br>Scaccabarossi Gio. |
| Bosisio | Meizi d'Eril co. Lodov. | Mauri Alessandro<br>Minonzio Lazzaro |
| Capiate | Tagliabue Giuseppe | Milani Stefano<br>Figini Luigi |
| Cesana Brianza | Taietti dott. Enrico | Cattaneo Paolo<br>Mauri Fermo |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| Levati Baldass. | Perego Giovanni | Beretta Luigi | 1549 |
| Fumagalli Maur. | Fumagalli Cost. | » | 655 |
| Comi Francesco | Mapelli Gius. | Cattaneo Enrico | 1165 |
| » | FerrarioGaetano | Beretta Luigi | 679 |
| » | Valcamonica Fr. | » | 1401 |
| Sala Carlo | Soroldoni Gugl. | Banca Pop. Br. | 945 |
| Comi Francesco | Viganò Pietro | Beretta Luigi | 2330 |
| Saletta Michele | Redaelli Franc. | » | 444 |
| Frigerio Andrea | Spinelli Giovan. | Banca Pop. Br. | 2088 |
| Bonfanti Luigi | Valnegri Enrico | Beretta Luigi | 878 |
| Fumagalli Cost. | Cazzaniga Luigi | » | 1058 |
| Vicini Giuseppe | Pirovano Andrea | » | 952 |
| **di Oggiono** | | | |
| Villa Ambrogio | Brambilla Luigi | Chignola Giov. | 1216 |
| Tavola Carlo | Aldeghi Giosuè | Pirola Francesc. | 293 |
| Maiocchi Bass. | Tavola Gerol. | Tentorio Gerol. | 120 |
| Colla Giuseppe | Minonzio Lazz. | Sala Giuseppe | 2081 |
| Bonacina Pietro | Tagliabue Gius. | Tentorio Gerol. | 302 |
| Mauri Carlo | Dell'Oro ing.Lnigi | Staurenghi Ang. | 742 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| Civate | Dell'Oro Egidio | Brusadelli Antonio<br>Nava Emilio |
| Consonno | Gilardi Giuseppe | Gilardi Tobia<br>Gilardi Massimo |
| Dolzago | Scotti Attilio | Longoni Pasquale<br>Gilardi Ambrogio |
| Dozio | Longhi Giov. Dom. | Longhi Antonio<br>Longhi Angelo |
| Ello | De-Vecchi cav. Mass. | Fumagalli Pasquale<br>Ratti Giovanni |
| Galbiate | Aldeghi Giuseppe | Ronchetti Antonio<br>Aldeghi Pietro Giu. |
| Garbagnate Monastero | Fumagalli Carlo | Prina ing. Antonio<br>Butti Agostino |
| Garlate | Anghileri Stefano | Anghileri Francesco<br>Riva Carlo Maria |
| Imberido | Rossi cav. ing. Luigi | Appiani Carlo<br>Tocchetti Luigi |
| Molteno | Frigerio Gaetano | Bosisio Luigi<br>Butti Agostino |
| Oggiono | Mazzucchelli Cesare | Negri dott. fis. Luigi<br>Donegana Lorenzo<br>Manzoni dott. Carlo<br>N. N. |
| Olginate | Gilardi Giuseppe | Lavelli rag. Giov.<br>Maggi Giuseppe |
| Pusiano | Frigerio Giuseppe | Colombo Giuseppe<br>Rossini Antonio |
| Sala al Barro | Tocchetti Giuseppe | Giudici Giovanni<br>Corti Gioachimo |
| Sirone | Belingeri Battista | Corbetta Basilio<br>Corbetta Carlo |
| Suello | Mauri Carlo | Stefanoni Pompeo<br>Conti Umberto |
| Valgreghentino | Longhi Andrea | Gilardi Giovanni<br>Gilardi Rocco |
| Villa Vergano | Milani Paolo | Bassani Giuseppe<br>Frigerio Giuseppe |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop |
|---|---|---|---|
| Chiapponi Pietro | Zanoni dott. Carlo | Staurenghi Ang. | 1728 |
| Tentorio Pomp. | Gilardi Giusep. | Milani Filippo | 283 |
| Tentorio Gius. | Scotti Attilio | Pirola Francesco | 937 |
| Majocchi Bass. | Longhi Giov. D. | Tentorio Gerol. | 92 |
| Tentorio Gius. | Colombo Mosè | Pirola Francesco | 820 |
| Tavola Carlo | Villa ing. Franc. | Miglioli Riccard. | 2151 |
| Redaelli Carlo | Prina ing. Ant. | Manzoni Luigi | 1209 |
| Bonacina Pietro | Orsenigo Paolo | Tentorio Gerol. | 781 |
| Negri Luigi | Rossi ing. Agost. | Manzoni Luigi | 622 |
| Gibelli Oreste | Butti Agostino | Chignola Giov. | 1370 |
| Longoni Antonio | Donegana Lor. | » | 3170 |
| | | | |
| Bonacina Pietro | Gerosa Giosuè | Tentorio Gerol. | 1996 |
| Mauri Carlo | Carpani Virgilio | Staurenghi Ang. | 703 |
| Tavola Carlo | Giudici Giovan. | Manzoni Luigi | 444 |
| Andreotti Gioac. | Rosa Giuseppe | Chignola Giov. | 1315 |
| Mauri Carlo | Frigerio G. B. | Staurenghi Ang. | 712 |
| Majocchi Bass. | Longhi Angelo | Tentorio Gerol. | 1429 |
| Tentorio Giusep. | Frigerio Gius. | Pirola Francesco | 836 |

| Comuni | Sindaci | Assessori |
|---|---|---|
| | | **Mandamento** |
| Asso | Prato cav. Antonio | Curioni Alessandro<br>Valsecchi Giov. |
| Barni | Caminada Francesco | Ravizza Luigi<br>Fioroni Costantino |
| Caglio | Bianconi Antonio | Conforti Giovanni<br>Torchiana Giovan. |
| Canzo | Arcellazzi Ercole | Piatti cav. Domenico<br>Rusconi Ercole |
| Carellac. Mariaga | Magriglio ing. Tranq. | Conti Giulio<br>Rusconi Pietro |
| Caslino d'Erba | Tremolada Carlo | Massari Giovanni<br>Mambretti Gius. |
| Cassina Mariaga | Castoldi Egidio | Bolis Ferdinando<br>Biffi Ambrogio |
| Castelmarte | Pontiggia Giuseppe | Colombo Federico<br>Ratti Pasquale |
| Lasnigo | Fioroni dott. Pietro | Fioroni Giuseppe<br>Rusconi Donato |
| Longone al Segr. | Tagliasacchi dott. Er. | Verani Carlo<br>Croci Francesco |
| Magreglio | Bertoli Gaetano | Butti Luigi<br>Casanova Antonio |
| Onno | Vicini Gaetano | Benasè Stefano<br>Fornaroli Franc. |
| Penzano | Ricco Giovanni | Vicini Antonio<br>Corbetta Andrea |
| Proserpio | Baroggi Carlo | Brenna Angelo<br>Crippa Federico |
| Rezzago | Binda Ambrogio | Binda Zaverio<br>Meroni Giuseppe |
| Sormano | Mazza Giuseppe | Sormani Andrea<br>Testori Giacomo |
| Valbrona | Roncareggi Angelo | Rusconi Giacomo<br>Cattaneo Carlo |
| Visino | Erra Giov. Battista | Vicini Giuseppe<br>Frigerio Giacomo |

| Segretari | Conciliatori | Esattori | Pop. |
|---|---|---|---|
| **di Asso** | | | |
| Prina Eugenio | Romagnoli cav.A. | Banca Pop. Asso | 2067 |
| Puricelli Mauro | Caminada Franc. | » | 388 |
| Sottocasa Gius. | Conforti Giov. | » | 572 |
| Ricco Fiorano | Ponti Antonio | Staurenghi Ang. | 1872 |
| Polvara Carlo | Conti Carlo | » | 567 |
| Porro Achille | Massari Alessio | Meroni fratelli | 1110 |
| Tantardini Carlo | Castoldi Egidio | » | 699 |
| Prina Eugenio | Porro Isaia | Banca Pop. Asso | 492 |
| Puricelli Mauro | Fioroni Giusepp. | » | 516 |
| Pellizzone Ann. | Valsecchi Dom. | Staurenghi Ang. | 482 |
| Caminada Gius. | Verani Mans. | Banca Pop. Asso | 286 |
| Roncareggi Car. | Ratti Antonio | Landi G. B. | 452 |
| Polvara Carlo | Vicini Antonio | Staurenghi Ang. | 838 |
| Pellizzone Ann. | Bianchi Carlo | Meroni Nicom. | 543 |
| Sottocasa Gius. | Binda Cosmo | Invernizzi Franc. | 412 |
| Calastri Ambr. | Prato Basilio | Binda Carlo | 923 |
| Roncareggi Car. | Turba Giuseppe | Banca Pop. Asso | 1312 |
| » | Erra G. B. | » | 598 |

# DIVISIONE AMMINISTRATIVA DELLA PROVINCIA DI COMO

## CIRCONDARIO DI COMO

| Mandamenti Num. progr. | Denominazione | Comuni | Popolaz. |
|---|---|---|---|
| 1 | I di Como | 1 | 27,416 |
| 2 | II di Como | 29 | 26,036 |
| 3 | III di Como | 32 | 33,605 |
| 4 | Bellagio | 9 | 9,057 |
| 5 | Menaggio | 17 | 12,284 |
| 6 | Castiglione | 15 | 11,799 |
| 7 | Porlezza | 20 | 9,984 |
| 8 | Dongo | 11 | 11,366 |
| 9 | Gravedona | 12 | 8,916 |
| 10 | Bellano | 14 | 14,854 |
| 11 | Erba | 25 | 24,586 |
| 12 | Cantù | 17 | 29,544 |
| 13 | Appiano | 22 | 34,943 |
| | | 224 | 253,369 |

## CIRCONDARIO DI VARESE

| Mandamenti Num. progr. | Denominazione | Comuni | Popolaz. |
|---|---|---|---|
| 1 | Varese | 26 | 34,613 |
| 2 | Arcisate | 16 | 20,183 |
| 3 | Cuvio | 21 | 14,319 |
| 4 | Maccagno | 17 | 7,368 |
| 5 | Luvino | 22 | 18,569 |
| 6 | Angera | 14 | 12,443 |
| 7 | Gavirate | 26 | 25,231 |
| 8 | Tradate | 18 | 19,620 |
| | | 160 | 152,346 |

## CIRCONDARIO DI LECCO

| Mandamenti Num. progr. | Denominazione | Comuni | Popolaz. |
|---|---|---|---|
| 1 | Lecco | 21 | 32,547 |
| 2 | Introbio | 23 | 11,934 |
| 3 | Brivio | 22 | 22,433 |
| 4 | Missaglia | 18 | 24,531 |
| 5 | Oggiono | 24 | 25,352 |
| 6 | Asso | 18 | 14,129 |
| | | 126 | 130,926 |

Circondario di Como — Mandamenti N. 13 Comuni N. 224 Popolazione N. 253,369
Id. Varese — Id. » 8 Id. » 160 Id. » 152,346
Id. Lecco — Id. » 6 Id. » 126 Id. » 130,926

Mandamenti N. 27 Comuni N. 510 Popolazione N. 536,641

**NB.** - La popolazione è in base al censimento ufficiale 1881.

# Corte d'Assise del Circondario di Como

Via Unione, 59.

DE-PONTI cav. PAOLO, cons. d'Appello, *presid.*
Castelli dott. Dionigi, giudice di Trib., *giudice*
Ronzoni dott. Giuseppe, id. *id.*

## TRIBUNALE CIVILE-CORREZIONALE IN COMO

FERRERO BONDESIO PAOLO, *presidente.*

**Giudici**

Seveso dott. Carlo
Gerosa dott. Alessandro, *applicato alla istruzione penale.*
Lambertenghi nobile dott. Luigi
Barbieri dott. Casimiro
Castelli dott. Dionigi
Ronzoni dott. Giuseppe
Castoldi cav. dott. Fausto
Bassi Gaetano
Dolfin Leonardo

**Ufficio di Cancelleria**

Pagnoncelli Antonio, *cancelliere-capo*
Verrati Pasquale, *vice-cancelliere*
Astolfi Gaetano, *id.*
Salarini dott. Natale, *id.*
Tajana Giuseppe, *id. aggiunto*
Crespi Carlo, *id. id.*
Conti Antonio, *id. id.*
Albanesi Luigi, *alunno retribuito*
Guzzeloni Ernesto, *id.*
Marazzi Achille, *alunno gratuito*
Peduzzi Costantino, *usciere*
Intraina Giov. Batt., *id.*

## Ufficio del Procuratore del Re

NORIS conte ALESSANDRO, *procuratore del re*
Fontana nob. Alfredo, *sostituto*
Trolli Gozzelino, *segretario*
Salterio Ottorino, *sostituto segretario.*

### Carceri Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza

Un Impiegato di Prefettura, *dirigente*
Pinchetti Cesare, *medico-chirurgo*
Triulzi Carlo, *maestro*
Scuvero, *capo-guardiano.*

Con due sotto-capi-guardiani, sette guardiani ed una guardiana.

### Commissione visitatrice delle carceri

Sindaco, *presidente*
Procuratore del Re
Trombetta sac. Gerolamo, parroco-proposto di S. Donnino
Rienti cav. ing. Filippo.
Medico municipale

#### Interpreti traduttori di lingue straniere

Capitani rag. prof. Gius., *tedesco, inglese* e *francese*
Pinelli prof. Stefano, *francese*
Zanatta Francesco, *spagnuolo.*
Pavia prof. Luigi, *francese, inglese, tedesco* e *spagnuolo.*

#### Periti Calligrafi

Bertolini Antonio — Colmegni Aurelio
Ferloni rag. Angelo — Ferloni Giuseppe.

# Curatori dei fallimenti

Ajani rag. Giuseppe, Como
Bernasconi rag. G. B., id.
Caccini rag. Antonio, id.
Capitani prof. rag. Gius., id.
Cattaneo rag. Cesare, id.
Coduri Bartolomeo, id.
Coduri Gius. di Fermo, id.
Corti Carlo, Camerlata
Corti rag. Giovanni (della Ditta Bertolotti e C.), Como
Cugnasca rag. Secondo, id.
Dell'Orto avv. rag. Egid., id.
Ferloni rag. prof. Angelo, id.
Gattoni rag. Carlo, id.
Ghislanzoni dott. G. Menagg.
Giussani rag. Pietro, Cantù
Grigioni rag. Gius., Como
Magni Mosè, id.
Mariani rag. Giovanni, Como
Mondini cav. prof. rag. Ettore, id.
Passetti rag. Vittorio, id.
Pirotta rag. Attilio, id.
Regazzoni rag. Giuseppe, id.
Rigoli rag. Ignazio, id.
Sala Achille (della Ditta Sala e Cameroni), id.
Scalabrini rag. Giuseppe, prof. di matematiche, id.
Tagliabue rag. M., Bellagio
Veronelli Luigi (della Ditta Veronelli e Seveso), Como
Viganò rag. Luigi, id.
Scuri avv. Ugo, Varese,
Antognazza rag. Carlo, id.
Macchi rag. Silvio, id.

# Preture di Mandamento

### Como I (Via Unione, 59)

Porri dott. Italo, *pretore*
Caldara dott. G., *vice-pretore*
Scudolanzoni Italo, *id.*
Gotti Emilio, *cancelliere*
Rossetti Francesco, *vice-can.*
Lazzaroni Giac., *id.*
Croce Eugenio, *usciere*
Scacchi Giuseppe, *alunno.*

### Como II (Via Alessandro Volta, 15)

Bellasi nob. dott. Luigi, *pret.*
Giorgetti Antonio, *cancell.*
Gandola Ulisse, *vice-cancell.*
Azzolini Eliseo, *vice-canc.*
Butti Giov. Batt., *usciere.*

### Como III (Via Alessandro Volta, 15)

Lusardi dott. Ach., *pretore*
Riva avv. Pericle, *vice-pret.*
Bianchi Federico, *cancelliere*
Gorni Riccardo, *vice-cancell.*
Baroni Antonio, *usciere*

### Appiano

Bolzoa Vittorio, *pretore*
Pontiggia Felice, *cancelliere*
Ambrosetti Pompeo, *usciere*
Gandolfi Ermanno, *alunno*

### Bellagio

Venturi dott. Giov., *pretore*
Gilardoni avv. E., *vice-pret.*
Baggi Antonio, *cancelliere*
Macchi Giuseppe, *usciere.*

**Bellano**

Menegazzi Giovanni, *pretore* Partesana Luigi, *usciere*
Acquistapace Pietro, *cancell.*

**Cantù**

Basevi dott. Lazzaro, *pret.* Mascheroni Felice, *usciere.*
Moro Gerolamo, *cancelliere*

**Castiglione d'Intelvi**

Bianchi dott. G. B., *pretore* De-Girolami Zaccaria, *usc.*
Masciadri Ant. Maria, *canc.*

**Dongo**

Grandi avv. Gius., *pretore* Zinelli Mario, *usciere.*
Cattaneo Gaetano, *cancell.*

**Erba**

Carnazzi Gabriele, *pretore* Gaviraghi Aquilino, *usciere*
Barbieri, *cancelliere*

**Gravedona**

Ciceri nob. dott. Giov., *pret.* Bernasconi Giac., *usciere.*
Cairati Giulio, *cancelliere*

**Menaggio**

Parmiani Arturo, *pretore* Fabris Geminiano, *vice-canc.*
Acquati Angelo, *cancelliere* Caspani Paolo, *usciere.*

**Porlezza**

Da Rin dott. Pio, *pretore* Migazzi Francesco, *usciere*
Nodari Virgilio, *cancelliere*

---

**Avvocati e Procuratori esercenti presso il Tribunale di Como**

colla residenza di studio in Como.

Andina Filippo, via Porta, 502
Barelli Giambattista, via Odescalchi, 267
Bonelli Ottorino, Via Borgo Vico
Braga Giuseppe, via Vittorio Emanuele, 554
Brunati Bruno, piazza Alessandro Volta, casa Rovelli, 743
Carcano Paolo, via Carlo Cattaneo, 134
Casartelli Natale, via Garibaldi, 695
Casartelli Guido, via Carlo Cattaneo, 134
Cantini Epifanio, via Indipendenza
Cattaneo Cesare, via Odescalchi, 266
* Cetti cav. Giuseppe Antonio, piazza Guido Grimoldi, 464
Confalonieri cav. Giovanni, via Francesco Borromino, 406
Conti Settimio, via Unione, 95-*A*
* Cornelio Pietro, via Unione, 29-*A*
Coopmans De Joldi Edoardo, via Indipendenza
Curioni Matteo, via Odescalchi, 237
* Dell'Orto rag. Egidio, via Giovio, 29-*A*

Del Pero Melchiorre, via Milano, 203
* Frassi Abondio, via Carlo Cattaneo, 134
Frigerio Gabrio, via Unione, 95-*A*
* Gabaglio Aristide, via Vittorio Emanuele, 540
* Gatti cav. Giuseppe, piazza Cavour, 617
Gilardoni Enea, via Alessandro Volta, 683
* Mainoni Giulio, via Indipendenza, 90
Majocchi Pietro, piazza Roma, 601
Moresi Ambrogio, via Unione, 120
Odescalchi nob. Plinio, via Alessandro Volta, 18
* Oldrado nob. Vitaliano, via Ospitale, 157
Pagani cav. Lazzaro, via Odescalchi, 267
* Peduzzi Achille, via Giovio, 29-*A*
Perini Camillo, via Francesco Borromino, 406
Pessina Tullo, via Alessandro Volta, 11
Pizzarro y Becerra Arturo, via Unione, 116
Polti Giov. Battista, via Rezzonico, 555
Rebuschini Pietro, via Alessandro Volta, 21
* Reina nob. cav. prof. Aless., via Odescalchi, 278
Reina nob. Alessandro, via Alessandro Volta, 783
Reina nob. Luigi, id.
Rezia Pericle, via Indipendenza, 90
Riva Pericle, via Vittorio Emanuele, 559
Rosati Giov. Battista, via Unione, 95-*A*
Rossi Achille, via Lambertenghi, 734
Rovelli nob. Vittorio, piazza Alessandro Volta, 763
Rusca cav. Natale, via Giovio, 262
Sala Giov. Battista, via Francesco Borromino, 406
* Scacchi cav. Carlo, via Alessandro Volta, 10
Stampa Pietro, id, 9
Tassani cav. Alfredo, id. 11
* Truffini Giulio, via Giovio, 17
* Venini comm. Giacomo, via Alessandro Volta, 683
* Venini Guido, id.

(*) Quelli segnati con asterisco sono anche abilitati al patrocinio avanti la Corte di Cassazione di Torino.

---

**Consiglio dell'ordine degli Avvocati**

Gatti cav. Giuseppe, *presidente* — Stampa Pietro, *segretario*

---

**Consiglio di disciplina dei Procuratori esercenti avanti i Tribunali di Como e Sondrio**

Venini comm. G., *presidente* — Riva Pericle, *segretario*
Meroni Carlo — Manzoni Gio. Battista — Tatti Enea.

# TRIBUNALE CIVILE-CORREZIONALE IN VARESE

ZERBI dott. AUGUSTO, *presidente*
De-Filippi dott. Camillo, *giudice istruttore*
Gerli dott. Carlo, *giudice*
Caielli cav. dott. Antonio, *id.*
Borgomaneri dott. Luigi, *id.*
Parini Pietro, *cancelliere*
Pescatori Pietro, *vice cancelliere*
Peverada Luigi, *id. aggiunto*
Perron Cabus Desiderato, *id.*
Carenini Pietro, *usciere*

## Ufficio del Procuratore del Re

CAMUZZI cav. nob. avv. ULDERICO FELICE, *procuratore del Re*
Jona cav. avv. Giacomo, *sostito procuratore del Re*
Campanari Pietro, *segretario*
Sala dott. Felice, *medico delle carceri*
Pozzi Giovanni, *portiere.*

## Preture di Mandamento

### Varese

Rossi Riccardo, *pretore*
Arconati avv. Rinaldo, *vice-pretore*
Colombo Giovanni, *cancell.*
Giannotti Angelo, *vice-canc.*
Rava Sebastiano, *usciere.*

### Angera

Codara dott. Alberto, *pretore*
Bonetti Paolo, *cancelliere*
Moranzoni Virginio, *usciere.*

### Arcisate

Isnardi dott. Franc., *pretore*
Monti Giuseppe, *cancelliere*
Mannucci Ugo, *vice-cancell.*
Lazzari Luigi, *usciere*

### Cuvio

Norcen dott. Luigi, *pretore*
Calzoni Vittore, *cancelliere*
Benigni Albano, *usciere.*

### Gavirate

Guzzoni dott. Aurel., *pretore*
Quaglia dott. Giovanni, *vice-pretore*
Ponti Ermenegildo, *cancell.*
De Nikolassy cav. Ric. *vice-c.*
Moranzoni Gaspare, *usciere.*

### Luvino

Peroni dott. Ottavio, *pretore*
Semplici dott. Tito Livio, *vice-pretore*
Fumagalli Giuseppe, *canc.*
Tenenti Tito, *vice-cancelliere*
Fochi Ambrogio, *usciere.*

### Maccagno Superiore

Pecora dott. Luigi, *pretore*
Besozzi Ferdin., *cancelliere*
Faetti Eliseo, *usciere.*

### Tradate

Osma avv. Cesare, *pretore*
Reverdini Giov. Batt., *canc.*
Venturi Luigi, *usciere.*

---

## Avvocati e Procuratori in Varese

Arconati Rinaldo
Bianchi Gio. Battista
Besozzi nob. Cesare
Bolchini Giuseppe
Boscetti Enrico
Bossi Giulio
Bricchi Ettore
Cattaneo Attilio
Della Chiesa Federico
De-Strani nob. Pietro
De-Vincenti Vito
Lanzavecchia cav. Edoardo
Macchi Giuseppe
Mantegazza nob. G. A.
Maroni Luigi
Minola-Rapazzini Michele
Pellini Francesco
Peregrini Augusto
Sabbia cav. Giuseppe
Scolari Giacomo
Scuri Ugo
Trolli Giovanni.

---

## Consiglio dell'ordine degli Avvocati

Sabbia cav. Gius., *pres.*
Cattaneo Attilio, *tesor.*
Minola-Rapazzini Michele
Lanzavecchia cav. Edoardo
Scuri Ugo, *segretario.*

---

## Consiglio di disciplina dei Procuratori

Macchi Giuseppe, *presid.*
De-Strani nob. P., *tesor.*
Bolchini Giuseppe
Scolari Giacomo
Arconati Rinaldo, *segretario.*

# TRIBUNALE CIVILE-CORREZIONALE IN LECCO

COROLLI avv. MEDARDO, *presidente*
Scrinzi dott. Lodovico, *giudice*
Borromeo Giuseppe, *id.*
Crosta-Curti-Petarda avv. F., *id. istruttore*
Castelletti avv. Eugenio, *giudice*
Pompilio Floraspe, *cancelliere*
Contini Carlo, *vice-cancelliere*
Catalani Eugenio, *id. aggiunto*
Zamperini Teodorico, *id. id.*
Beltramini Carlo, *alunno*
Trivioli Alberto, *usciere*
Brambilla G. B., *id.*
Ferrari Giuseppe, *portiere.*

## Ufficio del Procuratore del Re

CASTAGNA cav. avv. GIOVANNI, *procuratore del Re*
Rovida Paolo, *segretario.*

### Preture di Mandamento

#### Lecco

Merelli cav. avv. Piet., *pretore*
Oldi conte avv. Arnoldo, *vice-pretore*
Aureggi avv. Eman., *id.*
Cantù Giuseppe, *cancelliere*
Castrati Eman., *vice-cancell.*
Parolini Quirino, *usciere.*

#### Asso

Ferrè avv. Giacomo, *pretore*
Bosisio dott. P., *vice-pretore*
De-Marchi Gherini C., *canc.*
Fiocchi Ercole, *vice-cancel.*
Fumagalli Gioach., *usciere.*

#### Introbio

Cova Enrico, *pretore*
Brigati Francesco, *cancell.*
Roncareggi Ant., *usciere.*

**Merate**

Chiereghin dott. Pier Aurelio, *pretore*
Ratti Gio. Batt., *cancelliere*
Pelizza Paolo, *vice-cancell.*
Faetti Eliseo, *usciere.*

**Missaglia**

Carugati Carlo, *pretore*
Sozzi Vimercati Lodovico, *vice-pretore*
Fumagalli Antero, *cancell.*
Pellegatta Carlo, *usciere.*

**Oggiono**

Remedio dott. Angelo, *pret.*
Tartaglia Francesco, *cancell.*
Talamona Antonio, *usciere.*

## Avvocati e Procuratori in Lecco

Aureggi Emanuele
Beretta Demetrio
Bordini Filippo
Corti Enrico
Crivelli Angelo
Fumagalli Fedele
Galli Fabrizio
Lampugnani Francesco
Micheli Cesare
Oldi conte Arnoldo
Oliva Giovanni di Carlo
Paccanelli Pietro
Pozzi Ernesto
Rigoli Carlo
Rossari Alessandro
Somaini Giuseppe
Spini nob. cav. Bartolomeo
Torri Cesare
Torri-Tarelli Gio. Battista.

## Consiglio dell'ordine degli Avvocati

Spini nob. Bartol., *pres.*
Oldi conte Arnoldo, *tesor.*
Corti Enrico, *segretario.*
Paccanelli Pietro
Torri Cesare

## Consiglio di disciplina dei Procuratori

Torri Tarelli G. B., *pres.*
Galli Fabrizio, *tesoriere*
Rigoli Carlo, *segretario*
Fumagalli Fedele, *consig.*
Pozzi Ernesto, *id.*

# Archivio Notarile di Como

Piazza del Duomo, 460.

Del Vecchio dott. Gius., *conservatore e tesoriere*
Monti Salvatore, *archivista*
Facchinetti Albino, *sotto-archivista*
Nosetti Melchiorre, *copista*
Medri Domenico, *id.*

## Consiglio Notarile della Provincia

Via Carlo Cattaneo, 130.

Tagliabue cav. dott. Carlo, *presidente*
Perti dott. Gaetano, *segretario-consigliere*
Camozzi dott. Felice, *tesoriere-consigliere*
Rosnati cav. dott. Tito, *consigliere*
Resinelli cav. dott. Giuseppe Antonio, *id.*
Bonanomi dott. Giacomo, *id.*
Sangalli dott. Pericle, *id. supplente*
Silo dott. Bernardo, *id. id.*
Somigliana nob. dott. Cesare, *id., id.*

## Notai della Provincia

### Circondario di Como

Agliati Gaetano, Uggiate
Amadeo Agostino, Como
Bagliacca n. G.B., Moltrasio
Banfi Alfonso, Alzate
Berti Amadeo, Castigl. Int.
Bertoglio Gib., Olgiate Com.
Bettiga Pietro, Colico
Bonanomi Giacomo, Como
Bosisio Paolo, Erba
Brenna Franc., Mariano C.
Calcaterra Franc., Dervio
Caldara Gius., Lurate Abb.
Camozzi Felice, Como
Carcano Luigi, Appiano
Casati Gio. B., Rezzonico
Castelli Alfredo, Lenno
Cigada Primo, S. Fedele
Colnaghi Angelo, Cantù
Corvini cav. V., Casate N.
De-Bernardi Ettore, Laglio
Del Vecchio Gius., Como
Frigerio Giuseppe, Blevio
Ghislanzoni G., Menaggio
Greppi Pietro, Gera
Mauri Pietro, Tregolo
Mazzucchi Luigi, Dongo

Miglio Giusep., Gravedona
Nessi Francesco, Como
Perti Gaetano, Como
Pini Gio. Battista, Bellano
Pizzi Innocente, Lomazzo
Polti Paolo, Porlezza
Redaelli Carlo, Albese
Rosnati cav. Tito, Cermenate
Rumi Emilio, Como
SiloBernardo,FinoMornasco
Somigliana n. Ces., Como
Stoppani Cesare, Bellagio
Tagliabue cav. Carlo, Como
Zerboni Paolo, Como
N. N., Nibionno

### Circondario di Varese

Arzonico Costant., Tradate
Belloni Luc., Porto Valtr.
Branca Carlo, Maccagno S.
Cattaneo Giuseppe, Varese
Cremona Giuseppe, Barasso
Crespi - Mariotti G., Dumenza
Ferini Giovanni, Luino
Ferrighi Ettore, Gavirate
Fontana Angelo, Angera
Frascoli Giacomo, Laveno
Jemoli Oscar, Varese
Magatti cav. Franc., Varese
Molina Emilio, Vedano Ol.
Parietti Giuseppe, Cunardo
Parietti Ettore, Castigl. Ol.
Pasetti Giuseppe, Azzate
Porro Vittorio, Cuasso al M.
Quaglia Carlo, Travedona.
Quaglia Giovanni., Besozzo
Ramponi Franco, Arcisate
Sangalli Pericle, Gemonio
Velini Ercole, Caronno Gh.
Zanzi Luigi, Viggiù.
N. N., Cuvio

### Circondario di Lecco

Arnaboldi Innoc., Caslino E.
Baruffaldi Tranquillo, Introbio
Bolis Giuseppe, Olginate
Camozzi Emilio, Nesso
Coridori Ferdinando, Brivio
Dell' Oro Cesare, Galbiate
Donegana Giovanni, Bosisio
Fasanotti Natale, Barzago
Galli Alessandro, Merate
Torri Alessandro, Canzo
Manzoni Carlo, Oggiono
Nava Giov. Battista, Lecco
Pini Gionfrino, Mandello L.
Resinelli cav. Gius., Lecco
Scudolanzoni Italo Premana
Vicini Antonio, Asso
Vimercati-Sozzi L., Missaglia
N. N., Valmadrera

# INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

Via Unione. 84-85.

**Intendente**

PINI cav. FRANCESCO.

**Primo Segretario**

Ravani cav. Giuseppe

**Segretari**

Messaggi Felice — Raineri Guido
Lalatta Costerbosa Aur. — Sanfelici avv. Angelo
Roverano Angelo — Cinotti dott. Marco

**Vice Segretari**

Albrisi Gerolamo — Giani Paolo
De-Orchi Paolo — Stefanoni Ausonio

**Primo Ragioniere**

Manfredini cav. Giov. Battista

**Segretari di Ragioneria**

Pizzi Giuseppe — Rampezzotti Pietro
Rossi Giovanni

**Vice Segretari di Ragioneria**

Luraschi Michele — Lampugnani Eligio
De-Giorgi Pietro — Pagani Antonio
Pinchetti Giovanni — Civati Gio. Battista
Oggioni Carlo — Ferrari Alessandro
Perazzoli Giacinto

**Ufficiali di Scrittura**

Maspero Daniele — Valli Adalberto
Zoni Andrea — Cesari Cesare
Dante Giovanni — Fossati Enrico

**Economo Magazziniere**

Lampugnani Carlo.

**Archivisti**

Bellasio Enrico – Cerini Adolfo

**Ufficiali d' Ordine**

Terzaghi Pietro — Monti Salvatore
Ceccato Felice — Bernasconi Francesco
Taiana Fortunato — Fratta Nicola
Corti Cherubino — Rigazzi Filippo.
Macchi Ambrogio

**Scrivani Straordinari**

Bassi Antonio — Montorfano Pietro
Trevisani Luigi — Conti Paolo
Galdini Mosè — Mascetti Luigi

**Uscieri**

Cesana Ampellio — Borlon Giovanni
Cocconcelli Alessandro — Alberti Antonio
Vanzulli Carlo.

Andrighetti Angelo, *inserviente straordinario.*

## Personale della Sezione Tecnica di Finanza

Bernasconi Giuseppe, *ispettore capo-sezione*
Bellorini ing. Paolo, *commissario*
Marangoni Angelo, *ingegnere*
Camosso Michele, *id.*
Turco Ferdinando, *id.*
Soldati Enrico, *id.*
Valli Carlo, *disegnatore.*

**Scrivani Straordinari**

Arderbegani Arturo — Augusto Achille
Clerici Giuseppe — Cencini Luigi
Brambilla Antonio, *inserviente.*

**Sorvegliante alle tasse di fabbricazione**

Cotti Piccinelli Domenico

**Scrittori Contabili della Giunta del Censimento**

Manera Francesco — Villa Federico
Manerini Francesco, *diurnista.*

## Tesoreria Provinciale

Simondi cav. G. B., *tesoriere provinciale govern.*
Primavesi cav. Paolo, *controllore*
Besozzi Pietro, *id. aggiunto*
Gherbi Vincenzo, *cassiere*
Casnati Giovanni Battista, *commesso*
Bianchi Arzazio, *id.*
Butti Felice, *inserviente.*

## Agenzie delle Imposte dirette

**Ispettore**

Rebuschini cav. dott. Domenico.

**Como, Ufficio I**

Corso Lorenzo, *agente*
Martinelli Luigi, *aiuto*
Milani Natale, *id.*

**Como, Ufficio II**

Brambilla Vincenzo, *agente*
Cesari Giovanni, *aiuto*
Pertusati Cesare, *id.*

**Appiano**

Quaglia Francesco, *agente.*

**Asso**

Ronzoni Ettore, *agente*

**Brivio**

Vercesi Emilio, *agente*

**Erba**

Cattaneo Annibale, *agente.*

**Gravedona**

Cattaneo Giuseppe, *agente*
Orsini Giuliano, *aiuto*

**Gavirate**

De Simoni Giovanni, *agente*
Lucioni Luigi, *aiuto.*

**Lecco**

Tinivella Andrea, *agente*
Cavalleri Camillo, *aiuto.*

**Luino**

Monti Luigi, *agente*
Zerboni Vittorio, *aiuto.*

**Menaggio**

Ubertazzi Giovanni, *agente*
Gobbi Rinaldo, *aiuto.*

**Oggiono**

Mansuino Bernardo, *agente*

**Varese**

Redaelli Giovanni, *agente*
Zafferri Emilio, *aiuto.*

## Ispezioni Demaniali

Pezzoni cav. Cesare, *ispettore del circolo di Como*
Centenero Giacomo, *id. di Lecco*
Bassi Luigi, *id. di Varese.*

## Uffici delle Ipoteche

**Como** — Rossi cav. Luigi, *conservatore*
Casnati Roberto, *commesso-gerente*
**Varese** — Cassone cav. Alerano, *conservatore*
Mentasti Ippolito, *commesso-gerente*
**Lecco** — Pane Ferdinando, *conservatore*
N. N., *commesso-gerente.*

## Uffici del Registro

**Como**

Crespi Antonio, *ricevitore*
Vidoletti Carlo, *controllore*
Bidone Giuseppe, *comm. ger.*

**Appiano**

Montiglio Ottavio, *ricevit.*
Montiglio Michelangelo, *vol.*

**Asso**

Rimoldi Saverio, *ricevitore.*

**Brivio**

Masini Pietro, *ricevitore.*

**Erba**

Bellingeri Luigi, *ricevitore*

**Gavirate**

Spinoglio Camillo, *ricevitore*

**Lecco**

Ravot Alberto, *ricevitore*
Anfossi Carlo, *commesso-ger.*

**Luvino**

Piccinino Emanuele, *ricev.*

**Menaggio**

Baroni Stefano, *ricevitore*

**Oggiono**

Barbano Giovanni, *ricevit.*

**Varese**

Prinetti Eusebio, *ricevitore*
Oreglia Pietro, *comm.-ger.*

## Ispezione delle Guardie di Finanza

Sartori Luigi, *ispettore di Como*
Castellani Adolfo, *sotto-ispettore di Como*
Dagma Celestino, *sotto ispettore di Varese*
Bouland Emilio, *ispettore di Luino*
Paccanaro Angelo, *ispettore di Menaggio*

## Commissione Provinciale per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico

Palazzo della Prefettura.

Prefetto, *presidente*

Procuratore del Re — Intendente di finanza

**Membri Effettivi**

Scalini sen. cav. avv. Gaetano
Rienti cav. ing. Filippo

**Membri Supplenti**

Camozzi dott. Felice — Stampa avv. Pietro

Treves Onorato, *segretario.*

---

## Uffici Doganali

Gozo cav. Gerolamo, *vice direttore di dogana, f. f. di direttore*

**Dogana di Como** — Sezione principale (S. Giovanni)

Armici Enrico, *ricevitore*
Ercole Vincenzo, *commissario*
Chiesa Enrico, *ufficiale alle scritture*
Fracassi Carlo, *id.*
Lucchini Lorenzo, *id.*
Melotti Angelo, *id.*
Fiorese Vittorio, *id.*
Sartori Modesto, *ufficiale alle visite*
Rossi Domenico, *agente subalterno.*

Sezione succursale (presso l' Intendenza)

Picchio Vincenzo, *ufficiale alle scritture*
Gualandi-Gamberini Cesare, *commesso doganale*
Del Monaco Pietro, *agente subalterno.*

**Ponte Chiasso**

Guidi Antonio, *ricevitore*
D'Alberton Domenico, *ufficiale alle visite*
Varj Angelo, *ufficiale alle scritture*
Aliverti Antonio, *agente subalterno.*

**Lecco**

Franchi Antonio, *primo ricevitore*
Borleri Lodovico, *ufficiale alle visite*
Falcomer Gaetano, *ufficiale alle scritture*
Facheris Daniele, *id.*

**Ponte Tresa**

Negro Andrea, *ricevitore*
Cicoletti Amilcare, *ufficiale alle scritture*

**Porlezza**

Bottacchi Enrico-Scipione, *ricevitore*

**Porto Ceresio**

Maladorno Giulio, *ricevitore*
Montrezza Aristide, *ufficiale alle scritture*

**Chiasso** (Internazionale)

Bazzoro Pietro, *ricevitore*
Feloy Francesco, *commissario alle visite*
Giani Antonio, *commissario alle scritture*

**Ufficiali alle Visite**

Orsini Francesco Maria
Peruzzi Carlo
Guerra Francesco
Lazzari Ettore
Cinti Carlo
Gibellini Enrico
Lorenzi Luigi
Bernarda Gio. Battista
Rasini Eugenio

**Ufficiali alle Scritture**

Ardison Arcadio
Barbieri Giacomo
Cioni Antonio
Plessink Ilario
Totti Eustacchio
Bolza Massimiliano
Barili Ambrogio
Molinari Giorgio
Testoro Carlo Alberico
Villani Pietro

**Commessi Doganali**

Desimoni Carlo — Dura Vincenzo

**Agenti Subalterni**

Ruozzi Giuseppe — Tolli Ciriaco
Vottero Giorgio — De Tomaso Raffaele
Della Torre Carlo — De Carli Francesco
Grilli Carlo — Mazza Pietro

**Luino**

Chiapussi Enrico, *ricevitore*
Barenghi Luigi, *commissario alle visite*
Formenti Andrea, *commissario alle scritture*

**Ufficiali alle Visite**

Cantarini Luigi — Barberis Biagio
Mallucci Benedetto

**Ufficiali alle Scritture**

Ceruti Costantino — Ghislanzoni Ettore
Gioncada Angelo — Longhi Giovanni
Trevisan Emilio — Mazzotto Gio. Battista
Silvestri Aristodemo — Satta Alessandro
Uglietti Pacifico — Saini Giovanni
Karessman Gaetano

**Commessi**

Ballauri Giuseppe

**Agenti Subalterni**

Trabucchi Vincenzo — Baratti Giuseppe
Giovanucci Francesco — Pelizzari Gaspare
Pancotto Bandolino

**Fornasette**

Giolitti Camillo, *ricevitore*

Cremenaga - Un sott'uffic. della guardia di finanza
Dumenza - Id.
Gaggiolo - Id.
Maslianico - Id.
Lanzo d'Intelvi – Id.
Oria – Id.
Osteno – Id.
Armio Lozzo – Id.
Pino – Un sott'ufficiale della guardia di finanza
Ronago – Id.
Saltrio – Id.
Lavena – Id.
Brusimpiano – Id.
Clivio – Id.
Bizzarone – Id.

# Magazzini di Deposito e Vendita di Privative

## Magazzino di deposito in Como

Palazzo dell'Intendenza

Caponago Del Monte Enrico, *magazziniere*
Pradella Antonio, *controllore*
Berta Giuseppe, *ufficiale alle scritture.*

## Magazzini di vendita

**Como**

Chiera cav. Lorenzo, *magazziniere*

**Lecco**

Manzoni Alessand., *magazz.*

**Casatevecchio**

Sirtori Francesco, *magazzin.*

**Luvino**

Burla Domenico, *magazzin.*

**Menaggio**

Bolza Carlo, *magazziniere.*

**Varese**

Bocca Pietro, *magazziniere.*
Magrini Enrico, *ufficiale alle scritture*

## Spacci all'ingrosso

Asso — Binda Pietro
Bellano — N. N.
Gravedona — Necchi Giovanni
Laveno — Bianchi Francesco

## Luogotenenze

| | |
|---|---|
| Como | — Buzzi Italo, *tenente* |
| Uggiate | — Casson Giovanni, *id.* |
| Gironico | — Michieli Antonio, *sotto tenente* |
| Ponte Chiasso | — Rostagni Luigi, *id.* |
| Moltrasio | — Montasti Giuseppe, *id.* |
| Lecco | — Tiriolo Eugenio, *tenente* |
| Varese | — Magnino Pietro, *id.* |
| Luvino | — Bettini Giuseppe, *id.* |
| Porto Ceresio | — Bardin Gerolamo, *sotto tenente* |
| Maccagno | — Orioli Angelo, *tenente* |
| Ponte Tresa | — Pugassi Ernesto, *sotto tenente* |
| Viggiù | — Fregosi Giovanni, *tenente* |
| Porlezza | — Grassi Cesare, *id.* |
| Menaggio | — Carrera Erminio, *id.* |
| Gravedona | — Speich Giov. Batt., *id.* |
| S. Fedele | — Borghi Ferdinando, *sotto-tenente.* |

## Consiglio Provinciale Scolastico

Palazzo dellaPrefettura

Prefetto, *presidente*
Provveditore agli studi, *vice-presidente*

**Membri**

Preside del R. Liceo Volta
Direttore della R. Scuola normale femminile
Rossi cav. Luigi, *conservatore delle ipoteche*
Tassani cav. dott. Alessandro
Venini comm. avv. Giacomo
Cetti cav. avv. Giuseppe
Rusca cav. avv. Natale
Scalini sen. cav. avv. Gaetano
Reina nob. dott. Francesco
Franchi ing. Giuseppe
Mussi dott. Carlo, *segretario.*

---

**Provveditore agli studi**

Molinelli cav. prof. Pietro

---

## CIRCONDARIO DI COMO

**Ispettore delle Scuole primarie pel Circond. di Como**

Cavenaghi prof. Domenico.

*Mand. I e II di Como* — Bernasconi cav. Baldass., parroco di Torno.
» *III di Como* — Vitali Don Francesco, residente a Casnate.

*Mand. di Appiano* — Giussani Fortunato, residente a Mozzate
» *di Bellagio* — Ciceri dott. Carlo
» *di Bellano* — Gorio sac. dott. Giuseppe, residente a Perledo
» *di Castiglione* — Perini avv. Camillo, residente a Pellio
» *di Cantù* — Riva ing. Francesco, residente a Mariano Comense
» *di Dongo* — Scalini cav. ing. G. Batt., consigliere provinciale
» *di Erba* — Romagnoli cav. Arturo
» *di Gravedona* — Del Pero avv. Melchiorre
» *di Menaggio* — Rosati ing. Giuseppe, residente a Mezzegra
» *di Porlezza* — Vanetti Carlo, direttore del proprio Collegio in Porlezza.

## Istituti Scolastici Pubblici in Como

### Regio Liceo Volta

Via Vittoria

Agosteo ing. cav. Gaetano, *preside.*

**Professori**

Bassi dott. Dom., *prof. di letterat. greca e latina*
Bertana dott. Emilio, *id. di letteratura italiana*
Franchi cav. Francesco, *id. di storia e geografia*
Scalabrini dott. Angelo, *id. di filosofia*
Bernardi dott. Vittorio, *id di matematica*
Gambara dott. Giovanni, *id. di fisica*
Galeno dott. Angelo, *id. di storia naturale*

Volonterio Pietro, *macchin. del gabinetto di fisica*
Fossati Gerolamo, *istruttore per la ginnastica*
De-Vecchi Francesco, *bidello e custode del locale.*

## Regio Ginnasio Volta

Palazzo del R. Liceo Volta.

Agosteo cav. ing. Gaetano, *direttore*

**Professori**

Cattaneo dott. Luigi, *professore della 4ª classe*
Berio Giacomo, *id. della 5ª classe*
Sordelli Antonio, *id. della 3ª classe*
Franco nob. Andrea, *id. della 1ª classe*
Minoretti Daniele, *id. della 2ª classe*
Ferraris ing. Giacomo, *incar. per l'aritm. e geomet.*
Galeno dott. Angelo, pred., *per la storia naturale*
Fossati Gerolamo, *istruttore per la ginnastica*
Tornaghi Gerardo, *bidello e custode del locale.*

## Regia Scuola Tecnica

Via Giovio, 258.

Rossetti cav. Michele, *direttore.*

**Professori**

Bracci-Cambini Atanasio, *professore di lingua italiana*
Motto cav. Augusto Gaud., *id. di storia, geografia, diritti e doveri del cittadino*
Kauffmann ing. Luigi, *id. di matematica*
Mondini cav. rag. Ettore, *id. di contabilità*
Pinelli Stefano, *id. di lingua francese*
N. N., *id. di nozioni di scienze naturali*
Agostinelli Francesco, *id. di disegno*
Ferloni Giuseppe, *id. di calligrafia*
Rivolta Felice, *istruttore per la ginnastica*
Bianchi Gio. Battista, *bidello.*

## R. Istituto Tecnico (Cajo Plinio Secondo)

**Sezione fisico-matematica, di commercio, amministrazione e ragioneria, e di setificio**

Via Vittoria, Palazzo del R. Liceo Volta

—

**Giunta di Vigilanza**

Scalini senatore cav. avv. Gaetano, *presidente*
Cetti cav. avv. Giuseppe, *vice-presidente*
Bertolotti Francesco, *consigliere*
Linati ing. Eugenio, *id.*
Nobili cav. Luigi, *id.*
Ponci cav. Luigi, preside dell'Istit., *referendario*

**Preside**

Ponci cav. Luigi

**Professori**

Ponci cav. Luigi, suddetto, *titolare di chimica generale e professore di merceologia*
Franchi cav. Francesco, *titol. di storia e geografia*
Tassani cav. avv. Alfredo, *titolare di diritto privato positivo*
Mondini cav. rag. Ettore, *reggente di computisteria e ragioneria*
Galeno dott. Angelo, *incaricato di storia naturale e bacologia*
Cadenazzi cav. ing. Gio. Battista, *titolare di meccanica applicata e disegno di macchine*
Sossoni avv. Stefano, *titolare di lettere italiane, logica ed etica*
Tonsi Carlo, *id. id.*
Pavia Luigi, *reggente di lingua tedesca*
Vanini cav. Giovanni, *titolare di disegno ornamentale*
Pinelli Stefano, *reggente di lingua francese*
Gambara dott. Giovanni, *id. di fisica e geografia astronomica*

Pinchetti cav. Pietro, *titolare di tessitura*
Reina cav. avv. nob. Alessandro, *id. di economia politica*
Retali dott. Virginio, *id. di matematiche superiori*
Zuccolini dott. Ermete, *id. di matematiche element.*
Ferloni Giuseppe, *incaricato di calligrafia ed applicato per le mansioni d'ordine alla presid.*
Fossati Gerolamo, *incaricato dell' insegnamento della ginnastica*
Cappelletti Paolo, *bidello*
Cairoli Giovanni, *inserv. pel laboratorio chimico.*

---

## R. Scuola Normale Superiore Femminile

Via Alessandro Volta

Visconti prof. Luigi, *direttore e professore titolare di pedagogia*
Luzzani ing. Ambrogio, *professore titolare di matematica e scienze naturali*
Gasti-Rossi Filippina, *incaricata dell'insegnamento delle lettere italiane*
Capiaghi cav. Francesco, *reggente di disegno*
Monti Luigi, *reggente di calligrafia*
Scotti Giovanni, *id. del canto corale*
Santanera Rolando Lina, *maestra dei lavori e maestra assistente*
Riccardi Giuseppina, *maestra del 1° corso preparatorio*
Giusti contessa Teresa, *maestra del 2° corso preparatorio*
Stefanoni Ida, *incaricata di storia e geografia.*
Riva-Fossati Emilia, *id. di ginnastica*

**Scuola di tirocinio**

Visconti prof. Luigi, *direttore*
Clerici Giuseppina, *maestra della classe 4ª*
Ortelli Luigia, *id. della classe 5ª*
Pessina Ildegonda, *id. della scuola mista.*

Convitto annesso alla R. Scuola Normale

**Consiglio Direttivo**

Molinelli cav. prof. Pietro, *presidente*
Scalini senat. cav. avv. Gaetano,
Molteni dott. Emilio
Baragiola prof. Giuseppe
Bertolotti Adele, *ispettrice*
Visconti prof. Luigi, *direttore della scuola*
Tagliabue-Porta Antonietta, *direttrice del convitto municipale.*

Giardino Fröbeliano
annesso alla R. Scuola Normale

Moresi Santina, *maestra-dirigente.*

---

## Scuola d'Arti e Mestieri Castellini

Palazzo del R. Liceo Volta.

**Consiglio d'Amministrazione**

Linati ing. Eugenio, *Presidente*
Gatti cav. avv. Gius. — Carloni ing. Alessandro
Reina nob. Giuseppe — Cetti ing. Gerolamo
Ferloni Giuseppe, *segretario.*

**Professori**

Cadenazzi cav. ing. Gio. Battista, *direttore e docente pel corso di macchine e costruzioni metalliche*
Ferrario ing. Costantino, *docente pel corso di costruzioni civili, idrauliche e stradali*

Trombetta Ezechiele, *docente pel disegno applicato all'arte industriale*
Vanini cav. Giovanni, *docente di disegno ed elementi di figura*
Migliavada Alessandro, *assistente disegnatore*
Piazzoli Domenico, *docente per l'insegnamento dell'aritmetica.*

**Sezione femminile - Scuola di disegno**

Vanini cav. Giovanni, predetto, *profess. titolare*
Galfetti Carlo, *professore assistente*

---

## Scuola di Disegno del Comune di Como

preparatoria alla Scuola d'Arti e Mestieri Castellini.

Colmegni prof. Aurelio, *docente titolare*
Galfetti prof. Carlo, *assistente.*

---

# Scuole Elementari Comunali in Como

**Consiglio d'Ispezione**

Sindaco, *presidente*

Cadenazzi cav. ing. Gio. Batt., professore nel R. Istituto tecnico
Gariboldi cav. avv. Filippo
Coopmans De Yoldi conte Alfonso
Ferrari prof. dott. Faustino

## Scuole Urbane Maschili

Via Indipendenza, 2-A.

Cattaneo G. Antonio, *ff. di direttore*

**Maestri**

Cattaneo Carlo, *maestro provv. della classe 4ª, aula 1ª*
Rivolta Felice, *maestro della classe 4ª, aula 2ª*
Tonini Andrea, *id. provv. della classe 3ª, aula 1ª*
Roscio Giuseppe, *maestro della classe 3ª, aula 2ª*
Beneschi Alessandro, *id. della classe 3ª, aula 3ª*
Marzorati Cristoforo, *id. della classe 2ª, aula 1ª*
Clerici Eugenio, *id. della classe 2ª, aula 2ª*
Rivolta Emilia, *maestra della classe 1ª superiore, aula 1ª*
Imperiali Carolina, *id. della classe 1ª sup., aula 2ª*
Favoni Angela, *id. id. della classe 1ª inferiore, aula 1ª*
Monzini Rosa, *id. id. della classe 1ª inf., aula 2ª*
Bassetti Nelinda, *assistente gratuita*
Bianchi Carlo, *bidello.*

---

## Scuole Suburbane Maschili

**Sobborgo dell'Ospedale**

Clerici Pasquale, *maestro delle classi 1ª e 2ª*
Pizzala Annetta, *maestra provv. della classe 1ª, sezione inferiore*

**Sobborgo di S. Vitale**

Piazzoli Domenico, *assistente stipendiato, incaricato delle classi 1ª e 2ª*
Ballerini Rosa, *maestra della classe 1ª, sez. inf.*

**Sobborgo di Vico**

Triulzi Carlo, *maestro delle classi 1ª e 2ª*
Pessina Elodia, *maestra della classe 1ª, sez. inf.*

**Sobborgo di S. Martino**

Fregiatti Camillo, *maestro delle classi 1ª e 2ª*
Terzaghi Clelia, *maestra provv. della classe 1ª inf.*

**Sobborgo di S. Agostino**

Cuneo Clementina, *assistente stipendiata, incaricata delle classi 1ª e 2ª*
Ostinelli Rosa, *assistente stipendiata, incaricata della classa 1ª, sezione inferiore.*

## Scuole Urbane Femminili

Via Giovio

Cattaneo G. Antonio, *ff. di direttore*

**Maestre**

Grinaboldi Giuseppina, *maestra provvisoria della classe 4ª*
Gabaglio Rosa, *maestra della classe 3ª*
Guarisco Carolina, *id. della classe 2ª*
Kauffmann Emilia, *id. della classe 1ª, sez. super.*
Arnoldi Celestina, *id. della classe 1ª, sezione infer.*
Perlasca Regina, *assistente gratuita*
Pedraglio-Bernasconi Giuseppina, *inserviente.*

## Scuole Suburbane Femminili

**Sobborgo dell'Ospedale**

Brenna Adele, *maestra delle classi 1ª e 2ª*
Ceccato Virginia, *assistente stipendiata, incaricata della classe 1ª, sezione inferiare.*

**Sobborgo di S. Giuliano**

Favoni Anna, *maestra*
Perazzoli Virginia, *assistente gratuita*

**Sobborgo di Vico**

Sironi Ernesta, *maestra provv. delle classi 1ª e 2ª*
Zavaldi Cesira, *assistente stipendiata, incaricata della classe 1ª, sezione inferiore*

**Sobborgo di S. Martino**

Porta Rosa, *maestra delle classi 1ª e 2ª*
Biotti Marina, *maestra della classe 1ª inferiore.*

### Scuole Rurali

Porta Enrichetta, *maestra della scuola maschile di Camerlata*
Crippa Euridice, *maestra della scuola femminile di Camerlata*
Fasola Giuseppina, *maestra della scuola mista di Lora*
Giudici Giovanni, *maestro delle classi 1ª superiore e 2ª maschili di Monte Olimpino*
Barbaglia Giuditta, *maestra provv. della sezione inferiore maschile di Monte Olimpino*
Introzzi Gioconda, *maestra della scuola femminile di Monte Olimpino*
Perotto Orsola, *maestra della scuola mista di S. Bartolomeo nelle vigne.*

## Istituti Scolastici Privati nel Circondario di Como

### Collegio-Convitto Gallio

**con Scuole elementari, Ginnasio e Scuole tecniche pareggiate**

Via Tolomeo Gallio.

**Consiglio d'Amministrazione**

Il Vescovo di Como, *membro di diritto*
Cetti cav. avv. Giuseppe, *membro elettivo*
Mazzucchelli can. Ignazio, *id.*
Riva nob. cav. Claudio, *id.*
Alcaini prof. don Giovanni Girolamo, *rettore*
Grigioni rag. Giuseppe, *segretario-ragioniere*
Franchi Carlo, *cassiere.*

**Direzione**

Alcaini don Giovanni Girolamo, *rettore*
Sommaruga don Angelo, *direttore spirituale*
Colombo don Filippo, *vice-rettore, censore, econ.*
Valletta don Gaetano, *primo vice-censore*
Mangili don Antonio, *secondo vice-censore.*

**Ginnasio pareggiato**

Bianchi prof. Giulio, *direttore e professore della classe 5ª*
Antoni don Pietro, *id. della classe 4ª*
Gaddini don Stefano, *id. della classe 3ª*
Palladini don Augusto, *id. suppl. della classe 2ª*
Testera cav. don G. B., *id. della classe 1ª*
Pizzi don Girolamo, *id. di matematica in 4ª e 5ª*
Carizzoni don Antonio, *id. di scienze naturali*
Pasetti rag. Vittorio, *id. di matematica nelle classi inferiori*
Rivolta Felice, *insegnante di ginnastica.*

**Scuole tecniche pareggiate**

Contini prof. Francesco, *direttore e professore di francese*
Giani prof. Paolo, *professore d'italiano*
Pizzi don Girolamo, *id. di matematica*
Alcaini don Giov. Gir., *id. di storia e geografia*
Ferrario prof. Rodolfo, *id. di scienze naturali*
Colmegni prof. Aurelio, *id. di disegno*
Capiaghi cav. prof. Francesco, *id. id.*
Ferloni rag. Angelo, *id. di computisteria*
Bertolini prof. Antonio, *id. di calligrafia*
Rebuschini avv. Pietro, *id. di diritti e doveri*
Rivolta Felice, *insegnante di ginnastica*

**Scuole elementari**

Leoni Antonio, *maestro di 4ª classe*
Corti Giuseppe, *id. di 3ª classe*
Mascetti Michele, *id. di 2ª classe*
Frik Alessandro, *id. di 1ª. classe*

## Collegio-Convitto Femminile di S. Chiara

Via Milano, 206.

**Consiglio d' Amministrazione**

Scalini sen.r cav. avv. Gaetano, *presidente*
Confalonieri cav. avv. Giovanni, Sindaco di Como, *consigliere*
Comolli dott. Giovanni, *id.*
Cugnasca rag. Secondo, *segret., ragioniere, econ.*

**Direzione**

Bernasconi Antonietta, *direttrice*
Carizzoni sac. Antonio, canonico, *direttore spirituale e catechista.*

È retto per conto di cittadini garanti, coll'alto patronato del Municipio di Como, e governato da un Consiglio d' amministrazione, i cui tre membri sono eletti:
Uno dal Municipio;
Uno dai sottoscrittori-garanti;
Uno dal Consiglio d'amministrazione del locale Orfanotrofio femminile, a favore del quale sono devolti gli eventuali utili.

L' istruzione risguarda le quattro classi elementari, più due altri corsi di perfezionamento.

I rami d' istruzione libera, quali la musica, il ballo, il disegno di paesaggio e le lingue straniere, sono impartiti coi più recenti metodi e da apposito personale insegnante approvato.

La retta delle convittrici, *con diritto di rimanere tutto l'anno*, è modica.

Ai diversi corsi d'insegnamento sono ammesse alunne esterne.

A richiesta si spediscono programmi gratis.

---

## Studio di Matematiche

### del professore Scalabrini rag. Giuseppe

Via Unione, 93, casa Camozzi.

Corsi accelerati preparatori agli istituti militari inferiori e superiori; preparazione agli esami di capomastro presso il regio istituto tecnico di Milano; lezioni, ripetizioni agli studenti dei regi istituti secondari, classici e tecnici, tanto durante l'anno scolastico, come nelle vacanze autunnali.

Collegio-convitto femminile con Scuole elementari inferiori e superiori e Giardino d'infanzia, della signora Ornaghi Rosa; Como, via Giuseppe Rovelli, 70.

Scuola elementare inferiore e superiore, maschile e femminile Travella; Como, Via Lambertenghi.

Istituto femminile con Scuola infantile Berettini-Scarani; Como, via Bonanomi.

Giardino d'infanzia Rivolta; Como, via Rodari.

Scuola elementare femminile inferiore e superiore Gargantini Giulia; Como, via Borgo Vico, 88.

Collegio-Convitto delle povere cieche, e Scuola elementare inferiore e superiore femminile, diretta da Corti Raffaella; Como, via Borgo Vico, 119.

Scuola elementare maschile e femminile, con Scuola serale e festiva per gli adulti, diretta dall'arciprete Pizzala; Como, piazza Coloniola.

Scuola elementare inferiore e superiore femminile Sartorio Camilla; Como, via Vittorio Emanuele, 507.

Istituto convitto con Scuola esterna, direttrice Giuseppina Silva; Como, via Alessandro Volta

Scuola elementare inferiore femminile Paolina Miotto; Como, viale Lecco.

# CIRCONDARIO DI VARESE

**Ispettore delle Scuole Primarie pel Circond. di Varese**

PANCERA prof. PAOLO

**Delegati Scolastici Mandamentali**

*Mand. di Varese* — Maroni cav. Antonio
» *di Angera* — N. N.
» *di Arcisate* — Crugnola dott. Gaetano
» *di Cuvio* — N. N.
» *di Gavirate* — Maggioni cav. Giuseppe
» *di Luvino* — Moro sac. Giuliano
» *di Maccagno* — Branca dott. Carlo
» *di Tradate* — Somaruga sac. Giuseppe.

## Istituti Scolastici Pubblici in Varese

### Istituto Tecnico (G. B. Daverio)

**Sezione di Ragioneria e Commercio**

**Giunta di Vigilanza**

Speroni comm. ing. Giuseppe, *presidente*
Molina cav. Luigi, *vice-presidente*
Quaglia cav. ing. Gius. Scuri avv. Ugo
Carcano cav.ing. nob. C. Clivio prof. Giov., *segr.*

**Insegnanti**

Clivio cav. prof. Giovanni, *preside*
Castiglioni dott. Giovanni, *professore di lettere italiane*
Peregrini avv. Augusto, *id. di economia, diritto, etica civile e statistica*
Kirberger Carlo, *id. di lingua tedesca*

Perron nob. Giacomo, *professore di lingua franc.*
Piccinelli rag. Daniele, *id. di ragioneria e computisteria.*
Comper ing. Germano *id. di matematica*
Galvagni Giovanni, *id. di storia e geografia*
Sironi chim. Luigi, *id. di chimica e fisica*
Marconi dott. Pietro, *id. storia naturale*
Fangazio Giovanni, *id. di disegno*
Ravasio Enrico, *id. di calligrafia*
Tiraboschi Luigi, *inc. per gli esercizi ginnastici*
Ravasi Giuseppe, *bidello.*
Caravatti Fermo, *portinaio.*

## Scuola Tecnica Pareggiata

Clivio cav. prof. Giovanni, *direttore*

**Insegnanti**

Pecchio-Ghiringhelli avv. Aristide, *professore di lingua italiana*
Comper ing. Germano, *id. di matematica*
Perron nob. Giacomo, *id. di lingua francese*
Fangazio Giovanni, *id. di disegno*
Borri Luigi, *id. di storia, geografia, diritti e doveri del cittadino e aritmetica*
Sironi chim. Luigi, *id. di scienze naturali*
Piccinelli rag. Daniele, *id. di contabilità*
Ravasio Enrico, *id. di calligrafia*
Tiraboschi Luigi, *inc. per gli esercizi ginnastici*
Ravasi Giuseppe, *bidello.*
Caravatti Fermo, *portinaio*

## Scuola d'Arte applicata all'Industria

**Consiglio Dirigente**

Scuri avv. Ugo, *presidente*
Bizzozero avv. Giulio C. — Podestà cav. ing. F.
Zanzi cav. dott. Luigi — Borri prof. Luigi, *segr.*

**Direttore**

Borri prof. Luigi

**Direttore tecnico**

Podestà ing. cav. Ferdinando

**Insegnanti**

Fangazio Giovanni, *professore di ornamento.*
Belli Antonio, *id. di costruzione*
Buzzi Leone Luigi, *id. di plastica*
Lanella Ernesto, *maestro nell'anno preparatorio*
Zucchi Costante, *assistente.*

## Scuole Elementari Comunali in Varese e Castellanze

**Sopraintendente Scolastico**

Scuri avv. Ugo, assessore municipale

### Scuole Primarie Maschili Urbane

Clivio cav. prof. Giovanni, *direttore*

**Maestri**

Lanfranchi Antonio — Gadisco Gioachino
Lanella Ernesto — Ravasio Enrico
Gervasini Giosuè
Ravasi Giuseppe, *bidello*
Caravatti Fermo, *portinaio.*

### Scuole Primarie Femminili Urbane

Maroni cav. Antonio, *direttore*

**Maestre**

Della Valle Emma — Vitalini Ermelina
Barioli-Bianchi Giov. — Premazzi Emilia
Bosoni Emilia — Panighini Emilia
Lanella-Zasio Erminia — Rossi Adele, *pei lavori*

**Assistenti**

Alecchi Anna – Ossola Maria – Castelletti Giac.
Colombo-Neri Maria, *bidella.*

---

**Scuola Superiore Femminile (in due Sezioni)**

Della Valle Emma, *docente di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e lingua francese*
Piccinelli rag. prof. Daniele, *id. di contabilità*
Sironi prof. chim. Luigi, *id. di storia naturale*
Fangazio prof. Giovanni, *id. di disegno*
Rossi Adele, *id. pei lavori.*

---

**Scuole Elementari Maschili e Femminili Rurali**

Felice Bianchi-Morandi, *direttore*

**Maestre**

| | |
|---|---|
| Bianchi Maria | Gervasini Maria |
| Colombo Chiastellino G. | Gorini Romina |
| Bossi Giuseppina | Murchio-Neri Ernesta |
| Campiotti-Crotti Rosa | Martinoli Adalgisa |
| Faini Savina | Ravasi Enrica |
| Gerosa Carolina | Torniamenti Bianchi L. |

**Sotto-Maestre**

Del-Bondio Maria – Fumagalli Rosa
Parini Adele
Carrera Savina, *maestra soprannumeraria.*

# CIRCONDARIO DI LECCO

**Ispettore delle Scuole Primarie pel Circond. di Lecco**

Longoni prof. Baldassare.

### Delegati Scolastici Mandamentali

*Mand. di Lecco* — Somaini avv. Giuseppe
» *di Brivio* — Tova cav. don Giovanni
» *di Asso* — Romagnoli cav. Arturo
» *di Introbio* — Fondra dott. Giuseppe
» *di Missaglia* — Mariani don Antonio
» *di Oggiono* — Rossi ing. Agostino.

### Ginnasio Inferiore

**Direttore**

Cassinis prof. sac. Domenico

**Insegnanti**

Cassinis prof. sac. Domenico, *reggente.*

### Regia Scuola Tecnica

Chierici ing. Pier Francesco, *direttore titolare*
Rizzini sac. Giuseppe, *prof. titol. di lingua ital.*
Carnevali Carlo Felice, *reggente di matematica*
Betti Giov., *id. di disegno e calligrafia*
Rappi Giuseppe, *id. di lingua francese*
Saglietti Francesco, *inc. per le scienze naturali*
Broglio Eugenio, *regg. di storia, diritti e doveri*
Franchi rag. Michele, *incaricato per la contabilità*
Verga Emilio, *maestro di scherma e ginnastica*
Bernasconi Adriano, *bidello.*

## Scuola d'Arte applicata all'Industria

**Commissione Direttiva**

Tubi comm. dott. Graziano, *presidente*
Monti Antonio, *vice-presidente*
Giussani Antonio, *consigliere*
Baruffaldi Luigi, *id.*
Bertarelli Giovanni, *id.*
Chierici ing. prof. Pier Francesco, *id.*
Giorgetti ing. Giuseppe, *segretario.*

**Docenti**

Carletti prof. Rainerio — Barozzi Paolo.

---

## Scuola Elementare Maschile Comunale

**Sovrintendente Municipale alle Scuole**

Paccanelli avv. Pietro

**Insegnanti**

Barozzi Paolo, *direttore didattico e maestro di classe superiore*
Castellani Attilio, *maestro di classe superiore*
Pozzoli Angelo, *id.*
Colombo Giovanni, *maestro di classe inferiore*
Barozzi Antonio, *id.*
Verga Emilio, *id.*
Bellazzi Attilio, *id.*
Brambilla Giulio, *id.*

---

## Scuola Elementare Femminile Comunale

**Commissione d'ispezione**

Centolanzi-Malvisi Giuseppa
Cima-Ghislanzoni Antonietta
Spreafico-Monti Marianna

**Insegnanti**

Barozzi-Verga Marietta, *direttrice didattica e maestra di classe superiore*
Cornelio Camilla, *maestra di classe supertore*
Redaelli Giuseppina, *maestra di classe inferiore*
Caldirola Adelaide, *id.*
Stampa Vittoria, *id.*
Colombo Maria, *id.*
Colombo-Corti Faustina, *incaricata dei lavori femminili.*

**Bidelli**

Rusconi Gio. Giuseppe — Giacomelli Lucia.

# ISTITUTI DI BENEFICENZA NEL CIRCONDARIO DI COMO

## Manicomio Provinciale di Como

Via Castelnuovo

**Commissione d' Amministrazione**

Rossi cav. ing. Luigi, *presidente*
Luzzani cav. ing. Pietro, *vice-presidente*
Cetti cav. avv. Giuseppe, *consigliere*
Cressini cav. avv. Daniele, *id.*
Prinetti ing. Giulio, *id.*
Gemelli nob. dott. Giovanni, *segretario.*

**Personale Sanitario**

Brunati dott. Agostino, *direttore*
Poggi dott. Carlo, *vice-direttore*
Pagani dott. Pietro, *medico-aggiunto.*
Minola dott. Aristide, *medico-aiuto*

**Personale Amministrativo**

Beccalio rag. Lorenzo, *economo*
Brunati Federico, *economo aggiunto*
Ferrari Edgardo, *archivista-scrivano*
Balbiani Nazzaro, *diurnista.*

**Personale d' Ispezione**

Grinaboldi Cesare, *ispettore*
Valeriani Barbara, *ispettrice.*

**Inservienti**

Erba Giuseppe, *portiere*
Sassi Giuseppe, *custode*
Cariboni Andrea, *portinaio esterno.*

Infermieri n. 37 — Infermiere n. 37.

## Ospizio Provinciale degli Esposti

Via Lucini, locale dell' Ospedale.

**Consiglio d' Amministrazione**

Tassani cav. dott. Alessandro, *presidente*
Galli dott. Gio. Antonio, *consigliere*
Stampa avv. Pietro, *id.*
De Orchi nob. cav. dott. Alessandro, *id.*
Cetti ing. Gerolamo, *id.*
Andreotti Achille, *segretario-contabile*
Camozzi Giacinto, *economo-cassiere*
Ortelli Daniele, *registrante, protocollista, archiv.*

**Personale Sanitario e di Sorveglianza**

Comolli dott. Giovanni, *medico-chirurgo ordinario ed ispettore*
Pessina dott. Viriato, *medico-chirurgo pratic.*
Guardamagna Teresa, *levatrice*
Surr sac. Enrico, *parroco-assistente*
Bianchi sac. Ferdinando, *coadiutore*
Cassiodoro Carolina, *maestra degli esposti*
Zerman suor Pierina, *capo-sorvegliante*
Agogeri suor Marta, *sorvegliante-assistente*
Locatelli suor Edvige, *id.*
Galbiani Giuseppe, *messo-portiere.*

---

## Ospedale di S. Anna e Luoghi Pii Uniti

Via Ospedale.

**Consiglio d'Amministrazione**

Gariboldi cav. avv. Filippo, *presidente.*

Bianchi ing. Luigi — Rienti cav. ing. Filippo
Bonanomi dott. Giac. — Rubini ing. Giulio
Oldrado avv. nob. Vitaliano, *segretario.*

**Personale Amministrativo**

Oldrado nob. avv. Vitaliano, *segretario*
Omarini Giuseppe, *aggiunto di segreteria e di archivio*
Carcano ing. Francesco, *ingegnere*
Franchi Carlo, *cassiere*
Rampoldi Angelo, *agente rurale* (Bregnano).

**Ragioneria**

Reina rag. Giovanni, *ragioniere*
Beltramini Felice, *contabile.*

**Economato**

Bianchi Giacomo, *economo.*

**Archivio e Protocollo**

Corti Ferdinando, *protocollista-archivista.*

**Personale Sanitario interno**

Coduri dott. Fermo, *ispettore*
Carcano dott. Antonio, *medico primario*
Comolli dott. Giovanni, *chirurgo primario*
Ferrari dott. Ettore, *medico-chirurgo aggiunto*
Porta dott. Angelo, *id.*
Fumagalli dott. Achille, *id.*
Della Rocca dott. Angelo, *id.*
Sambuga dott. Piero, *id.*
Luzzani dott. Alcibiade, *id. gratuito*
Pessina dott. Viriato, *id.*
Rossi Giovanni, *capo-farmacista*
Radaelli Savino, *aggiunto id.*
Boghi Luigi, *capo-infermiere registrante.*

**Culto**

Surr sac. Enrico, *parroco-assistente*
Bianchi sac. Ferdinando, *coadiutore.*

**Sorveglianti Suore di Carità**

Morandi suor Giustina, *superiora*

Messa suor Addeodata — Riboldi suor Leonilda
Zanetti suor Santina — Martinoli suor Giacom.
Corso suor Pia — Leoni suor Gaudenzia
Passoni suor Beatrice — Barbieri suor Anselma
Gasparini suor Irene.

**Personale Sanitario esterno del L. P. di Carità**

Torriani cav. dott. L., *med.-chir.-ostetr. del circ. I*
Zanchi dott. Federico, *id. del II*
Frigerio dott. Enrico, *id. del III*
Cartosio dott. Giuseppe, *id. del IV*
Pinchetti dott. Cesare, *id. del V.*

**Levatrici per le Parrocchie**

*S. Maria Maggiore* — Bernasconi-Catelli Serafina
*S. Fedele* — Zanchi-Ferrari Adele
*S. Bartolomeo* — Casartelli-Prada Angela
*S. Agata* — De-Capitani-Noseda Angela
*S. Agostino* — Galletti Chiara
*S. Giorgio* e *SS. Annunz.* — Bernasconi-Bianchi M.

## Congregazione di Carità ed annesse Cause Pie

Via Cinque Giornate, 185.

**Consiglio d'Amministrazione**

Scacchi cav. avv. Carlo, *presidente*

Acquistapace Carlo — Coduri ing. Bonfiglio
Aliverti Pietro — Costantini Giovanni
Baragiola prof. Gius. — Nessi Carlo
Barberini Nemesio — Riva avv. Pericle

## Pie Case d'Industria e di Ricovero

**Consiglio d'Amministrazione**

Castiglioni cav. dott. fisico Ernesto, *presidente*
Casartelli ing. Giuseppe — Stampa avv. Pietro
Zanchi Carlo — Camuzzi nob. Andrea.

---

## Amministrazione dell' Opera Pia Gallio

Scacchi cav. avv. Carlo, *rappresentante la Congregazione di carità patrona dell' O. P.*

**Deputati**

Il Vescovo *pro tempore*
Bosatta can. don Andrea, *pel rev. Capitolo*
Olginati nob. Luigi, *per la Città di Como*
Acquistapace Carlo, *rappresentante i poveri*
Gariboldi cav. avv. Filippo, *per lo Spedale.*

---

## Personale impiegato dei Luoghi Pii uniti

Grigioni Giuseppe, *capo-ragioniere e segretario*
Ballerini Giuseppe, *ragioniere e segretario aggiunto, e cassiere-depositario del Monte di pietà*
Noseda Giov. Battista, *ragioniere-aggiunto*
Redaelli Rodolfo, *applicato alla beneficenza*
Galli Carlo, *scrittore*
Franchi Carlo, *cassiere*
Dell'Oca Michele, *perito-orefice del Monte di pietà*
Greco Attilio, *perito rigattiere*
Bottinelli Giuseppe, *inserviente*
Gatti Luigi, *id.*
Roncoroni rag. Luigi, *contabile alle pie Case d'industria e di ricovero*
Gatti Francesco, *assistente alle Pie case d'industria e di ricovero.*

## Personale docente ed inserviente degli Asili infantili

amministrati dalla Congregazione di Carità.

—

### Asilo di Città

Via Alessandro Volta

**Maestre**

Barbaglia Enrichetta, *direttrice*
Brustio Rosa — Cavalleri Teresa — Pozzi Elvira
Valli Giovannina
Perti Carolina, *assistente.*

**Inservienti**

Corti Giacinta, *portinaia-cuciniera*
Roncoroni Maria, *inserv.* — Zafferoni Maria, *id.*

—

### Asilo di S. Bartolomeo

Via Milano

**Maestre**

Zambelli Angela, *direttrice*
Pizzala Carlotta — Tajana-Corti Giuseppina
Zompetti-Giustina Sereni, *assistente.*

**Inservienti**

Induni Giuseppina — Regola Maria
Camporini M., *portinaia-cuciniera.*

—

### Asilo di S. Giorgio denominato RASCHI

Campo Garibaldi.

**Maestre**

Gramatica-Mondini Amalia, *direttrice*
Cagni-Fasana Pierina.

**Inservienti**

Cavalleri Michelina, *portinaia-cuciniera*
Pusterla Regina, *inserviente.*

**Asilo Vittorio Emanuele**

Via Rezzonico

**Maestre**

Pozzi-Fusoni Emilia, *direttrice*
Baserga Vittoria - Berettini-Camozzi Giuseppina
Perlasca Eufrasia, *assistente.*

**Inservienti**

Peverelli Annunciata, *cuciniera*
Bianchi Angela — Cantaluppi Angela.

---

**Asilo Giuseppe Garibaldi**

Via Briantea

**Maestre**

Fregiati-Zompetti Carlotta, *direttrice*
Agostoni Barberina — Polatti Luigia
Ceppi Carolina, *assistente.*

**Inservienti**

Trombetta Teresa, *custode e cuciniera*
Ferrario Fiorina — Trombetta Maria.

**Maestro di Canto degli Asili**

Ostinelli Eugenio.

---

## Orfanotrofio Maschile in Como

Via Tommaso Grossi

**Consiglio d'Amministrazione e Direzione**

Merizzi nob. can. mons. Giacomo, Vic. Cap., *presid.*
Sindaco di Como, *consigliere*
Olginati nob. Luigi, *id.*
Barelli cav. can. Vincenzo, *id.*
Pizzala sac. Giuseppe, *rettore, id.*

**Personale**

Marelli Carlo, *segretario ed economo*
Franchi Carlo, *cassiere*
Tonini Andrea, *maestro elementare*
Frich Alessandro, *id.*
Astolfi Carlo, *id. di disegno*
Fossati Gerolamo, *id. di ginnastica.*

## Istituto Provinciale Comense per la cura marina degli scrofolosi

**Consiglio Amministrativo**

Tassani cav. dott. Alessandro, *presidente*
Regazzoni cav. dott. Innocenzo, *vice-presidente*
Carcano avv. Paolo, *consigliere*
Faverio Pietro, *id.*
Malvisi dott. Adrasto, *id.*
Ferrario dott. Enos, *id.*
Scacchi cav. avv. Carlo, *id.*
Scalini cav. sen. avv. Gaetano, *id.*
Ferrari dott. Ettore, *segretario.*

## Orfanotrofio femminile dell'Immacolata

Via Milano, 206

**Consiglio d'Amministrazione**

Molteni dott. Emilio, *presidente*
Casartelli ing. Giuseppe
Cazzaniga dott. Lorenzo
Minoretti prof. Daniele
Scalini sen. cav. avv. Gaetano
Cugnasca rag. Secondo, *segretario-ragioniere.*

**Direzione**

Villa Carolina, *direttrice*
Carizzoni canonico don Antonio, *direttore spirituale e catechista.*

L'Istituto assume per conto di terzi commissioni in lavori di biancheria, sartoria e stiratura. I lavori in ricamo sono fatti colla massima perfezione. Una parte degli utili vengono devolti alle lavoratrici, per cui i signori committenti, mentre onorano colle loro ordinazioni l'Opera Pia, avvantaggiano gli interessi delle povere orfanelle.

Colle stesse norme e trattamento delle orfane, vengono ammesse alunne a pagamento.

## Istituto femminile della Presentazione

Via Zezio

**Consiglio d'Amministrazione**

Grandi sac. Callisto, parroco di Sant'Agata
Baragiola dott. Pietro — Riva avv. Pericle.

**Direzione**

Marchesoli Francesca, *direttrice*
Bianchi Carolina, *vice-direttrice*
Porta Angela, *ispettrice dei ricami.*

---

## Pio Istituto Provinciale dei Sordo-muti

Via Serafino Balestra

**Consiglio d'Amministrazione**

Nessi can. Angelo, *presidente*
Pianezza ing. Carlo — Stampa avv. Pietro
Zerboni dott. Paolo — Braga avv. Giuseppe
Borghi Rosa, Canoss., *direttrice dell'istituto fem.*

---

## Istituto delle Canossiane

**con Scuola gratuita per le fanciulle povere e Convitto delle sordo-mute**

Via Serafino Balestra

Borghi Rosa, *direttrice*
Moresi Giulia, *vice-direttrice*
R. Proposto di S. Fedele
Queti mons. Pietro, *padre spirituale.*

---

## Istituto delle zitelle povere pericolanti in Como

Via Valduce

**Consiglio d'Amministrazione**

Grandi sac. Calisto, parroco di Sant'Agata
Baragiola dott. Pietro — Riva avv. Pericle.

**Direzione**

Perini Regina, *direttrice*
Guffanti Carmelina, *ispettrice dei lavori serici.*

# ISTITUTI DI BENEFICENZA NEL CIRCONDARIO DI VARESE

## Spedale di Varese

Comini dott. Enrico, *medico primario e direttore*
Bricchetti dott. Luigi, *chirurgo primario*
Maroni dott. Adolfo, *medico assistente*
Cesarani dott. Alberto, *id.*
Luraschi dott. Giulio, *medico-chirurgo del riparto esterno*
Tettamanti dott. Achille, *id.*
Bicetti De-Buttinoni nob. Carlo, *capo-farmacista*
Crugnola sac. cav. Pietro, *assistente spirituale.*

N. 6 infermieri e N. 10 ancelle di carità.

## Spedale Del-Ponte in Varese

(coll'assistenza dei Fate-bene-fratelli)

Carcano cav. nob. ing. C.
Maroni Antonio
Sabbia cav. avv. Gius.
Speroni comm. ing. G.
Benard M. Efram, *econ.*
Ferrario dott. E., *med.*

## Spedale di Cittiglio (Causa Pia Luvini)

Pelozzi Antonio, *presidente*

De-Maddalena Carlo
Lanzavecchia Lando
Reggiori Paolo
Verza Giovanni

Baj rag. Paolo, *segretario-contabile*
Santamaria Angelo, *cassiere*
Sangalli dott. Massimo, *medico-direttore*
Campiglio dott. Carlo, *medico-curante.*

## Spedale di Luvino (Causa Pia Luvini-Confalonieri)

**Consiglio d'Amministrazione**

Quaglia sac. Antonio, parroco-proposto, *pres.*
Boscetti avv. Enrico – Galantina Giacomo
Galli Giovanni
Pellegrini ing. Giovanni, *economo-cassiere.*

---

## Congregazione di Carità in Varese

che amministra l'Ospedale civile e le pie istituzioni annesse, cioè: il Ricovero di Mendicità, le Opere Pie Castiglioni, Ravasi, Tognola, Veratti, Mera Ambrogio, e il Monte di Pietà Ventura.

**Consiglio d'Amministrazione**

Morandi cav. rag. Antonio, *presidente*

| | |
|---|---|
| Arconati avv. Rinaldo | Garoni dott. Gerolamo |
| Bizzozero avv. G. C. | Macchi avv. Giuseppe |
| Cattaneo avv. Attilio | Podestà Francesco |
| Croci rag. Francesco | Speroni comm. ing. G. |

**Impiegati**

De-Bernardi dott. Domenico, *segretario*
Castelletti Massimo, *ragioniere*
Castiglioni Domenico, *applicato*
Caprioli rag. Baldassare, *cassiere.*

---

## Opera Pia Frasconi in Varese

**Consiglio d'Amministrazione**

Branca sac. Costant., parroco-proposto di Varese
Zini sac. Benigno, parroco di Biumo Inferiore
Carcano cav. ing. nob. Carlo
Mozzoni Giosuè Mattia
Pasetti dott. Giuseppe
Torniamenti rag. Tito, *segretario*
Bonazzola Gio. Battista, *cassiere.*

## Ricovero di Mendicità

**Commissione Direttiva**

Bizzozero avv. Giulio Cesare
Morandi cav. rag. Ant. — Podestà Francesco
Giani Cesare, *ispettore-economo.*

---

## Asilo di Carità per l'infanzia in Varese

**Consiglio d'Amministrazione**

N. N., *presidente.*

Carcano cav. ing. Carlo — Pasetti dott. Giuseppe
Cattaneo Ovidio — Speroni comm. ing. G.
Girelli Giuseppe

Borri prof. Luigi, *segretario*
Morandi Antonio, *ragioniere.*

Il Sindaco ed il capo-ecclesiastico della parrocchia sono pure membri della Commissione, ma senza voto.

---

Brambilla sac. Carlo, *ispettore*
Ferrario dott. Enos, *medico*

**Visitatrici**

Angioletta Ponti ved. Curti
Bernago nob. Rosa
Bianchi nob. Carlotta
Gina nob. Carcano-Perelli
Gina Limido-Garoni
Luzzi Carolina
Molina Alessina
Veratti nob. Marianna

**Direttrice**

Lazzati Luigia.

**Maestre**

Zibetti-Ravarini Carolina – Comi Giacomina
Morelli Maria.

**Assistenti**

Ravarini Angioletta — Macchi Luigia
Zonda Vittorina — Redaelli Giacomina
De-Colli Carmela
Colombo-Neri Maria, *bidella.*
Tre inservienti.

---

## Asilo Infantile Eligio Ponti

di fondazione del cav. Andrea Ponti, per la sola castellanza di Biumo Superiore.

Beniamino Castiglioni, *ispettore*
Villa Pio, *economo*
Petracchi dott. Francesco, *medico*

**Ispettrici**

Ponti-Pigna Virginia
Baronessa Spitaleri-Ponti Remigia
Contessa Pasolini-Ponti Maria
Contessa Suardi-Ponti Antonia
Esengrini-Ponti Ester
Contessa Greppi-Ponti Annetta
Tenca-Manin Giuseppina
Nobile Barbò-Mozzoni Maria
Redaelli Caterina
Macchi-Antognazza Emilia
Colombo Eleonora
Petracchi Virginia
Magatti Rachele

**Direttrice**

Fumagalli Maria

**Maestre**

Cremonini Antonietta — Castani Giuseppina
Bregonzio Elena

Duroni Bartolomeo, *portinaio.*
N. 2 inservienti.

# ISTITUTI DI BENEFICENZA NEL CIRCONDARIO DI LECCO

## Ospedale di Lecco

Malvisi dott. Adrasto, *medico-chirurgo, direttore.*

## Congregazione di Carità di Lecco

Cornelio cav. dott. Francesco, *presidente.*
Cima Giuseppe — Monti Antonio
Spini cav. avv. nob. Bart. – Tornaghi dott. Uld.
Stoppani Ferdinando, *segretario e tesoriere.*

## Asilo Infantile in Lecco

Spini nob. cav. avv. Bartolomeo, *presidente*
Chierici ing. Pietro — Gattinoni ing. Enrico
Resinelli cav. dott. Giuseppe
Bertarelli Giovanni, *cassiere.*
Ferri Antonietta, *dirett.* – Andreotti Paol., *maest.*
Valsecchi Annunciata, *praticante-maestra*

## Collegio Convitto Municipale

Pozzi avv. Ernesto - Scola ing. Gius. - Vicini Ant.
Zanoni prof. Gio., *rettore* - Ceccheroni Agos., *istit.*

## Ospedale di Merate

Bianchi Vitale, *presidente.*
Borlini Gius. – De Capitani Luigi – Viganò Ang.
Bonfanti Oreste, *medico-chir. cond., ff. di dirett.*
Bellini Bernardo, *segretario.*

## Ospedale di Canzo

Staurenghi Angelo, *presidente*
Arcellazzi ing. Lodov. Ponti Antonio
Piotti cav. Domenico Redaelli dott. fis. Enr.

# CASSE FILIALI DI RISPARMIO

**amministrate dalla Commissione**

| **Sede** della Cassa | **Anno** della istituzione | **Personale** | |
|---|---|---|---|
| | | Agente | Cassiere |
| Angera | 1864 | Romanoni Carlo . . | Masperi Achille . . |
| Appiano | 1876 | Tenconi Paolo . . | Castiglioni Alessand. |
| Arcisate | 1873 | Tarella Francesco . | Comolli Antonio . . |
| Asso | 1867 | Longhi Alessandro . | Prato Antonio . . |
| Bellano | 1872 | Conca Lorenzo . . | Nogara Gio. Battista |
| Brivio | 1873 | Viganò Alfonso . . | N. N. . . . . |
| Cantù | 1869 | Sironi ing. Tiberio . | Mazzucchelli Emilio |
| Castigl. I. | 1876 | Salici Giuseppe . . | Noli Lucio . . . . |
| Cermenat. | 1879 | Rampoldi Giuseppe. | Monti Carlo . . . |
| Como | 1823 | Somaini rag. Giov. | Molteni ing. Carlo . |
| Domaso | 1869 | Gibezzi Francesco . | Miglio Giacomo . . |
| Gavirate | 1871 | Carcano Marcello . | Orlandi Gio. Antonio |
| Incino | 1873 | Parravicini Gaetano | Meroni Nicomede . |
| Lecco | 1857 | Stoppani Ferdinando | Pecoroni Pietro . . |
| Luino | 1869 | Cattaneo Alfonso . | Paronzini Ambrogio |
| Mariano | 1876 | Brennadott.Francesco | Spinelli Carlo . . |
| Menaggio | 1871 | Stoppani Antonio . | Messa Luigi . . . |
| Merate | 1867 | Moroni Giuseppe . | Bonfanti Giuseppe . |
| Missaglia | 1875 | Frigerio Aurelio . . | Consonni Celestino |
| Oggiono | 1872 | Villa Ambrogio . . | Viganò Giuseppe |
| Porlezza | 1877 | Vidoni Leonardo . | Conforti Vittore . |
| Tradate | 1875 | Arzonico dott. Cost. | Dapino Enrico . |
| Varese | 1845 | Pasetti dott. Giuseppe | Zanzi rag. Cesare |

# DELLA PROVINCIA DI COMO

**Centrale di beneficenza in Milano**

| Ragioniere | Giorni degli esercizi |
|---|---|
| Greppi Luigi . . . | Martedì — Venerdì |
| Gini Giuseppe . . | Martedì — Giovedì |
| Cattaneo Pasquale . | Lunedì — Giovedì |
| Curioni Paolo . . | Mercoledì — Sabato |
| Castelnovo Carlo . | Domenica — Giovedì |
| Sedini Pietro . . . | Domenica — Giovedì |
| Beretta Mosè . . . | Lunedì — Venerdì |
| Aglio Paolo . . . | Martedì — Venerdì |
| Garbagnati Antonio | Giovedì |
| Zenoni Carlo . . . | Tutti i giorni non festivi |
| Lampugnani Franc. | Venerdì — Sabato |
| Selvini Pio . . . . | Martedì — Venerdì |
| Malinverno Abbondio | Domenica — Giovedì |
| Ghislanzoni Vittorino | Lunedì — Mercoledì — Venerdì — Sabato |
| Brovelli Giuseppe . | Domenica — Mercoledì |
| Berva Pietro . . . | Martedì — Venerdì |
| Chiappa Giuseppe . | Lunedì — Mercoledì |
| Bellini Bernardo . | Domenica — Martedì |
| Galetti Enrico . . | Domenica — Sabato |
| Gerosa Paolo . . | Domenica — Venerdì |
| Frigerio Giuseppe . | Lunedì — Sabato |
| Croce Giuseppe . . | Martedì — Giovedì |
| Origoni rag. Carlo . | Tutti i giorni non festivi |

# CLERO MAGGIORE DELLA CITTÀ DI COMO

## Sede Vacante.

### Curia Capitolare

M.r Merizzi nob. dott. Giacomo, canonico teologo della Cattedrale, Cam. di S. S., *vicario capitol.*
M.r Barelli cav. Vincenzo, id., *cancelliere*
Gianera Gio. Battista, mans.o della Cattedrale, *pro-cancelliere*
Ortelli Luigi, *ufficiale.*

### Capitolo della Cattedrale

#### Dignità e Canonici

Zaffrani cav. Carlo, *arciprete della Catted.*
Merizzi nob. Giacomo, *teologo*
Parravicini Gius., *penit.*
Monzini Antonio
Barelli cav. Vincenzo
Mazzucchelli Ignazio
Orsenigo Eugen., *coad.*
Aureggi Luigi
Bosatta Andrea, *sindaco capitolare*
Nessi Angelo
Colturi Francesco

#### Canonici Onorari

Bertolini Federico
Ballerini Abondio
Carizzoni Antonio
Casellini Antonio
Digoncelli Giov. Batt.
Geronimi Eugenio
Pagani Giuseppe.

#### Canonici Mansionari di Patronato Gallio

Reverendi Sacerdoti

Ostinelli Felice, *proc.*
Borgomainerio Luigi
Crevenna Antonio
Gianera Battista
Rosati Battista
Vanini Domenico.

## Seminario Vescovile Teologico

Viale Lecco

**Direzione**

Casellini can. onor. Antonio, *rettore*
Catelli sac. Pietro, *vice-rettore*
Uboldi sac. Pietro, *direttore spirituale.*

**Professori**

Crosta dott. Clino, *lettore di teologia dogmatica*
Colturi can. Francesco, *id. di teologia morale*
Geronimi can. onor. Eugenio, *id. di diritto canonico e professore di eloquenza sacra*
Bertolini can. onor. Federico, *id. di storia eccl., ecc.*
N. N., *maestro dei sacri riti.*

## Seminario Vescovile Filosofico-Ginnasiale

Via S. Abbondio

**Direzione**

Ballerini can. onor. Abondio, *rettore*
Digoncelli can. onor. Gio. Battista, *vice-rettore*
Introzzi sac. Carlo, *id.*
Michelutti sac. Andrea, *direttore spirituale.*

**Professori**

| | |
|---|---|
| Trussoni dott. Tomaso | Poletti sac. Emilio |
| Stoppani dott. G. B. | Introzzi sac. Carlo |
| Carughi dott. Giuseppe | Verga sac. Beniamino |
| Cattaneo dott. Gius. | Gobbi sac. Eugenio |
| Digoncelli can. on. G. B. | Bay Rossi Giuseppe |

Digoncelli can. onor. G. B., *maestro di canto*
Scotti Giovanni, *id. di piano-forte.*

# DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE

Via Cinque Giornate, 784.

Silvola cav. Silvio, *direttore provinciale*
Majocchi Luigi, *ispettore distrettuale*
Mera Emilio, *vice-direttore*
Ronchetti Francesco, *cassiere*
Prevosti Giacomo, *capo ufficio*
Talgati Cesare, *id.*
Tenca Luigi, *id.*
Romana G. B., *ufficiale segretario*
Brambilla Emilio, *ufficiale*
Sandrinelli Giov. Batt., *id.*
Rossini Enrico, *id.*
Mürer Marcello, *id.*
Testoni Giuseppe, *id.*

**Aiutanti**

Gerosa Carlo
Corti Carlo
Longatti Bernardo
Galata Rizzardini Arturo
Faustinelli Luigi
Mangiagalli Luigi
Giorgi Giuseppe
Mina Pietro
Testa Geremia
Francioni Giovanni
Bellini Felice
Testi Luca
Contarini Vittorino
Tomasi Gaetano
D'Addonisio Giovanni

**Porta-lettere**

Alciati Giovanni
Aliverti Dazio
Aliverti Giuseppe
Guarneri Giacomo
Noseda Luigi
Pusterla Giov. Battista
Ronchetti Angelo
Santi Giuseppe
Scacchi Domenico

**Serventi**

Bianchi Pietro
Dubini Luigi
Lunini Gio. Battista
Marelli Giuseppe
Pasotti Pietro
Prada Angelo
Riva Domenico
Scacchi Abbondio
Stucchi Ambrogio

## Uffici Postali di II Classe nel Circondario di Como

| | | |
|---|---|---|
| Albese | Colico | Maccio |
| Alzate con Verzago | Cremia | Menaggio |
| Appiano | Dervio | Mozzate |
| Argegno | Domaso | Nesso |
| Arosio | Dongo | Olgiate Comasco |
| Bellagio | Erba | Palanzo |
| Bellano | Fino Mornasco | Pellio di Sopra |
| Binago | Gravedona | Ponte Chiasso |
| Blevio | Laglio | Porlezza |
| Camerlata | Lambrugo | Rezzonico |
| Campione | Lanzo | Rogeno |
| Cantù | Lenno | Rovellasca |
| Carimate | Lezzeno | Schignano |
| Carlazzo | Locate Varesino | S. Mamette Valsolda |
| Castiglione d'Int. | Lomazzo | Torno |
| Cermenate | Lurago d'Erba | Tremezzo |
| Cernobbio | Lurate Abbate | Uggiate |
| Claino con Osteno | Mariano Comense | Varenna. |

## Collettorie Postali della Provincia

### Prima Classe

| | | |
|---|---|---|
| Albiolo | Carugo | Piano Porlezza |
| Barasso | Cernusco Lomb. | Pontenuovo |
| Bisuschio | Grandola | Sala Comacina |
| Cadenabbia | Guanzate | S. Fedele |
| Cadorago | Inverigo | Taino |
| Calco | Moltrasio | Taceno |
| Carate Lario | Olgiate Molgora | Vendrogno |

### Seconda Classe

| | | |
|---|---|---|
| Acquaseria | Cortenova | Primaluna |
| Azzio | Cremenaga | Rovello |
| Ballabio | Cuasso al Piano | S. Pietro Sovera |
| Bene Lario | Dizzasco | S. Vito |
| Bindo | Gaggino | Solbiate Comasco |
| Brinzio | Longone al Segr. | Tavordo |
| Casletto | Molteno | Trevisago |
| Cortabbio | Pino | Varano |

## Ufficio Postale di I Classe in Varese

Palvarini Giuseppe, *capo-ufficio di 1ª classe*
Mera Angelo, *ufficiale*
Della-Valle Luigi, *aiutante*
Della-Valle Pietro, *id.*
Lazzari Lodovico, *id.*
Maranesi Antonio, *id.*
Migliarina Gaetano, *porta-lettere di 1ª classe*
Tognella Carlo, *id. di 2ª classe*
Prada Enrico, *id.*
Gasparoni Domenico, *messaggere*
Giudici Carlo, *id.*
Mazzucchelli Giovanni, *servente*
Murchio Gaetano, *id.*

## Ufficio Postale di I Classe in Luvino (Stazione)

Giovanelli Enea, *reggente*
Lepori Egidio, *aiutante*
Costantini Francesco, *id.*
Casarico Giovanni, *messaggere*
Terzoli Ferdinando, *servente*
Feltro Faustino, *id.*

## Uffici Postali di II Classe nel Circondario di Varese

| | | |
|---|---|---|
| Angera | Cunardo | Malnate |
| Arcisate | Cuvio | Masnago |
| Azzate | Dumenza | Marchirolo |
| Besozzo | Gavirate | Ponte Tresa |
| Carnago | Gazzada | Porto Valtravaglia |
| Caronno Ghiringh. | Gemonio | Ternate |
| Castiglione Olona | Germignaga | Tradate |
| Cazzone | Induno Olona | Travedona |
| Cittiglio | Ispra | Tronzano (L. M.) |
| Cocquio | Laveno | Valganna |
| Comerio | Leggiuno | Vedano Olona |
| Creva | Luvino (borgo) | Venegono Super. |
| Cuasso al Monte | Maccagno | Viggiù |

### Ufficio Postale di I Classe in Lecco

Ghislanzoni Luigi, *capo-ufficio di 2ª classe*
Gilardoni Silvio, *ufficiale*
Solaro Emilio, *id.*
Bertoletti Gaetano, *aiutante*
Cacciamali Giuseppe, *id.*
Sacchi Amilcare, *id.*
Caprini Gio. Battista, *messaggere*
Pinter Giacomo, *id.*
Roverselli Giovanni, *id.*
Conti Ambrogio, *porta-lettere*
Peverelli Giovanni. *id.*
Actis Danna Luigi, *servente*

---

### Uffici Postali di II classe nel Circondario di Lecco

| | | |
|---|---|---|
| Asso | Introbio | Olginate |
| Barzago | Lierna | Osnago |
| Barzanò | Maggianico | Pusiano |
| Bosisio | Margno | Robbiate |
| Brivio | Merate | Rovagnate |
| Canzo | Missaglia | Sirone |
| Casate Nuovo | Monticello | Tonzanico |
| Galbiate | Oggiono | Valmadrera |

---

### Ufficio Postale di I Classe in Chiasso (Stazione)

**(Servizio internazionale dei pacchi)**

Campanella Francesco, *capo-ufficio*
Orsenigo Giulio, *ufficiale*
Gerardi Federico, *aiutante*
Mazzotti Giuseppe, *id.*
Brera Aristodemo. *servente*
Simonetta Arcangelo, *id.*
Capello Giovanni, *id.*

---

# UFFICI TELEGRAFICI

## Uffici Telegrafici Governativi

### Ufficio di I Categoria

**Como,** *piazza Cavour* (1).

Testi Ugo, *capo-ufficio*
Manzocchi Stefano, *ufficiale*
Pini Stanislao, *commesso*
Giardelli Emilio, *telegrafista*
Cappelletti Giacinto, *id.*
Ravaioli Ottavio, *id.*
Bruschi Ernesto, *id.*
Magrassi Pietro, *giornaliero*
Balzaretti Francesco, *capo-squadra*
Bianchi Paolo, *guardia fili*

Più quattro fattorini pel ricapito dei telegrammi.

### Uffici di II Categoria

**Lecco** (2)

Merenda Gio. Batt., *capo-ufficio*
Quadrio Daniele, *commesso*
Malgarini Leonida, *telegrafista*

**Varese** (3)

Ruva Carlo, *capo-ufficio*
Pezza Adolfo, *commesso*
Caprani Ugo, *giornaliero.*

**Bellagio** (4)

Scaletta Giulia, *commesso*

(1) Con orario di giorno prolungato sino a mezzanotte
(2) Con orario completo di giorno.
(3) Aperto dal 1 aprile a tutto settembre dalle 7 ant. alle 9 pom., e da ottobre a tutto marzo dalle 8 ant. alle 9 pom.
(4) Con orario limitato.

## Uffici di III Categoria (1)

*Incaricati*

**Appiano,** Fontana Cesare
**Arcisate,** Larghi Paolo
**Argegno,** Rosati Dante
**Asso,** Bonoldi Giuseppe
**Barzanò,** Perego Franc.
**Bellano,** Pernice Lorenzo
**Belved. di Ramponio**(2)
**Besozzo,** Brunella Carlo
**Bisuschio,** Valazza Nat.
**Blevio,** Pozzi Salvatore
**Brivio,** Mondelli Enrichet.
**Cadenabbia,** Mella Gio.
**Camerlata,** Fugazza Am.
**Cantù,** Cova Cesare
**Canzo,** Ponti Rosa
**Castigl. Int.,** Stoppani A.
**Cernobbio,** Chiarottino C.
**Colico,** Corti Carlo Ant.
**Cremia,** Bellati Adele
**Cunardo,** Talamona Ang.
**Cuvio,** Maggi Caterina
**Dongo,** Landi G. B.
**Erba,** Valsecchi Ambrogio
**Galbiate,** Pedrazzi Enrich.
**Gavirate,** Lanzavecchia O.
**Gravedona,** Merlini Luigia
**Laglio,** Cetti Giuseppe
**Laveno,** Berti Maria Ant.
**Lenno,** Ossola Petronilla
**Luvino,** Brovelli Carlo
**Maccagno S.,** Clerici Ida
**Menaggio,** Anghinoni Or.
**Merate,** Bellini Carlotta
**Missaglia,** Valcamonica P.
**Monticelio,** Viganò Enrico
**Moltrasio,** Caprani
**Oggiono,** Gerosa Paolo
**Olginate,** Bonacina Clem.
**Porlezza,** Bertera Valer.
**Regoledo,** (2)
**Tonzanico,** Alippi Marcell.
**Torno,** Pozzi Cesare
**Tradate,** Gerosa Luigi
**Valmadrera,** Gazzinelli L.
**Varenna,** Greppi Benven.
**Viggiù,** Rasetti Gaetano

## Uffici Telegrafici Postali (3)

**Camnago, Como** (stazione), **Cucciago, Gazzada, Lecco, Olgiate Molgora, Varese.**

(1) Con orario limitato.
(2) Aperto solo nella stagione estiva.
(3) L'orario di questi Uffici è stabilito dalle rispettive Amministrazioni da cui dipendono.

## Comando dei Reali Carabinieri

Via Lambertenghi.

Po conte Pietro, capitano, *comandante la Compagnia di Como*
Piano Bernardo, tenente, *id. la Tenenza di Como*
Manai cav. Giovanni, id., *id. di Varese*
Galli Della Loggia Emilio, id., *id. di Lecco.*

## 22° Distretto Militare in Como

Piazza Vittoria.

De Borlasca cav. Stanislao, tenente-colonnello, *comandante il Distretto*
Provasi nob. Francesco, maggiore, *relatore*
Parravicini nob. Adolfo, id., *servizio temporaneo*
Albert Cristoforo, capit., *aiutante maggiore in 1ª*
Rossi dott. Augusto, id., *medico*
Borelli cav. Marcello, id., *comandante la compagnia permanente*
Croserio Luigi, capit. contab., *direttore dei conti*
Pesci Dario, tenente, *aiutante maggiore in 2ª*
Balducci Cesare, id., *addetto alla comp. perm.*
Maurizi Enrici Tito, id., *id.*
Tabasso Alessandro, tenente contabile, *ufficiale di magazzino*
Orlando Giacomo, tenente, *ufficiale di matricola.*
Giocosa Agostino, tenente, *pagatore serv. temp.*

**Impiegati Civili**

Ciminaghi Silvestro, sottotenente di complemento, *scrivano locale*
Turzi Antonio, *id.*
Rizzi Ferdinando, sottoten. di milizia mobile, *id.*
Franco Giuseppe, *assistente locale*
Biondi Emilio, *id.*

## 73° Distretto Militare in Varese

Fassi cav. Massimiliano, colonnello, *comandante il Distretto*
Reverdy cav. Edoardo, maggiore, *relatore*
Zucchi cav. Gerolamo, maggiore
Rizzotti Giovanni, capit., *aiutante maggiore in 1ª*
Albertelli Antonio, id., *medico*
Rivoira Giovanni, cap. contabile, *dirett. dei conti*
Croce Fedele, tenente, *ufficiale di massa*
Leone Enrico, id., *ufficiale di matricola*
Biressi Stefano, id., *id. pagatore*
Cantone Romeo, capitano, *comandante la compagnia permanente*
Mondella Orazio, tenente, *addetto alla compagnia*
Melchiori Vittorio, id., *aiutante maggiore in 2ª*
Bertolini Enrico, id., *addetto alla compagnia.*

**Impiegati Civili**

Faccardi Luigi, *scrivano*
Meroni Carlo, *id.*
Bianchi Luigi, *id.*
Frascoli Davide, *assistente*
Valsecchi Agostino, *id.*

## 68° Distretto Militare in Lecco

Drompt cav. Giuseppe, tenente-colonnello, *comandante il Distretto*
Rocca cav. Luigi, maggiore, *relatore*
Vigna Gustavo, maggiore
Camerlingo Roberto, capitano, *aiutante maggiore in 1ª*
Giudice Angelo, id., *comandante la compagnia*
Vittadini dott. Luigi, *medico*
Demichelis Angelo, capitano, *direttore dei conti*

Morino Bartolomeo, tenente, *aiut. maggiore in 2ª*
Bodo Ruggero, id., *ufficiale di massa*
Pellicciotti Nicola, id., *ufficiale pagatore*
Lembo Pasquale, id. *della compagnia*
Oberti Vittorio, *sottotenente della compagnia*

**Impiegati Civili**

Girola Eugenio, *scrivano locale*
De-Rocchi Celso, *id.*
Pifaretti Gaetano, *id.*
Torlasco Antonio, *assistente locale*
Morlotti Giovanni, *id.*

# Associazioni diverse in Como

**Società del Casino**, piazza del Teatro. - Gariboldi cav. avv. Filippo, *presidente.* — Ambrosoli dott. Francesco, Carcano Giuseppe, Casartelli ing. Giuseppe, De-Rossi Luigi, *consiglieri.* — Aiani rag. Giuseppe, *economo.* — Camporini rag. Giuseppe, *ragioniere.* — Rebuschini avvocato Pietro, *segretario.*

**Società Storica per la Provincia ed antica Diocesi di Como**, via Vittoria, palazzo Liceo Volta. - Motta ing. Emilio, *presidente.* — Monti don Santo, *vice-presidente.* — Baragiola prof. Emilio, Bonizzoni Gaetano, Rienti cav. ingegnere Filippo, *conservatori.* — Ferrario prof. dott. Faustino, Fossati dott. Francesco, *segretari.* — Banca Popolare, *cassiere.*

**Circolo dei Commercianti**, via Cinque Giornate. - Severini Napoleone, *presidente.* — Pozzi Arturo, *vice-presidente.* — Bertolini Antonio, *segretario.*

**Circolo Agricolo di Como**, via Volta. - Comolli dott. Giovanni, *presidente.* -- Bulgheroni Vittore, Molteni Edoardo, Cattaneo Celeo, Caspani Pietro, *consiglieri.* — Rosales-Cigalini march. Luigi, *segretario.* — Molteni dott. Emilio, *cassiere.*

**Croce Rossa Italiana - Sotto-Comitato di Sezione in Como.** Tassani cav. dott. Alessandro, *presidente.* — Cetti cav. avv. Giuseppe, Cazzaniga dott. Lorenzo, *vice-presidenti.* — Dell' Orto avv. rag. Egidio, *economo* — Beltramini dott. Antonio, Olginati nob. Luigi, Piadeni dott. Federico, *consiglieri.* -- Tassani cav. avv. Alfredo, *delegato presso il Sotto-Comitato regionale di Milano.* — De-Orchi cav. nob. dott. Alessandro, *segretario.* — Ditta F. Ostinelli di C. A., *cassiere.*

Commissione femminile

Bonizzoni-Perlasca Giuseppina, Fogliani-Tatti Giuseppina, *vice-presidenti.* — Beltramini-Menafoglio Lucrezia, Cazzaniga-Molteni Savina, Dell' Orto-Piadeni Teresa, Piadeni Volonterio Speranza, Sossoni-Garzia Lodovica, Natta-Ciceri nob. Teresa, Redaelli-Bernasconi Agelina, *consigliere.*

**Associazione Nazionale dei Medici comunali - Comitato Circondariale Comense.** Tassani cav. dott. Alessandro, *presidente onorario.* — Beltramini dott. Antonio, *presidente.* N. N., *vice-presidente.* — Cazzaniga dott. Lorenzo, *segretario.* — Civati farm. Paolo, *cassiere.* — Tassani cav. avv. Alfredo, Carcano avv. Paolo, *consulenti legali.* — Albasini dott. Giacomo, Buzzetti dott. Natale, Croci dott. Nicola, Grilloni dott. Giuseppe, *consiglieri.*

**Società Paolo Gorini per la cremazione dei cadaveri.** - Tassani cav. avv. Alfredo, *presidente* — Cadenazzi cav. ing. G. B., Ferrari dott. Ettore, Piadeni dott. Federico. — Regazzoni rag. Giuseppe, *cassiere.*

**Comitato provinciale Comense per l'Istruzione nella Campagna,** piazza del Duomo. - Venini comm. avv. Giacomo, *presidente.* — Franchi cav. prof. Francesco, Gorio prof dott. Giuseppe, *vice-presidenti.* — Mazzoletti cav. dirett. Luigi, Cattaneo rag. G. Ant., Figini Giuseppe, Minoretti prof. Daniele, *consiglieri.* — Ditta F. Ostinelli di C. A., *cassiere.* — Bertolini Antonio, *segretario.*

Sotto-Comitato Circondariale di Varese.

Ranchet abate Giovanni, *presidente.* — Marinoni Antonio, *consigliere e cassiere.* — Cattaneo ing. Giacomo, *consigliere.*

Sotto-Comitato Circondariale di Lecco.

Clerici prof. ing. Pier Francesco, *presidente.* — Gazzinelli prof. Agostino. — Colombo prof. Gasp., *segretario.*

**Circolo Filologico Comense,** via Rodari. - Aiani rag. Giuseppe, Busnè rag. Giovanni, Bellasi rag. Antonio, *consiglieri.* — Sala Febo, *cassiere.* — Fustinoni Augusto, *segretario.* — Nani rag. Cesare, *bibliotecario.*

Personale insegnante

Venegoni Facchinetti Cesarina, *per la lingua spagnuola*
Riva Emma, *per la lingua inglese*
Clerici prof. Giuseppe, *per la lingua francese*
Maker Giorgio, *per la lingua tedesca*
Astolfi rag. Francesco, *per l'amministrazione pratica.*

Unione Stenografica Comense « Gabelsberger-Noe », via Volta, 709. - Astolfi rag. Francesco, *presidente*. — Nani rag. Cesare, *segretario*.

Collegio dei Ragionieri della Provincia di Como, via Lambertenghi. - *Comitato direttivo:* Cugnasca rag. Secondo, Pasetti rag. Vittorio, Oggioni rag. Carlo. — Catelli rag. Angelo, *cassiere*. — Nani rag. Cesare, *segretario*.

Società Comense di Ginnastica, Scherma e Tiro a segno, via Collegio dei Dottori. - Strazza Osvaldo, *presidente*. Oggioni rag. Carlo, *vice-presidente*. — Biotti dott. Luigi, *segretario*. — Fossati Gerolamo, *maestro*.

Società Tiro a segno, via Volta, 14. - Tassani cav. avv. Alfredo, *presidente*. — Morlacchi Gerolamo, *direttore*. — N. N. *segretario*.

Club Alpino Italiano - Sezione di Como, via Volta, 9. - Rubini Camillo, *presidente*. — Sacchi Augusto, *segretario*.

Veloce-Club di Como, via Cinque Giornate, 709. - Pagani Antonio, *presidente*. — Nessi Achille, *controllore*. — Coopmans De-Yoldi Edoardo, *segretario*.

Circolo Monarchico « Ordine e Libertà », via Rodari. - Riva avv. Pericle, *presidente*. — Castiglioni nob. Cesare, Ferrario rag. Luigi, Lanzani G. B., Mazzucchelli Celestino, *consiglieri*.

Cucine Economiche, piazza Volta. - Tassani cav. avv. Alfredo, *presidente*. — Cadenazzi cav. ing. G. B., Dell'Orto avv. rag. Egidio, Ferrari dott. Ettore, Ostinelli Giuseppe.

Teatro Cressoni, via Unione. - Coniugi Catenazzi-Cressoni, *proprietari*.

Teatro Sociale, piazza del Teatro. - Caccia Achille, *presidente*. — Perti dott. Gaetano, De-Rossi ing. Achille, *condirettori*. — Camozzi dott. Emilio, *segretario*. — Mariani rag. Giovanni, *cassiere* — Beltramini Felice, *contabile*.

| | Fila | Proprietari-Palchettisti | Numero del Palco |
|---|---|---|---|
| Destra entrando | I | Natta nob. Antonio | 1 |
| | | De-Orchi cav. dott. nob. Aless. fu L. | 2 |
| | | Olginati nob. Luigi | 3 |
| | | Olginati nob. Ippolita v. Rovelli, eredi | 4 |
| | | Franchi Giuseppe, eredi | 5 |
| | | Bonanomi Anna Maria Maderni | 6 |
| | | Dell'Orto avv. rag. Egidio | 7 |
| | | Colombara Sofia ved. Faverio | 8 |
| | | Scotti cav. dott. fis. Gilberto, eredi | 9 |
| | | De-Rossi fratelli di Gaetano | 10 |
| | | Teatro Direzione | 11 |
| | | Beltramini Calisto e Soci | 12 |
| | II | Riva cav. nob. Claudio | 1 |
| | | Raimondi marchese Giorgio | 2 |
| | | Clerici Luigi | 3 |
| | | Perti Francesco | 4 |
| | | Municipio | 5 |
| | | Bianchi-Bonomi Maria | 6 |
| | | Truffini Ercole | 7 |
| | | Perlasca Linati | 8 |
| | | Camozzi cav. Luigi, eredi | 9 |
| | | Ostinelli Adolfo e Consorte | 10 |
| | | Bonomi Giuseppe, eredi | 11 |
| | | Castellini cav. Gabriele, eredi | 12 |
| | III | Coduri rag. Davide | 1 |
| | | Scalini fratelli fu Filippo | 2 |
| | | Ferrario Attilio | 3 |
| | | Fasola Nina Mondelli | 4 |
| | | Nessi Carlo | 5 |
| | | Mariani rag. Giovanni | 6 |
| | | Bianchi Agostino | 7 |
| | | Perti dott. Gaetano | 8 |
| | | Bianchi Giuseppe fu Felice | 9 |
| | | Turri Felice | 10 |
| | | Savonelli-Franco Pierina | 11 |
| | | Binda dott. Carlo, eredi | 12 |
| | IV | Teatro | A, 1 |
| | | Torriani Diego | 2 |
| | | Caccini Antonio | 3 |
| | | Franchi Achille | 4 |
| | | Molteni Francesco | 5 |
| | | Picconi Alcide | 6 |
| | | Rossi Giovanni | 7 |
| | | Ballerini Gaetano | 8 |
| | | Teatro | 9 |
| | | Coduri ing. Bonfiglio | 10 |
| | | Corti F., Gabaglio avv. A. e Soci | 11, 12 |

| Fila | Proprietari-Palchettisti | Numero del Palco |
|---|---|---|
| Sinistra entrando I | Giovio contessa Chiara ved. De-Szeth | 1 |
| | Cattaneo avv. Cesare | 2 |
| | Felice Damiani, eredi | 3 |
| | Negretti-Corti Carolina Cherubina | 4 |
| | Casartelli ing. Giuseppe | 5 |
| | Piadeni Michele | 6, 7 |
| | Bernasconi Caterina vedova Alfieri | 8 |
| | Brenni rag. Paolo e Caccia Achille | 9 |
| | Somigliana nob. dott. Cesare | 10 |
| | Porro contessa L., nata Cusani-Confalonieri | 11. 12 |
| II | Castellini cav. Gabriele, eredi | 1 |
| | Direzione della Società del Casino | 2 |
| | Perlasca Giovanni | 3 |
| | Corti Giovanni | 4 |
| | Bianchi Agostino | 5 |
| | Pedroni-Odescalchi nob. Virginia | 6 |
| | Casa di Ricovero | 7 |
| | Rosales-Cigalini marchese Luigi | 8 |
| | Rubini cav. Giuseppe, eredi | 9 |
| | Peregrini Pio | 10 |
| | Perego Angelo | 11 |
| | Baragiola fratelli fu Pietro | 12 |
| III | Bellasi nob. Pietro | 1 |
| | Pozzi Pietro fu Giuseppe | 2 |
| | Camuzzi nob. Andrea | 3 |
| | Nessi Giuseppe | 4 |
| | Zerboni Paolo | 5 |
| | Giulini Francesco, eredi | 6 |
| | Mondelli Giacomo | 7 |
| | Huth Pietro, eredi | 8 |
| | Passetti dott. fisico Giovanni, eredi | 9 |
| | Castiglioni Clelia Casnati | 10 |
| | Pozzi Pietro, fu Giuseppe | 11, 12 |
| IV | Porlezza rag. Pietro | B |
| | Tettamanti Emanuele e Soci | 1, 2 |
| | Caldara dott. Giuseppe e Soci | 3 |
| | Antonelli Maria Valli | 4 |
| | Ferrario Giuseppe | 5 |
| | Colombo-Artaria Carolina | 6 |
| | Venini avv. Guido | 7 |
| | Clerici Luigi | 8 |
| | Teatro | 9 |
| | Magni Felice | 10 |
| | Camozzi dott. Felice | 11, 12 |

Consolato Operaio delle Associazioni di Mutuo Soccorso della Città e Provincia di Como, via Cinque Giornate, 722.

Comitato per gli Operai disoccupati, con Azienda tessile, presso il Consolato Operaio, id.

Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai, via Unione, 116.

Associazione fra gli Operai Tipografi Italiani - Sede di Como, via Unione, 115.

Società di Resistenza fra i Tessitori della Fabbricazione di Como, id., id.

Sindacato Operai Tintori, via Natta, 84.

Società di Mutuo Soccorso fra i Falegnami ed altri artisti, via Cinque Giornate, 712.

Id. id. fra i Lavoranti Panattieri della Città e Provincia di Como, via Francesco Borromino, 101.

Id. id. fra i Calzolai ed affini, via Cinque Giornate, 722.

Id. id. dei Veterani, via Unione, 117.

Id. id. dei Reduci dalle patrie battaglie, id., 116.

Id. id. dei Militari in Congedo, via Alessandro Volta.

Id. id. dei Sessanta Operai, via Unione, 107.

Id. id. dei Cento Operai, id., 116.

Id. id. dei Sarti ed affini, via Natta. 84.

Id. id. fra i Tintori, via Cinque Giornate, 711.

Id. id. « La Concordia », del Borgo S. Bartolomeo, via Milano, 319.

Id. id. « L' Unione », fra gli Operai d'ogni arte, via Natta, 84.

Id. id. « S. Giorgio », via Borgo Vico.

Id. id. del Borgo s. Margherita, viale Varese.

Id. id. » s. Giuliano, via Giuseppe Brambilla.

Id. id. » s. Agostino, via Coloniola.

Id. id. » s. Vitale, viale Lecco.

Id. id. » s. Rocco, via Milano.

Id. id. » s. Martino, via Zezio.

Id. id. » Vico, via Borgo Vico.

# Associazioni diverse in Varese

**Società Lombarda per le Corse dei cavalli.** N. N., *presidente.* — Trivulzio principe Gian Giacomo, *vice-presidente.* — Venino nob. Giulio, Esengrini cap. cav. Luigi, Ponti Amerigo, Sormani Andreani conte Pietro, Durini conte Antonio, *direttori.* — Ponti Emilio, *tesoriere.*

Soci per la riunione autunnale di Varese

Adamoli comm. ing. Giulio, Annoni conte Aldo, Arcellazzi Ercole, Arnaboldi Giuseppe, Avogadro di Collobiano cav. Vittorio, Baumann G. B., Buzzi Gerolamo, Cagnola nob. cav. G. B., Calegari Giuseppe, Cambiasi comm. Pompeo, Carmine ing. Pietro, Foscarini Benedetto, Limido cav. dott. Giacomo, Molina cav. Luigi, Parrocchetti nob. Antonio, Pirovano ing. Nicola, Poretti cav. Angelo, Speroni comm. ing. Giuseppe, Speroni ing. Luigi, Veratti cav. ing. Calisto, Veratti cav. Cesare. — Porro Rossi contessa Giuseppina, Veratti Mozzoni nob. Marianna, *patronesse.*

**Società del Museo Patrio.** Bizzozero avv. Giulio Cesare, *presidente.* — Borri prof. Luigi, *direttore.* — Scuri avv. Ugo, *segretario.*

**Scuola di Floricoltura e Agricoltura « Istituzione Agraria Ponti ».** Prinetti sen. Carlo, *presidente.* — Cantoni comm. Gaetano, *direttore.* — Brioschi sen. comm. ing. Francesco, Bianchi nob. cav. Giulio deputato al Parlamento, Negri comm. Gaetano. — Pion Pietro, *prof. di floricoltura,* Marconi Pietro, *prof. di agricoltura, insegnanti.*

**Associazione Democratica.** Ganna Giuseppe, *presidente.* — Corti Fortunato, *vice-presidente.* — Della Chiesa avv. Federico, Zaniroli rag. Camillo, Parietti dott. Ettore, Garavaglia avv. Gian Paolo, Galli G. B., *consiglieri.*

**Società del Tiro a Segno.** Deleglise cav. Zozimo, *presidente.* — Caprioli rag. Baldassare, *segretario.*

**Società del Teatro.** Bellotti Cristoforo, Cambiasi cav. Pompeo, Carcano cav. ing. nob. Carlo, *delegati.* — Bonazzola Battista, *cassiere.* — Zanzi rag. Cesare, *cancelliere.*

**Società del Casino.** Della Chiesa avv. Federico, Morandi Felice, Scuri avv. Ugo, *direttori.* — Macchi rag. Silvio, *segretario-economo.*

**Società di Ginnastica e Scherma.** Della Chiesa avv. Federico, *presidente.* — Ganna Giuseppe, *vice-presidente.* — N. N., *segretario.*

**Società di Mutuo Soccorso dei Reduci dalle patrie battaglie.**

**Id. id. fra i Militari in congedo.**

**Id. id. fra gli Operai ed Operaie.**

**Id. id. fra i Lavoratori.**

# Associazioni diverse in Lecco

**Società del Teatro.** Ghislanzoni rag. Guido, *presidente.* — Ronchi G. B., Giussani Antonio, *vice-presidenti.* — Crotta Luigi, *segretario.*

**Club Alpino Italiano - Sezione di Lecco.** Ghislanzoni rag. Guido, *presidente.* — Pozzi dott. Giovanni, *segretario.*

**Comitato esecutivo per l' erezione del monumento ad Alessandro Manzoni in Lecco.** Stoppani prof. Antonio, *presidente.* — Chierici ing. prof. Pier Francesco, *vice-presidente.* — Cornelio Angelo, Mattarelli Giacomo, Rizzi Ercole, Stoppani Luigi, Tornaghi dott. Ulrico, Valsecchi Giuseppe. — Castelli Carlo, *cassiere.* — Signorelli Alessandro, *segretario.*

**Associazione di Mutuo Soccorso fra gli Operai della città e mandamento di Lecco.**

**Id. id. fra le Artiste ed Operaie della città e mandamento di Lecco.**

**Id. id. fra gli Industriali, Esercenti ed Operai della città di Lecco.**

# COMIZI AGRARI

## CIRCONDARIO DI COMO

Via Alessandro Volta

Gatti cav. avv. Giuseppe, *presidente*
Scalini cav. sen. avv. Gaetano, *vice-presidente.*

**Consiglieri Delegati**

Amadeo dott. Agostino — Monti cav. ing. Antonio
Galli dott. Gio. Anton. — Riva cav. nob. Claudio.

**Consiglieri Supplenti**

Cavallini dott. Giacomo — Rossi avv. Achille
Baragiola dott. Luigi, *segretario*
Banca Popolare di Como, *cassiere.*

## CIRCONDARIO DI VARESE

Speroni comm. ing. Giuseppe, *presidente*
Morandi ing. Amabile, *vice-presidente*

**Consiglieri Effettivi**

Foscarini ing. Franc. — Sironi prof. Luigi
Cattaneo ing. Giacomo — Tagliabò ing. Antonio.

**Consiglieri Supplenti**

Cattò rag. Andrea — Ranchet sac. Giovanni
Verga Giovanni
Zanzi cav. dott. Luigi, *segretario.*
Gentile Carlo, *applicato contabile*

## CIRCONDARIO DI LECCO

Tubi comm. dott. Graziano, *presidente*
Lavelli ing. Gottifredo, *vice-presidente.*

**Consiglieri**

Balicco Lorenzo — Scola ing. Giuseppe
Rossi cav. ing. Luigi — Torri-Tarelli ing. Tom.
Carnovali Antonio, *segretario*
Banca Popolare di Lecco, *cassiere.*

# CAMERE DI COMMERCIO

## CITTÀ E CIRCONDARIO DI COMO

Via Vittorio Eman., Palazzo Municipale.

Nobili cav. Luigi, *presidente*
De-Rossi Luigi, *vice-presidente.*

**Membri**

Bertolotti Franc., deputato al Parlamento
Carcano Giuseppe
Ferrario F. (Maslianico)
Lucini Paolo (Cantù)
Negri cav. Antonio
Piadeni Alessandro
Ronzoni Anton. (Cantù)
Rubini ing. Giulio, deputato al Parlamento (Dongo)
Stucchi Edoardo

Carcano avv. Paolo, deput. al Parlam.r *segretario*
Tagliabue rag. Massimo, *contabile*
Galli Natale, *inserviente-scrivano.*

### Stagionatura ed Assaggio delle Sete

diretta ed amministrata dalla Camera di commercio ed arti

Via Alessandro Volta, 15.

Perlasca Luigi, *operatore principale*
Noseda Carlo, *collaboratore*
Santi Agostino, *inserviente.*

## CITTÀ E CIRCONDARIO DI VARESE

Limido cav. dott. Giacomo, *presidente*
Mazzola-Conelli Cesare, *vice-presidente.*

**Membri**

Adreani cav. Vittore
Battaglia Giovanni
Curti Vittore
Molina cav. Luigi
Hussy Teofilo
Bizzozero avv. G. C.
Fraschini Augusto.

Zanzi cav. dott. Luigi, *segretario*
Gentili Carlo, *applicato-contabile*
Bonazzola Gio. Battista, *cassiere*
Bizzozero Giovanni, *portiere.*

---

CITTÀ E CIRCONDARIO DI LECCO

Tubi comm. dott. Graziano, *presidente*
Giussani Antonio, *vice-presidente*

**Membri**

Baruffaldi Luigi
Corsi Felice
Longhi Roberto
Monti Giovanni
Morlini Antonio
Redaelli Ezechiele

Giorgetti ing. Giuseppe, *segretario*
Banca Popolare, *cassiere.*

---

**Stagionatura delle Sete alla Talabot**

della Ditta Ronchi G. B. e C. succ. a Pompeo Lorioli e C.

Gilardi-Ronchi G. B., *gerente.*

# ISTITUTI DI CREDITO E SOCIETÀ COMMERCIALI

## CIRCONDARIO DI COMO

### Banca Nazionale succursale di Como

Via Alessandro Volta, 21.

Il Prefetto della provincia, *regio commissario*
Perlasca Giovanni, *presidente*
Bertolotti Francesco, deputato al Parlamento nazionale, *segretario*

**Membri**

Curti Giov. Battista — Castagna cav. Cesare
Piadeni Michele — Barberini Nemesio

**Censori**

Baragìola dott. Luigi
Pagani avv. cav. Lazzaro
Scalini sen. cav. avv. Gaetano

Scacchi cav. Carlo, *avvocato*
Nessi dott. Francesco, *notaio*

**Impiegati**

Zoccoli cav. Carlo, *direttore*
Bertarelli Ermenegildo, *cassiere*
Tubino Carlo, *capo-ufficio*
Ventura Carlo, *applicato di 1ª classe*
Levati Enrico, *id. di 4ª classe*

**Personale di servizio**

Tagliabue Angelo, *fattorino*
Della Vigna Carlo, *custode.*

## Banca Popolare di Como

**Società Anonima Cooperativa**

Capitale versato L. 544,500; Riserva L. 224,749. 43; Totale al 31 dic. 1887, L. 769,249. 43
Via Vittorio Emanuele, 568

**Consiglio d' Amministrazione**

Faverio Pietro, *presidente*
Silo dott. Bernardo, *vice-presidente*

**Amministratori**

Aliverti Pietro
Baragiola dott. Pietro
Camporini rag. Gius.
Casarico Achille
Casartelli ing. Gius.
Coduri ing. Bonfiglio
Piadeni Michele
Pozzi Arturo
Rospini Carlo
Somaini Pietro

**Probiviri**

Andina avv. Filippo — Gatti cav. avv. Giuseppe
Zerboni dott. Paolo

**Sindaci**

| *Effettivi* | *Supplenti* |
|---|---|
| Capitani rag. Giuseppe | Cicardi Carlo |
| Pagani cav. avv. Lazz. | Coduri rag. Achille |
| Zanchi Carlo | |

**Impiegati**

Ajani rag. Giuseppe, *direttore*
Somaini Carlo, *cassiere*
Ortelli rag. Antonio, *capo-contabile*
Bellasi rag. Antonio, *contabile*
Bellasi rag. Giulio, *id.*
Monti rag. Luigi, *id.*
Bianchi rag. Giuseppe, *id.*
Vitali rag. Riccardo, *id.*
Romano Carlo, *inserviente*
Ostinelli Antonio, *id.*
Sassi Areodante, *id.*

La Banca funziona da Cassa di risparmio e tiene la gestione della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio 1888-92.

## « Lariana » Società anonima in Como per la Navigazione a Vapore sul Lago di Como

apitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

**Consiglio d' Amministrazone**

Trotti Bentivoglio march. Lodovico, *presidente*
Camozzi dott. Felice, *vice-presidente*
Baragiola dott. Pietro, *consigliere*
Besana Eugenio, *id.*
Brambilla comm. Pietro, *id.*
Campiglio cav. ing. Ambrogio, *id.*
De-Gonzenbach Erminio, *id.*
Perti ing. Luigi, *id.*
Scalini sen. cav. avv. Gaetano, *id.*

**Sindaci Effettivi**

Andina avv. Filippo
Nöerbel Giulio
Carcano avv. Paolo, deputato al Parl. naz.

**Sindaci Supplenti**

Silvestri cav. Giovanni
Zanchi Carlo

**Direttore**

Sartorio cav. Pietro

Banca Teodoro Giorgetti e C., *cassiere*

**Agenzie con servizio cumulativo colle Strade ferrate e l'Amministrazione delle Poste Svizzere**

**Como,** Sacchi Rodolfo, *dirigente*
**Argegno,** Peroni Achille, *agente*
**Tremezzo,** Magatti Benvenuto, *id.*
**Cadenabbia,** Mella Giovanni, *id.*

**Bellagio,** Greppi Filippo, *agente*
**Menaggio,** Fratelli Erba, *id.*
**Bellano,** Castelli Giosuè, *id.*
**Gravedona,** Ferrario Generoso, *id.*
**Dongo,** Parolo Luigi, *id.*
**Colico,** Noseda Giuseppe, *id.*
**Lecco,** Carabelli Paolo, *id.*

---

## Tintoria ed Apparecchiatura Comense

*Società Anonima* — apitale sociale versato L. 900,000
S. Abondio, 153.

**Consiglio d' Amministrazione**

Castiglioni cav. dott. Ernesto, *presidente*
Borlini Andrea — Coduri De-Cartosio Giuseppe
Nobili cav. Luigi — Orsenigo dott. Pompeo
Turri Felice.

**Sindaci Effettivi**

Antonelli Pietro – Taiana Luigi – Veronelli Luigi

**Sindaci Supplenti**

Camozzi nob. Andrea — Magni Paolo

Robin Pier, *capo tecnico*
Consonni rag. Achille, *segretario-amministrativo*
Migliavada Primo, *contabile*

---

## Società Anonima Comense di Panificio

**Consiglio d' Amministrazione**

Ballerini rag. Giuseppe, *presidente*
Rossi ing. Eligio — Somaini Pietro
Tassani cav. avv. Alfredo

**Consiglio dei Sindaci**

Butti Zaccaria — Somigliana nob. dott. C.
Franchi ing. Giuseppe — Toletti rag. Giov. Batt.

Gattoni rag. Carlo, *segretario-contabile*
Grisoni Luigi, *direttore*
Banca Tajana Perti Castiglioni e C., *cassiere.*

## Società Anonima Cooperativa per lo spurgo inodoro dei pozzi neri in Como

**Consiglio d'Amministrazione**

Comolli dott. Giovanni, *presidente*

Coduri ing. Bonfiglio — Linati ing. Eugenio
Salterio comm. Cesare

Rosales-Cigalini marchese Luigi, *segretario.*

**Sindaci Effettivi**

Camozzi dott. Emilio — Casartelli ing. Giuseppe
Molteni dott. Emilio.

**Sindaci Supplenti**

Antonelli Pietro — Peregrini nob. dott. Gius.

---

## Società Italiana dell'industria del Gas

*Sede in Milano, via Manzoni,* 43.

**Officina in Como**

Giana ing. Guido, *direttore-rappresentante*

## CIRCONDARIO DI VARESE

### Banca Popolare Varesina

**Consiglio d' Amministrazione**

Carcano cav. ing. nob. Carlo, *presidente*

Arcellazzi ing. Stefano — Macchi avv. Giuseppe
Frigerio Alberto — Mazzola-Conelli Cesare
Garoni rag. Pasquale — Speroni ing. Luigi

Croci rag. Francesco, *segretario-contabile*
Bonazzola Gio. Battista, *cassiere.*

### Banca di Varese di Depositi e Conti correnti

*Società Anonima* — Capitale nominale L. 1,000,000; versato L. 420,875

**Consiglio d' Amministrazione**

Molina cav. Luigi, *presidente*
Carcano ing. cav. nob. Carlo, *vice-presidente*
Bonazzola Giov. Battista, *id.*
De-Vincenti avv. Vito, *consigliere*
Limido cav. dott. Giacomo, *id.*
Riva ing. Luigi, *id.*

**Sindaci**

Macchi rag. prof. Silvio — Podestà Francesco
Zanzi rag. Cesare

**Impiegati**

Garoni rag. Antonio, *direttore*
Carnelutti Vincenzo, *contabile-capo*
Bernasconi rag. Battista, *cassiere*
Fontana Giuseppe, *contabile*
Restelli Filippo, *id.*
Frattini rag. Carlo, *id.*
Prestini rag. Emilio, *id.*
Binda rag. Marco, *id.*
Ambrosetti Giovanni, *custode.*

## Società del Gaz in Varese

Molina cav. Luigi, *presidente*

Carcano cav. ing. nob. Carlo, *vice-presidente*
Arcellazzi ing. S., *cons.*
Bizzozero avv. G., *cons.*
Veratti cav. Cesare, *id.*
Zanzi Cesare, *ragion.*

Cardazzi Ettore, *direttore dell'officina*

---

## Impresa d'illuminazione elettrica in Varese

Battiti, Castiglioni e Gorla, *impresari*
Battiti ing. Giovanni, *direttore tecnico*
Castiglioni nob. Vittorio, *cassiere*
Martignoni rag. Luigi, *contabile*

N. 4 operai addetti alle macchine ed alle installazioni.

---

## Cassa di Risparmio filiale a quella di Milano

Pasetti dott. Giuseppe, *agente*
Orrigoni rag. Carlo, *ragioniere*
Zanzi rag. Cesare, *cassiere*
Besozzi-Rabaglioni Giuseppe, *applicato*
Comolli Giovanni, *inserviente.*

Autorità di vigilanza, la Congregazione di Carità.

---

## Società Anonima Cooperativa di consumo in Varese

**Consiglio d' Amministrazione**

Podestà ing. cav. Ferdinando, *presidente*
Ogheri prof. Alessandro, *vice-presidente*

Bregonzio Alfonso, *consigliere*
Cremona Cesare, *id.*
Mentasti Martino, *id.*
Molina cav. Luigi, *id.*
Bianchi rag. Pietro, *segretario*

**Revisori**

Garoni rag. Pasquale – Macchi rag. prof. Silvio
Scuri avv. Ugo

**Consiglio di Vigilanza**

Broggi Cirillo — Calimeri Giuseppe
Castiglioni nob. Giuseppe — Fidanza Francesco

Mentasti Luigi, *commesso-magazziniere.*

## CIRCONDARIO DI LECCO

### Banca Popolare della Città e Circondario di Lecco

*Società Anonima* — Capitale nominale L. 500,000; versato L. 305,550.

**Consiglio d'Amministrazione**

Huber Giovanni, *presidente*
Torri-Tarelli avv. Gio. Battista, *vice-presidente*

**Consiglieri**

Confalonieri Alessand. — Gilardi Giuseppe fu G.
Gilardi Antonio — Ronchi Gio. Battista
Rusconi Costante

**Sindaci Effettivi**

Balicco Aless. – Gattinoni Ach. – Polti dott. A.

**Sindaci Supplenti**

Cornelio cav. dott. Francesco — N. N.
Bigatti Pietro, *direttore*
Aldè Giuseppe, *cass.* – Del Cò Cesare, *contab.*
Valsecchi Enrico, *apprendista*

### Banca di Lecco

**Consiglio d'Amministrazione**

Sala Domenico, *presidente*
Ongania Giacomo, *vice-presidente*

**Consiglieri**

Cutti Angelo — Ongania Giuseppe
Bermenati Giovanni — Orio Bernardino
Cima Giuseppe — Scatti Luigi
Giussani Antonio — Stoppani Luigi

**Sindaci**

Brini cav. ing. Giuseppe – Gattinoni Angelo
Monti Luigi – Resinelli cav. dott. Giuseppe
Signorelli Giovanni

**Impiegati**

Bolla Rin., *segretario*
Conti rag. Pietro, *cass.*
Castelli Carlo, *capo contabile e corrispond.*
Manzoni Gius., *contab.*
Resinelli Paolo, *id.*
Bartesaghi Bart., *appr.*
Cermenati Ulisse, *id.*
Spreafico Agostino, *fattorino.*

---

## Banca Popolare Briantea – Sede in Merate

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

**Consiglio Direttivo**

Viganò Angelo, *presidente*
Pessina F., *vice-pres.*
Cattaneo Enrico, *dirett.*
Colombo B., *cassiere*
Strazza Vitt., *contabile*

**Consiglieri**

Airoldi Luigi
Avignone Francesco
Bonfanti dott. Oreste
De-Capitani Luigi
Maggioni Francesco
Muggio ing. Giulio
Perego Battista
Pozzi dott. Giuseppe
Ravasi Pietro
Usuelli agr. Paolo
Viganò Giacomo

---

## Banca Popolare del Mandamento di Asso
## Sede in Asso

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

Romagnoli cav. Arturo, *presidente*
Oltolina Augusto, *segretario.*

### Società del Gas in Lecco

Scatti Luigi, *presidente*

Badoni ing. Antonio — Cermenati Giovanni
Ongania Giacomo — Milani Luca

Olivieri Luigi, *segretario-contabile.*

---

### Banca Agricola Milanese in Barzanò

Beretta Gaetano, *presidente*

**Membri**

Confalonieri Giovanni — Bonfanti Attilio
Arrigoni Giulio — Longoni Francesco
Proserpio Paolo.

Levati Baldassare, *segretario*
Beretta Luigi, *cassiere.*

# PERSONALE SANITARIO DELLA PROVINCIA

## MEDICI-CHIRURGHI

### COMO

Beltramini Antonio, via Milano, 385.
Bonomi cav. Serafino, membro effettivo della Società italiana d'igiene in Milano, ecc. — via Aless. Volta, 722.
Brunati Agostino, presso il Manicomio provinciale.
Carcano Antonio, via Carlo Cattaneo, 134.
Cartosio Giuseppe, via Milano, 327.
Castiglioni cav. Ernesto, via Garibaldi, 702.
Cattaneo Alfonso, assistente alla cattedra di patologia generale della R. Università di Pavia, via Ospitale, 199.
Cazzaniga Lorenzo, via Borgo Vico, 90.
Coduri Fermo, via Serafino Balestra.
Comolli Giovanni, via Odescalchi, 266.
Costantini Luigi, via Borgo Vico.
Della Rocca Angelo, via Vittorio Emanuele, 559.
De-Orchi cav. nob. Alessandro, membro della reale Società italiana d'igiene, membro corrispondente della Accademia fisio-medico-statistica di Milano. — Via Garibaldi, 683.
Ferrari Ettore, via Indipendenza, 90.
Fumagalli Achille, via Alessandro Volta, 22.
Luzzani Alcibiade, via Vittorio Emanuele, 562.
Minola Giuseppe, presso il Manicomio provinciale.
Pagani Pietro, via Bonanomi, 200.
Pessina Viriato, via Rezzonico.
Pinchetti Cesare, via Garibaldi, 702.
Poggi Carlo, presso il Manicomio provinciale.
Porta Angelo, via Giuseppe Parini, 30.
Regazzoni cav. prof. Innocenzo, membro della Società di scienze naturali e della Società storica lombarda in Milano, socio corrispondente delle Accademie di scienze, lettere ed arti di Acireale ed Arezzo, dell' Accademia fisio-medico-statistica di Milano e dell'Accademia Gioenia di scienze naturali di Catania, ecc. — Via Indipendenza,
Sambuga Pietro, via Maestri Comacini, 483.

Tassani cav. Alessandro, socio corrispondente dell'Ateneo e dell'Accademia fisio-medico-statistica di Milano, della Società medico-fisica di Firenze, dell'Accademia Reale di medicina di Torino, dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Acireale, dell'Accademia Gioenia di scienze naturali di Catania, socio effettivo della Società italiana di scienze naturali, membro onorario della Società Reale e Nazionale di medicina veterinaria in Torino, socio corrispondente della Società francese d'igiene in Parigi, membro effettivo della Società italiana d'igiene in Milano, ecc. — Via Domenico Fontana, 645.
Torriani cav. Leone, capitano medico nella riserva, decorato della medaglia al valor militare — Piazza Roma, 592.
Valli Costantino, via Milano, 204.
Zanchi Federico, piazza Cavour, 617.

—

Ambulanza di Elettroterapia per la cura delle malattie nervose e muscolari, diretta dal dott. Alessandro De-Orchi. — È aperta dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato. — via Garibaldi, 683, casa Rospini.

—

Istituto Romano di Vaccinazione animale. — Rappresentante dott. Federico Piadeni. — Fino Mornasco.

### Circondario

Agnoletto Alf. Costamasnaga
Albasini Giac., Mariano C.
Alippi Giovanni, Maccio
Bagutti Andrea, Campione
Beretta Vinc., Luragod'Erba
Bertola Franc., Maslianico
Bonalini Innocente, Dervio
Bonfanti Giuseppe, Erba
Brambilla Ann., S. Fedele I.
Bulgheroni F., Caversaccio
Buzzi Erasmo, Dervio
Buzzi Gio. Batt., Grandola
Cantù cav. Ant., Bellagio
Carcano nob. Gius., Rovello
Cariboni Augusto, Loveno
Carli Guido, Carate Lario
Casanova Ang., Vendrogno
Casella cav. Gius., Laglio
Cetti Eugenio, Tremezzo
Cicardi Temist., Olgiate C.
Clerici Luigi, Lomazzo
Colombo Angelo, Turate
Costa-Barbè Eus., Ossuccio
Croci Nicola, Alzate
De-Pari Franc., Porlezza
De-Rossi Gerol., Perledo
Ferrario Eugenio, Cernobbio
Fojanini Aristeo, Cantù
Formaggini Dem., Lurate A.
Fraschiroli Giusep., Drano
Galanti Gius., Lurago Mar.
Gandola Giosuè, Bellagio
Grilloni Giuseppe, Appiano
Lubini Antonio, Uggiate
Luraghi Silvio, Menaggio
Magnani Giov., Domaso
Mariani Luigi, Mojana
Medici Gaetano, Gravedona

Medici Vittorio, Gera
Pasetti Filippo, Cantù
Perini Giorgio, Carlazzo
Piadeni Federico, rappresentante l'Istituto di vaccinazione anim. di Roma. — Fino Mornasco.
Pironi Pietro, Torno
Predario Giuseppe, Palanzo
Ragazzi Giuseppe, Albese
Raineri Antonio, Mozzate
Re Giacomo, S. Siro
Riva Luigi, Albate
Roncoroni Riccardo, Musso
Rumi Achille, Dongo
Saccarello Ang., Novedrate
Sala Giuseppe, Bellano
Solimbergo Gius., Binago
Tagliaferri Giov., Stazzona
Tessera Federico, Blevio
Tiravanti Ambrogio, Dongo
Toller Giuseppe, Arosio
Vanin Pietro, Cermenate
Venini Giuseppe, Colico
Venturi Pietro, Lezzeno
Venturini Luigi, Sueglio
Volonterio Ang., Moltrasio
Viale Giovanni, Schignano
Viaroli nob. G., Arcellasco

## VARESE

Bricchetti Luigi
Cesarini Alberto
Comini Enrico
Ferrario Enos
Luraschi Giulio
Maffei nob. Luigi
Maroni Adolfo
Petracchi Francesco
Sala Felice
Scolari Francesco
Tettamanti Achille

### Circondario

Andreoli Paolo, Induno Ol.
Bassetti Antonio, Mercallo
Bellorini Luigi, Mombello
Campiglio Carlo, Cittiglio
Campiglio Carlo, Vararo
Cantù Pio, Tradate
Casartelli Pietro, Tradate
Castiglioni Pietro, Azzate
Cavagnari Giac., Marchirolo
Cicardi Gaetano, Cuvio
Ciocca Eugenio, Castiglione Olona
Compagnoni Giusep., Luino
Crosti Giuseppe, Ispra
Crugnola Gaetano, Arcisate
De-Maldè Cesare, Gavirate
De-Vecchi Gaetano, Cuvio
De-Vecchi Ercole, Cuvio
Gasparini Paolo, Monate
Larghi Emilio, Cazzone
Mazzenghi Orazio, Carnago
Medoni Luigi, Laveno
Migliavacca Angelo, Caronno Ghiringhello
Molo Giuseppe, Malnate
Parietti Ottavio, Viggiù
Porlezza Pier Luigi, Luvino
Piccinelli Anselmo, Casciago
Pigorini Luigi, Angera
Premoli Carlo, Grantola
Rossati Silvio, Musadino
Rossi Giusep., Germignaga
Sangalli Massimo, Gemonio
Sciolli Augusto, Ardenna
Soncini Giuseppe, Maccagno Superiore
Varini Luigi, Cunardo
Vassalli Giovanni, Cuasso
Visconti Carlo, Saltrio
Visconti Edoardo, Ballarate
Vivanti Italo, Gavirate
Zanotti Ernesto, Besozzo
Wedenizoff Aless., Dumenza

## LECCO

Malvisi Adrasto
Bozzi Pietro
Pozzi Giovanni
Polti Alessandro
Tornaghi Ulderico

### Circondario

Acquanio Giuseppe, Sirone
Agliati Giovanni, S. Giovanni alla Castagna
Balsamo-Crivelli G., Brivio
Bergnacchini Febo, Perego
Bianchi Cesare, Mandello
Bonardi Carlo, Cremella
Bonfanti Ercole, Robbiate
Bonfanti Oreste, Merate
Botterini Alfonso, Oggiono
Caravaggi Ant., Maggianico
Castiglioni Antonio, Brivio
Cavalleri Dem., Caslino d'E.
Carugati Carlo, Cremeno
Colli Em., Valgreghentino
Cornalba Luigi, Cesana Br.
Crollalanza Corr., Valmadr.
Dajelli Giovanni, Mandello
Dell'Oro Benven., Valbrona
Doniselli Giovanni, Civate
Fondra Giuseppe, Introbio
Frigerio Luigi, Lierna
Gnocchi Pietro, Asso
Gilardi Domenico, Acquate
Madonini Giacomo, Nava
Negri Luigi, Oggiono
Paladini Romeo, Missaglia
Passarini Angelo, Casate N.
Peduzzi Achille, Calco
Pedrazzi Luigi, Galbiate
Perazzi Enea, Olginate
Redaelli Enrico, Canzo
Redaelli Francesco, Sirone
Redaelli Spreafico C., Ello
Rompani Abondio, Margno
Rota Cristoforo, Longone
Sala cav. Angelo, Calco
Sale nob. Nicolò, Barzanò
Tortima Francesco, Rancio
Viscardi Giovanni, Osnago
Zanoni Achille, Civate

# FARMACISTI

## COMO

Accetti Giuseppe, via Vittorio Emanuele, 507
Braghenti Giulio, via Domenico Fontana, 638
Cantoni dott. Cornelio (farm. Guffanti), via G. Albertolli, 426.
Casnati Attilio, via Milano, 317.
Cattaneo Gio. Battista, Camerlata
Civati Paolo e Severini Napoleone, piazza del Duomo, 464
Loverini Francesco Bartolomeo, presso la farm. Orsenigo
Orsenigo dott. Giuseppe, via Adamo Del Pero, 221
Orsenigo Pietro, via Adamo Del Pero, 221.
Redaelli Savino, presso l'Ospitale
Rossi Giovanni, presso l'Ospitale
Rossoni Albino, via Vittorio Emanuele, 253.
Salvioni Antonio, via Borgo Vico, 39

### Circondario

Agliati Virginio, Pellio
Ambrosoli Cost., Argegno
Bonetti Alessandro, Colico
Braglia Claudio, Cernobbio
Brescianini Eugenio, Mariano Comense
Butti Enrico, Bellano
Cariboni Giuseppe, Uggiate
Dansi Annibale, Lenno
Della Rocca Fr., Tremezzo
De-Maffei Ferdin., Maccio
De-Tomii Pietro, Porlezza
Fattori Gerolamo, Varenna
Ferrari Antonio, Carlazzo
Gaddi Aug., Alzate c. Verz.
Gallotti Giuseppe, Menaggio
Giussani Antonio, Cantù
Invernicci Enrico, Drano
Lavizzari Antonio, Bellagio
Luraghi Emilio, Castiglione
Mariani Giovanni, Costamasnaga
Magenta Ant., Carate Lario
Meroni Felice, Vill'Albese
Moroni prof. Ercole, Lezza
Nava Antonio, Erba
Pavesi Dionigi, Mariano C.
Pellegrini Ercole, Civello
Picci Demetrio, Nesso
Pizzi Teseo, Lomazzo
Rossoni Augusto, Dongo
Rossi Giuseppe, Fino Morn.
Rovida Michele, Lurago d'E.
Rumi Luigi, Domaso
Rusconi cav. Andrea, Binago
Sandretti Gio., Cermenate
Silva Angelo, Rovellasca
Tenconi Paolo, Appiano
Testoni Vittorio, Olgiate C.
Venini Giacomo, Gravedona
Zanchi Luigi, Cantù

## VARESE

Bicetti De-Buttinoni nob. C.
Fantolini Alemanno
Magnoni Giovanni
Navarro Cesare
Piccinelli Angelo
Ripamonti Pietro

### Circondario

Ambrosoli Gius., Travedona
Argentini Franc., Azzate
Arnoldo Achille, Gavirate
Bevilacqua Attilio, Besozzo
Borgomanero Achille, Maccagno Superiore
Borri Eugenio, Marchirolo
Bruni Annibale, Carnago
Chizzini Antonio, Cunardo
Cittoni Augusto, Cittiglio
Dapino Enrico, Tradate
Fassi Antonio, Dumenza
Formaggia Angelo, Arcisate
Lanzavecchia Carlo, Varano
Locatelli Tomaso, Laveno
Martinoli Paolo, Viggiù
Masini Raffaele, Cuvio
Masperi Achille, Angera
Monti Carlo, Porto Valtrav.
Moroni Paolo, Germignaga
Pigorini Angelo, Malnate
Vandoni Mario, Luvino

## LECCO

Agnoletto Arcangelo
Silva Francesco

**Circondario**

Annoni Michele, Pusiano
Arduini Agostino, Bosisio
Bianchi Luigi, Introbio
Bono Giulio, Rovagnate
Comelli Gaetano, Cassago
Corneo Abramo, Osnago
Croci Ang., Castello s. Lecco
De-Capitani Gius., Merate
Ferrario Giuseppe, Sirone
Fumagalli Leopoldo, Merate
Gazzinelli Leop., Valmadr.
Gerosa Lino, Oggiono
Gerosa Giosuè, Olginate
Magni Antonio, Brivio
Oggioni Emilio, Barzanò
Pini Galdino, Mandello Lar.
Provasi Antonio, Rongio
Regazzi Giovanni, Oggiono
Rey Telesforo, Acquate
Ripamonti (eredi), Casate N.
Scipiotti Aristo, Asso
Scannagatta Paolo, Canzo
Valcamonica Fr., Missaglia
Valcamonica Pietro, id.
Zane Faustino, S. Giovanni alla Castagna

# VETERINARI

## COMO

Cavallini G., via Vittorio Emanuele, 518.
Frigerio dott. Macedonio, via Milano, 312

**Circondario**

Cernuschi Enrico, Cantù
Parravicini Tomaso, Incino
Lazzari Fsoncesco, Arcisate
Mazzucchelli Severino, Morazzone

## VARESE

De Carli Lorenzo
Simonetti Edoardo

**Circondario**

Gaddi Giuseppe, Luino
Gaddi Pietro, Laveno

## LECCO

Erba Geremia

**Circondario**

Frigerio Aurelio, Missaglia
Salvi Giuseppe, Merate
Valsecchi Miro, Asso

# LEVATRICI

## COMO

Antonelli-Butti Luigia, Monte Olimpino
Barazzoni-Spinelli Santina, via Adamo Del Pero, 227.
Bernasconi-Bianchi Maria, via Garibaldi, 700

Bernasconi-Catelli Serafina, via Giuseppe Rovelli, 229.
Bianchi-Imbrogli Giacomina, via Adamo del Pero, 210.
Casartelli-Prada Angela, via Ospitale, 164
Cervi Giuseppina, via Adamo Del Pero
Cornacchia-Galbiati Maria, via Vittani, 172
Crespi-Meroni Vittoria, via Borgo Vico
De-Capitani-Noseda Angela, piazza Coloniola, 550.
Drapelli-Caldera Domenica, via Vittorio Emanuele, 522
Farini Maria, via Cinque Giornate, 347.
Galletti-Sironi Chiara, piazza Coloniola, 552.
Guarisco-Sanromè Giuseppa, via Adamo Del Pero, 223
Koffer Elisabetta, via Indipendenza, 309
Zanchi-Arcellaschi Marta, via Alessandro Volta, 1
Zanchi-Ferrario Adele, via Unione, 101.

### VARESE

Aletti Elisabetta
Aletti-Mazzoli Adelaide
Belli Amalia
Bianchi-Corti Gaetana
Lonati Teodolinda
Mentasti Adele
Paltani Teresa
Polver Maria
Vedani Virginia

### LECCO

Quinzani-Rizzi Monica
Vanoli-Valsecchi Caterina

## DENTISTI

### COMO

Clément prof. A., via Plinio, 441
Clément Giulio, via Bonanomi
Croci Angela, via Vittorio Emanuele, 560
Lenta Clotilde, piazza Volta.
Pucci cav. Francesco, via Giuseppe Rovelli.

# ESERCENTI PROFESSIONI LIBERE DELLA PROVINCIA

## INGEGNERI

### COMO

Bellini Carlo, via Giovio, 56.
Bellini Domenico, via Giovio, 56.
Bernasconi Giambattista, via Odescalchi, 273.
Bianchi Ernesto, via Bernardino Luini, 317.
Bianchi Giuseppe, via Bernardino Luini, 317.
Bianchi Luigi, via Regina
Cadenazzi cav. prof. G. B., piazza Volta, 763.
Camozzi Luigi, via Vittorio Emanuele, 533.
Carcano Francesco, via S. Abbondio, 600
Carloni Alessandro, via Alessandro Volta, 23.
Casati Stefano, piazza Cavour, 629.
Casartelli Giuseppe, via Alessandro Volta, 8.
Cetti Gerolamo, via Alessandro Volta, 717.
Cetti Giovanni, via Rodari, 587.
Cicardi Gaetano, piazza Mazzini, 123.
Citterio Antonio, Via Unione.
Coduri Bonfiglio, via Ospedale, 165.
Coduri De-Cartosio Carlo, viale Lecco, 461-*b*.
De-Rossi Achille, via Collegio dei Dottori, 103.
Ferrari Pietro, via Alessandro Manzoni, 551.
Ferrario Costantino, via Borgo Vico, 33.
Franchi Giuseppe, via Cinque Giornate, 184.
Linati Eugenio, Rebbio presso Como.
Longatti Achille, piazza Cavour, 621.
Luraschi Carlo, viale Varese.
Luzzani Ambrogio, via Vittorio Emanuele, 560.
Luzzani cav. Pietro, via Prudenziana
Molteni Carlo, via Lambertenghi, 734.
Monti cav. Antonio, via Milano, 202.
Monti cav. Francesco, via Alessandro Volta, 21.
Monzini Felice, via Vittorio Emanuele, 540.
Nessi Felice, via Alessandro Volta, 15.
Novi Cesare, piazza Cavour, 617.
Orsenigo Luigi, via Giuseppe Rovelli, 268.
Panigadi nob. Alfonso, via Alessandro Volta, 736.
Pedraglio Luigi, piazza Cavour, 619.

Perti Luigi, piazza Coloniola, 551.
Pessina cav. Enrico, via Rezzonico, 557.
Rasura Antonio, via Lucini.
Rienti cav. Filippo, via Vittoria, 51.
Riva Achille, via Giuseppe Parini, 30.
Rossetti Enrico, via Vittorio Emanuele, 540.
Rossi cav. Eligio, via Maurizio Monti.
Rossi Giuseppe, via Giovio, 17.
Rubini Giulio, piazza Volta, 665.
Salvioni Giuseppe, via Giovio, 552.
Scalini cav. Gio. Battista, via Giuseppe Rovelli, 5.
Truffini Santo, via Domenico Fontana, 645.
Zanini Antonio, via Maestri Comacini, 483.
Zanini Tomaso, via Maestri Comacini, 483
Zanotti Antonio, via Indipendenza, 89.

### Circondario

Adamoli Francesco, Bellano
Andreani Leon., Corenno Pl.
Arcelli Franc., Mariano C.
Barzaghi Bernardino, Erba
Belli Rodolfo, Colico
Brunati Pietro, Albese
Bruni Alessand., Menaggio
Carmagnola Gio., Casasco I.
Caspani Carlo, Gera
Cicardi Antonio, Vill'Albese
Cigardi Pietro, Albese
Colognesi Celestino, Rovello
Comitti Francesco, Brienno
Corti Gerolamo, Parraviciuo
Del Vecchio Angelo, Laglio
Dotti Luigi, Cernobbio
Fasoli Enrico, Menaggio
Ferrari Andrea, Vertemate
Frigerio Eug., Gravedona
Frigerio Eugenio, Colico
Garbagnati Gio., Figino S.
Gattoni Tazio, Montorfano
Gentile Luigi, Dongo
Giobbi Franc., Schignano
Grasselli Ambr., Montano C.
Grasselli Carlo, id.
Lena Perpenti Cesare, Pianello Lario
Mantegazza Giac., Menaggio
Mariani Enrico, Cantù
Marmori Camillo, Ponna
Martinez Luigi, Nesso
Miglio Giulio, Domaso
Monti Luigi, Appiano
Merlini Francesco, Castello Valsolda
Muttoni Domenico, id.
Nava Ildebrando, Bellagio
Peduzzi Domenico, Pigra
Penati Alessandro, Turate
Peverelli Scipione, Carate L.
Pizzi Giulio, Lomazzo
Predario Fabio, Palanzo
Ramponi Abb., Tremezzo
Rappi Pietro, Griante
Riva Franc., Mariano Com.
Rosati Giuseppe, Mezzegra
Rospini Enrico, Cermenate
Rossi Pasquale, Olgiate C.
Rubini Aristide, Dongo
Rubini Giulio, Dongo
Salvioni Giuseppe, Parè
Scotti Francesco, Domaso
Silo Pietro, Lemna
Sironi Tiberio, Cantù
Stampa Saverio, Tavordo
Stampa Zaverio, Grandola
Testoni Giosuè, Olgiate C.
Vanossi Ruggero, Lenno
Vitali Teodolindo, Bellano

## VARESE

Antognazza Ferdinando
Arcellazzi Stefano
Batiti Giovanni
Bicetti De-Buttinoni cav.G.B
Castiglioni nob. Pietro
Cantù Paolo
Carcano cav. nob. Carlo
Cova Giacomo
Morandi Amabile
Podestà cav. Ferdinando
Quaglia cav. Giuseppe
Riva Luigi
Speroni comm. Giuseppe
Speroni Luigi
Zanetti Enrico
Zafferri Carlo

### Circondario

Albendola Agostino, Viggiù
Besozzi Luigi, Besozzo
Bianchi Giacinto, Induno O.
Bottelli Felice, Morazzone
Cattaneo Giacomo, Arcisate
Cattaneo Giac., Leggiuno
Cattaneo Ferdinando, id.
Compagnoni Giuseppe, Germignaga
Cotta Jermolo, Cavona
Crugnoli cav. G., Induno Ol.
Danielli Giovanni, Cuveglio
Filippini Bernardo, Cugliate
Fiora Gius., Maccagno Inf.
Jardini Paolo, Valganna
Margaritella Gius., Luvino
Messa Luigi, Tradate
Pedoja Gaud., Cuasso al M.
Pellegrini Giov., Luvino
Pellini Felice, Viconago
Pianezza Carlo, Casalzuigno
Porta Mario, Laveno
Reggiori Paolo, Mombello
Roncoroni Carlo, Gavirate

## LECCO

Bolla Attilio
Chierici prof. PierFrancesco
Gattinoni Enrico
Giorgetti Giuseppe
Scola Giuseppe
Stoppani G. M.

### Circondario

Albini Giulio, Imbersago
Arcellazzi Lodovico, Canzo
Badoni Ricc., Castello s. Lec.
Bonomi Carlo, Merate
Brini Francesco, id.
Colombo Gaet., Monticello
Corti Giovanni, Galbiate
Dell'Oro Luigi, Annone Br.
Gazzinelli Giac., Valmadr.
Gilardi Valentino, Brivio
Lavelli Gottifredo, Olginate
Manzoni Angelo, Barzio
Manzoni Paolo, id.
Martelli Camillo, Acquate
Picciotti Pietro, Paderno d'A
Ponti Paolo, Canzo
Prina Antonio, Oggiono
Rossi cav. Luigi, Imberido
Rossi Agostino, id.
Stoppani Edoardo, Canzo
Stoppani Ernesto, id.
Stropani Giovanni, Olcio
Tavecchia Giovanni, Asso
Torri Francesco, Onno
Torri Tarelli Tomaso, Mandello Lario
Vallino Giuseppe, Barzanò
Villa Francesco, Galbiate

# GEOMETRI AGRIMENSORI

### Circondario di Como

Del Vecchio Ant., Laglio
Martinelli Giusep., Vercana
Mutti Cherubino, Maslianico
Sassi Luigi, Caversaccio
Spazzi Antonio, Lanzo Int.
Vidoni Leonardo, Porlezza
Zaffaroni Enrico, Guanzate

### Circondario di Varese

Albè Cesare, Venegono Inf.
Cremona Luigi, Varese
De-Maria Giovanni, Varese
Gatti Dom., Campagnano V.
Jardini Carlo, Valganna
Marconi prof. Pietro, Varese
Stazza Luigi, Luvino

### Circondario di Lecco

Amati Alfonso, Oggiono
Micheli Luigi, Mandello L.
Mauri Riccardo, Lecco
Usuelli Paolo, Cernusco L.
Villa Giovanni, Lecco

# RAGIONIERI

(*) I segnati coll' asterisco fanno parte del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Como.

* Ajani Giuseppe, via Vittorio Emanuele, 540.
* Astolfi Francesco, via Garibaldi, 700.
* Ballerini Giuseppe, via Francesco Muralto, 166.
Beccalio Lorenzo, presso il Manicomio provinciale.
* Bellasi Antonio, piazza Roma, 594.
* Bellasi Giulio, via Giovio,
Bellasi Giuseppe, via Plinio, 441-442.
Bernasconi G. B., via Odescalchi, 266.
Bertani Alberto, via Rodari, 587.
Bianchi Giovanni, via Giovio, 256.
* Bianchi Giuseppe, via Carlo Cattaneo 130.
Busnè Giovanni, piazza Mazzini
Caccini Antonio, via Vittorio Emanuele, 515.
Camporini Giuseppe, via Serafino Balestra 1.
* Capitani Giuseppe, via Giuseppe Parini, 33.
* Casnati Ernesto, via Ospedale.
* Catelli Angelo, via Unione, 63.
Cattaneo Antonio, via Ospedale, 198.
Clerici Leonardo, via S. Abbondio.

Coduri Achille, via Lambertenghi, 98.
Coduri Davide, via Odescalchi, 267.
Coduri De Cartosio Giuseppe, via Giovio, 58.
Coduri Giuseppe, via Serafino Balestra
* Consonni Achille, piazza Volta, 670.
Corti Adolfo, via Maurizio Monti, 461.
Corti Giuseppe, via Maurizio Monti, 461.
* Cugnasca Secondo, via Plinio, 423.
De Col Giovanni, via Maurizio Monti, 758.
Dell'Orto avv. Egidio, via Giovio, 59.
Donegani Antonio, piazza del Duomo, 634.
* Ferloni prof. Angelo, via Vittorio Emanuele, 535.
* Ferrari Giuseppe, via Alessandro Manzoni, 551.
* Ferrario Luigi, piazza Roma, 594.
Fiorio Amabile, via Alessandro Volta, 22.
Gattoni Carlo, via Ospedale, 164.
Giorgetti Teodoro, via Alessandro Volta, 18.
Giussani Donato, via Borgo Vico, 248.
Grigioni Giuseppe, via Rodari, 587.
Guarneri Pietro, piazza Roma.
Mariani Giovanni, via Vittoria, 43.
Mazzucchelli Antonio, via Cinque Giornate, 110.
* Mondini cav. prof. Ettore, socio onorario del Collegio dei ragionieri di Milano e del Collegio dei ragionieri di Perugia, piazza Volta, 763.
Monti Filippo, via Milano.
* Monti Luigi, piazza Roma, 591.
Murer Marcello, via Alessandro Volta.
* Nani Cesare, via Alessandro Volta, 681.
Nessi Clemente, via Alessandro Volta, 15.
* Oggioni Carlo, via Milano
Ortelli Antonio, via Alessandro Volta, 709.
Parravicini Carlo, piazza Mazzini, 129.
* Pasetti Ettore, piazza Cacciatori delle Alpi,
* Pasetti Vittorio, via Bonanomi, 535.
Pelli Carlo, via Collegio de' Dottori, 193.
Perlasca Giovanni, piazza Roma, 590.
* Pirotta Attilio, via Ospedale.
* Redaelli Giulio, via Natta
Redaelli Luigi, via Alessandro Volta, 23.
Regazzoni Giuseppe, via Indipendenza.
Reina Giovanni, via Cinque Giornate, 113.
Rigoli Ignazio, via Giovio, 264.
Roncoroni Luigi, piazza Roma.
Rosasco Enrico, via Giovio.
Rospini Giuseppe, via Plinio, 477.

Scalabrini prof. Giuseppe, via Unione, 93.
Scalini Giuseppe, via Alessandro Volta, 740.
Scalini Luigi, via Domenico Fontana, 645.
Somaini Giovanni, via Pietro Boldoni, 552.
Tagliabue Massimo, via Rezzonico, 558.
Taglioretti Antonio, via Milano, 348.
Testoni Giuseppe, via Bernardino Luini, 336.
Toletti Battista, via Rezzonico, 556.
* Vitali Riccardo, via Ciapperelli.
* Zenoni Carlo, viale Varese.

**Circondario**

Amadeo Virgilio, Rezzonico
Andreani Carlo, Corenno Pl.
Barilani Dom., Lanzo Intelvi
Bizzozero Luigi, Cucciago
Campioni cav. L., Porlezza
Camuzzi Tancredi, Fino M.
Canobbio Giovanni, Ronago
Cardona Giov., Vill'Albese
Garbagnati Mauro, Figino S.
Giovesi Achille, Dongo
Giussani Pietro, Cantù
Grasselli Adolfo, Arosio
Martinez cav. Innoc., Nesso
Negretti Tranquillo, Fino M.
Polti Nicola, Colico
Quaglia Cesare, Maslianico
Quaglia Antonio, id.
Rimoldi Leopoldo, Appiano
Rossi Giovanni, Olgiate C.
Rossi Romildo, Bellagio

## VARESE

Ambrosetti Daniele
Antognazza Carlo
Bajoni Ernesto
Bernasconi Battista
Bianchi nob. Adeodato
Bianchi Pier Alfonso
Binda Marco
Caprioli Baldassare
Castelletti Massimo
Croci Francesco
Crugnola Felice
De-Bernardi Carlo
Frattini Carlo
Garoni Pasquale
Garoni Antonio
Luzzatti Carlo
Macchi Silvio
Martignoni Luigi
Morandi Antonio
Orrigoni Carlo
Parietti Cesare
Piccinelli Daniele
Prestini Emilio
Rastelli Francesco
Redaelfi Luigi
Sacconaghi Carlo
Torniamenti Tito
Zanzi Cesare

**Circondario**

Ajna Alessandro, Cazzone
Angelini Andrea, Ferrera di Varese
Argenti Fr. Maria, Viggiù
Baj Paolo, Cittiglio
Bardelli Giuseppe, Brebbia
Belli Beniamino, Arolo
Bianchi Giovanni, Bisuschio
Bottelli Carlo, Morazzone
Braga Rodolfo, Morazzone
Brunella Carlo, Besozzo

Cattò Andrea, Brenno User.
Cazzaniga Paolo, Caravate
Croce Giuseppe, Tradate
Crugnola Giuseppe, Induno Olona
De-Vincenti Tranq., Barasso
Lucioni Luigi, Abbiate Gua.
Malnati Natale, Cazzone
Peruchetti Franc. Valganna
Quaglia Vitaliano, Bardello
Rossi Benedetto, Induno Ol.
Simonetta Ernesto, Besozzo
Spozio Achille, Brezzo di B.
Zaniroli Camillo, Muceno
Zerboni G. B., Abbiate Gua.

### LECCO

Arrigoni G. B.
Baruffaldi Alessandro
Bigatti Pietro
Conti Pietro
Corti Pietro
Fumagalli Lorenzo
Ghislanzoni Vittorino
Ghislanzoni Guido
Leoni Pietro
Vercelloni Carlo
Zamperini Francesco

### Circondario

Bonfanti Ang. S. Maria Hoè
Butti Giusep., Valmadrera
Cattaneo Ang., Germanedo
Fumagalli C., S. Maria Hoè
Lavelli Giovanni, Olginate
Lissoni Eugenio, Verderio
Longhi Ad., Valgreghentino
Panzeri Tomaso, Imbersago
Redaelli Amilcare, Perego
Roncareggi Carlo, Valbrona
Rossi Calimero, Cortabbio
Zappa Cesare, Pusiano

## MAESTRI DI MUSICA

### COMO

Arnaboldi Antonio, via Garibaldi, 89.
Barzaghi Agostino, via Milano, 264.
Bossi Enrico, piazza Cavour, 617.
Caldera G. B., via Lambertenghi, 89.
Cattaneo Carlo, via Milano, 339.
Corti Ferdinando, piazza Mazzini.
Favoni Giovanni, via Maurizio Monti.
Giudici Giovanni, via Rodari.
Lupi Giovanni, via Tolomeo Gallio, 790.
Ostinelli Eugenio, via Vittani, 178.
Scotti Giovanni, via Vittorio Emanuele, 559.

# FIERE E MERCATI DELLA PROVINCIA

secondo le indicazioni ufficiali dei rispettivi Comuni

## CIRCONDARIO DI COMO

**Alzate con Verzago,** mandamento di Cantù. Fiera di bestiami e merci al Santuario della Madonna di Regondo, l'8, 9 e 10 settembre.

**Appiano,** capoluogo di mandamento. Mercato di bestiami e merci, tutti i martedì.

**Argegno,** mandamento di Castiglione. Mercato d'ogni genere, il terzo mercoledì d'ogni mese. — Fiera d'ogni genere, il giorno successivo alla festa dell' Epifania, ed il lunedì dopo la prima domenica di ottobre.

**Bellagio,** capoluogo di mandamento. Fiera di bestiami e merci detta Fiera d'aprile, il primo lunedì d'aprile. — Fiera di bestiami e merci detta di S. Giacomo, il 25 luglio. — Fiera di bestiami e merci a San Giovanni, il primo lunedì di settembre; e a Visgnola il secondo lunedì di ottobre.

**Bellano,** capoluogo di mandamento. Fiera di bestiami e merci il primo lunedì di quaresima. — Fiera di S. Giuseppe, alla Madonna di Lezzeno, il 19 marzo. — Fiera di S. Marta, il 29 luglio. — Fiera di S. Sisto, alla Madonna di Lezzeno, il 6 agosto. — Fiera di bestiami e merci, detta di S. Andrea, il 30 novembre.

**Cantù,** capoluogo di mandamento. Mercato di bestiami e merci, il primo lunedì d'ogni mese. — Fiera di S. Appollonia, il 9 febbraio. — Fiera detta d'agosto il 16 e 17 agosto.

**Cernobbio,** mandamento 2° di Como. Fiera di bestiami e merci, il giovedì della metà di quaresima e il terzo lunedì di ottobre.

**Civenna,** mandamento di Bellagio. Fiera di bestiami e merci, il secondo lunedì di agosto.

**Claino con Osteno,** mandamento di Porlezza. Mercato di bestiami e merci in Osteno, il primo mercoledì di ogni mese.

**Colico,** mandamento di Bellano. Fiera di bestiami e merci detta di S. Abbondio, il primo martedì di settembre. — Fiera di bestiami e merci detta di S. Antonio, in gennaio, il primo martedì dopo S. Antonio.

**Como.** Mercato d'ogni genere, il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana. — Fiera di S. Giuseppe, il 19 marzo. — Fiera del Giovedì santo, tutta la settimana santa. — Fiera di S. Abbondio, il 31 agosto, 1, 2 e 3 settembre. — Mercato di bestiame nella frazione di Camerlata, il secondo e quarto lunedì d'ogni mese. — Fiera di S. Brigida, nella frazione di Carmerlata, il 2 febbraio.

**Croce,** mandamento di Menaggio. Fiera di bestiami e merci, il terzo lunedì di dicembre.

**Dervio,** mandamento di Bellano. Fiera di S. Pietro, l'ultimo lunedì di giugno. — Fiera di S. Martino, il secondo lunedì di novembre.

**Domaso,** mandam. di Gravedona. Fiera di bestiami e merci, il 2 gennaio, il 30 agosto, il 4 ottobre ed il primo martedì dopo la terza domenica di novembre.

**Dongo**, capoluogo di mandamento. Fiera di bestiami e merci, il terzo giovedì di febbraio, il secondo martedì di aprile e il primo lunedì e martedì dopo S. Ambrogio, in dicembre. — Quest'ultima, nel caso che il lunedì fosse festivo, si farà il primo martedì e mercoledì successivi.

**Erba**, capoluogo di mandamento. Fiera di S. Antonio per mercerie, alla Villa Amalia, il 17 e 18 gennaio.

**Gera**, mandamento di Gravedona. Fiera di S. Giuseppe, il 19 marzo. — Fiera di novembre, il primo lunedì dopo la terza domenica di novembre.

**Grandola**, mandamento di Menaggio, Fiera di bestiami e merci, l'ultimo martedì di maggio nella frazione di Cadogna, ed il 25 novembre nella frazione di Cardano.

**Gravedona**, capoluogo di mandamento. Fiera di S. Antonio, il 17 gennaio. — Fiera di S. Marco, il 25 aprile. — Fiera di S. Maria Maddalena, il 22 luglio. — Fiera di S. Gusmeo, l' 11, 12 e 13 settembre.

**Incino**, mandamento di Erba. Mercato di bestiami e merci, ogni giovedì.

**Lenno**, mandamento di Menaggio. Fiera di S. Crescenzio, per bestiami e merci, il terzo lunedì di settembre. — Fiera di S. Stefano, per bestiami e merci, il 27, 28 e 29 dicembre.

**Lezzeno**, mandamento di Bellagio. Fiera di S Giuseppe, il 19 marzo. Se festivo, al lunedì successivo.

**Mariano**, mand. di Cantù. Fiera di S. Stefano, il primo lunedì e martedì d'agosto. — Mercato di bestiami e merci, al martedì d'ogni settimana. — Mercato di bozzoli alla sua stagione.

**Menaggio**, capoluogo di mandamento. Fiera di bestiami e merci, l'ultimo lunedì di carnevale, il secondo l'unedì di luglio ed il 4 novembre.

**Moltrasio**, mandamento 2° di Como. Mercato di bestiami e merci detto di S. Agata, il 5 febbraio. — Mercato di bestiami e merci detto di S. Martino, l' 11 novembre.

**Musso**, mandamento di Dongo. Fiera di S. Biagio, il 3 febbraio.

**Nesso**, mandamento di Bellagio. — Fiera di S. Pietro, il 29 giugno.

**Ossuccio**, mandamento di Menaggio. Fiera alla frazione Isola, per bestiami e merci, il 3° lunedì di gennaio.

**Pianello Lario**, mandamento di Dongo. Fiera di S. Martino, nel mese di novembre.

**Porlezza**, capoluogo di mandamento. Mercato di bestiami e merci, tutti i sabati. — Fiera detta di maggio, il terzo lunedì di maggio. — Fiera di S. Abondio, il 31 agosto. Se festivo si fa nel susseguente.

**S. Fedele**, mandamento di Castiglione. Fiera di bestiami e merci in gennaio ed agosto in giorno da designarsi con avviso. — Mercato di bestiami in S. Fedele inferiore, il secondo ed ultimo martedì d'ogni mese.

**Sorico**, mandamento di Gravedona, Fiera di S. Miro, il secondo venerdì di maggio. — Fiera di S. Giovanni, il terzo lunedì di giugno. — Fiera dei Morti, il 2 novembre, e se festivo al successivo 3.

**Tavernerio**, mandamento 2° di Como. Fiera di S. Feriolo, la seconda festa di Pentecoste.

**Torno**, mandamento 2° di Como. Fiera di bestiami e merci nell'ultimo lunedì di marzo e settembre.

**Tremezzo**, mandamento di Menaggio. Fiera di bestiami e merci, il lunedì dopo la 2ª domenica di ottobre.

**Ugglate**, mandamento 3° di Como. Fiera di bestiami e merci, il 20 e 21 marzo, ed il 17 e 18 agosto.

**Varenna**, mandamento di Bellano. Fiera della Madonna del Rosario, per bestiami e merci, il primo lunedì dopo la prima domenica di ottobre.

**Vergosa**, mandamento 2° di Como. Fiera di mercerie detta di S. Fermo, dal 9 al 15 agosto.

## CIRCONDARIO DI VARESE

**Angera**, capoluogo di mandamento. Mercato di bestiami e merci, il primo lunedì d'ogni mese. Se cade in festivo, si trasferisce al successivo lunedì.
**Arcisate**, capoluogo di mandamento. Mercato di commestibili, tutti i giovedì.
**Cuvio**, capoluogo di mandamento. Mercato d'ogni genere, tutti i giovedì.
**Gavirate**, capoluogo di mandamento. Mercato d'ogni genere, tutti i venerdì. — Fiera di bestiami e merci, il primo giovedì di aprile e di ottobre.
**Laveno**, mandamento di Gavirate. Mercato di granalie, bestiami, tessuti e merci, tutti i martedì.
**Luvino**, capoluogo di mandamento. Fiera di bestiami e merci, nei giorni 11, 12, 13 marzo e nei tre giorni successivi dopo il secondo martedì di ottobre. — Mercato di merci, tutti i mercoledì; se festivo, il giorno precedente.
**Tradate**, capoluogo di mandamento. Mercato di bestiami, tutti i giovedì di agosto e settembre. — Mercato di merci, tutti i giovedì dell'anno.
**Travedona**, mandamento di Gavirate. Fiera di bestiami e merci, l'ultimo giovedì di marzo, il primo giovedì d'agosto ed il secondo giovedì di ottobre.
**Varese**. Fiera di bestiami e merci, il terzo lunedì di aprile e l'ultimo lunedì di ottobre. Queste fiere durano tre giorni. — Mercato di bestiami e merci, il lunedì d'ogni settimana. — Mercato di granaglie, il giovedì e sabato d' ogni settimana.
**Venegono Superiore**, mandamento di Tradate. Fiera di S. Giorgio, per merci, il 24 aprile.
**Viggiù**, mandamento di Arcisate. Mercato d'ogni genere, tutti i mercoledì.

## CIRCONDARIO DI LECCO

**Asso**, capoluogo di mandamento. Mercato d'ogni genere, tutti i sabati. — Fiera di bestiami e merci, il 9 e 10 febbraio, il primo sabato di aprile ed il primo sabato di settembre.
**Barni**, mandamento di Asso. Fiera di bestiami, l'ultimo lunedì di ottobre.
**Barzanò**, mandamento di Missaglia. Fiera di bestiami e merci, il primo lunedì di marzo, giugno, settembre e dicembre.
**Barzago**, mandamento di Missaglia. Fiera di bestiami e merci, al Santuario di Bevera, nei giorni 25 e 26 marzo, 8, 9 e 10 settembre.
**Bindo**, mandamento di Introbio. Fiera di S. Biagio, per bestiami e merci, il 3 febbraio.
**Brivio**, capoluogo di mandamento. Mercato di merci tutti i lunedì.
**Canzo**, mandamento di Asso. Mercato d'ogni genere, il mercoledì d'ogni settimana.
**Casargo**, mandamento di Introbio. Fiera dei Santi, per bestiami e merci, il 2 novembre.
**Caslino d' Erba**, mandamento di Asso. Fiera di S. Gregorio, per bestiami e merci, il terzo lunedì di settembre.
**Cesana di Brianza**, mandamento di Oggiono, Fiera di S. Fermo, per bestiami e merci, il 9 agosto.

**Civate**, mandamento di Oggiono. Fiera di S. Simone e Nazaro, per merci, l'ultimo lunedì e martedì di ottobre.
**Contra**, mandamento di Missaglia. Fiera di bestiami e merci, ogni primo sabato di agosto, novembre, febbraio e maggio. — Mercato di bestiami e merci, tutti i sabati.
**Cortenova**, mandamento di Introbio. Fiera di S. Marco, l'ultimo lunedì di aprile.
**Galbiate**, Mandamento di Oggiono. Fiera di S. Michele, il 29 di settembre.
**Imberzago**, mandamento di Brivio. Fiera di bestiami e merci, alla Madonna del Bosco, il 9, 10 e 11 maggio.
**Introbio**, capoluogo di mandamento. Fiera di S. Tomaso, il primo lunedì dopo la prima domenica di maggio. — Fiera di S. Michele, il 29 e 30 settembre.
**Lecco**. Fiera di bestiami e merci, nella prima quindicina di ottobre. — Mercato di merci, il mercoledì e sabato d'ogni settimana.
**Lierna**, mandamento di Lecco. Fiera di bestiami e merci a Villa, il secondo lunedì d'aprile ed il primo lunedì d'agosto.
**Mandello Lario**, mandamento di Lecco. Mercato di bestiami e merci, l'ultimo lunedì d'ogni mese. — Fiera d'ogni genere, l'ultimo lunedì d'aprile. — Fiera di S. Rocco, il 16 agosto. — Fiera di S. Michele, l'ultimo lunedì di settembre.
**Margno**, mandamento di Introbio. Fiera della B. V. del Rosario, per bestiami e merci, il 2° lunedì di ottobre.
**Merate**, mandamento di Brivio. Mercato di bestiami e merci, tutti i martedì. — Fiera di S. Ambrogio, per bestiami e merci, il 10, 11 e 12 dicembre.
**Missaglia**, capoluogo di mandamento. Fiera di bestiami, il giovedì grasso e il primo lunedì dopo il 15 agosto.
**Oggiono**, capoluogo di mandamento. Fiera di merci e giuocattoli, il 5 febbraio. — Mercato di bestiami e merci, tutti i venerdì.
**Primaluna**, mandamento di Introbio. Fiera di S. Rocco, per bestiami e merci, il primo lunedì di settembre.
**S. Maria Hoè**, mandamento di Brivio. Mercato di bestiami e merci, tutti i mercoledì.
**Sormano**, mandamento di Asso. Fiera di bestiami, il secondo lunedì di aprile a Dicinisio, ed il secondo lunedì di ottobre a Sormano.
**Taceno**, mandamento di Introbio. Fiera della Madonna di marzo, per bestiami e merci, il lunedì dopo il 25 marzo. — Fiera di S. Anna, per bestiami e merci, il lunedì dopo il 26 luglio.
**Viganò**, mandamento di Missaglia. Fiera di S. Apollonia, per bestiami e merci, il 9 e 10 febbraio.

# DITTE COMMERCIALI

## DELLA CITTÀ DI COMO

### Accordatori di Pianoforti

Barbaglia Antonio, via Rodari, 589.
Botta Enrico, via Lambertenghi, 732.
Botta Giovanni, via Vittorio Emanuele.
Girompini e Bossi, piazza Cavour, 617.

### Aceto

Noseda Antonio, viale Lecco, 426.
Rossi Angelo, via Crespi, 541.

### Acque, Gazose, Birra, Liquori, ecc.

Brenna Santo, Piazza Castello.
Cavallasca Giuseppe, via Rezzonico, 147.
Ceriani Romualdo, viale Lecco, 470.
Peduzzi Pietro, via Alessandro Manzoni, 552.
Porta, Bacilieri e Gatti, via Crespi, 543.
Pozzoli Angelo, piazza Vittoria, 362.
Tacchi B. e Comp., viale Lecco, 451.

### Agenzie d'affitti e collocamenti

Malnati Salvatore, via Serafino Balestra, 549.
Savonelli Fortunato, via Unione, 85-*a*.

### Alberghi

Bazzi Gaetano (*Hôtel Volta*), piazza Cavour, 632.
Bonizzoni Emilio (*Turco*), via Indipendenza, 207.
Busti Serafino e Mella Virginia (*Cappello*), via Bianchi-Giovini, 611, in piazza Cavour.

Casartelli Giuseppe (*Leoncino*), via Adamo del Pero, 213.
Catelli Fortunato (*Italia*), Camerlata.
Colombo Anselmo e Maria (*Varese*), via Rusconi, 322.
Ghilardi Tomaso (*Pension Suisse*), piazza Cavour, 629.
Ghioldi Paolo (*Tre Re*), via Pietro Boldoni.
Grandi Giovanni (*Como*), via Pietro Boldoni, 183.
Grisoni Antonio (*Caval d'oro*), via Milano, 316.
Marelli Vittore (*Hôtel e Restaurant Brianza*), piazza Vittoria, 363.
Martinelli Anselmo (*Italia*), piazza Cavour, 632.
Monti Nemesio Giosuè (*Svizzero, antica Lobietta*). via Muggiasca, 155.
Ostinelli Abbondio (*Due Merli*), Camerlata.
Rapetti Francesco (*Corona*), piazza Vittoria, 353.
Società dell'alb. di *S. Giorgio*, via Borgo Vico, 25.
Sordelli Samuele (*Agnello*), via Crespi, 542.
Tettamanti Carolina e figli (*Chiave d'oro*), piazza S. Fedele, 703.

## Apparecchiatori stoffe

Castagna Lodovico, ditta, viale Varese 136.
Mondelli Giuseppe, eredi, via Natta, 77.
Rosa Salvatore, via Adamo del Pero, 224.
Sibille Edoardo, viale Varese, 135.
Tintoria ed apparecchiatura Comense, via S. Abbondio.

## Apparecchi per Gas

Cappelletti Felice, via Bernardino Luini, 317.
Cappelletti Stefano, via Indipendenza, 568.
Clerici fratelli, via Indipendenza, 304.
Officina del gas, via Francesco Benzi.

## Armaiuoli

Canova Giuseppe, via Fran. Muralto, 169 (fabbric.).
Merzario Alessandro, piazza S. Fedele (deposito).
Trombetta Zaccaria, via Giovio, 255 (fabbricatore)

## Arruotini

Colombo Gius., ditta, via Cinque Giornate, 347.
Pozzi Giosuè, via Milano, 264.
Valsecchi Antonio, via Milano, 290.

## Attrezzi da pesca

Colli Vincenzo, piazza Cavour, 637.

## Bagni

*Stabilimento di bagni pubblici* di idroterapia razionale, Lanfranconi e Corti, Campo Garibaldi.
*Stabilimento balneario* Pozzi Pietro, piazza Roma, 601, e Lungo Lario di Levante.

## Banche e Cambio

*Banca Nazionale*, via Alessandro Volta, 21 (vedi pag. 170).
*Banca Popolare*, via Vittorio Emanuele, 568 (vedi pag. 171).
Donegani Antonio, piazza del Duomo, 447.
Fiorio A. e Comp., via Alessandro Volta, 22-*a*.
Giorgetti Teodoro e Comp., via Aless. Volta, 18.
Ronzoni e Grasselli, piazza Cavour, 614.
Sala e Cameroni, via Vittorio Emanuele, 493.
Taiana, Perti, Castiglioni e Comp., piazza Guido Grimoldi, 463.
Truffini Cesare, piazza Cavour 634.

## Banchi Lotto

N. 218 Lovati Giuditta, piazza S. Fedele.
» 219 Gabardini Francesca, piazza del Duomo.
» 220 Cappelletti Giuseppe, via Vittoria.

## Bottai

Bertoglio Giuseppe, via Pietro Boldoni, 358.
Fontana Paolo fu Daniele, via Milano, 340.

## Bottoni

Robbiati Achille, via della Rienza *(alla Cappelletta)*.

## Caffè

Agliati Giulia (*Caffè del Teatro*), con Ristorante,
Albini Lazzaro (*Caffè Brianza*), via Giovio, 29. via Maestri Comacini.
Baserga Carolina, eredi, via Milano, 350.
Bernasconi Giosuè, eredi, Camerlata.
Borghini Felice (*Isorni*), via Adamo del Pero, 231.
Brizzollari Giuseppe, Tavernola.
Butti Giosuè (*Svizzero*), via Garibaldi.
Chiesa Andrea (*Commercio*), piazza S. Fedele, 212.
Colombo Carlo, via Milano, 220.
De Nardi, via Mazzini.
Donazzi Giovanni (*Torrazza*), via B. Luini, 317.
Fontanella Giovanni (*Commercio*), via Bernardino Luini, 338.
Fontanella Pietro (*Lario*), via Pietro Boldoni.
Gatti Abdone (*Stazione S. Giovanni*), via Gottardo con Ristorante.
Ghilardi Tomaso (*Pension Suisse*), piazza Cavour, 629.

Ghilardi Tomaso (*Teatro Sociale*), servizio interno.
Ghiringhelli Angelo (*Annita*), via Unione, 99.
Lombardi Giovanni (*Roma*), via Francesco Borromino, 398.
Longoni Achille (*Plinio*), piazza Cavour, 629.
Manzoni Luigi (*Bottegone*), piazza del Duomo, 464.
Marinoni Primo, piazza Cavour, 331.
Millini Giuseppe (*Teatro Cressoni*), via Unione.
Morosini Maria, Camerlata.
Pedrasani Andrea (*Nazionale*), via D. Fontana, 640
Porati Luigia (*Italia*), piazza del Duomo, 384.
Sbodio Giovanni (*Corona*), piazza Vittoria, 352.
Toletti Stefano (*Stazione Como-Borghi*), piazza XX Settembre.
Zambellini Francesco (*Stazione Como-Lago*), via Alessandro Manzoni con Ristorante.

## Calce, Cementi e Laterizi

Butti Angelo, via Ugo Foscolo, 552.
Canobbio Giovanni e C., Ronago-Como.
Della Valle Carlo, via Ugo Foscolo, 552.
Dordoni Andrea, via S. Abbondio, 139.
Faverio Antonio, via Petrololo.
Ponisio Achille, via Ugo Foscolo, 552.
Tarelli Carlo, eredi, via Milano, 243.
Torri Antonio, via Ugo Foscolo, 552.

## Callista-Pedicure

Righini Francesco, via Domenico Fontana, 472.

## Calzolai

Aliverti fratelli, via Maestri Comacini, 483.
Arcellaschi Francesco, via Bona Lombarda, 394.

Barazzoni Antonio, piazza Cavour, 626.
Barazzoni Carlo, via Garibaldi, 687.
Beretta Paolo, via Indipendenza, 309.
Bernasconi Antonio, via Borgo Vico, 11.
Bianchi Giuseppe, via Rusconi, 312.
Biondi Domenico, via Milano, 352.
Butti e Bianchi, viale Varese, 135.
Cappelletti Paolo, via Ciapperelli, 422, e piazza Cavour.
Casartelli Francesco, via Bernardino Luini, 317.
Cividini Giovanni, via Unione, 64.
Clerici Innocente, via Maestri Comacini, 482.
Colombo Pietro, piazza S. Fedele, 286.
Corti Attilio, via Adamo del Pero, 223.
Corti Giuseppe, piazza Alessandro Volta, 143.
Crotta Abramo, via Unione, 106.
Dotti Achille, via Garibaldi.
Engel Guglielmo, via Cinque Giornate, 182.
Gabaglio Antonio, via Bernardino Luini, 336.
Gatti Luigi, via Milano, 322.
Monti Carlo, via Borgo Vico, 23.
Moretti Giuseppe, id., 39.
Noseda Francesco, piazza Alessandro Volta, 143.
Noseda Luigi, via Giovio, 59.
Novati Carlo, via Milano, 339.
Ortelli Antonio, piazza Mazzini, 129.
Peroni Antonio, via Francesco Muralto.
Piccinelli Paolo, via Giovio, 225.
Prayer Diego, via Giuseppe Rovelli.
Rusconi Rodolfo, via Vittoria, 236.
Tacchi Giuseppe, via Bonanomi, 202.
Tenconi Ambrogio, detto *Santa Marta*, via Vittorio Emanuele, 497.
Tenconi Antonio, via Lambertenghi, 98.
Tettamanti Cesare, via Francesco Muralto, 166.
Tosi Beniamino, via Bernardino Luini, 195.

Trombetta sorelle (*Nazionale*), via Unione, 107.
Urio Abbondio, piazza del Duomo, 466, e succursale in via Plinio.
Zaffaroni Andrea, via Maurizio Monti.
Valli Luigi, via Giuseppe Rovelli, 67.

## Cappellai

Berta Battista, via Indipendenza, 308.
Beschi Giovanni, via Cinque Giornate, 349.
Bianchi Giuseppe (ditta Agliati), via Adamo del Pero, 223.
Binaghi G. B., via Vittorio Emanuele, 511.
Bocci Stefano, via Natta, 220.
Caminada Clementina, via Vittorio Eman., 501.
Cavalleri Giuseppe, via Domenico Fontana, 641.
Maiocchi Giovanni, eredi, via Vitt. Eman., 561.
Marelli Francesco, via Vittoria, 42.
Rodiani Pietro, eredi, via Indipendenza.
Ronchetti Gius., eredi, via Vitt. Emanuele, 507.
Rosaspina Anselmo di Tomaso, id., 528.

## Carbonai

Galli Napoleone, via Francesco Muralto.
Grisoni Antonio, via Indipendenza, 117.
Scotti Florio, via Rusconi, 321.
Scotti Luigi, via Bernardino Luini, 338.

## Carboni Fossili e Cock

Abbiati Davide, via Milano.
Citterio Ferdinando, viale Varese.
Guarneri Pietro, piazza Roma
Lanfranconi Vittorio, via Francesco Benzi, 119, e piazza Cavour, 637.

Resta Leopoldo, viale Varese.
Società del Gaz, via Francesco Benzi.

## Carrozze

Barcella Costantino, via Vittani, 112.
Fagetti Carlo, via Ospedale, 170.
Introzzi Giovanni, piazza Vittoria.
Monti Battista, via Milano, 186.

## Cartolai

Bellasi e Bazzoro, via Indipendenza, 306.
Bianchi Giuseppe, via Coloniola.
Brunati Alberto, via Vittoria, 249.
Butti Clorinda, via Milano, 227.
Cairoli Pietro, via Giovio, 255.
Carcano Giovanni, piazza Vittoria 363.
Casartelli Felice, successore a Giovanni Pettenini, via Pietro Boldoni.
Cassina Giuseppe, via Milano, 213.
Ferrario, di G. Tagliabue e G. Ferrarini, via Bernardino Luini, 195.
Franchi Carlo, ditta, via Vittoria, 43.
Frattini Giacinto, via Adamo del Pero, 229.
Gatti Paolo, eredi, via Borgo Vico, 110.
Luzzani Angelo, via Unione, 730.
Mazzoletti e figlio, via Giovio.
Mayer Virgilio, via Indipendenza, 311.
Merazzi Giovanni, via Garibaldi, 705.
Mondelli Pasq. (magazzino), via Bianchi-Giovini
Ostinelli Felice di C. A. (Tipografia Provinciale), piazza del Duomo.
Parravicini Salvatore, via Ugo Foscolo.
Rusconi Carlo, (con fabbrica di carta), via Milano
Stoppa Giuseppe, (id.), via Indipendenza.

Tacchini Carlo, via Milano, 296.
Tettamanti Carlo, via Milano, 296.
Tettamanti, ditta, via Cinque Giornate, 182.
Tettamanti Ernesto, via Coloniola, 509
Vitani Romano, via Plinio, 438.

## Cera

Aureggi Francesco, piazza Coloniola, 551-*a*, e via Giocondo Albertolli, 424.
Brolis Aristo, piazza Roma, 593.

## Cesellatori ed Incisori

Bassi Giuseppe, via Adamo del Pero, 229.
Colmegni prof. Aurelio, via Rezzonico.
Ruspini Giovanni, via Indipendenza, 307.

## Chincaglieri, Bazar, ecc.

Bedetti Carlo (*Bazar Plinio*), via Vittoria, 43.
Buzzi Emilio (grossista), piazza Mazzini, 128.
Bianchi Clorinda (*Al 45*), piazza Cavour, 632.
Lattuada Paolo, via Vittorio Emanuele, 478.
Mantovani Pasquale (*Magazzeno Torinese*), piazza Cavour, 629.
Molteni Francesco, ditta (grossista), piazza Cacciatori delle Alpi.
Pallio Antonio (*Al 49*), piazza Cavour, 614.
Porlezza Lazzaro, via Plinio, 441.
Prada Giuseppe, via Vittorio Emanuele, 503.
Rospini Leopoldo (specialità in oggetti d'arte), piazza del Duomo, 475.
Cattaneo Carlo (specialità in oggetti d'arte), via Vittoria.
Seveso fratelli (grossisti), via Unione, 107.

## Cioccolata

Banfi Antonio, via Vittorio Emanuele, 504.
Conti Antonio, id. 503.

## Commissionari in generi diversi

Abbiati Davide fu Battista, via Ospedale, 169.
Bernasconi L. e figli, via Giuseppe Rovelli, 271-*a*.
Cavadini Amilcare, via Unione, 73.
Coduri Bartolomeo, piazza Vittoria, 363.
Forni Luigi, via Plinio, 442.
Lanfranconi Vittorio, piazza Cavour, 637.
Macher Giorgio, via Giovio, 58.
Parravicini rag. Carlo, piazza Mazzini, 119.
Piatti G. A., via Francesco Borromino, 406.
Rigoli rag. Ignazio, via Giovio, 264.

## Commissionari in seta, stoffe, ecc.

Brioschi Giovanni, via Carlo Cattaneo, 131.
Butti Angelo, viale Lecco.
Camagni Luigi, via Milano.
Cavadini Amilcare, via Unione, 73.
Corti Leonardo, via Maurizio Monti, 465.
Gaffuri Carlo Celestino, via Milano.
Ivo Walter e C., via Garibaldi, 698.
Maspero Innocente, via Milano, 301.
Mazzucchelli Celestino, via Alessandro Volta, 23.
Nessi G. A., piazza S. Fedele.
Parravicini fratelli, via Giovio.
Picconi Alcide, piazza Cavour, 616.
Sala Francesco fu Giov., via Unione, 71.
Seifert, Rusconi e C., via Giovio, 264.
Verani Angelo fu Luigi, via Milano.
Veronelli, Seveso e C., via Alessandro Volta, 74.

## Cordami

Abbate, eredi, piazza S. Fedele.
Bernasconi Luigi e figlio, via Giuseppe Rovelli
Nobili Abbondio, via Giocondo Albertolli, 423.
Vignarca Salvatore, piazza S. Fedele.

## Diligenze giornaliere (*Stazioni*)

*Como-Cernobbio* — Piazza Cavour.
*Como-Lecco* — Albergo del Leoncino.
*Como-Maslianico* — Trattoria S. Giacomo.
*Como-Torno* — Albergo del Cappello.
*Como-Canzo-Asso* — Albergo Leoncino.
*Como-Albate-Cantù* — Albergo Caval d'Oro.

## Disegnatori per ricami

Carughi Serafino, piazza Vittoria.
Malnati Salvatore, via Serafino Balestra, 559.
Molteni Gilindo, piazza S. Fedele.
Proserpio Achille, via Giovio, 256.
Regazzoni Carlo (disegnatore per stoffe di seta), via Indipendenza.

## Doratori e Verniciatori

Astolfi Carlo, via Unione, 60.
Bellasi Enrico, via Borgo Vico, 16.
Camagni e Casartelli, via Pietro Boldoni
Cassina Francesco, via Unione, 101.
Cipolla Giovanni, id., 72.
Ferrario Alessandro, via Adamo del Pero, 229.
Fiorentini Carlo, via Alessandro Volta, 719.
Frigerio Angelo, piazza Coloniola, 555.
Negrini Claudio, via Vittorio Emanuele, 537.
Negrini Enrico, via Vittorio Emanuele, 507.

Pandolfi Giuseppe, via Garibaldi, 683.
Quarti Elía, via Pietro Boldoni, 394.
Tettamanti Fedele, via Ospedale, 185.
Uslenghi Luigi, via Giovio, 255.

## Droghe e Coloniali

Banfi Antonio, via Vittorio Emanuele, 504.
Baserga e Roncoroni, piazza del Duomo, 473.
Bernasconi Luigi fu Domenico, via Borgo Vico, 45
Brambilla Pasquale, piazza Coloniola,
Casartelli Romeo, via Pietro Boldoni, 369.
Castiglioni Angelo, via Muggiasca, 155.
Colombo Paolo, via Giocondo Albertolli, 437.
Crespi Carlo, via Milano, 338.
Grigioni Gioachino (eredi), via Milano, 302
Guanziroli Carlo, via Giuseppe Rovelli, 232.
Invernizzi Pietro, piazza Castello.
Lucioni Carlo, piazza Volta, 657.
Magni Felice, via Vittorio Emanuele, 502.
Maiocchi Battista, via Milano, 217.
Mazzoleni Gregorio, via Crespi, 539.
Mondini Gabriele, via Vittoria, 236.
Noseda Antonio, viale Lecco, 426.
Piadeni Aless. e C., piazza Guido Grimoldi, 665.
Piadeni e Ortolani, via Vittorio Emanuele, 492.
Pozzi Carlo, via Indipendenza, 310.
Pozzi fratelli, via XX Settembre.
Pozzoli Angelo, piazza Vittoria, 263.
Pozzoli Antonio, via Ospedale, 155.
Preda Giacinto, via Bernardino Luini, 195.
Riva Giacomo, via Tommaso Grossi.
Ronzoni, via Giuseppe Rovelli, 232.
Saldarini fratelli, via Bona Lombarda, 406.
Tatti Policarpo, via Plinio, 440.
Testi Andrea, piazza Cavour, 229.
Torriani Angelo, via Milano, 342.

W. Steiner, già Beniamino Bianchi, successore a De-Capitani, via Ugo Foscolo, 552.

## Fabbri-Ferrai

Benaglio Felice, via Zezio
Bergna Eugenio, via Bernardino Luini, 319.
Brusa Giorgio, via Maurizio Monti.
Cagni Francesco, via Borgo Vico, 21.
Cagni Giuseppe, via Milano, 222.
Calcagni Angelo, via Rusconi.
Cariboni Calisto, via Maurizio Monti.
Casartelli Alessandro, via Milano, 303.
Cavallini Carlo, via Indipendenza, 311.
Corengia Ambrogio, piazza Roma, 604.
Fontana Giacomo, viale Lecco, 426.
Gini Angelo, via Vittani, 112.
Imperiali Gaetano, via Milano, 230.
Lanfranconi Nicola, piazza Mazzini, 121.
Marinoni Giuseppe, via Giuseppe Brambilla, 503.
Masciadri Antonio, via Ospedale, 179.
Melli Luigi, via Unione, 63.
Mondelli fratelli, via Milano, 222.
Moretti Felice, via Cigalini, 243.
Noseda Salvatore, via Zezio, 400.
Piotti e Corbetta, piazza Mazzini, 122.
Riva Nicola, via Borgo Vico, 21.
Tagliaferri Giosuè, via Pietro Boldoni, 376.

## Fabbriche di carta a mano

Carcano Cipr. (specialità in cartoni), Cernobbio
Carcano Germano, id.
Cattaneo Ermelindo (specialità in generi d'imballaggio), Maslianico.
Faverio Pietro, eredi, Maslianico.

Favini Luigi, Maslianico.
Ferrario Davide, Monte Olimpino.
Ferrario Francesco, Maslianico.
Ferrario Giovanni Giosia, Cernobbio.

## Falegnami

Bala Emilio, via Alessandro Volta, 720.
Bala Luigi, via Maurizio Monti.
Beretta Angelo, via Lambertenghi, 731.
Bianchi Gaspare, via Giuseppe Brambilla, 500.
Bianchi Martino, via Giovio, 254.
Botta Giovanni, via Natta, 79.
Brenna Giovanni, via Giuseppe Brambilla, 504.
Bulgheroni Angelo, via Giuseppe Rovelli, 13.
Caccia Luigi e Spada Angelo, via Cinque Giornate, 185.
Camagni Gaetano, via Unione e via Natta, 87.
Camagni Galeazzo, via Francesco Muralto, 147.
Cassina Giovanni, via Giovio, 18.
Colombo Alessandro, via Borgo Vico, 118.
Conti Giovanni, via Lambertenghi, 733.
Duvia Domingo, via Francesco Muralto, 157.
Fasola Carlo, via Vittani. 171.
Faverio Natale, via Unione, 99.
Fontana Paolo fu Daniele, via Milano, 340.
Galfetti Giovanni e figli, via T. Grossi, 426.
Gini Cesare, via Alessandro Volta, 713-*a*
Gorli Giuseppe, piazza Volta, 661.
Lanzani Aimino, via Francesco Muralto, 154.
Lironi Giuseppe, piazza Volta.
Mariani Giuseppe, via Milano, 329.
Martinelli Giacomo, via Francesco Muralto, 396.
Martinelli e Ortelli, via Borgo Vico.
Monti Antonio, via Maurizio Monti, 466.
Pizzotti Giuseppe, via Rusconi, 328.
Riva Carl' Antonio, viale Lecco, 447.

Ronchetti Antonio, via Milano, 301.
Sassi Enrico, via Giuseppe Rovelli, 13.
Scolari Giovanni, via Milano, 286.
Silva Luigi, via Milano, 315.
Sironi Ernesto, piazza Coloniola, 505.
Strada Gilberto, via Rusconi, 328.
Tettamanti Battista, via Borgo Vico, 101.
Turconi Ambrogio, via Giuseppe Rovelli, 277.

## Ferrarezza

Barone Giuseppe, via Domenico Fontana, 647.
Bergna Eugenio, via Bernardino Luini, 319 e via Vittorio Emanuele, 495.
Catelli Isidoro, successore a Borgomainerio, via Milano, 336.
Casserini Giacomo, via Borgo Vico, 22.
Dotti Domenico, via Unione, 101.
Ferrario Attilio, via Francesco Muralto, 396.
Guaita Giuseppe, via Milano, 329.
Negrini Giulio, via Vittorio Emanuele, 511.
Pensotti Carlo, via Milano, 318.
Pensotti Giovanni fu Fermo, via Cinque Giornate, 352.
Vitali Antonio, via Vittoria, 244.
Vitali Giovanni, via Milano, 330.
Volonteri Pietro, id., 282.

## Filandieri e Filatoieri

Bonomi Arturo, via 27 Maggio
Casnati Cesare, via Alessandro Volta, 14.
Casnati fratelli fu Amos, via G. Rovelli.
Castelli fratelli, via Vittorio Emanuele, 542.
Coduri Stampa Caterina, via Valleggio.
Corti Carlo, via Milano.
Erba Giuseppe, via Coloniola, 529.

Magni Gaetano, eredi, piazza Volta, 640.
Mondelli (consorzio), via Milano, 292.
Nessi Giuseppe Ant., via Alessandro Volta, 15.
Nobili cav. Luigi, via Milano, 200.
Orsenigo fratelli, via Giuseppe Rovelli
Perlasca Giovanni, piazza Roma, 590.
Peverelli e Rampoldi, via Milano, 339.
Perlasca Paolo, piazza Roma.
Scalini Gaetano, via Rezzonico, 558.

## Fiori artificiali

Malinverno Bianchi Giuseppina, via Adamo del Pero, 225.

## Floricultori

Brenna Edoardo, via Borgo Vico.
Della Porta Francesco, via Rezzonico.
Meroni Luigi, via Borgo Vico.
Volontè Claudio, via Santo Garovaglio.

## Fonditori e tornitori in metalli

Cendali Antonio, via Francesco Benzi, 135.
De-Micheli, Bernasconi e Ostini, via Milano.
Rasura ing. Antonio e Comp., Stabilimento meccanico e Fonderia Comense, via Lucini.
Regazzoni fratelli, via Volpi, 346.
Regazzoni Giovanni, via Vittoria, 249.
Rossi Luigi, via Torriani.
Rubini e C., Stabilimento metallurgico, Dongo.

## Forme da scarpe

Bosetti Egidio, ditta, via Unione, 63.

## Fotografi

Gilardoni Pio, via Vittorio Emanuele, 528.
Nessi Antonio, id., 516.
Piatti Riccardo, via Garibaldi, 698.
Pozzi Carlo, via Giovio, 255.

## Fumisti

Bottinelli Ambrogio, via Bernardino Luini, 184.
Brusa Angelo, via Indipendenza, 91-*a*.
Crivelli Cesare, piazza Volta, 655.
Gaffuri fratelli, via Indipendenza, 91.
Gini Giuseppe, via Francesco Ballarini, 379.
Valugani Samuele, piazza Volta, 138.

## Fuochi artificiali

Camoccini e figlio, via Francesco Anzani.
Fontana Beniamino, via Milano, 340.

## Granaglie

Alberti Giuseppe, piazza S. Fedele, 301.
Bosetti Pietro, via Crespi, 545.
Castelli Carlo, id., 537.
Castelli G. B., id. 317.
Castelli Natale, id., 545.
Della Torre Stefanina ved. Vanini, via Crespi 555.
Garganigo Sisto di Eliseo, viale Lecco, 656.
Guggeri fratelli, via Crespi, 541.
Mussi e Tschudi, id.
Ronzoni M. e P., piazza S. Fedele e Lungo Lario di ponente.
Verga Pasquale, via Borgo Vico, 91.
Verga Domenico, viale Lecco, 457.
Vignarca Salvatore, piazza S. Fedele, 224.

## Imbianchini

Bergna G. B., via Gerolamo Borsieri.
Bianchi Carlo, via Garibaldi, 682.
Bianchi Lorenzo, via Cinque Giornate, 111.
Broggi Aurelio, via Milano, 300.
Cavallasca Giuseppe. via Milano, 256.
Luzzi Oreste, detto *Romano*, via Coloniola.
Nogara Bartolomeo, via Bernardino Luini, 318.
Pellegatta fratelli, piazza Volta e via A. Manzoni
Pessina Luigi, piazza Volta.
Pizzala Elia, piazza Vittoria, 323.
Riva Antonio, via Unione, 90.
Re Antonio, via Adamo del Pero, 224.
Valli Carlo, via Milano, 338.

## Imprenditori (capi-mastri)

Bernasconi Luigi, piazza Volta, 138.
Carcano Francesco, via Lambertenghi, 98.
Regazzoni Giuseppe, via Bonanomi, 198.
Tagliabue Gaetano, via Borgo Vico, 40.
Verga Angelo, via Valduce
Verga Domenico, viale Lecco, 457.

## Intagliatori

Galfetti Giovanni e figlio, via T. Grossi, 426.

## Istrumenti musicali

Camagni, via Milano.
Bonomi Luigi, via Vittoria, 47-49.

## Latticini

Beretta Corti Rosa, eredi, piazza Guido Grimoldi, 465.
Castelli fratelli, via Plinio.

## Lattonieri

Bottinelli Angelo, via Milano, 299.
Cappelletti Stefano, via Indipendenza.
Cassina Giuseppe, via Domenico Fontana, 647.
Clerici fratelli, via Indipendenza, 304.
Fortis G. e figlio, via Vittoria, 242.
Fortis Stefano, via Milano, 316.
Galli Giovanni, via Adamo del Pero, 280.
Ricca Giuseppe, via Borgo Vico, 104.
Tettamanti Pietro, via Milano, 328.
Veronelli Luigi, via Vittorio Emanuele, 499.
Vietti Felice, piazza Cavour, 624.

## Legna da fuoco

Abbiati Davide, via Ospedale, 169.
Casartelli, piazza Roma.
Camagni Gaetano, via Unione, 87.
Comitti fratelli, piazza Coloniola
Crivelli Alberto, via Giuseppe Rovelli, 67.
Guarneri Pietro, piazza Roma.
Paleari Adele, via Alessandro Manzoni.

## Legnami d'opera

Costantini fratelli, via Borgo Vico, 110
Faverio Ant., con sega a vapore, via Petrololo
Ferrari frat. fu Carlo, id., via A. Manzoni, 551.
Fontana Paolo, via Milano, 350.
Riva Carl'Antonio, viale Lecco, 447.
Tarelli Carlo, eredi, via Milano, 243.

## Librai

Cerutti Gaetano (successore a Bolla), piazza Cavour, 614.
Brunati Alberto, via Vittoria, 249.

Franchi Carlo, ditta, via Vittoria, 43.
Mazzoletti L. e figlio, via Giovio, 50.
Mayer Virgilio, via Indipendenza, 311.
Merazzi Giovanni (successore a Mametti), via Garibaldi, 705.
Meyer e Zeller, piazza Cavour, 614.
Ostinelli Felice di C. A. (Tipografia Provinciale), piazza del Duomo.
Ostinelli Adolfo fu Felice, piazza del Duomo, 477.
Vitani Romano, via Plinio, 438.

## Litografi

Freiburger A. e C., via Cinque Giornate, 193.
Fustinoni Augusto, via Collegio de' Dottori, 193

## Liquoristi

Bassetti Sossoni Ant., piazza del Duomo, 478
Brenna Santo e C., piazza Castello, 150.
Castiglioni Angelo, via Ospedale, 155.
Franchini Battista, via Pretorio, 465.
Pozzoli Angelo, piazza Vittoria, 363.
Tacchi B. e C., viale Lecco, 51.
Vago Achille, piazza Cavour.

## Macellai

Almini Andrea, via Briantea, 393.
Bellasi Alcide, via Crespi.
Bonomi Francesco, viale Lecco, 457.
Cantalupi Villa Teresa, via Maurizio Monti, 465
Canti Andrea, eredi, piazza Guido Grimoldi.
Canti Carlo, piazza S. Fedele, 216.
Canti Giuseppe, via Milano, 322.
Catelli Adolfo, via Coloniola, 508.
Demolli Giovanni, piazza Volta, 653.

Ferrario Innocente, via Milano, 353.
Galimberti Giuseppe, via Borgo Vico, 107.
Galli Fortunato e Alessandro fratelli, via Francesco Borromino, 399.
Giamminola Enrico, via Milano, 295.
Imperiali Giuseppe, via Cinque Giornate, 113.
Lualdi Giuseppe, via Bernardino Luini, 342.
Marra Andrea, via Crespi, 545.
Marzorati Giuseppe, via Ospedale, 185.
Milani Agostino, via Giocondo Albertolli, 424.
Milani Rodolfo. via Pietro Boldoni.
Monza Eugenio, via Milano, 220.
Pelandini Giovanni, via Borgo Vico, 117.
Pozzi fratelli fu G. B., via Milano, 329.
Pozzi Giov. eredi, via Giocondo Albertolli, 406.
Pozzi Pasquale, via Adamo del Pero, 224.
Puricelli Pietro, eredi, via Milano 330.
Romegialli Giacomo, eredi, via Pietro Boldoni.
Rusconi Francesco, eredi, via Giovio, 254.
Saporiti Zaccaria, via Borgo Vico, 103.

## Macchine da cucire

Belgeri Paolo, via Vittorio Emanuele, 561.
Nicolai Ferdinando, via Vittorio Eman., 514.
Ostinelli Giuseppe, via Bernardino Luini, 317.
Vitali Antonio, via Vittoria, 244.
Vitali Giovanni, via Milano, 330.

## Maglierie a macchina

Bernasconi Giovannina vedova Bianchi e figlie, via Carlo Cattaneo, 130.
Bordoli Giovannina, piazza del Duomo.
Rigoli Riccardo, via Tommaso Grossi.
Varveri Orsola, via Bonanomi, 91.

## Maniscalchi

Castelli e Luraschi, via Milano, 299.
Golzo Cesare, via Unione, 120.
Mascheroni Leopoldo, piazza Vittoria, 864.
Valli Enrico, via Indipendenza, 290.

## Marmisti

Monzini Antonio, eredi, via Garibaldi, 705.
Pirelli Pietro, via Pietro Boldoni, 376.

## Meccanici

Cavallini Carlo, via Indipendenza, 311.
Cendali Antonio, via Francesco Benzi, 135.
Cresseri Paolo, via Bernardino Luini, 342.
De-Micheli, Bernasconi e Ostini, via F. Anzani
Gilardoni, Scotti e C., via Cigalini.
Landi Francesco, via Giovio, 254.
Lanfranconi Ariodante, via Pietro Boldoni, 376.
Lanfranconi Nicola e figli, via Plinio, 410.
Melli Luigi, via Unione, 63.
Muttoni Carlo, via Pietro Boldoni, 373.
Ostinelli Giuseppe, via Bernardino Luini, 317.
Piotti e Corbetta, piazza Mazzini, 122.
Rasura ing. Antonio e C., via Lucini.
Regazzoni fratelli, via Volpi, 346.
Regazzoni Giovanni, successore ad Adamoli Giuseppe, via Vittoria, 249.
Turba Giuseppe, via Pantero Pantera, 296.

## Mediatori in seta

Argenti Elia, via Natta.
Argenti Federico, via Bernardino Luini, 319.
Braghenti Carlo, piazza Coloniola, 505.

Ferrario Vittore, piazza Roma, 593.
Frigerio Flaminio *(Giapponess)*, via Milano.
Larghi Ambrogio, via Giovio, 17.
Maspero Innocente via Milano, 301.
Monghisoni Giovanni, via Vittorio Emanuele
Parravicini Andrea, via Giovio, 259.
Ponti Giuseppe, via Unione, 120.
Taborelli Ambrogio, piazza Cavour.

## Mediatori in stoffe di seta

Ballerini Pietro via Unione.
Baragiola Luigi, piazza Coloniola.
Brunati Natale, via Cinque Giornate.
Cavalleri Salvatore, via Maurizio Monti.
Dottesio Luigi, via Garibaldi.
Fasola Michele, via Ospedale.
Maspero Antonio, via Milano. 301.
Maspero Innocente, via Milano. 301.
Pontiggia Gaetano, viale Lecco.

## Mercerie, filati e nastri

Ajani C. (ricami), piazza del Duomo. 479.
Albisetti Ildebrando, via Milano.
Barazzoni sorelle, via Plinio, 425.
Barboni Domenica, via Adamo del Pero, 229.
Bianchi Giacomo, via Vittorio Emanuele, 529.
Bianchi Giuseppe, piazza Cavour, 634.
Bianchi Michele succ. a Crivelli sorelle, id.
Bianchi Mirocleto, via Giovio, 18.
Binda Giovanni, via Milano, 314.
Bonomi Giuseppe, via Milano, 316.
Buzzi Cadenazzi Carolina, via Plinio, 453.
Buzzi Emilio (grossista), piazza Mazzini, 128.
Caldera Carlo, via Milano, 244.

Carcano Carlo, via Milano, 302.
Cavallasca Giuseppe, via Milano, 257.
Cavalleri Antonio e Tosi Paolina, via Plinio, 447
Centenari-Arnaboldi Claud., via Garibaldi, 709.
Ciceri Giovanni successore a Botta, Ciceri e C., via Plinio.
Clerici Samuele *(Nuova Babilonia)*, piazza del Duomo, 480.
Colombo Noseda Nat., via Domenico Fontana, 647
Confalonieri Giacomo, piazza Cavour, 614.
Crivelli-Maspero Giuseppa, via Vittoria, 245.
Delmonte Orcesi V., via Vittorio Emanuele, 568.
Ferrario e Valugani, via Pietro Boldoni, 372.
Fontana Francesco, via Domenico Fontana, 637
Galliani Dom. *(Babilonia)*, p. del Duomo, 477.
Gatti Serafina, via Milano, 258.
Invernizzi Filippo, via Garibaldi, 136.
Lanfranconi sorelle, via Pietro Boldoni, 377.
Lattuada Enrico, via Vitt. Emanuele, 493.
Lavizzari Teresa ved. Beretta, via Milano, 254.
Legnami Lucia Pizzala, via Crespi, 546.
Luzzani e Beretta, via Cinque Giornate, 356.
Martinelli Conti Francesca, via Maestri Comacini, 483.
Maspero sorelle, via Milano, 310.
Moneghetti sorelle, via Plinio, 442.
Monti Francesco, piazza del Duomo, 468.
Monti Vittoria, via Milano, 289.
Negrini, via Vittorio Emanuele, 507.
Nessi Antonio, via Maurizio Monti, 466.
Ones Giovanni, via Borgo Vico, 104.
Pedraglio Francesco, piazza S. Fedele, 298.
Peverelli Giovanni, via Indipendenza, 297.
Pizzala sorelle, via Milano, 285.
Pontiggia Giuseppe, angolo via Vittoria.
Pozzi Maria, via Garibaldi. 706.
Preda Giuseppe, via Vittorio Emanuele, 503.

Preda Luigi, via Vittorio Emanuele, 516.
Riva Marco, via Borgo Vico, 10.
Ronchetti Carlo, via Plinio, 440.
Ronchetti Teresa, via Vittorio Emanuele, 533.
Rossi sorelle, via Vittorio Emanuele, 494.
Seveso fratelli, via Unione, 107.
Viganò-Comelli Marietta, via Garibaldi.
Villa Domenico, via Borgo Vico, 98.
Volonterio Vittorio, via Milano.

## Mobili e suppellettili

Bulgheroni Angelo, via Giuseppe Rovelli, 13.
Camagni Gaetano, via Unione, 87.
Duvia Domingo, piazza Volta.
Galfetti Giovanni e figli, via Tommaso Grossi
Mariani Giuseppe, via Milano, 329.
Ronchetti Osvaldo, via Vittani.
Strada Gilberto, via Rusconi, 328.
Testoni Edoardo, via Primo Tatti, 189.
Valli Achille, via Rusconi, 320.
Vanossi Felice, eredi, piazza del Duomo.

## Modiste

Barbaglia Adelaide, via Ciapperelli, 411.
Cadenazzi Buzzi Carolina, via Plinio.
Cavalleri Tosi Paola, via Plinio, 441.
Luzzani sorelle, via Vittorio Emanuele, 560.
Luzzani e Berretta, via Cinque Giornate, 356.
Maiocchi sorelle, via Vittorio Emanuele, 501.
Moscheni Elisabetta, eredi, via Vitt. Em., 526.
Rodiani Giuseppina, via Indipendenza, 304.
Volonterio Angela, via Vittorio Emanuele, 325.

## Mugnai

Cantalupi Rodolfo e fratelli (molini a cilindro a vapore), via Francesco Anzani.

Corti Luigi, via Gerolamo Borsieri. 193.
Lucca Salvatore, pilatore di riso, Camerlata.
Porta Rosa Longatti, via Carloni, 370.

## Musica (deposito)

Ferrario di G. Tagliabue e G. Ferrarini, via Bernardino Luini, 195.
Franchi Carlo, ditta, via Vittoria, 43.
Vittani Romano, via Plinio.

## Offellerie

Borghini Felice *(Isorni)*, via Adamo del Pero.
Colnaghi Angelo, via Natta, 81.
Defendi Pietro, via Vittorio Emanuele, 493.
Della Porta Ernesto, via Lambertenghi, 197.
Gelmi Luigi, via Francesco Borromino, 491.
Livraga Giuseppe, via Cinque Giornate, 352
Mazzocchi Pilade, via Bernardino Luini, 319.
Monti Luigi di Vincenzo, piazza Cavour, 624.
Porati Angiolini Luigia, piazza del Duomo, 381.
Prosdocimi Desiderio, via Milano, 264.
Rebecchi Angelo, via Indipendenza, 309.
Sacchi Angelo, piazza Cavour, 619.
Sala Antonio, via Garibaldi, 701.
Taroni Francesco, via Cinque Giornate, 182.

## Ombrellai

Bordoli Luigi, piazza del Duomo, 471.
De-Paoli Giuseppe, via Cinque Giornate, 354 e via Milano, 301.
Grammatica Franc., via Domenico Fontana, 637
Lanzetti Giovanni di Agostino, via Milano, 330.
Lanzetti Luigi, via Milano, 285.

Maggioni Luigi, via Vittoria, 253.
Monti Pietro, via Borgo Vico.
Tarelli Angelo, piazza Cavour. 721.
Visconti Pietro, via Milano, 351.

## Orefici-gioiellieri

Bianchi Fridolino, via Indipendenza, 529.
Bonafede G., piazza Volta, casa Rovelli.
Clerici Napoleone, eredi, via Vitt. Eman., 493.
Cova e Colombo, via Milano, 499.
Dell'Oca Michele, via Vittorio Emanuele, 499.
Gagliardi Raffaele, via Unione, 106.
Lucchini Cesare, via Plinio, 425.
Mazzola Ambrogio, piazza S. Fedele, 295.
Muttoni Lorenzo, piazza del Duomo, 478.
Silva Giovanni di Giuseppe, via Vitt. Em., 528
Silva Pietro fu Paolo, id., 507.
Taglioretti Antonio, via Milano, 348.

## Orologiai

Bernard Ferdinando, via Plinio, 442.
Dagradi Luigi, via Giuseppe Rovelli, 230.
Forni Federico, via Bernardino Luini.
Fumeo Carlo, via Indipendenza, 533.
Morniroli Luigi, eredi, via Vittorio Eman., 527.
Nicolai Ferdinando, via Vittorio Em., 514.
Pecori Enrico, via Vittoria, 40.
Pozzi Angela Arcellaschi, via Franc. Ballarini.
Rezzonico Cesare, piazza del Duomo, 446.

## Ortopedici

Somaruga Ambrogio, ditta, via Vitt. Em., 512.

## Ottici

Pontiggia Giovanni, via Vittoria, 46.
Rezzonico Cesare, piazza del Duomo, 466.

## Panierai

Mazzola Giuseppe, via Milano, 286.
Monti Angelo, id., 303.
Romerio Giovanni, id., 361.
Tanzi Francesco, via Giocondo Albertolli, 421.

## Parrucchieri

Acquilini Emilio, via Milano, 357.
Baserga Giovanni, id., 311.
Bedetti Giovanni, via Bona Lombarda.
Bedetti Giuseppe, via Milano, 353.
Bianchi Antonio, piazza Volta, 145.
Bianchi Giovanni, via Pietro Boldoni, 373.
Bianchi Luigi, piazza Cavour, 632.
Brambilla Orazio, piazza S. Fedele.
Brunani, via Pantero Pantera.
Canova Giuseppe, via Borgo Vico, 92.
Cappelletti Pietro, via Maestri Comacini, 482.
Della Torre Vincenzo. via Pietro Boldoni, 324.
Fogliani Giuseppe, via Adamo del Pero, 223.
Franchi Domenico, piazza Volta.
Franchi Giuseppe, via Plinio, 455.
Frattini Giacomo, via Vittoria, 249.
Frigerio Pietro, piazza Cavour, 614.
Gaffuri Pietro, via Unione, 94.
Galli Gaspare, piazza Volta, 686.
Gandini Luigi, via Vittorio Emanuele, 528.
Girola Francesco, iva Rusconi, 322.
Grigioni Angelo, piazza del Duomo, 453.
Grisoni Alfredo, via Bernardino Luini, 317.

Guaita Luigi, piazza Cavour, 616.
Marelli Luigi, via Borgo Vico, 5.
Marzorati Pasquale, Lungo Lario di Levante
Pertusati Giacomo, via Vittorio Eman., 533.
Pini Carlo, via Garibaldi, 183.
Pontiggia Carlo, via Vittoria, 42-44.
Ronchetti Basilio, ditta, via Cinque Giorn., 354.
Ronchetti Gilio, via Collegio dei Dottori, 195.
Ronchetti Pietro, via Adamo del Pero, 81.
Sant'Elia Luigi, via Vittoria, 50.
Stoppa Giuseppe, via Pietro Boldoni, 394.
Tettamanti Antonio, via Milano, 243.
Tettamanti Gerolamo, id., 284.
Torriani Giovanni, eredi, via Unione, 109.
Tosi Agostino, via Ciapperelli, 417.
Trabucchi Giulio, via Milano, 357.
Vandoni Luigi, via Borgo Vico, 16.
Zeppi Pietro, via Francesco Ballarini, 381.

## Pavimenti

Bernasconi Ambrogio e figli, via U. Foscolo, 552
Bernasconi fratelli di Paolo, viale Lecco.
Catelli fratelli, piazza Cacciatori delle Alpi.
Porlezza Lazzaro (pavim. in asfalto), rappresentante la ditta Cugini Praga di Milano, via Plinio, 441.
Riva Domenico, via Ugo Foscolo, 503.

## Pellattieri

Cappelletti Antonio, via Pretorio, 468, e via Milano.
Carugati Carlo, piazza Cavour, 614.
Cavadini Giuseppe, via Milano, 137.
Giudici Luigi fu Giacomo, via Vittoria, 51.

Nessi Antonio, piazza Cavour, 406.
Rossini Erminio, via Milano, 308.
Stoppa Baldassare, id., 347.

## Pelliccerie

Agliati (ditta), via Adamo del Pero, 223.
Binaghi G. B., via Vittorio Emanuele, 511.
Caminada Clementina, via Vittorio Eman., 501.
Marelli Francesco, via Vittoria, 42.
Ronchetti Giuseppe (eredi), via Vittorio Emanuele, 507.
Volonterio Angela, id., 525.

## Pesa pubblica

Masciadri Pietro, piazza Coloniola, 552.

## Pescivendoli

Colli Vincenzo, via Domenico Fontana, 637.
Superghi Giuditta e figli, via Giocondo Albertolli, 423.

## Pesi e misure

Casanova Giovanni, piazza Volta, 658.
Cavallini Carlo, via Indipendenza, 311.
Fasana F., via Bernardino Luini, 317.

## Pettini ed attrezzi per tessitura

Bernasconi Luigi e figli, via G. Rovelli, 271-*a*.
Fasola, via Cinque Giornate.
Lattuada Maria, fabbr. *remisse*, via Natta, 84.
Noseda Michele e C., via Unione, 63.
Ronchetti Gaetano, via Alessandro Volta, 15.
Vestanera e Fasola, piazza Volta.

## Pianoforti (Rappresentanze)

Girompini e Bossi, piazza Cavour, 617
Gorli Giosuè, via Unione, 119.
Gorli Giuseppe, piazza Volta, 661.

## Pollami e selvaggina

Bianchi Ferdinando, via Odescalchi, 276.
Cappelletti Antonio, via Pretorio, 468.
Colli Vincenzo, via Domenico Fontana, 637.
Ferrario sorelle, via Giocondo Albertolli, 422.
Frasconi ditta, id., 407.
Minola Antonio (*Feret*), via Adamo del Pero, 225.
Zanchi Carlo, via Giocondo Albertolli, 243.

## Posteria, Prestini, ecc.

Abbate Giuseppe, eredi, piazza S. Fedele, 300.
Agostoni Gio. Batt., via Milano, 203.
Albanesi Luigi, via Unione, 36.
Alberti Epifanio Paolo, piazza Cavour, 408.
Annoni Carlo, viale Varese, 155.
Annoni Paolo, via Borgo Vico, 42.
Arnaboldi Carolina Beretta, via Coloniola, 524.
Artaria Felice, via Adamo del Pero, 250.
Balzarotti Giuseppe, via Bona Lombarda, 409.
Bellini Angela, via Crespi, 508.
Beretta Corti Rosa, eredi, piazza G. Grimoldi, 465.
Beretta Lavizzari Teresa, via Milano, 254.
Bernasconi Antonio, id., 338.
Bernasconi Anna, via Maurizio Monti, 465.
Bernasconi Giuseppe, via Milano, 355.
Bianchi Gaetano, via Crespi, 550.
Bonomi Giovanni, via Cinque Giornate, 155.
Braghenti Battista, via A. Manzoni, 552.
Brentani Pietro, piazza Coloniola, 552.

Brunati Agostino, via Bona Lombarda, 402.
Brunati Albino, via Cinque Giornate, 113.
Calza Antonio, via Bernardino Luini, 332.
Calza Tettamanti Celestina, via Vittoria, 250.
Cantaluppi Camillo, via Milano, 309.
Cantaluppi Felice, Camerlata.
Cantaluppi Giovanni, via Milano, 167.
Cantaluppi Rodolfo, id., 282.
Cappelletti Giuseppe, via Ospedale, 195.
Capitani Giovanni, piazza Volta, 143.
Casartelli Romeo, via Cinque Giornate.
Casartelli Paleari Antonia, via Milano, 361.
Cattaneo Carlo, via Ospedale, 89.
Cattaneo Giov. Batt., via Milano, 330.
Ceruti Pietro, via Collegio dei Dottori, 191.
Checchi Antonio, succ. a Nosotti, p. Cavour, 623.
Checchi Giuseppe, via Pietro Boldoni, 275.
Clerici Enrico, via Tolomeo Gallio, 2.
Coduri Carlo, via Maurizio Monti, 469.
Colombo Carl'Ambrogio, piazza Cavour, 624.
Corbetta Costante, eredi, via Milano, 330.
Corti Giovanni, via Vittoria, 296.
Corti Giuseppe, via Milano, 443.
Duvia Giuseppe, via Milano, 336.
Ferrata Domenico, eredi, via Unione, 107.
Galimberti Giovanni, via Milano, 339.
Girola Battista, viale Varese, 134.
Greco Abele, piazza Mazzini, 122.
Guggeri Daniele, via Borgo Vico, 101.
Guggeri fratelli fu C., via Maurizio Monti, 469.
Guggeri Enrico, via borgo Vico, 12.
Introzzi Antonio, via Borgo Vico, 26.
Livio Giovanni, via Milano, 338.
Lucioni Faustino, via Alessandro Volta, 724.
Lucioni Battista, via Milano 306.
Luppi Abbondio, via Crespi, 546.
Magatti Francesco, via Bernardino Luini, 319-*a*.

Martinelli Francesco, via Gioc. Albertolli, 418.
Marzorati Giuseppe, via Milano, 224.
Merazzi Luigi, via Francesco Muralto, 147.
Minotti Angelo, via Rodari, 585.
Minotti Carlo, Camerlata.
Monti Antonio, eredi, via Crespi, 537.
Monti Maurizio, eredi, piazza Vittoria, 363.
Morandi Gaetano, via Lambertenghi, 731.
Mutti Carlo, via Francesco Benzi.
Noseda Carlo, eredi, via Garibaldi, 619.
Noseda Luigia Beretta, via Giovio, 27.
Noseda Giovanni, viale Lecco, 449.
Noseda Maria, via Milano, 358.
Noseda Pietro, via Vittorio Emanuele, 529.
Olgiati Lucca, Camerlata.
Ostinelli Gabriele, via Milano, 277.
Panificio Comense, via S. Abondio, 139.
Parravicini Domenico, eredi, via Torno, 541.
Porro Carlo, via Vittorio Emanuele, 528.
Porta Antonio. via Milano, 215.
Porta Attilio, via Milano, 306.
Porta fratelli, via Borgo Vico, 5.
Porta Pietro, via Bona Lombarda, 404.
Pozzi Francesco, viale Lecco, 425.
Pozzi Sergio, via Natta, 215.
Pusterla Innnocente, via Crespi, 521.
Rimoldi Angelo, via Crespi, 538.
Rimoldi Luigi, Camerlata.
Rivolta Pietro, via Borgo Vico, 98.
Rossi Francesco, eredi, via Milano, 244.
Sassi Massimo, via dell'Ospedale, 90.
Savonelli Pietro, via Vittoria, 48.
Tagliabue Ferdinando, via Gioc. Albertolli, 425.
Taiana Luigi di Giuseppe, via Garibaldi, 688.
Testoni Biagio, via Bernardino Luini, 336.
Testoni Luigi, via Garibaldi, 709.
Trombetta Giacinto, via Briantea, 406.

Trombetta Sigifredo, piazza Volta, 143.
Vaghi e Morandi, via Rodari, 456.
Vaghi Giovanni, eredi, via Plinio, 125.
Valsecchi Giacinto, via Crespi, 545.
Verga Giuseppe, via Vittani, 170.
Verga Pasquale, via Borgo Vico, 91.
Verga Domenico, viale Lecco, 457.

## R. Privativa

Augusta Achille, via Vittorio Emanuele, 324.
Bernasconi Annetta, via Maurizio Monti, 465.
Bianchi Antonio, via Milano, 311.
Bonelli Ulderico, via Garibaldi, 692.
Brunati Angelo, via Bona Lombarda, 402.
Casanova Ferdinando, via Borgo Vico, 19.
Cavadini Giuseppe, eredi, via Bern. Luini, 339.
Colli Vincenzo, via Domenico Fontana, 637.
Fasola Emilio, via Unione, 95.
Franchi Attilio, via Crespi, 550.
Franchini Battista, via Pretorio, 465.
Frigerio Pietro, via Tolomeo Gallio, 129.
Casada Giovanni, via Milano, 339.
Grisoni Antonio, viale Lecco.
Introzzi G. B., via Borgo Vico, 33.
Martinelli Conti Francesca, via Maestri Comacini, 483.
Merzario Alessandro, piazza S. Fedele, 279.
Minotti Luigi, via Milano, 287.
Pizzala Luigi, id., 225.
Pozzoli Angelo, piazza Vittoria, 363.
Pozzoli Antonio, via Ospedale, 230.
Quarti Francesco, via Plinio, 453.
Roncoroni Antonietta, via Coloniola, 809.
Scotti Gaetano, via Vittoria, 49.
Trombetta Giacinto, via Briantea, 406.

## Ramieri

Borella fratelli, via Milano, 317.
Bottani Paolo, via Milano, 280.
Cagni Gaetano, via Borgo Vico, 28.
Camozzi Pasquale, via Milano, 223.
Clerici Giacomo, via Borgo Vico, 10.
Cresseri Paolo, via Bernardino Luini, 342.
Crosta Angelo, via Milano, 286.
Guarisco Francesco, via Milano, 286.
Landi Francesco, via Giovio, 264.
Lanfranconi Nicola e figli, piazza Cavour, 410.
Lanfranconi Ariodante, via Pietro Boldoni.
Muttoni Carlo, id., 373.
Taroni Giacomo, via Mazzini, 150.
Turba Giuseppe, via Pantero Pantera, 296.

## Reti

Archetti Ottavio, via Adamo del Pero, 229.

## Rigattieri

Duvia Domingo, via Francesco Muralto, 157.
Greco Luigi, eredi, via Bernardino Luini, 339.
Mametti Enrico, via Primo Tatti, 187.
Monti Fortunato, via Giovio, 55.

## Sanguisughe

Gerosa Antonio, via Indipendenza, 311.
Ravasi Teresa, piazza Cavour, 624.

## Saponi, candele e cordami

Baserga Pietro fu Carlo, via Plinio, 437.
Baserga Pietro fu Francesco, via Crespi, 538

Dordoni Bonfiglio e C., piazza Castello.
Ferrari fratelli fu Carlo, via A. Manzoni, 551.
Guaita Achille e fratello, via F. Anzani.
Nobili cav. Luigi, via Milano, 276.
Vignarca Salvatore, piazza S. Fedele.

## Salsamentarie

Barzaghi Giuseppe, via Milano, 341.
Bernasconi Angelo, via borgo Vico, 111.
Bianchi Antonio, via Giocondo Albertolli, 419.
Colombo Carlo, eredi, via Borgo Vico, 23.
Frasconi, ditta, via Giocondo Albertolli, 407.
Gerosa fratelli, ditta, via Milano, 341.
Galli Antonio (succ. Gianda), via Dom. Fontana.
Grassi Pietro, via Cinque Giornate, 301.
Grigioni Felice, via Plinio.
Longatti Ambrogio, piazza S. Fedele, 285.
Magaris Antonio, via Milano, 318.
Marra Pasquale, via Crespi, 545.
Martinoli Ambrogio, via Giuseppe Rovelli, 233.
Montorfano Giuseppe, via Garibaldi.
Novati Camillo, via Milano, 277.

## Sartorie da uomo

Arnaboldi Paolo, via Milano, 200.
Arnaboldi Vincenzo, via Rusconi, 320.
Bala Gaetano, via Cinque Giornate, 182.
Bianchi Antonio, via Borgo Vico, 103.
Bollini Baldassare, via Ospedale, 166.
Butti Francesco, via Vittani.
Caccia Luigi, via Milano, 337.
Cartosio Erminio, via Giovio, 29.
Cartosio Ernesto, via Odescalchi, 266.
Catelli Giuseppe, via Coloniola.
Catelli Senatore, eredi, via Milano, 334.

Castelli Luigi, via Natta.
Colombo Antonio, via Francesco Muralto, 395.
Colombo Stefano, via Carlo Cattaneo, 687.
Comini Luigi, via Plinio, 440.
Conti Angelo, piazza Mazzini, 124.
Corbetta Flaminio, via Vittorio Emanuele, 537.
Corticelli Paolo, via Indipendenza.
Fattorini Antonio, via Cinque Giornate, 109.
Calletti e Corbetta, via Plinio.
Noseda Augusto, via Cinque Giornate, 354.
Ornaghi Cesare, piazza del Duomo, 381.
Pedretti Enrico, via Natta, 220.
Piazza Carlo, via Carlo Cattaneo, 137.
Pozzi Arturo ed Ettore (specialità), via Vittorio Emanuele.
Tettamanti Edoardo, via Odescalchi, 73.
Tettamanti Vincenzo, piazza Roma, 596.

## Sartorie da donna

Barazzoni Maddalena, via Unione, 123.
Bazzoro Teresa, via Vittorio Emanuele, 529.
Bernasconi Rosa, via Giovio, 19.
Butti Carolina, piazza Guido Grimoldi, 463.
Cavalleri sorelle, via Lambertenghi, 187.
Comolli Carolina, via Unione, 87.
Cugnoni Maria, via Porta.
Fagetti Rosa, via Ospedale, 190.
Grandi Matilde, via Rusconi, 321.
Madame Louise, via Plinio.
Maiocchi, via Milano, 317.
Noseda Adele, via Milano, 340.
Perti Dameno Ida, via Vittani, 173.
Piatti sorelle, via Vittoria, 363.
Rezzonico Luigia, piazza del Duomo, 446.
Rizzi, via Giovio, 253.
Savonelli Chiara, via Francesco Muralto.

Tagliabue Angela, via A. Volta, 737.
Uslenghi Giulia, via Giovio, 255.
Vimercati Maurina, via Giuseppe Rovelli, 270.

## Scultori

Bayer Giuseppe, via Borgo Vico.
Giani Vincenzo, via Gerolamo Borsieri.
Trombetta Ezechiele, piazza Roma.

## Sellai

Barazzoni Gaetano, via Adamo del Pero, 208.
Bianchi Carlo, via Primo Tatti, 189.
Duvia Carlo e figlio, via Unione, 64.
Introzzi Giuseppe, via Vittoria, 363.
Re Giovanni, piazza Volta, 672.

## Seme Bachi

Caccini rag. Antonio, rappresentante lo Stabilimento bacologico P. Velini.
Carloni ing. Alessandro, via Aless. Volta, 23.
*Comizio agrario*, id.
Rigoli rag. Ignazio (*Società bacologica Lariana*), via Giovio, 264.
Rossetti ing. Enrico (*Associazione bacologica Comense*), via Vittorio Emanuele, 540.

## Seta e cascami

Butti Angelo, via Ospedale, 155.
Castelli Bianchi Luigia, via XX Settembre.
Cattaneo Costante, via Milano, 336.
Gaffuri Carlo, via Milano, 325.
Perlasca Giovanni, piazza Roma, 590.

Peverelli Enrico, via Ospedale, 170.
Scalini Gaetano, via Rezzonico, 558.
Verga Luigi, viale Lecco.
Veronelli, Seveso e C., via Unione, 74.

## Sostre di pietre

Bay-Rossi fratelli, viale Varese, 135.
Bianchi Ildebrando, viale Varese.
Boggia Francesco, via Coloniola, 511.
Cavallasca fratelli, viale Varese.
Clerici Eugenio, viale Lecco.
Cerletti fratelli, via Alessandro Manzoni, 551.
Moli Battista, viale Varese.
Noli Salvatore, viale Lecco.
Saldarini Nicola, via Alessandro Manzoni.
Taroni e Bianchi Ildebrando, via Milano, 340.
Taroni fratelli, viale Lecco, 366.
Joo Antonio e C., viale Varese.
Tettamanti Paolo, viale Varese, 130.
Valli Francesco, via Milano, 264.

## Spazzole

Noseda Michele, via Unione, 63.

## Stoffe di seta

Ajani Francesco, via Milano.
Aliverti Domenico, via Maurizio Monti, 470.
Bellasi, Crespi e C., via Indipendenza.
Bernasconi A. e C., piazza Roma, 590.
Bersanino, Corti e Marengo, via Unione, 116.
Bertolotti e Corti, via Unione, 87.
Bianchi Luigi, via Milano, 317.
Bianchi L. e figlio, via Giovio, 722.
Braghenti e Clerici, via Cinque Giornate, 183.

Butti e Lonati, successore a Scalini, via Giuseppe Rovelli, 5.
Caccini A., via Vittorio Emanuele, 515.
Camozzi e C., via Unione, 93.
Cantaluppi Celestino, piazza Roma, 602.
Carcano, Musa e C. (succ. Bressi), via Raimondi, 5.
Caronti, Frontini e Scalini, via Aless. Volta, 7.
Carughi Ernesto di Agostino, via Milano.
Casanova, Villoresi e C., via Unione, 117.
Casartelli Carlo, via Vittani, 178.
Casnati Carlo di Basilio, via A. Volta, 723.
Casnati Francesco, piazza Mazzini, 123.
Castagna Serafino e C., piazza Volta, 663.
Catelli, Larghi e C., via Alessandro Volta, 22.
Crespi-Reghizzo L. e C., via Francesco Benzi.
Curioni Costante, via Alessandro Volta, 16.
De-Rossi Luigi, id., 749.
Dolara Arturo, via A. Volta, 727.
Fasola e C. (succ. Remigio), via G. Rovelli, 271.
Fattorini Pietro, via Unione, 107.
Faure B. e L., via Zezio.
Fasola Giov. Batt., via Ospedale.
Festorazzi Filippo, via Alessandro Volta, 709.
Fossati e Coduri, piazza Volta.
Gaffuri Andrea fu Antonio, via Unione, 73.
Gaffuri Francesco, via Milano, 315.
Gerosa, Jauch e C., via Alessandro Volta, 740.
Introzzi, Bosisio e C., via Cinque Giornate, 182.
Lanzani fratelli e C., via Rodari, 587.
Luraschi Giovanni, via A. Volta, 720.
Mazzucchelli fratelli, via Bonanomi, 198.
Nessi fratelli e Barberini, via A. Volta, 709.
Orsenigo Mosè, via Milano, 330.
Osnago Innocente, via Unione, 93.
Parravicini, Peregrini e C., via Giovio, 260.
Parravicini Luigi, via Giovio.

Peregalli Pietro, via Milano, 336.
Peregrini Luigi, via Borgo Vico.
Perlasca G. B., via Milano, 179.
Puecher-Passavalli frat., via Lambertenghi, 734.
Pozzi Rodolfo di Giovanni, via Zezio.
Riva Paolo, via Borgo Vico, 103.
Sala e Martinelli, piazza Volta, 671.
Silo, Sacchi e Strazza, via Vittoria, 43.
Sironi Carlo, via Maurizio Monti, 472.
Stucchi Edoardo, via Giovio, 264.
Taroni Luigi, viale Varese.
Terragni Pasquale, via Ospedale, 185.
Trombettta Salvatore, via Briantea.
Trombetta Giovanni, viale Lecco.
Videmari, Sartorio e C., via Aless. Volta, 740.

## Spedizionieri, Corrieri, Trasporti e Rappresentanze

Agenzia di Città della *Società Lariana,* piazza Cavour, 617.
Bottino Carlo, corriere giornaliero *Como-Milano,* via Vittorio Emanuele, 529.
Busnè G. (*Impresa Merzario*), piazza Mazzini, 131, con succursale in via Alessandro Manzoni, stazione ferroviaria.
Coduri Bartolomeo, rappresentante di case nazionali ed estere, piazza Vittoria, 363.
Corriere *Como-Fino,* trattoria della *Nazione,* via dell'Ospedale.
Gorla Natale (*Menaggio-Como-Milano*), piazza Guido Grimoldi.
Grandolini Giovanni, corriere giornaliero *Como-Lugano,* via Adamo del Pero, 208.
Parravicini rag. G., ditta Vitali fratelli, piazza Mazzini, 129.

Perego Marco, corriere giornaliero *Como-Milano*, via Lambertenghi.
Roviglio (Impresa), spediz., piazza Roma, 502.
Sanromè Battista, corriere giornaliero *Como-Bellagio*, piazza Guido Grimoldi.

## Stamperia per tessuti

Mondelli Giuseppe, eredi, via Natta, 77.
Rosa Salvatore, via Adamo del Pero, 224.

## Tappezzieri in carta

Chiappa Angelo, via Vittorio Emanuele.
Rovida coniugi (*Magazzino milanese*), via Pantero Pantera, 303.
Frattini Giacinto, via Adamo Del Pero, 229.
Pettenini eredi, via Pietro Boldoni, 375.

## Tappezzieri e Materassai

Aliverti Egidio, via Adamo Del Pero.
Beretta Davide, via Unione, 102.
Beretta Marco, via Francesco Muralto, 151.
Bianchi Antonio, piazza Volta, 672.
Coduri Pietro, piazza Castello, 559.
Corengia, eredi, via Vittani.
Crescentini Antonio, via Franc. Muralto, 169.
Della Torre Emilio, via Milano, 350.
Fagnani Luigi, via Bernardino Luini, 336.
Frigerio Pietro e figlio, via Borgo Vico, 350.
Gambarè Luigi, via Milano, 283.
Mametti Delfino, piazza S. Fedele, 212.
Noseda Carlo, via Cinque Giornate, 352.
Piatti Giuseppe, eredi, via Adamo Del Pero, 220.

Prayer Pietro, via Vittorio Emanuele.
Ronchetti Osvaldo, via Vittani, 173.
Silva Luigi, via Milano, 315.
Tettamanti Francesco, via Vitt. Emanuele, 269.
Valli Achille, via Bernardino Luini, 320.
Vanossi Felice, ditta, piazza del Duomo.

## Tessuti e pannine

Barazzoni Abramo, via Ciapperelli, 626.
Bianchi Santo, via Plinio, 428.
Bianchi Antonio, via Milano, 277.
Biffi Giov. Batt., eredi, via Vittorio Eman., 521.
Biffi Antonio fu Gio. Battista, id., 523.
Binda Giovanni, via Milano, 313.
Brunati Albino, via Cinque Giornate, 113.
Cardara Carlo, via Milano, 244.
Carughi Agostino, id., 258.
Carughi fratelli, id., 262.
Casartelli Stefano, via Vittorio Emanuele, 529.
Cavalleri Carlo, via Plinio, 429.
Cesare e Galimberti, successori a Borgomainerio, via Plinio, 441.
Ferrata e Baserga, via Unione, 107.
Gagliardi Pietro, via Domenico Fontana, 641.
Galetti e Corbetta (*Magazzino italiano*), via Plinio, 242.
Gorio Paolo, eredi, piazza Cavour, 284.
Grassi-Villa, via borgo Vico, 98-99.
Grigioni Francesco, via Vittoria, 50.
Livio Egidio, via Milano, 321.
Martinelli Savina, via borgo Vico.
Mascetti Giovanni, via Vittorio Emanuele, 528.
Nessi Battista, via Maurizio Monti, 466.
Ones Giovanni, via borgo Vico, 104.
Ortelli Luigia, via Indipendenza, 306.

Pallini Alessandro, via Milano, 248.
Ponti Giuseppe, piazza S. Fedele, 285.
Pozzi Arturo ed Ettore, via Vitt. Eman. 683 con succursale in via Plinio, 440.
Preda fratelli, via Vittorio Emanuele, 519.
Rossi Cesase, via Plinio, 430.
Rossi e Pezzati, via Vittorio Emanuele, 504.
Sartorio Giuseppe, id., 407.
Tajana Pasquale, via Milano, 351.
Volonteri Anselmo, eredi, id., 289.

## Tintoria

Ronzoni, Grasselli e C., via Ugo Foscolo, 552.
Rubelin J. (*Tintoria Lionese*), via Gerolamo Borsieri, 131.
Huth Pietro, eredi, piazza Castello, 560.
Mondelli Giuseppe, eredi, via Natta, 77.
Rosa Salvatore, via Adamo del Pero, 224.
*Tintoria ed apparecchiatura Comense*, via San Abondio.
Vandoni Enrico, via Gerolamo Borsieri.

## Tipografie

Ambrosoli dott. Francesco (dell'*Araldo*), via Vittoria, 53.
Bellasi e Bazzoro, via Indipendenza, 306.
Cavalleri e Bazzi, dell'*Ordine*, via Domenico Fontana, 645.
Franchi Carlo, eredi, via Vittoria, 43.
Longatti Romeo, nell'Orfanotrofio maschile, via Tommaso Grossi.
Luzzani Angelo, via Unione, 69.
Ostinelli Felice di C. A., (Tipografia Provinciale) piazza del Duomo.

Tettamanti, ditta, via Cinque Giornate, 182.
Cetti ing. Gerolamo, (Tipografia Comense) via Unione, 117.

## Tornitori in legno

Aiani Ferdinando, via Alessandro Volta, 713.
Alberico Francesco, via Milano, 296.
Alberico Angelo, via Ospedale, 196.
Baracchi Giuseppe, via Pantero Pantera, 657.
Castiglioni Pompeo, via Natta, 303.
Martinelli Giuseppe, via Pietro Boldoni, 361.
Perti Francesco, via Milano, 207.
Pusterla, via Unione, 27.
Rivolta Giuseppe, via Bernardino Luini.
Stoppani Saverio, via Francesco Borromino, 404.

## Trasporti funebri

Coduri Pietro, piazza Castello, 550.

## Trattorie e Negozianti di vini

Albonico Ernesto, viale Lecco, 459.
Aliverti Pietro, via Coloniola, 504.
Alzati Angelo, viale Varese, 133.
Lucca Giacomo, (*Pozzo*), piazza S. Fedele.
Arnaboldi Marietta, Camerlata.
Baffa e C., via Crespi, 538.
Balzaretti, eredi, via Unione, 102.
Baragiola Carlo, eredi, (*Grotto del Nino*).
Baragiola Luigi (*Madonna*), via Gottardo
Baserga Giovanni, Camerlata.
Baserga Giovanni (*Stella*), via Maurizio Monti.
Bedetti Giovanni, via Zezio, 399.
Belloni Giuseppe, via S. Abbondio, 139.
Beretta Angelo (*S. Protasio*), via Milano.

Bernasconi Flaminio, Camerlata.
Bersano Giuseppe, via Unione, 121.
Beretta Giuseppe, Camerlata.
Bianchi, via Carlo Cattaneo, 52.
Bianchi Angelo fu Gius., via Lambertenghi, 732.
Bianchi Antonio, eredi (*Sassel*), via Torno.
Bianchi Antonio, Camerlata.
Bianchi Franc. (*Rosa*), via Bernardino Luini, 318.
Bombelli Battista (*al Passatempo*) via b. Vico, 104.
Bonat Vittore, Monte Olimpino.
Bonelli Ulderico, via Garibaldi, 692.
Boraschi Michele, via Giocondo Albertolli, 419.
Bravo Giuseppe, viale Lecco.
Butti Fiorenza, Monte Olimpino.
Canetta Luigi, eredi (*Linda*), via Rezzonico.
Cairoli Giovanni (*Torre*), via Franc. Ball., 365.
Camporini Antonio (*Moretti*), via Coloniola, 525.
Cantaluppi Giuseppe, Camerlata.
Cappellini e Manara (*Acquila nera*) via Volpi.
Capiaghi Francesco, Monte Olimpino.
Capitani Carlo ed Enrico, via Rezzonico, 488.
Capitani Angelo, via borgo Vico 24-*b*.
Capitani Carol. (*Vapore nuovo*), viale Lecco, 334-*a*.
Carcano Maria ved. Bianchi, via Vittani, 173.
Carughi Giovanni (*Agnello*), via Ospedale, 198.
Casarico Carlo, via Mazzini, 159.
Casartelli Pietro, Camerlata.
Casarico Fermo, piazza S. Fedele.
Casarico Beatrice, via Francesco Muralto, 149.
Casnati Antonelli Maria (*Cervetta*), via Osp., 170.
Castiglioni Enrico, Camerlata.
Catelli Fortunato, Camerlata.
Cattaneo Enrico (*Due Spade*), via Milano, 297.
Cattaneo Salvatore, via Milano, 289.
Ceriani Romualdo, viale Lecco, 460.
Cernuschi Giovanni, Camerlata.
Clerici Giacomo, via Milano, 296.

Clerici Luigi e figli, via G. Brambilla, 508.
Clerici Pietro, viale Varese, 186.
Colmegni Francesco, viale Lecco, 460.
Colombo Maria ed Anselmo (*Varese*), via Rusconi, 322.
Confalonieri Luigi, via Santo Garovaglio.
Coopmans Alfonso e C. (casa d'esporrazione), Castel Carnasino.
Conti Carlo, via Milano.
Corti Fortunato, eredi, via Milano, 356.
Corti Paolo, id., 242-*b*.
Corti Pietro fu F., via Francesco Ballarini, 382.
Crivelli Alberto (*S. Paolo*), Giuseppe Rovelli.
Dameno Luigi (*Roma*), via borgo Vico, 8.
Dell'Oca Battista, Camerlata.
Della Vigna Giuseppe, Camerlata.
Fasola Romeo, via S. Abbondio.
Favoni Carlo, S. Giuseppe, Camerlata.
Favoni Giuseppe (*Lobietta*), via Mugiasca, 230.
Foi Emilio (*Ristorante Svizzero*) via Garibaldi.
Fontana Beniamino (*Soccorso*), via Milano, 340.
Francioni Giovanni (*Stella*), via Ospedale, 190.
Frangi Isabella Galli, Monte Olimpino.
Frangi G. Batt. fu Carlo, via Luigi Dottesio, 416.
Fraquelli Giuseppe (*Fiore*), via Ospedale, 91-*a*.
Frigerio Federico, Camerlata.
Frigerio Paolo (*Firenze*), via Gius. Rovelli, 232.
Gaddi Luigi, via Maurizio Monti, 448.
Gaffuri Giuseppe, eredi, via Crespi, 507.
Gaffuri Luigi, eredi, id., 507-*a*.
Gilardoni Giovanni (*Teatro*), piazza Castello, 581.
Greco Aristide, via Primo Tatti.
Guglielmetti Angelo (*Sotterra*), via b. Vico, 12.
Grisoni Giuseppe, via Valduce, 426.
Guanziroli Enrichetta, via Milano, 239.
Guggeri Rosa vedova Grandi (*Torrazza*), via Bernardino Luini, 320.

Guggeri Giov. Batt., Monte Olimpino.
Ilario Leopoldo, via Maurizio Monti, 429.
Laëpple Diego (*Lombardo*), via Milano, 310.
Livio Angelo (*Nazione*), via Indipendenza, 92.
Livio sorelle (*Milano*), piazza Mazzini, 123.
Lonati Serafino (*S. Giacomo*) piazza Guido Grimoldi, 460.
Longatti Ambr. (*Scudo d'oro*), p. S. Fedele, 285.
Lovisolo Tomaso, via Cigalini.
Lucca Luigi (*Vignetta*), viale Varese.
Luini Enrico, via Bianchi Giovini, 603.
Lurati Giuseppe, viale Lecco, 459.
Magatti Pietro, via Vittorio Emanuele, 494.
Marazzi Giovanni, via Pietro Boldoni.
Merazzi Giuseppe, via Pietro Boldoni, 374.
Marelli Egidio (*S. Francesco*), viale Lecco, 365.
Marinoni Augusto, via Francesco Ballerini, 381.
Martinelli Francesco, Monte Olimpino.
Mascetti Giuseppe, via Franc. Borromino, 401.
Moiana Francesco, Camerlata.
Molteni Giuseppe (*Pozzetto*), via Milano, 227.
Molteni Maria Camporini, Camerlata.
Molteni Martino, via Torno, 507.
Mondelli Vittore, Monte Olimpino.
Monti Venanzio (*Tre Re*), via Milano, 224.
Negretti Antonio (*Borgo Vico*) via borgo Vico.
Noseda Adele, via Unione, 54.
Noseda Elia, via Vittoria, 250.
Noseda Ermenegilda, via Milano, 227.
Noseda Virginia (*Boeucc*) via Muggiasca, 162.
Noseda Pasquale, Cosia.
Noseda Vittore (*Due Spade*), via Rusconi, 321.
Nessi Antonio (*al Crottone*), via b. Vico, 23-*a*.
Oliverio Carlo, via Pietro Boldoni, 393.
Oliverio Giuseppina, via Francesco Muralto, 160.
Ortelli Giuseppe, Monte Olimpino.
Ortelli Maria eredi (*Gallo*), via borgo Vico, 120.

Ostinelli Abondio, Camerlata.
Ostinelli Adamo, via Rusconi, 328.
Ostinelli Albino, Camerlata.
Ostinelli Paolo (*Val Fresca*).
Parravicini Paolo, via Vittorio Emanuele, 534.
Parravicini Chiara (*Vapore*), via M. Monti, 462.
Patterini Antonio, piazza Castello, 360.
Pedraglio Teodoro (*Rava*), via Odescalchi, 274.
Pedraglio fratelli, viale Varese, 131.
Piffaretti Fiorina, Monte Olimpino.
Poggio Bartolomeo (*Pozzo*), via borgo Vico, 23.
Poletti Antonio, via Crespi, 541.
Pontiggia G. B., S. Giuseppe, 271.
Porta Carlo, via Coloniola, 535.
Porta Francesco, Crespi, 546.
Pozzoli Antonio, via dell'Ospedale, 515.
Pusterla Luigi, via Lungo Lario di Levante.
Redaelli Abramo, via Milano, 266.
Ronchetti Adolfo, via Maurizio Monti, 361.
Rezzonico Giuseppe.
Rizzi Giovanni, via Milano, 335.
Romegialli Angelo, via Tommaso Grossi, 123.
Ronchetti (*S. Agata*), via Luigi Dottesio, 414.
Ronchetti Amalia, via Vittoria, 249.
Ronchetti Carlo (*Moro*), via Milano, 243-*a*.
Ronchetti Dario (*Scaletta*), via borgo Vico, 3.
Ronchetti Luigi (*Isola Bella*), id., 34.
Ronchetti Giovanni, id., 25.
Rossi Francesco, eredi, via Milano, 244.
Rossi fratelli (*Ciave d'oro*) piazza S. Fedele.
Salina Onorato (*Volta*), via Dom. Fontana, 648.
Sanromè Cesare, via Milano, 318.
Sassi Giuseppe, via dell'Ospedale.
Savio Battista (*Antico Piazzolo*), via Indipenden.
Sordelli Samuele, via Coloniola, 542.
Sormani Gavazzi Clara, via Milano, 273.
Spaini Franc. (*Giardinetto*), piazza G. Grimoldi.

Spaini Giacomo, fu Giovanni, piazza Volta, 675.
Spaini e Patriarca (*sui piroscafi*).
Steffanina Giov., eredi, detto *Pinchett*, via Domenico Fontana, 643.
Tacchi Santo Donnino, eredi (*Falco della Rupe*), via Crespi, 537.
Tacchini Carlo (*Falcone*), piazza Cavour, 636.
Terraneo Antonio, eredi (*Due Cuochi*), via Maurizio Monti, 467.
Testoni Daniele, via Regina.
Testoni Angelo, Monte Olimpino.
Tettamanti Antonio, via Natta.
Tettamanti Giovanni, via Gottardo, 147.
Tettamanti (*Due Colonne*), via Vittoria, 249.
Triulzi Maria, via Milano, 229.
Trombetta Luigi (*Giardinetto*), alla Rienza.
Uboldi Giuseppe, via Milano, 329.
Urio Francesca, Monte Olimpino.
Vaghi Angelo, via Zezio, 375.
Vaghi Giovanni, via Coloniola, 511.
Valli Giuseppe, via Lambertenghi, 98.
Vimercati Carlo, Camerlata.
Zanchi Gilindo, via Giocondo Albertolli, 424-*a*.
Zaffaroni fratelli (*Barchetta*), via Plinio, 431.

## Venditori di giornali

Foglia Angelo, eredi, edicola, piazza del Duomo.
Gaffuri Antonio, via Plinio.
Tola Giovanni, Stazione F. A. I.
Zanolini Andrea detto *Venezia*, via Vittoria.

## Vetrerie, terraglie, ecc.

Calvi Giacomo, via Vittorio Emanuele, 510.
Cicardi Angelo, via Milano, 312.
Camanni e C. via borgo Vico, casa Frey, 10-*a*.

Donegana Carlo, piazza Cavour, 631.
Doniselli A. T., via Giovio, 244.
Martelli e Beretta, via Domenico Fontana, 646.
Parravicini Andrea, eredi, via M. Monti, 427.
Tettamanti Luigi, piazza S. Fedele, 279.
Tettamanti Emanuele e sorella, via Primo Tatti.
Triulzi Isidoro, via Milano, 229.
Vitali Antonio, via Giocondo Albertolli, 424.

## Vetture ed Omnibus

Baragiola Luigi, via Gottardo.
Botta G. B. e figli, via Terraggio.
Cuter fratelli, via Natta, 34.
Grandi (Impresa), via Rusconi, 221.
Luvini Enrico Romegialli, via Bianchi Giov. 603.
Monza Eugenio, via Milano, 220.
Colombo e Saibene (Impresa Omnibus *Como-Blevio-Torno*), via Pietro Boldoni.
Seveso Paolo (*Gelsomino*), via Cinque Gior., 113.
Tettamanti Salvatore, via Tolomeo Gallio, 3-*a*.

## Zoccolai

Noseda Andrea (zoccoli per tintori e berrette), via Indipendenza.
Tettamanti fratelli, via Crespi, 552.
Tettamanti Marco, eredi, piazza S. Fedele, 292.

# Società d' Assicurazioni

*Cassa generale* delle assicurazioni agricole e delle assicurazioni contro l'incendio. — Compagnia anonima a premio fisso. — Direttore in Como, Casati ing. Stefano, piazza Cavour, 629.

*Compagnia d' assicurazione* contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo, e per le rendite vitalizie, con sede in Milano, via Lauro, n. 7. — Agenzia in Como diretta dall' ing. Giuseppe Bianchi, via Bernardino Luini, 317.

*Il Mondo.* Società anonima d' assicurazioni contro l' incendio e sulla vita umana, col capitale versato di L. 40,000,000. — Agente in Como, Dell' Oca Innocente, via Lambertenghi.

*La Fondiaria.* Compagnia italiana d'assicurazioni a premio fisso contro l' incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e contro l' improduttività temporanea delle cose danneggiate dall' incendio. Assicurazioni speciali militari. Capitale di L. 40,000,000. — Agente Generale in Como, ing. Filippo Scalini, via Giuseppe Rovelli, 5.

*La Fondiaria.* Compagnia italiana d' assicurazioni sulla vita e contro le disgrazie accidentali che possono colpire le persone. Capitale L. 25,000,000. — Agente generale in Como, ing. Filippo Scalini, via G. Rovelli, 5.

*Società Reale* di assicurazione mutua a quota fissa contro gli incendi e lo scoppio del gas, stabilita in Torino nell' anno 1829. Questa società distribuisce annualmente ai suoi assicurati i risparmi ottenuti. — Agente principale in Como, rag. Ignazio Rigoli, via Giovio, 264.

*L' Eguaglianza.* Compagnia d'assicurazione contro la grandine. — Rappresentata in Como dall' ing. Casati Stefano, piazza Cavour, 629.

*La Reale.* Compagnia d' assicurazioni generali sulla vita dell' uomo. — Rappresentata in Como dalla Banca Teodoro Giorgetti e C., via Alessandro Volta, 18-*a*.

*Cassa Paterna.* Compagnia anonima d'assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con decreto 13 febbraio 1862 e 12 marzo 1865. — Rappresentanza in Como, presso Gagliardi Pietro, via Domenico Fontana, 643.

*Riunione Adriatica di sicurtà* contro i danni degli incendi, grandine, merci viaggianti ed assicurazioni sulla vita dell' uomo e per rendite vitalizie. — Rappresentante in Como, rag. Vittorio Passetti, via Vittorio Eman., 535.

*La Centrale.* Compagnia d'assicurazioni contro l'incendio, scoppio del gas, apparecchi a vapore. — Rappresentata in Como dall'ing. Enrico Rossetti, via Vitt. Em., 540.

*Il Sole,* contro l'incendio, il gas, il fulmine ed apparecchi a vapore. — Rappresentante in Como, Pasetti Antonio, via Coloniola, 543.

*Sicurtà.* Società d'assicurazioni contro la rottura dei cristalli, vetri, specchi, ecc. — Rappresentata dal ragioniere Carlo Parravicini, piazza Mazzini, 129.

*Società mutua italiana* contro i danni della grandine, con sede in Milano. — Agenzia in Como, rappresentata dall'ing. Gius. Bianchi, via Bernardino Luini, 317.

*Assicurazioni generali in Venezia.* Società anonima istituita nel 1831, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di Milano. Capitale versato L. 3,937,500; totale fondi di garanzia L. 71,997,770. 15. Esercita le assicurazioni contro i danni degli incendi e della grandine, sulla vita umana, sulle merci viaggianti e contro le disgrazie accidentali. — Agenzia pel circondario di Como, rappresentata dall'ingegnere Gaetano Cicardi, piazza Cavour. — Dal 1° aprile 1882 la stessa Compagnia fu pure delegata a gerire l'amministrazione delle polizze dell'*Agenzia assicuratrice,* della *Nazione,* del *Sole* e dell'*Aquila* in liquidazione.

*Italia-Elvezia.* Contro gli incendi. — Bappresentata dalla Banca Ronzoni e Grasselli, piazza Cavour, 614.

*La Nazione.* Compagnia italiana d'assicurazione contro gli incendi. — Rappresentata in Como dall'ing. Gaetano Cicardi, piazza Cavour, 634.

## Periodici

*Bollettino del Comizio agrario di Como,* pubblicazione bimensile. — Tip. Bellasi e Bazzoro.

*Bollettino degli atti della Camera di Commercio di Como.* — Si pubblica mensilmente. — Tip. C. Franchi.

*Foglio periodico della Prefettura di Como,* per la pubblicazione degli atti amministrativi e comunicati prefettizi. Prezzo annuo d'abbonamento L. 12. — Tip. F. Ostinelli di C. A.

*Guida Commerciale di Como,* esce una volta all'anno. — Tip. C. Franchi.

*Il Lavoratore Comasco.* Pubblicazione quindicinale del Circolo istruttivo popolare di Como. Redattore-capo responsabile, Bari Aristide. — Tip. dell'« Araldo » di Francesco Ambrosoli.

*La Gazzetta di Como,* giornale politico, amministrativo. commerciale. Esce tutti i sabati. — Tip. Comense, dell' ing. Gerolamo Cetti.

*L' Araldo,* giornale quotidiano, moderato-indipendente. — Proprietario-direttore Francesco Ambrosoli. — Tip. dell' « Araldo » di F. Ambrosoli.

*L'Ordine,* giornale della Provincia e della Diocesi di Como. Si pubblica tutti i giorni non festivi. — Tip. dell' « Ordine » di Cavalleri e Bazzi.

*Manuale-Almanacco della Provincia di Como.* Premiata pubblicazione annuale della ditta F. Ostinelli di C. A. iniziata nel 1838.

*Periodico della Società Storica Comense,* pubblicazione illustrata a fascicoli. — Tip. F. Ostinelli di C. A.

*Rivista di amministrazione e contabilità.* Periodico mensile di otto pagine, diretto dal cav. prof. Ettore Mondini. Abbonamento annuo L. 4. — Tip. F. Ostinelli di C. A.

*Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Como per gli annunzi legali.* Si pubblica al martedì e venerdì d'ogni settimana. Abbonamento annuo L. 6. — Tip. F. Ostinelli di C. A.

## Consolato della Repubblica Argentina

Roncoroni Giov., via Giovio, 260.

## Consolato della Repubblica dell' Uraguay

Pizzarro y Becerra avv. Arturo, Console, via Unione, 116.

# DITTE COMMERCIALI

## DELLA CITTÀ DI VARESE

**Alberghi**

Ambrosetti Luigi *(Leon d'oro)*
Bianchi-Bellinetti sorelle *(Italia)*
Cattaneo Giacomo *(Stella)*
Gabaglio eredi *(Gambero)*
Limido, Garoni, Maroni e Comp. *(Excelsior)*
Mazzucchelli Carlo *(Madonna del Monte)*
Riotti Carlo *(Europa)*
Ved. Pessina e figli *(Angelo)*

**Apparatori da Chiesa**

Torniamenti Gaetano

**Armi**

Bassetti Romeo

**Arruotini**

Calzoni Giacomo
Rizzi eredi
Rizzi Melchisedecco

**Banca e Cambio**

Banca Varesina di depositi e conti correnti
Bonazzola G. B.
Bossi Battista
Mazzola-Conelli Cesare

**Birra**

Porretti Angelo e C.

**Caffè**

Albizzati Giuseppe *(Stazione del Ticino)*
Antonini Vittore
Brusa Vittore
Forzinetti Attilio
Frigerio Alberto
Guarnieri Angelo
Lodigiani Fr. *(Staz. Mediter.)*
Massari Giuseppe
Nosotti Carlo
Piccinelli Tomaso
Vanini fratelli
Zanotti Ambrogio

**Calzolerie meccaniche**

Bernasconi Antonio
Calimeri e C.
Gaggini Francesco
Ortelli Luigi
Trolli Luigi

**Campane e lavori relativi**

Bizzozero avv. Giulio C.
Bianchi Angelo e figli

**Cappelli**

Beltrami Luigi
De-Micheli Martino
Galli Edoardo
Ghiringhelli Adone
Maroni Gaspare
Nicolini Pasquale

**Capi-mastri ed appaltatori**

Ambrosetti Ambrogio
Bulgheroni Ambrogio
Belli Antonio
Castelli Paolo
Mentasti Giuseppe
Rossi Carlo
Vedani Giuseppe

**Carrozze**

Amolari Adolfo
Belli Cesare
Frontini fratelli
Macchi fratelli

**Cartiere**

Molina Paolo Andrea

**Cera**

Peregrini Carlo

**Commissionari**

Corti Carlo e Comp.
Dalli Gaetano
Lorenzini Antonio

**Confetture**

Arioli Silvestro
Buzzi Tranquillo
Petracchi eredi
Petracchi Giuseppe
Vanetti Antonio
Vanetti Cesare
Vanetti Paolo

**Distillerie**

Bossi Serafino

**Droghieri**

Abbiati Zaccaria
Baioni Ernesto
Baj Francesco
Bianchi Carlo
Bianchi Luigi
Brusa Adolfo
Buzzi Rocco
Cavezzali Carlo
Curti Vittore
De-Gianni Pietro
Del Sole Carlo
Gabaglio-Lanzavecchia Sof.
Lanzavecchia Luigia
Mazzola Giacomo
Meroni ved. Morosini
Minonzio Valentino
Neuroni Carlo
Pedotti Augusto
Piatti Edoardo
Piccinelli Angelo
Talamona Enrico
Visconti Angelo

**Ebanisti**

Mentasti-Belia Spirito

**Fabbrica di tessuti elastici**

Marinoni Francesco

**Fabbriche d'organi e d'istromenti musicali**

Alziati Luigi
Bernasconi Pietro e figlio
Bernasconi cav. Giuseppe
Daverio Giuseppe
Mentasti Giovanni
Pinciara Battista
Pusterla Federico
Talamona Pietro

**Ferramenta**

Bacchi Vittorio
Colombo Carlo
Contini e Macchi
Cremona Luigi e figli
Odoni Teresa
Tallachini Angelo
Tenconi Giovanni

**Fondaco di rame**

Cremona Luigi e figli

**Formaggi**

Guffanti Cristoforo
Guffanti Castelli M.
Guffanti Erminio
Guffanti Enrico
Scappa Andrea
Scappa Gerolamo
Tenconi fratelli

**Fornitori**

**Casermaggio militare**

Valli Adolfo

**Fotografie**

Campiotti Luigi
Fidanza Francesco

**InvernicIatori**

Bianchi fratelli
Ghiggini Giuseppe
Molina Ambrogio
Molina Paolo

**Laterizi**

Aletti Carlo e C.
Aletti Pietro e C.
Ambrosini (Ditta)
Biotti e Bossi
Brusa Domenico
Marzoli Angelo
Rossi Guglielmo

**Lattonieri**

Albizzati Felice
Del Grosso Giacomo
Ghiringhelli Paolo
Lanzetti Onofrio
Terraneo Serafino

**Lavorazione della Seta**

Bianchi e Rainoldi
Cattaneo Leopoldo
Fumagalli Attilio
Fumagalli Carlo
Lanzani fratelli
Kiente Giacomo
Maletto Angelo
Sacconaghi Carlo
Tasca Emilio

**Lavori in pietra artificiale**

Travaglini Achille

**Legnami d'opera**

Ermoli Giovanni
Fidanza Carlo
Franzosi vedova
Marchesotti Cesare
Vedani Cesare

**Legna da fuoco**

Mocchetti Felice

**Librai e Cartolai**

De-Carli Battista
Ferri Giuseppe
Galli Eugenio
Macciachini Luigi
Peia Giuseppe
Perfetti vedova
Rizzi Aurelio
Torniamenti Tullio

**Liquoristi**

Bajoni Antonio
Bonazzola Luigi
Groppelli Angelo
Piatti Edoardo

**Litografie**

Ogheri prof. Alessandro
Galli Eugenio

**Macellerie**

Baj Giovanni
Cagnoni Amatore
Fontana Giuseppe
Grampa Pietro
Piccinelli Pietro
Sacconaghi Pietro
Stagni Angelo

**Marmisti**

Caravati Carlo
Portalupi Giovanni
Portalupi fratelli
Zucchi vedova

**Maglio da Rame**

Cremona Luigi e figli

**Meccanici**

Besnati Pietro
Conti Giuseppe
Carabelli Antonio
Mazzucchelli Carlo
Videmari Giovanni

**Mediatori**

Bossi Sebastiano, in cascami
Cantù Giov., in granaglie
Comerio G. B., id.
Conta Ippolito, id.
Mocchetti F., in legn. d'opera
Trolli Santino, in bozzoli

**Mercerie**

Ambrosetti Maria
Bolognini Vincenzo
Botta Andrea
Broggi Antonio
Barioli Antonio
Brovelli Luigi
Crugnola Antonia
Crucoli Eliseo
Corolo Ferdinando
Ciceri Carlo
Danelli Giuseppe
Galli Rachele
Gervasini sorelle
Giudici Antonio
Macchi Angelo
Macchi vedova
Martinoia Gaetano
Mezzetti Ambrogio
Mozzoni Amabile
Pavesi Alberto
Rossi Giuseppina
Selmi Teresa
Schiannini sorelle
Trolli Adelaide
Zavattoni Pietro
Zerboni Rosa

**Mobili**

Alesini fratelli
Caprioli Giuseppe
Colombo Pietro
Della Canonica Antonio
Fumagalli Pietro
Mantegani fratelli
Mentasti Pietro

**Ombrellai**

Marforio Pietro
Merzagora Cosmo
Visconti Bartolomeo

**Orefici**

Bossi fratelli
Cozzetti Sebastiano
Ghiringhelli Alessandro
Masera Ernesto
Meroni Ambrogio

**Orologiai**

Bregonzio Alfonso
Castani Luigi
Chiccherio Paolo
Corti Giulio
Petracchi Carlo
Porta Luigi
Santini Giovanni
Trezzini fratelli

**Ortopedici**

Sottocasa Santino

**Parrucchieri**

Bizzozero Luigi
Berra Battista
Colombo fratelli
Pedetti Carlo
Pessina Pietro
Talamona Gregorio

**Pilatura di riso**

Fraschini Domenico

**Pellami**

Fraschini Domenico
Garoni Davide
Ghiringhelli Francesco

**Pesi e Misure**

Bai Ernesto
Corbetta Gioachimo
Peia Pietro

**Pittori**

Colombo Giuseppe
Fangazio prof. Giovanni
Ogheri prof. Alessandro

**Ramieri**

Botta Giov. Battista
Bossi Emilio
Colombo Ercole
Gervasini Arcangelo
Nicora Angelo

**Salumieri**

Bianchi Giuseppe
Luchina Emilio
Mera Giovanni
Missaglia Ambrogio
Nicora Leopoldo
Nembri Angelo
Odoni vedova
Ribolzi Cesare
Ribolzi Costante

**Sartorie**

Mentasti Giuseppe
Mentasti Pietro
Valugani Faustino
Villa Alfonso
Gandini Francesco

**Semai**

Bellotti Cristoforo
Bianchi Luigi
Redaelli Ambrogio
Mozzoni nob. Attilio

**Spedizioneri**

Anzani fratelli
Bianchi-Bellinetti Ernesto
Carlo Corti e Comp.
Crotti Luigi
Lorenzini Antonio
Impresa Varesina

**Tessuti e pannine**

Balassi Antonio
Carcano Giuseppe
Colli fratelli
Del Sole fratelli
Ferrario Stefano
Gabaglio fratalli
Galbiati Felice
Maciacchini Carlo
Moroni Carlo
Regazzoni Luigi
Salveraglio Luigi
Spagnolini Giovanni
Trolli Pietro
Villa fratelli

**Tipografie**

Galli Eugenio
Macchi e Brusa
Mai e Malnati

**Tornitori**

Bianchi-Gioberti Carlo
Ravasi Giuseppe

**Valigerie e Sellerie**

Erba Pasquale
Nicora Giovanni
Romanò e Comp.
Torniamenti Pasquale

**Vetrerie e Chincaglierie**

Barioli Anastasio
De-Carli Francesco
De-Martini Antonio
Goggia Felice ed Agapito
Lucchini Luigi
Ossola Luigi
Vassalli Giacomo

## Società d' Assicurazioni

*Cassa generale* delle assicurazioni agricole e di assicurazioni contro l'incendio. — Agente in Varese sig. Mazzucchelli, con domicilio a Caronno-Ghiringhello.

*Compagnia d' assicurazione* contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie, con sede in Milano. — Agente in Varese, Arcellazzi ing. Stefano.

*Il Mondo.* Compagnia d'assicurazione contro l'incendio e sulla vita. — Agente in Varese, C. Mazzola.

*La Paterna.* Compagnia anonima d'assicurazioni contro l'incendio e l' esplosione del gas. — Agente in Varese, Mazzola Giacomo.

*Riunione Adriatica di sicurtà* contro i danni degli incendi, grandine, merci viaggianti ed assicurazioni sulla vita dell'uomo e per rendite vitalizie. — Rappresentante in Varese, Veratti cav. ing. Calisto.

*Assicurazione Generale in Venezia* contro la grandine ed incendi. — Agente in Varese, Croci rag. Francesco.

*Società Reale mutua di assicurazione a quota fissa* contro gli incendi e lo scoppio del gas, stabilita in Torino. — Agente in Varese, Grugnola rag. Felice.

*Società di Mutuo soccorso* contro i danni della grandine per le provincie lombarde. — Agente in Varese, Orrigoni Carlo fu Eugenio.

*Reale Compagnia italiana* di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sede in Milano. — Agenzia principale, presso l'avv. Ugo Scuri.

## Periodici

*La Settimana Varesina.* Esce la domenica. — Direttore Giuseppe Ganna. — Tip. Mai e Malnati.

*L'Ape Varesina.* Esce al mercoledì e sabato. — Editore-proprietario, Macchi e Brusa.

*Il Corriere del Verbano.* — Si pubblica al mercoledì. — Redazione in Luino. — Tip. Intrese, Intra.

*La Rassegna mensile.* Organo ufficiale della Camera di Commercio e del Comizio Agrario. — Tip. Macchi e Brusa.

*La Sibilla.* Periodico di giuochi a premio. Si pubblica al 20 di ogni mese. — Tip. Macchi e Brusa.

# DITTE COMMERCIALI

## DELLA CITTÀ DI LECCO

**Agenzia d' emigrazione**

Ongania Lorenzo
Frigerio Mauri

**Alberghi**

Albertini Vittore *(Croce di Malta* e *Italia)*
Pazzini Giuseppe *(Morone)*

**Armi e ferri da taglio**

Gilardi G. B.
Marazzi e Fusi
Mauri Carlo

**Attrezzi per filanda e filatoio**
(Oggetti in porcellana)

Bettini fratelli
Fighetti Carlo

**Bottai**

Galli Enrico
Galli Francesco di F.
Greppi Alessandro

**Caffè**

Figini Andrea *(Operai)*
Giuseppe Mazzoleni *(Ristorante al lago).*
Fumagalli Edvige *(Commercio)*
Peer e C. *(Due Colonne)*
Pozzi Celestino *(Caffè restaurant alla ferrovia)*
Ripamonti Alessandro *(Caffè restaurant Lecco)*
Tegeitgel A. *(Svizzero)*

**Calce, cementi e laterizi**

Galli Angelo
Galli fratelli fu Antonio
Nava Achille
Stropeni Luigi
Villa Antonio

**Calzolerie**

Anghileri Giuseppe
Castelli Giosuè
Ferrario Carlo
Invernizzi Giuseppe
Isacchi Carlo
Longhi Antonio
Ponzoni Luigi
Rusconi Carlo
Tantardini Giuseppe
Villa Luigi

**Capi-mastri ed Appaltatori**

Colombo Giovanni
Garbagnati Giovanni
Todeschini Pietro
Todeschini Giuseppe
Todeschini Bernardo
Todeschini Francesco
Todeschini Giacomo
Vassena Francesco

**Cappelli**

Colombo Giuseppe e C.
Gilardi Antonio
Pennati Giovanni

**Carri e Carrozze**

Luisetti Luigi

Rossi Ambrogio
Rossi Domenico
Sala Antonio

**Cascami di seta**

Erba Carlo
Penci Giuseppe
Pigazzini Luigi

**Cera**

Bertarelli Antonio
Corti Antonio
Stoppani Luigi

**Chincaglieri**

Colombo Giuseppe
Lavelli Carolina
Locatelli Giovanni

**Coloniali, droghe e medicinali**

Agnoletti Arcangelo
Airoldi Luigi
Beltrami Carlo
Benassedo Carlo
Bertarelli Bernardo
Carughi Luigi
Figini Angelo
Gandola Angelo
Gilardi Tommaso
Lavelli Battista
Morlini Antonio
Oggioni Giuseppe
Redaelli Costantina
Redaelli Oscarre
Riva Francesco
Ronchetti Carolina ved. Galli
Silva Albertini Francesco
Silvia Ottavio
Stoppani Giuseppe fu P.
Stoppani Giuseppe fu G. M.
Stoppani Luigi
Valsecchi Fortunato

**Commissionari e Speditori**

Andreotti Giovanni
Bolgeri Luigi
Biffi Antonio *(Lecco-Milano)*
Cagliani Ignazio
Corti Giosuè
Geronimi fratelli
Giussani Antonio
Gilardi Giuseppe
Huber Giovanni
Milani Battista
Marni Romeo *(Lecco-Milano)*

**Concerie pellami**

Azzoni Ernesto
Azzoni Lazzaro
Carzaniga Pietro
Conca fratelli
Corti Antonio

**Cordami**

Ghislanzoni fratelli
Tagliaferri Alessandro

**Fabbricatori di barche**

Galli Battista
Galli Carlo Maria
Galli Francesco
Galli Mosè
Galli Gaetano

**Fabbricatori di tele**

Svanetti Battista

**Fabbriche e vendita di aceto**

Estro Giuseppina di Ant.

**Fabbriche di paste e Prestinai**

Arrigoni fratelli
Balzarini Vincenzo
Biffi Luigi
Bonacina Emilio
Bonacina Giuseppe
Bonacina Leone
Corti Pietro (ditta)
Figini Evangelista
Gerosa Carlo
Invernizzi Serafino (ditta)

Lovati Luigi
Mazza Clorinda
Mauri Orlando
Ripamonti Raffaele
Sessa Ambrogio
Zappa Ferdinando

**Fabbri-ferrai**

Balbiani Giovanni
Benassedo Pietro
Biffi Pietro
Conti Agostino e fratelli
Negri Carlo
Roncelli G. B.
Vassena Pietro

**Falegnami**

Beretta Luigi
Bravi Francesco
Cantù Tiburzio
Carsana Annibale
Castelli Carlo
Colombo Pietro
Conti Antonio
Erba Angelo
Invernizzi Giuseppe
Mauri Alessandro
Mauri Galdino
Monti Tomaso
Pessina Carlo
Raineri Luigi
Rhò Luigi
Rosa Tomaso
Sassi Antonio
Spreafico Gaetano
Tentori Antonio
Valsecchi Francesco
Viglienghi Antonio

**Ferramenta**

Baruffaldi Luigi
Cima Bernardo fu G. B.
Cima Filippo
Cima Giuseppe
Cima Paolo
Malugani Giovanni
Vergottini Francesco

**Fotografie**

Albeni Enrico
Mariani Federico

**Fumisti**

Arrigoni Enrico
Vallini Carlo

**Granaglie**

Anghileri Carlo
Baggioli fratelli
Carera Battista
Cermenati G. B.
Gattinoni Agostino (ditta)
Gilardi Giuseppe
Ongania Giuseppe
Vercelloni Luigi

**Inverniciatori**

Biancardi Ferdinando
Corti Carlo
Colombo Elia
Drisaldi Ettore
Mattarelli Giacomo (ditta)
Pogliani Giovanni
Tagliaferri Luigi

**Latticini**

Binaghi Antonio
Binaghi-Brusadelli T.
Binaghi Giuseppe
Binaghi Ernesto
Binaghi Luigi
Binaghi Paolo
Panzeri Carlo

**Lattonieri ed Ottonai**

Biffi Albino
Colombo Luigi
Mattarelli Giulio
Morganti Fedele
Rusconi Giacomo

**Lavorazione della seta**

Bellingardi Enrico e Luigi fratelli
Corti fratelli
Gattinoni e Nava
Orio Bernardino
Ronchetti fratelli
Scatti G. B. (ditta)

**Legna da fuoco**

Anghileri Domenico
Bregalio Silvio
Ghislanzoni Alessandro
Prina Filippo

**Legnami d' opera**

Bartesaghi Antonio
Bartesaghi Battista
Bartesaghi Carlo
Bartesaghi G. e figli
Capararo e Ghislanzoni
Gattinoni Agostino

**Liquori, Birra, ecc.**

Brambilla Carlotta
Corti Geremia
Frigerio G. B.
Polvara Napoleone

**Litografie**

Peppel Augusto

**Macchine da cucire**

Belgeri Francesco
Belgeri Luigi
Huditz Eugenio

**Macellai**

Colombo Antonio
Corti Paolo
Corti Emilio
Huonder Giuseppe
Rossini Giovanni

**Maniscalchi**

Belloni Giuseppe
Erba Geremia
Esposito Albino

**Meccanici e Idraulici**

Anghileri fratelli
Redaelli Luigi
Marazzi e Fusi
Mattarelli Giulio
Tentorio Giuseppe

**Mercerie e Mode**

Bolis Giovanni
Bosisio Bernardo
Chiesa Francesco
Colombo Tranquillo
Donghi e Tocchetti
Fumagalli Giacomo
Fumagalli sorelle
Landi Luigia
Lavelli Carolina
Locatelli Giovanni
Nava Mario
Rigamonti Giovanna
Tocchetti Filippo

**Mobili**

Chiesa Baldassare
Chiesa Gaetano (ditta)
Mattarelli Carlo
Mattarelli G. (ditta)

**Negozianti in pesci**

Biffi Giovanni
Monti Pasquale
Riva Carlo

**Negozianti di vino all' ingrosso ed al minuto**

Albisetti Giovanni
Bartesaghi Giovanni
Bellingardi Enrico
Benallio Giuseppe

Beretta Domenico
Bianchi Giovanni
Biffi Albino
Bonomi Giovanni
Bussola Giuseppe
Casati Luigi
Castelli Giovanni
Cattaneo Giuseppe
Erba Martino
Ferrario Luigi
Giussani Antonio
Locatelli Battista
Marforio G. B.
Mazzoleni Giuseppe
Molteni G. B.
Monti Carlo
Narcisi Pietro
Nava Giuseppe
Negri Giovanni
Pazzini Giuseppe
Polvara Francesco
Pozzi Celestino
Ripamonti Alessandro
Rusconi Innocente

**Offellerie**

Lavelli G. B.
Levati Enrico
Locatelli Marco
Mauri Cesare
Vittori Giuseppe

**Ombrellai**

Marforio Bartolomeo (ditta)
Marforio Carlo

**Orefici**

Benedetti Francesco
Colombo e Canesi
Fondra Cesare
Monti Paolo
Muttoni Andrea
Muttoni Giuseppe
Rusconi Giacomo

**Orologiai**

Astorri Redegondo
Colombo e Canesi
Fustinoni Alberto
Mauri Giacomo
Rivolta Achille
Signorelli Giuseppe
Zappelli Giovanni

**Ortopedici**

Carcano Pasquale

**Panierai**

Bonacina Vincenzo
Molteni Giuseppe

**Pesi e misure**

Conti Giuseppe
Corti Pietro
Giovenzana Giovanni
Valsecchi Luigi

**Pietre e marmi**

Aldeghi fratelli (ditta)
Andreotti Giovanni
Fumagalli Giuseppe
Gavoldi Giuseppe
Marella G. B.
Noli Paolo
Schera-Vanoli

**Pizzicagnoli**

Anghileri Giacomo
Benassedo Antonio
Corti Ambrogio
Gattinoni Carlo
Mambretti Giuseppe
Milani Giuseppe
Pigazzini Luigi
Polti Annetta
Signorelli Alessandro
Signorelli Giovanni
Spini Giuseppe
Solari Margherita

**Polvere pirica e cartucce**

Fiocchi fratelli
Piloni Giulio e C.

**Pubblici mediatori**

Anghileri Dom., in grano
Benedetti Francesco, idem
Bosisio Agostino, in seta
Fumagalli Vinc., in grano
Magni Giov., in bestiame
Roncaletti Giovanni, id.
Rocca Romeo, in seta
Rusconi Giacomo, id.

**Ramieri**

Airoldi Filippo
Airoldi Giovanni
Carissimo Giovanni
Cenati Luigi
Cendali Bernardo (ditta)
Cendali Carlo
Mangioni Enrico

**Reti**

Archetti Luigi

**Salsamentarie**

Beretta Giovanni
Beretta G. B.
Bonacina Luigi
Figini Felice
Figini G. B.

**Saponi, olii, ecc.**

Baggioli fratelli
Confalonieri Alessandro
Malugani-Rigamonti Mar.
Corti Felice

**Sellai**

Bonelli Giuseppe
Castro-Biffi Zelinda
Villa Ercole
Zappa Anselmo

**Stabilimenti metallurgici**

Mattarelli Giulio
Wilhem Federico

**Tappezzerie**

Chiesa Baldassare
Galimberti Angelo
Pizzi Angelo
Tentori Antonio

**Tele d' imballaggio**

Rigamonti Gaetano

**Tele metalliche**

Maralla Carlo
Tacchi Giuseppe
Tacchi G. B. fu Pietro

**Tessuti**

Cornelio fratelli
Gilardi Angelo
Lazzari Antonio
Longhi Giacomo
Monti Salvatore (ditta)
Ongania Giuseppe
Ortelli Giuseppe
Polti Antonio
Torri Giuseppe

**Tintorie**

Pochintesta Francesco

**Tipografie, Librerie, Cartolerie**

Corti Giuseppe
Cima Giosuè
Gatti Alessandro
Grassi fratelli
Rota Angelo
Urio Rodolfo
Viganò Angelo

**Trattorie con alloggio**

Bonfanti Beat. (*Arpa nuova*)
Bucchi L. (*Albergo del Ponte*)

Cima G. B. (*Moro*)
Gaffuri Cesare (*Vapore*)
Ghislanzoni Teresa (*Corona*)
Mojoli O. (*Cetra d' oro*)
Pazzini Rosa-M. (*Primavera*)
Pigazzini Lorenzo (*Arpa*)
Ripamonti Vitt. (*Cappello*)
Ticozzi Antonio (*Angelo*)

**Tornitori in legno**

Bonacina Anselmo
Milani Luigi
Tondini Angelo
Tentori Francesco
Figini Ezechiele

**Vetture giornaliere**

Asnago Antonio (*Lecco-Asso*)
Colombo fr. (*Lecco-Oggiono*)
Cremonini G. (*Lecco-Introb.*)
Regondi Ant. (*Lecco-Erba-Como*)
Urio Rodolfo (*Lecco-Colico*)

**Trasporto merci**

Andreotti Giovanni (*Agenzia di città* per trasporto merci a domicilio dalla ferr.)
Aondio Battista (*Lecco-Milano*)
Gerosa fratelli, idem
Panzeri Lorenzo, idem
Riva Carlo (*Lecco-Brescia*)
Zambelli Fr. (*Lecco-Bergamo*)

**Vetrerie e Terraglie**

Frassi Alessandro
Griner Raimondo
Tocco Pipino

## Società d' Assicurazioni

*Riunione Adriatica di sicurtà* contro i danni degli incendi, grandine, merci viaggianti ed assicurazioni sulla vita dell' uomo, e per rendite vitalizie. — Agenzia principale in Lecco, Micheli avv. Cesare.

*Compagnia d' assicurazione* contro i danni degli incendi, sulla vita dell' uomo, e per le rendite vitalizie, con sede in Milano. — Agente in Lecco, Bolla ing. Attilio.

*Società Reale di assicurazione mutua a quota fissa* contro gli incendi e lo scoppio del gas, stabilita in Torino. — Agente in Lecco, Vicini Gaudenzio.

*Assicurazioni Generali in Venezia* contro i danni degli incendi, grandine, merci viaggianti e ramo vita. — Agente in Lecco, Riva Ulisse.

*Il Mondo.* Compagnia anonima d' assicurazione a premio fisso contro l' incendio. — Rappresentante in Lecco, Cattaneo Marco.

*La Fondiaria.* Compagnia d' assicurazione contro gli incendi. — Rappresentante in Lecco, Carabelli Paolo.

*La Paterna.* Società d'assicurazione contro gli incendi. — Rappresentante in Lecco, Bianchi Tito.

*Italia.* Società di riassicurazioni e coassicurazioni generali di Genova. — Rappr. in Lecco, Baruffaldi Egidio.

## Periodici

*Il Resegone,* periodico settimanale. — Tip. G. Corti.

*Il Nuovo Lario.* id., Redaz. a Menaggio. — Tip. Grassi, Lecco.

# ARTICOLI DIVERSI

# LIBER CVMANVS

*VERSIONE*

DI

ANGELO SCALABRINI

Professore nel R. Liceo Volta

# *PREFAZIONE*

Dopo una guerra di dieci anni e più di cento combattimenti, il 6 agosto 1127 Como fu distrutta dai milanesi, e la rabbia dei vincitori era stata pari all'accanimento della resistenza e ai rovesci patiti durante quella lunga contesa.

Il fuoco e il maglio demolitore avevan fatto della bella città del Lario, contro la santità dei patti giurati, un mucchio di rovine; gli antichi monumenti, che la rendevano insigne fra le città lombarde, le ville, soggiorno di delizie, le sue mura turrite, contro cui rompevasi fin dagli ultimi tempi dell'impero romano il furore dei barbari, tutto era scomparso. Morti i migliori, avvilita e impoverita la nobiltà, disperso o condotto schiavo il suo popolo, deserto dalla lunga guerra e dall'ultimo saccheggio il contado, Como non era più che un nome; e il Barbarossa, quasi 30 anni dopo, poteva scrivere in un suo privilegio, in data di Lodi

il 23 marzo 1159: « *quorum (comensium) civitatem in cinerem collapsam funditus riedificavimus* »; e in un altro del 1175: « *civitatem cumanam quam destructam invenimus et nostra benignitate denuo reparavimus* ».

Solo le chiese, e fra queste il Duomo, San Fedele, S. Giacomo, S. Abondio, risparmiate dalla pietà dei vincitori, sorgevano sul piano desolato come quercie robuste in mezzo a un campo battuto dalla grandine; e le poche capanne di paglia e di loto, ricoperte di assicelle, *parva mapalia,* come dice il poeta, piantate qua e là intorno a quelle e su le rive del lago, rendevano più evidente il contrasto fra la passata grandezza e la presente miseria.

I cittadini, che erano sfuggiti alla morte e alla servitù, furtivi si aggiravano tra quelle ruine invocanti il giorno della vendetta; e forse fra loro un uomo, che dopo aver difesa invano la patria sul campo di battaglia, pensava di porre sulla sua tomba la corona immortale del valore, cantandone le gesta.

*Si licet in parvis exemplis grandibus uti...*

come Omero sulle sonanti rive dell'Ellesponto, così il rozzo poeta comasco, senza genio e senza studio, a cui amore, ira, pietà per la patria perduta tenean luogo di musa, qui veniva sulle deserte sponde del Lario, nel silenzio della notte e della morte, a ispirarsi e a cercare conforto.

Il *Liber Cumanus, sive de bello mediolanensium adversus comenses,* che presento tradotto ai lettori dell'*Almanacco,* appagando così un antico desiderio di molti nostri concittadini, tra cui il Cantù ed il Brambilla, fu pubblicato per la prima e unica volta dal Muratori nel V vol. *Rerum Ital. Script.* con prefazione e note del padre somasco Antonio Maria Stampa.

Il *Liber Cumanus* è composto di duemila e trenta versi esametri e leonini; la intonazione epica, le imitazioni, gli emistichi e gli interi versi classici e massime virgiliani, intercalati nel testo, fanno contrasto colla povera, rozza, e talvolta sgrammaticata ineleganza dello stile e della lingua.

Malgrado però questi difetti, il *Cumanus* per quella passione di patria che palpita dentro a quella povera forma, massime verso la fine, e per i particolari storici che dà, riesce di non lieve interesse.

Nella mia versione, pure cercando di conservare il colorito dell'originale e la scrupolosa esattezza dei particolari storici, ho creduto bene di scostarmene, ogniqualvolta la fedeltà poteva rendere oscuro o noioso il racconto dei fatti.

Il *Liber Cumanus* è opera di un contemporaneo, poichè l'Autore protesta di voler narrare solo i fatti di cui fu testimonio oculare:

*Quæque meis oculis vidi potius reserabo;*

e fu scritto certamente nel trentennio che corre

tra la distruzione di Como (1127) e la sua riedificazione (1159). Infatti il nostro poeta nei primi due versi parla della guerra come di un'azione assolutamente passata:

> *Bellum* quod gessit *populus cum gente superba* olim:

e in fine del poema, quando tocca dei mali inflitti ai comaschi dai vincitori, dice che duravano ancora (verso 1026-27):

> *Hic habeat finem jam nunc liber iste dolorum,*
> *quos sibi fecerunt et* nunc facit *ordo malorum.*

Ora Como, presa e distrutta nel 1127, giacque nella dura servitù fino al 7 settembre 1158; quando il Barbarossa, per fiaccare la potenza milanese e con essa le sorgenti istituzioni comunali, trovò il suo tornaconto a proteggere le città nemiche de' suoi nemici, e, visto che il divieto platonico del 1156 di non recar danno ai comaschi aveva sortito effetto opposto al voluto, nel trattato del 1158 con Milano, volle riconosciute le nostre libertà comunali non solo, ma aiutò i comaschi a riedificare la loro città e le nobili mura e le torri che ancora la cingono; e forse allora, per fronteggiare i milanesi nelle lotte future, pose le fondamenta del Baradello.

Chi fosse il poeta e di che gente, si ignora; il tempo o la sua modestia ce ne invidiò il nome; e forse pensatamente egli volle, per orgoglio di cittadino e per un pio sentimento

di patria carità, identificare sè e l' opera sua nel nome della patria diletta; quasi volesse significare che un popolo non muore, quando cade combattendo da eroe e quando fra gli epigoni suoi vi è chi ne eterna il valore col canto.

Primo Benedetto Giovio, e, sulla fede di lui, gli altri storici comaschi, parlano di un altro poeta contemporaneo alla guerra decenne, Brunamondo, che dopo l' eccidio della patria si ritrasse nella solitudine a Montagna, terra della Valtellina, e là compose un libro, prose e versi elegiaci, che dal luogo del suo rifugio chiamò *Montano*, nel quale, piangendo i dolori suoi e quelli della patria, fu tratto a meditare sulla inanità delle cose umane.

Forse l'Anonimo comasco e il solitario Brunamondo non sono che un uomo solo; ma nella assoluta mancanza di documenti, non posso dare alcuna prova di questa induzione, che mi sembra tanto ovvia da maravigliare come non sia stata mai fatta dai nostri storici.

Tuttavia, le ricerche per scoprire il nome dell' Autore del *Liber Cumanus* non approdarono a nulla.

Benedetto Giovio nella *St. pat.*, l. I, e Francesco Cigalini nella *De Nobil. patriæ*, l. II, lo dicono scritto da un anonimo. Paolo Giovio nel *Descriptio Larii* lo attribuisce ad un *Marcus Cumanus;* una tradizione abbastanza rispettabile per la sua diffusione lo dice opera d'un

Raimondi, e fin da due secoli fa questa nobile ed illustre famiglia cittadina ne menava vanto e lo adduceva come un titolo della sua nobiltà antica. Il padre Stampa, che al poema comasco dedicò lunghi e pazienti studi e a cui dobbiamo se questo non sia stato interamente preda del tempo, fondendo il *Marcus* del Giovio ed il *Raimondi* della tradizione, pensò che potesse essere un *Marcus Raimondi.* Ma l'affermazione del Giovio e della tradizione e la congettura dello Stampa non sono suffragate da nessun documento; anche gli alberi genealogici dei Raimondi, che potevano portar qualche luce, non vanno oltre il 1300, almeno quelli visti da me; quantunque la nobiltà di quella famiglia sia di data assai più remota e ad essa si ascriva Anselmo vescovo, che rappresentò Como alla pace di Costanza, e sia nominata nel *Liber Cumanus,* ove quei di Menaggio per insultare un drappello di comaschi li chiamano *de gente Raimondi,* e nel testamento di Valberto vescovo di Como, che risale al decimo secolo.

Ma il nome dello scrittore è di una importanza relativa, poichè gli elementi soggettivi, sparsi qua e là nel racconto, offrono dati preziosi di veridicità e gettano sull' ignoto autore una luce simpatica, che rende interessante ed autorevole l'opera sua.

E quantunque il Codice del *Cumanus* sia andato smarrito, e non si abbiano neppure i due di data relativamente recente, su cui lo

Stampa redò il testo da lui pubblicato; tuttavia l' autenticità e la veridicità del *Liber Cumanus* non fu mai posta in dubbio da nessuno degli storici comaschi e milanesi, che vi attinsero a larga mano le notizie della guerra decenne.

Solo il Sismondi nella *Storia delle Repubbliche Italiane,* pur convenendo che i comaschi di quel tempo fossero i soldati più valorosi d' Italia, non presta fede alla lega di tante città contro Como, e crede che l'orgoglio cittadino e l' iperbole, di cui fa spesso uso il poeta, gli abbiano fatto alterare la verità in questo particolare.

Non mi dilungherò a provare l' autenticità del *Liber Cumanus,* poichè nessuno l' ha mai posta in dubbio, e bastando a confermarla la testimonianza dei Giovio e del Cigalini, i quali affermano che il Codice del *Cumanus in archiviis comensium religiose custoditur.* Ora il codice religiosamente custodito e che pareva antico a quegli uomini di codici e di cose patrie intelligentissimi, non poteva essere il frutto di recenti mistificazioni.

Ma i dati ed i fatti su cui si appoggia la veridicità del *Cumanus* sono molti e di natura diversa, nè io posso esporli qui, non consentendolo lo spazio concessomi dal compilatore di questo *Almanacco.* Lo farò altrove, e per precisare il valore storico di questo documento, e per dissipare il dubbio del Sismondi su un fatto di capitale importanza.

Così pure, per la stessa tirannia dello spazio,

non posso qui parlare affatto delle condizioni politiche, religiose e intellettuali della Lombardia e di Como nel tempo in cui visse il poeta e avvennero i fatti da lui narrati; solo di volo ricorderò le cagioni di quella guerra fratricida, citando senza commenti la scheda dello stesso autore del *Liber Cumanus*, pubblicata pure nel V vol. *Rerum Ital. Scriptores:*

« Nell'anno del Signore 1127 i milanesi distrussero la città di Como. Questa ne fu la cagione. Enrico IV imperatore aveva investito dell'episcopato comasco Landolfo da Carcano, e i cittadini avevano eletto Guido dei Grimoldi, il quale piaceva più al popolo, perchè era stato eletto secondo il buon dritto. Landolfo viveva nel castello di S. Giorgio, nella pieve di Agno, e i comaschi, tenuto consiglio, di notte tempo, guidati da Adamo del Pero e da Gaudenzio Fontanella, presero d'assalto quel castello, vi fecero prigione Landolfo, che condussero a Guido vescovo colle mani legate, e vi uccisero due suoi nipoti, Ottone e Lanfranco. Le mogli degli uccisi, indossate le loro vesti sanguinolenti e accompagnate da tutto il parentado, colle mani in croce se ne vennero dall' arcivescovo che allora reggeva Milano e che era oriundo da Clivio, perchè vendicasse gli uccisi.

« I milanesi subitamente, fatte tre schiere, piombarono su Como per la parte di Rebbio, di Chiasso e di Zerbio; ma per molti anni non poterono distruggere la città, prima che molti

fanti e cavalieri da una parte e dall'altra fossero uccisi, come è scritto in molti libri che si sono di già fatti, e come io pure dirò in questo che ora vo facendo. E tuttavia il vescovo fu Guido e non Landolfo.

« La distruzione di Como incominciò il dì 6 di agosto, nella festa di S. Sisto ».

Premesse queste brevi notizie, lascio la parola all'antico poeta, nella lusinga di non aver fatto opera sgradita ai lettori dell'*Almanacco* offrendo loro una pagina gloriosa della storia cittadina.

# LIBER CVMANVS

Narro la guerra già sostenuta dai comaschi contro una gente superba. Ma sonvi in essa dei fatti degni appena di essere accennati, ed altri memorabili. Perchè a tutti siano più noti, dirò il vero per quanto mi è possibile, tacerò il falso, e sopratutto parlerò delle cose ch'io stesso vidi coi miei occhi: come i milanesi improvvidi ed astuti vollero da vincitori abusare della forza, e le altre genti tutte, costrette e a malincuore, fossero trascinate al grande delitto. Gli isolani giurano di far la guerra ai fratelli ed agli amici: giurano quei patti che trarranno a morte i cari figli: ma non ardiscono di gettarsi contro i comaschi, e nol dovrebbero. Come però li videro assediati e oppressi, prendono partito di fare loro aspramente la guerra. E colle mani devastano e coi piedi calpestano.

O Isola, sarai dannata, poichè hai dato opera a tanto male. Conoscerai d'essere rea del sangue di tanti uomini. Vincitrice, hai dato sollecito aiuto nell'apprestar tante sciagure, tutto devastando all'intorno. L'episcopio, un dì ricco e glorioso,

fu abbattuto, perchè vedevi la tua salvezza nell'eccidio dell'emula città. O prodiga di ruine, o insidiatrice di ogni cosa, tu allatti i piccoli per affogarli nel loro sangue. O furiosa e insaziata, non vedi la troppa strage de' tuoi gridar vendetta in cielo del sangue versato sulle onde? E quando anche distrugga la splendida città comasca, come tenti di abbattere la materna chiesa di Como, e ti agiti più che puoi perchè cessi di esistere? Ricordo che un tempo in un'adunanza della città dicesti di voler piuttosto vendere i diletti figli e ridurre prima il cibo de' tuoi coloni a quattro fave al giorno che acconsentire a vergognosa pace. E intanto, in onta alla data fede, conduci alla pugna contro i cittadini te e i tuoi. Il campo di Rebbio è testimone di tanta strage. Lo attestano i monti, lo attesta questo Baradello. Troia era difesa da' suoi duci, e fra quelli Ettore, Enea e Paride. Tutti pugnavano i fratelli di Ettore. Combatte il fortissimo Adamo Del Pero e flagella il duro nemico; incuora gli alleati e tutti conforta alla battaglia. Si contende in campo aperto e l'aria risuona di clamori; un denso velo di polvere ricopre il cielo. Si insegue, si fugge e si ritorna all'armi.

Giulizio Broccardo, guidato da iniquo destino, fra la strage si avanza: ma egli stesso, mentre uccide, cade trapassato dalla lancia del fiero Eriberto Pepe. Sta vicino Pietro Abate, che tenta vivamente di dargli soccorso. Mentre desidera e si sforza di essere vindice della morte, sè stesso dimentica: Pietro cade per la spada di Coligni, e morendo morde coi denti le erbe verdeggianti. L'alfiere Sicherio intanto appunta l'asta contro il petto dell' araldo Coligni. Prudente questi si difende dalla lancia coprendosi

col grande scudo. Il vigile Adamo vede da lunge il combattente, e col ferro stretto in pugno vola in suo soccorso. Colla spada investe il nemico. Il capo, spiccato dal collo, cadendo, rotola colla faccia contratta dallo spasimo della morte. Freddo e copioso sudore distillano le membra affaticate, e nei campi dintorno si leva una polverosa nube sanguigna. Verso il tramonto le schiere si separano e, deposte le armi, posano sul campo. Così la oscurità della notte mette fine alla strage.

Nel cielo scintillano le stelle, e i combattenti, ritrattisi negli accampamenti e bevuto copioso vino, si abbandonano a tacito sonno.

La luce del giorno richiama gli uomini alla battaglia agognata. Gli incauti e fidenti cavalieri comaschi, di nulla dubitando, tardi se ne vengono alla pugna; mentre i milanesi, timorosi di una sconfitta, tacitamente nell' oscurità della notte avevano preso campo sulle rive scoscese, nella campagna, sulle vie tortuose e nei luoghi più atti al combattimento.

I cittadini, che si presentano tardi alla battaglia e non trovano posizioni favorevoli per respingere l' assalto, cauti e come meglio possono tengono testa a quelli, per alcun tempo combattendo dagli scogli o appiattati fra i boschi e sul monte ed uccidendone molti. Da una parte e dall'altra contendono cavalli e fanti, le schiere si confondono, e molti rendono coll'anima la vita. Soldato e prete qui cade fra l'erbe verdeggianti il figlio di Ardizione di Sumerada; qui in difesa della libertà cade al suolo prostrato dalle ferite il valoroso Gerolamo, alfiere della fanteria. Mentre così combattono e molti mordono la polvere, i nemici compatti per la vallea del torrente Aperto

si accostano alla città e la trovano sola e sguernita di difensori. Entrano, saccheggiano, uccidono, tutto calpestano e ringhiano a guisa di cani: sgozzano i vecchi e denudano fanciulli e donne. Mettono a ruba e a fuoco le chiese. I cittadini, ciò udito, lasciano il campo e corrono sulla cima del sicuro monte Baradello, e vedendo la città in fiamme, precipitano al basso per via diruta, e rincuoratisi a vicenda per portare insieme soccorso all' afflitta città, entrano prestamente a Como.

Sorpresi i milanesi, tutti intenti a spogliare e a predare, fortemente si lanciano nella mischia, ripresa su tutti i punti. I nemici, intimoriti, volgono le spalle; e i cittadini li incalzano, avendo prima posto in salvo i fratelli e i figli imbelli. Fuggono i cavalieri e i fanti, abbandonati a morte, giacciono al suolo cadaveri insepolti e puzzolenti. Molti sono i prigioni, ma più di mille gli uccisi. I superstiti a stento riguadagnano gli accampamenti, lasciando dietro i caduti in crudele agonia. Bevendo si danno al sonno; ed anche i cittadini reduci, stanchi della strage, nel vino e nel sonno leniscono i dolori e sopiscono la mente e il cuore.

Alta quiete si stende su tutto, uomini, uccelli, bestie. Non dorme però l' Isola, nè su lei si libra la pace. Vigila, pensa e discute insana, il da farsi, poichè ha tradito i suoi alleati, come Giuda il Maestro. E quando li vede stretti dalla guerra e conosce il nemico di molto più forte, turpemente li abbandona e dimentica i giuramenti, che poco prima aveva fatto. E seco trae nella ribellione, per mezzo di certi suoi mandatarii, Bellagio, Gravedona e Menaggio.

Gli isolani se ne vanno a Milano, ed aprendo l'animo loro, rivelano i mali pensieri che fer-

vono in petto a quelle genti inique e chiedono aiuti ed armi.

S'allegrano i milanesi di tutte le cose udite, e rispondono che sarà dato loro tutto quanto domandano, cavalieri, fanti, vettovaglie, e inoltre promettono di costrurre navi. Così patteggiano di far la guerra ai comaschi, piegando il collo a turpe giogo, congiurati, non alleati: congiurano così i tristi insieme a danno di tutti i giusti, e scellerato con scellerato si accoppia. Per sola invidia si sottomettono ai perversi, e per odio condannano sè e i figli alle catene dell' inferno, poichè gridando gli isolani che il sangue dei comaschi cada su loro e sui figli, dannano anche questi alle pene delle fiamme eterne.

Mesti intanto i comaschi e privi di amici, deplorano l'alleanza e piangono il tradimento. Gli isolani, uscendo tosto alle selve a recidere gli alberi, si affrettano a costrurre sette navi e insistono nell'impreso lavoro, e vi si sforzano per condurlo a termine, giurando ruina a tutta la patria comasca. E in domenica minacciano e si fan sicuri che Como non avrebbe visto il giovedì.

Radunata molta gente da tutte parti, ne riempiono le navi qua e là raccolte e unite, ne affrettano la partenza, contando di prendere di sorpresa e quindi alla sprovvista la città.

S'avviano verso Como, e la ciurma delle navi discende a Laglio per attendervi un drappello di soldati che viene pedestre. L' Isola, viste quivi le sue forze convenute sicure, esorta i suoi alla battaglia contro i nemici odiati; e parte per dare pronto l' assalto. Lungo il cammino fuggono i timidi alle grida e allo strepito delle armi.

Ma il vescovo distribuisce le scolte alle porte, perchè siano vigilate intorno la città e le mura, e provveduto ogni cosa, pone fine alle parole e ascende sulla flotta condotta da gioventù addestrata al maneggio del remo. Le navi degli isolani, oltrepassato Torno, si additano sul lido opposto gli amici. Dalla pianura che si stende lungo la Brengia i nostri scorgono le vele biancheggianti, i soldati e le bianche insegne sventolanti. Si ode intorno un suon d'armi e di voci e di cavalli nitrenti da lontano. E il rumore riempie le valli, i colli e i monti. I coloni dei dintorni fuggono e cercano salvezza alle rupi ed agli scogli. I comacinati tutti discendono dalle navi e ricoprono il piano. Si avanzano pronti nell' armi, lasciando parte di loro sulla spiaggia in difesa delle navi. Quello sbarco porta loro sciagura: incerti sul da farsi, ora stabiliscono di andar innanzi, ora stimano più sicuro di restare. Infine dirigono i passi e le bandiere verso i creduti alleati. Ma dagli agguati balzano i cavalieri comaschi, e su loro si avventano colle lancie in resta e li feriscono di fronte ed alle spalle, e le bandiere sono bagnate di sangue fumante. Ritornano alle navi incalzati dalla morte imminente. Molti sfuggono alle spade nuotando, ma sono inghiottiti dalle onde. I custodi del naviglio, trepidanti, difendono la spiaggia, finchè, preso il largo, tolgono i compagni alla morte. Volgendo le prore, s'affrettano verso il ben sicuro castello, e l'Isola accoglie mesti quelli che pur ora aveva spediti allegri. E così avvenne che coloro che volevano sgozzare i bimbi e le fanciulle, a stento scamparono.

I milanesi, commossi da folle dolore, si meravigliano di tali inaspettati eventi.

Si era detto un tempo esser Como e la sua gente imbelle, ed ora a stento essi potevano contro di loro sostenere la guerra.

Mandano quindi legati in tutte le parti per ottenere soccorso di soldati. Pavia, Cremona, e con loro Brescia e Bergamo e le genti liguri obbediscono al comando. Vengono pure i vercellesi, e con loro Asti e la Contessa di Biandrate, recando in braccio il figlio bambino. Di sua volontà viene Novara con tutte le sue genti, e, pregata, l'aspra Verona co' molti suoi. E Bologna colle sue dotte leggi, e Ferrara, Mantova co' suoi troppo belligeri, e con loro Guastalla. Parma conduce i suoi cavalli della Garfagnana. Pareggiano le stelle del cielo, le onde del mare, le erbe.

Ma dalla parte opposta viene colla sua gente maligna l'Isola, e guida contro la città gli scellerati spergiuri. I popoli summentovati si addensano su Como, che si prepara animando le sue fortissime popolazioni e arruolando cavalieri e fanti; come leoni che difendono i nati, così per la patria forti in guerra. Radunatosi tutto quell'esercito intorno la città, la stringono d'assedio e assaltano il sicuro Vico e con più pertinacia si spingono contro la piccola Coloniola. Sorgono all'entrata due torri insigni, e di là i nostri lanciano travi, legna, dardi e saette. I nemici guardano da lungi, scagliando ad uno ad uno i loro strali, insultando i cittadini e tagliando le biade immature. Irrompono infine dalla torre provocando i nemici a battaglia; e i giovani, infiammati di coraggio, chiedono se alcuno di loro vuol combattere a corpo a corpo. Ma nessuno si presenta, nessuno vuol venire al paragone dell'armi.

Gli isolani se ne stanno su le navi, e sapendo gli dei giusti, non osano scendere sul lido, vedendo d'ogni intorno imboscate, timorosi di cadere nella avversa fossa. Fanno scorreria da lontano e devastano i campi, tagliando gli ulivi e lanciando i loro dardi, ora fuggenti ed ora provocanti.

Come i cavalli del sole a lungo riarsi, desiderando di ristorare le membra sotto le onde, stanchi vi si tuffano, e non appena immersi danno le membra al sonno; così i soldati sfiniti tornano tosto agli accampamenti. Il nuovo dì li richiama alla pugna. Le schiere spiegano le insegne; si combatte in campo aperto coi dardi e da vicino colle spade e colle lancie, e le spade contro le spade spezzate, coi tronconi.

Fra le folte schiere l'Araldo scorge Alberto Giudici e lo provoca col ferro. Si assaltano traendo le lancie e si colpiscono. L'astuto Alberto lancia prima l'acuto strale, e l'altro cade a terra col petto trapassato. Tutti gridano: Ahi! ahi! in voce di lamento, sì che del loro pianto risuonano i monti e le rupi. Sospendono la battaglia, e tornati agli accampamenti, spediscono chi riporti il corpo sanguinoso alle sue case, perchè sia compianto dagli amici. Levano quindi le tende i nemici e se ne tornano a rivedere Milano. Stabiliscono di riprendere la guerra nel prossimo mese di agosto, e la intimano per mezzo del banditore, e levano soldati da tutte le parti. Ma i comaschi mandano incessanti avvisi agli amici noti, perchè soccorrano la città e facciano le cerne per il mese di agosto. Intanto rinnovano i fossati, afforzano le porte di travi, le mura di sproni e le ricingono di terrapieno.

Venne il giorno fissato: in quel dì appunto le genti convocate da tutte le parti si ritrovano, popoli lontani e vicini. Son più delle stelle, più delle alghe marine. Pareggiano i flutti, le stelle e le arene. Danno alle fiamme i piccoli villaggi e gli umili casolari, ruinando le viti, le biade e i pingui campi. Abbattono ogni cosa, tutto calpestano. Posano solo quando scesa la notte brillano le stelle. Torna il giorno e le dense tenebre fuggono dinanzi alla luce. La fiera gioventù dall' una parte e dall' altra trascorre a cose funeste, e in mortali perigli si cimenta pugnando. Ferocemente contendono: il nemico stringe il nemico davvicino: stride la spada contro la spada corruscante, e con fierezza piede a piede, mano a mano si oppone: battono gli scudi l'un contro l'altro; e resistendo tutti fortemente, ora insieme si avanzano, ora insieme si ritraggono, ora piegano la schiena, ora si rizzano per tornare poi a ripiegarsi. Molti i caduti da ambe le parti, e i prati sono bagnati da rivi sanguigni.

Da lunga ora così si fronteggiano gli eserciti, quando il ricchissimo e infaticabile Gerardo, pur ora giunto da Monza, correndo qua e là vede Arnaldo della gente Coligna, che pallegga la lancia e molto splendente nell'armi: spinge il cavallo e gli tira un fiero colpo. Para collo scudo, e il tronco dell' asta vi si infigge, mentre Arnaldo colla lancia gli trapassa il duro petto. Batte col capo la terra bagnata di sangue, e morendo, le verdi erbe morde coi denti. Corrono i compagni per sottrarre l' amico alla strage, ma gli altri raddoppiano gli sforzi per non perdere terreno, e insieme levano grida e strepito d'armi. Tutti si raccozzano insieme, e mesti sono respinti dalla morte: così il gio-

vane in un perde e la vita e le armi, rotte da ambo i lati del petto le coste. Levano il campo chiamando spesso fra i gemiti: Gerardo, Gerardo. Mandano coloro che debbono portare il cadavere, e tolte le tende, tornano mesti alla città e stabiliscono di riprendere la guerra per il prossimo maggio.

Ai comaschi il desiderio di pugna, e i gemiti di dolore all'Isola non danno posa. Gli uni e gli altri per costrurre le loro flotte subito usciti, abbattono le selve. I nostri allestiscono dodici navi, distinte per ordine e per insegna, e le ornano colle effigi beate e il nome degli Apostoli. Guido, il pio vescovo, le benedice.

A mezzanotte, i sacri bronzi risuonanti, i corni e gli squilli delle trombe riempiono la città di lieti suoni.

La gioventù comense sorge dal campo più balda; corre alle navi, dà di piglio ai remi ed oltrepassa vogando la rocca nemica, e mentre l'Isola è ancora all'oscuro del fatto, approda e si impadronisce, espugnandolo, di Tremezzo. Incendiano quel luogo superbo, uccidono quelli che resistono, traggono seco vivi i prigionieri, e portano sulle spalle il bottino e ne caricano il naviglio. Sul mattino, condotta a termine la fazione, salpano dal lido, rimorchiando una bella e nuova nave di Tremezzo, carica di armi tolte al nemico.

Mentre insieme si avviano lasciandosi alle spalle i noti luoghi, l'Isola vigila nel bel mezzo del lago, colla speranza di tagliare loro il ritorno. Si assaltano, e i comaschi con tutte le forze danneggiano i nemici. Ecco avanzarsi nave su tutte velocissima, che spinta da giovanili braccia, fende le acque, e presa di mira un'insigne nave delle nostre, l'investe. Il rostro

fu rintuzzato dalla robusta compagine della nave, ma l'assalitrice, vecchia e rattoppata, si sfascia e cala a fondo.

I sommersi si tengono a galla nuotando, e subito viene in soccorso una nave di bellasini: mentre è tutta intenta al salvataggio, vien fatta prigioniera e tratta a rimorchio insieme all'altra.

Così gli isolani, perdute tre navi, rimangono tristi: i nostri se ne tornano lieti colla preda e colle armi in trionfo, e sono accolti dai cittadini e dal vescovo festanti, e adornano gli altari di corone.

Dopo tre dì i nostri rifanno lo stesso viaggio, e ai mesti nemici portano nuova guerra, e disertano la gente e il paese di Lezzeno ricchi delle nostre ricchezze. Salgono sui monti e mettono a ruba il bestiame, predano i casolari e le case opulente, e rientrano in città colle navi cariche.

Fanno ritorno di bel nuovo dopo tre dì, e viste tutte le navi armate per la guerra schierate sul lido e legate alle case, insieme a forza di remi piombano su quelle e le mettono a soqquadro. Vien giù dall' alto una grandine di sassi e insieme di ardenti faci, apportatrici di fieri incendii; ma i nostri riuniscono gli scudi, e formata testuggine, si fanno sotto alle forti torri e sporgendo i raffi ritraggono le navi dal lido. Piangono i miseri la flotta perduta, poichè soltanto le barche sconquassate loro rimangono, le altre sono rimorchiate a Como.

Poco dopo la triste Isola se li rivede intorno quando meno se lo aspettava. Erano cento le navi, e i capi, tenuto insieme consiglio, cercano una via di entrata e un luogo atto allo sbarco. Lasciato parte di loro alla custodia della flotta, per ogni fortunoso evento, discendono, si spandono intorno per la spiaggia e assaltano i nemici.

Gli isolani se ne stanno sul lido, vicino al lago, e stringono in pugno le spade e contro loro corre Beltramo, onesto cittadino comense, che infuria e abbatte a guisa di rubesto leone. Ahi, cade col petto trapassato da un dardo ed è subito riportato indietro bagnato di sangue. Intanto a Campo si combatte innanzi alle navi, e in poco d'ora si fa grande strage. Mentre così pugnano lieti e inneggiano alla vittoria, i nemici, improvvisamente circondati, sono presi alle spalle da quelli che erano rimasti alla custodia della flotta e che n'erano opportunamente usciti. Tentano allora di sfuggire dal pericolo mortale, ma ben venti ne sono trucidati. Gli altri riparano nell' Isola gettando le armi. I nostri spogliano, uccidono, incendiano, abbattono i muri, e mandano ogni cosa in ruina gettandola nei flutti, e sradicano le viti e i fruttiferi ulivi. Traggon fuori dai muri le travi e le cavriate e le portano alle navi. Del borgo rimane intatta soltanto quella parte che, per essere costruita sul monte diruto, era inaccessibile ai nostri. L' altra parte, data alle fiamme, viene distrutta.

Ritornano alle offese dopo tre giorni i comaschi. Vanno a Bellagio ed espugnano le mura di quel borgo. I bellasini, che si erano opposti ai nostri sul primo bastione, spaventati fuggono dentro i ripari della ben munita rocca. Intanto il borgo è spogliato delle suppellettili e delle armi: le ville predate e gli armenti rapiti. Se ne tornano i nostri cogli omeri curvati sotto il bottino, e imbarcatisi, fanno vela verso la patria.

Riprendono la guerriglia dopo pochi giorni. Imbarcatisi, corseggiando qua e là, passano oltre Bellagio, e attraversato il lago, piom-

bano su Lierna. Gli abitanti, fuggendo in tutta fretta, si erano nascosti fra gli scogli e dentro le caverne. Nel bel mezzo del castello sorge alta una torre coronata di alloro. Quivi stanno ricoverati al sicuro molti superbi uomini, i quali, briachi, dicono ai nostri cose turpi, combattendo a parole. Mentre così si millantano e vomitano ingiurie, il fuoco lanciato sui tetti al di sopra di loro divampa, e allora, subito fiaccata la loro superbia, ad uno ad uno si calano colle funi. Per le porte di Lierna corre il vino a fiotti, e gorgogliando fa dar indietro il lago. I miseri coloni deplorano i gravi danni.

I nostri se ne tornano lieti portando sufficiente bottino, e giunti in patria e festeggiata la vittoria, discutono in consiglio il da farsi, e infine unanimi fissano la meta a novella scorreria. Fra i monti e l'onde, aspro di scogli vi è un luogo e sopra stavvi edificato un castello difeso da una torre, già detta in nostra lingua Capella. S'incamminano a quella volta i comaschi nel silenzio della notte, si accostano al muro, gli danno la scalata, entrano ed uccidono tutti quelli che resistono: scalzano la torre e la rovesciano. Per impedire la distruzione della rocca, l' Isola dolente manda soccorsi, ma i nostri, vistili venir da lungi, prendono le armi, e spogliata la torre di ogni cosa, salgono celeri su le navi e muovono contro i nemici, Mandano innanzi due veloci navi, perchè simulando la fuga li allettino ad inseguirli. Questi gli ordini, e le navi sciolgono dal lido e di conserva si inoltrano, secondo il comando dei compagni, finchè scorgono i nemici affrettarsi contro di loro, e poco memori delle sconfitte toccate; farsi sotto lanciando infami detti: Conoscete finalmente quanto valgono le ultrici genti del-

l'amena destra, e giudicate ora delle armi avversarie.

Mentre dicono tali cose, i nostri, con remeggio affrettato, fingono di cercare i compagni. Fuggono i comaschi, e gli isolani li incalzano dappresso e giungono vicino al lido, quando i nostri appena lo toccano. Escono allora le navi dal nascondiglio del monte diruto: fuggono quelle voltando la prora, e le nostre inseguono. Una nave mentre le altre fuggono di conserva, più delle altre greve per la travatura della poppa, e stanca della corsa troppo lunga, rimasta indietro, vede giunto il suo supremo istante. E già sporgono i nostri gli uncini, già pare loro di tenerla presa, quando la scorgono rifugiata sui mesti scogli di Varenna, e piangente odono l'equipaggio chiamar con gran voce in soccorso gli uomini del borgo, perchè li difendano. Accorrono tutti, e dall'alto dei monti e dalle scoscese rupi rotolano ingenti massi in difesa di quelli, dei monti, del lido e di sè stessi.

Quinci una nave tenta con astuzia di fuggire dal porto, ma traggon fuori i remi *Cristina* e *Alberga,* due forti navigli così nominati, e la inseguono. *Cristina* la sorpassa, gli taglia la via e sospinge verso il lido la fuggente. Atterriti lasciano la sponda gridando e adorano il nume del monte. Sciolta in un baleno e tratta al largo, la rimorchiano, e tornati ai loro compagni, li ritrovano respinti dai massi che piombano dai monti e stanchi della pugna infesta. Fatta una inconcussa testuggine, si cacciano sotto allo scoglio con faci ardenti, e composto sul fondo una stipa, vi appiccano il fuoco: la nave spalmata di pece e resina, brucia alle due estremità ed alla parte superiore. L'equi-

paggio si rifugia sulle vette dei monti scoscesi e la barca è lasciata preda alle fiamme struggitrici. I comaschi traggono la carena dalla rupe sciogliendo la catena che ve la tiene fissa, e lasciando i dolenti nemici, tornano felicemente a Como. I cittadini giovani e vecchi li accolgono festanti, e intanto aspettano la guerra bandita per la metà del mese di maggio, che è ormai imminente. Mentre attendono, si discute a lungo in un consiglio di ottimati sul da farsi. Di notte marciano su Varese. Fu una fazione degna di romani. Di sorpresa i cavalieri la invadono strepitando. Trepidi balzano dal letto, e ignudi alcuni fuggono, altri danno di piglio alle armi e si difendono il meglio che possono, sebbene invano, e dopo breve resistenza sono fatti prigioni. Ricco bottino in copia tocca a tutti, e gli inermi giumenti trasportano ciò che pare più prezioso. Con lieto viso se ne tornano a Como, spingendosi innanzi colle mani legate a tergo i prigioni. Così tutto quel borgo superbo fu saccheggiato. Intanto a Como si discute in un consiglio a quali terre si debba ancora dare l' assalto.

Usciti marciano su Binago e Vedano, paesi ricchissimi e fra loro uniti con sacri giuramenti d' alleanza. Assaltano Binago; ma si combatte fuori, dinanzi alle porte, ed i nemici, facendo impeto alle spalle, respingono i nostri con gran valore. Qui cade Araldo detto Pan di Segale, nobile di Vico, uomo celebre, di bella fama e generoso. Addolorati della morte dell' amico, riprendono la pugna con più ira i nostri, e i nemici fuggenti cadono trafitti sui bastioni, e perduto tutto, si sostengono a gran fatica nella rocca, ed anche là dentro a stento si credono al sicuro. La terra fu così abban-

donata al saccheggio ed al fuoco. Vedano manda in soccorso fanti e cavalli, i quali, come giungono e sono avvertiti di quanto accade, dal fumo e dal fuoco che si leva dal castello, si soffermano breve tempo, temendo insidie. Ma in quel breve intervallo i nostri cavalieri postisi in agguato, e vistili dubbiosi sul punto di retrocedere, escono dal nascondiglio, piombano loro addosso mentre cercano scampo colla fuga, li fanno prigioni e li conducono a Como insieme a un ricchissimo bottino.

Dopo poco tempo muovono contro il castello aspro di Drezzo: terra inespugnabile per due alte torri, tutto intorno ricinta di fossi e di rupi. Si impadroniscono del villaggio sgombrato, ma scorgendo il sicuro castello coi forti ripari, stanno lungi e d'ambe le parti gridano e si lanciano sassi, dardi, aste; riempiono l'aria di frastuoni: vedendo poi che a nulla approdano e che si affaticano invano, i nostri pensano come metter fuoco nel castello. Pagano Prestinario lancia una saetta affocata, ferrea, fiammeggiante, che cade sulla paglia ammucchiata. Ardono subito i tetti, fumante e densa caligine copre l'alto cielo. Mentre nel castello per tema si sta trepidanti, i nostri entrano e circondano i ripari conquistati, e dalle finestre e dai muri gettano le vesti e le suppellettili. Dalla torre però si continua la difesa della rocca: a cui fa scudo anche il calore del fuoco che arde in giro. Duci e soldati escono all'aperto carichi di preda: ma un milanese nostro alleato, un certo Giovanni Paleari, cade ucciso da un sasso lanciato dall'alto ed è dagli amici portato fuori.

Tornando i cittadini carichi di preda e senza sospetto sull'aperta via, si fa loro incontro gente nemica, ed i nostri insieme brandiscono

le armi e combattono in mezzo a un campo verdeggiante stretti in un manipolo e lanciati alla pugna dal fiero Arnaldo, che porta sullo scudo l'insegna dei romani. Lo squillo della tromba dà il segnale dell' attacco dalla torre di Drezzo. I comaschi, assaliti più acremente, colpiscono il fiero nemico: respingono i cavalieri e le selle gettano sull' erba. Volgono le spalle e fuggono in Ronago: quattordici cavalieri vi perdono col sangue la vita; e di là respinti a Trevano, cercano scampo in Olgiate; ma qui, non stimandosi abbastanza al sicuro, per diverse vie si disperdono. Così i cittadini valorosi, perduti di vista i fuggenti, riprendono la loro strada e si affrettano alla città, seco recando il corpo del trucidato e le prede, e si ristorano, colla grazia di Dio, nelle loro case.

Ma i milanesi, volendo cacciare i nostri dalla valle di Lugano, fanno in modo che le navi, che hanno colà a Lavena a loro soggetta, e quelle che vi mandano di nuovo, abbiano ad appagare questo loro desiderio, facendo ogni sforzo per rapire la signoria della valle, dei castelli, dei villaggi e di ogni cosa che è nostra.

Costruiscono due navi sulla spiaggia di Lavena e inducono con preghiere i luganesi a dar loro in custodia il castello di S. Martino.

I cittadini comaschi si affaticano a far valere i loro diritti, e dal porto di Melano tengono nell' ubbidienza la valle di Lugano.

Scavano un profondo fossato e vi immettono l'acqua del lago, e con esso congiungono il lago e il monte posteriore, e lo chiudono con alta bastia. Fanno due navi sul lido di Melano e con quelle pirateggiano per i dintorni. Da una parte e dall' altra gareggiandosi in far razzie, una notte avvenne, che rapinando i sol-

dati su di un monte, le navi scortesi vicine si assaltarono. Ma sorta l' aurora, la parte intatta e maggiore della flotta milanese fuggì, e l'altra, vistasi abbandonata, ne seguì l'esempio e si ricovrò in porto.

Al racconto di battaglia esultano, per lo scampato pericolo, i trepidi lavenesi, e racconciano le lacere navi sul lido. Allora i nostri, conosciuto esser Lavena il porto dei nemici, ardono dal desiderio di combattere, e ricordato a Como le molte loro nequizie, domandano soccorso di cavalli e di fanti. I cittadini fanno paghe le domande degli alleati e mandano subito i chiesti aiuti, chiamati in fretta da ogni parte, e condotti contro la ben difesa Lavena. Preso il villaggio, lo circondano, e tentano di espugnare il castello e di condur seco loro le navi ; ma non riescono, poichè sono saldamente avvinte alla torre da una troppo breve catena. Oppugnata invano la rocca, se ne partono dopo aver dato alle fiamme il villaggio e le barche.

Stanchi, ma lieti, i nostri se ne tornano, certi d' essersi assicurato il dominio del lago e della valle di Lugano.

I reggitori della guerra rimandano alle loro case gli alleati, ma li pregano di tenersi pronti per accorrere alle prime minaccie. I luganesi, vedendo svanite le speranze e bruciato il naviglio, timorosi di peggiori mali, si rifuggono nella rocca di S. Martino, e di là fanno tutto quel danno che possono ai comaschi, predandoli e imprigionandoli. I cittadini, mal soffrendo tante ingiurie, vanno nella valle Intelvi, e a quegli amici domandano consigli e soccorsi. Promettono e prestano subito l' opera loro quegli artefici espertissimi, tra cui pri-

meggia Giovanni Bono da Vesonzo. Il quale, armato e forte, dal monte sovrastante calato con una fune in una sporta sopra scogli sporgenti sul castello, di là incomincia una cruda battaglia, grandi macigni precipitando a valle; ne aiutano l'opera i nostri, saettando i loro dardi acuti dalle navi. Dall'alto quel fiero lancia l'asta e minaccia coll'armi, e colla grandine di sassi sfonda i tetti, le case e i muri, e schiaccia sotto alle fumanti ruine fanciulle, uomini e donne. Per uno stretto sentiero cercano scampo i miseri su pel monte scosceso, erto e ruinoso.

I luganesi coi figli abbandonano la valle, il castello e le case. I cittadini vincitori danno congedo ai loro alleati, e gli amici d'Intelvi rimandano carichi di doni e di bottino.

I lavenesi corrono a Milano e annunciano dolenti quei fatti, e tristi piangono, mostrando le ferite, e dicono di essere stati espulsi dalle loro terre, pur essendo sotto il loro patrocinio.

Ciò conosciuto, i milanesi in un consiglio generale discutono il da farsi. Piace a tutti la presa decisione di fortificare il lido di Porlezza. Stabiliscono di costrurvi le navi ed ordinano ai coloni di quella terra di approntare la legna e tagliare le messi. Subito ubbidiscono a questi ordini quei terrazzani, ed incominciano dal rassettar le barche, giusta il comando di tanto padrone.

L'Isola, maligna corruttrice dei costumi di tutti, manda soccorso di vettovaglie e di uomini, soldati e piloti. Chiamate a lungo, già si erano radunate tante genti da popolare l'intera valle di Lugano, quando le navi tratte dal lido veleggiarono verso il castello del glorioso S. Michele. Lo assediano per acqua e per terra,

e fanno tutti gli sforzi per espugnarlo. Affaticati, battuti dalla pioggia e dal vento, invano combattono, e perdono il loro tempo intorno al castello, ben munito di forze e d'uomini, e cinto all'intorno da un bastione di rupi. Allora mandano a pregare Anselmo, uomo duro, allora eletto arcivescovo di Milano, ma non a buon dritto, perchè esiga da quelli il sacro giuramento di fedeltà per sè e suoi successori, e così tolto ogni causa di contesa, si arrenda il castello ai milanesi e resti ai comaschi il sicuro possesso della valle di Lugano.

Questi portatosi al campo e poscia al castello, richiede il giuramento, promettendo molte cose, minacciandoli fieramente se non consegnano la rocca ed i suoi difensori. Udito ciò, i capi della difesa, eccitati dall' ira a quelle superbe parole, si rifiutano di arrendersi e di giurare fedeltà. Allora Anselmo e i suoi lasciano tristi la valle e la terra e se ne tornano stanchi in patria. I cittadini difensori, memori di tante nequizie, spediscono messi ai consoli comaschi, chiedendo il soccorso degli amici e di soldati scelti. Ogni cosa è accordata, e si spediscono subito combattenti, e i più forti e i più periti, radunatisi nella valle Intelvi, vanno a Porlezza, ove si erano ritirate allora le navi milanesi. I comaschi cercano alleati nella guerra, e l' Isola pessima difende Porlezza.

Escono fuori in fretta i nostri, e se ne vanno sulla spiaggia colle armi in mano, e tutto s'ode dintorno strepito di morte. I tristi isolani fuggono e abbandonano il piano lido per ricovrarsi sui monti, da dove si difendono rotolando macigni e forte saettando. Qui colpito cade il diletto Aledramo Quadrio, che i compagni afflitti portano lontano dalla battaglia. Ripren-

dono quindi la pugna con maggior furore; preparano le tede e cacciano il fuoco sotto la proda alle navi, che, stando vicine, ambe prendono fuoco, e sono tratte fuori al largo bruciate a mezzo. Avvicinandosi il Natale, se ne tornano al patrio suolo in pianto, recando seco il corpo dell'amico. Ma i comaschi sono minacciati dal peggiore dei mali. Se ne stavano le due navi sulla spiaggia di Melano, sotto la custodia della torre di legno, fatta costruire a questo scopo e dai cittadini affidata, con giuramento di fedeltà, ad Arduino degli Avvocati, un tempo valoroso e sapiente, e di nobile sangue, ora turpe traditore da tutti biasimato: che avrebbe potuto elevarsi a grande gloria colla sua carica e che invece si serviva appunto di quella per tradire i conoscenti, gli amici e i congiunti. Patteggia coi milanesi, e per molto denaro tradisce a quelli la torre, le navi e tutto ciò che era stato a lui affidato. Aggiunge a questo altro delitto memorando, e chiamati a sè improvvisamente i tristi alleati, loro consegna i fedeli compagni comaschi, che militano con lui, e per di più armato un lancione, e fornitolo di remiganti, corseggia su e giù per il lago. Quei terrazzani, ignari di tutto, credendoli cittadini amici, senza sospetto, chiamati se ne vengono presso al lido, ove il traditore malvagio, chi prende, chi seduce con frode, chi uccide e chi, spoglio delle vesti, riserva al carcere ed ai tormenti.

I nostri, attoniti a tanta scelleraggine, si meravigliano che un uomo generoso sia diventato malvagio, e da amico fatto improvvisamente nemico, metta in oblio i patti pur ora giurati.

Ma i reggitori comaschi, all'uso antico, non vivono nelle mollezze, ma si fortificano nelle

avversità, e subito, aggiogati insieme molti buoi, uniscono con saldi legami alcuni carri e su vi caricano le due navi *Alberga* e *Cristina*, e con rapido viaggio giungono di notte a Riva. Nel silenzio delle tenebre occupano il lido di Melano, e là si affrettano a solcare un altro lago. Pare che le navi godano di ritrovarsi in mezzo alle acque: volano quindi salpando dal lido cogli usati remi, e presto sono in vista del porto di Lavena, pieno di navigli.

Si avanzano insieme. Molte barche stanno alla spiaggia, altre lontano vogano cariche al largo. Ai lavenesi atterriti dalla sorpresa i nostri riprendono le navi perdute per tradimento, e insieme le loro, veleggiano lungo le sponde. I terrazzani vistili, li interrogano chi siano, ove vadano e che vogliano. A queste domande rispondono: Siamo comaschi mandati qui a difendere la valle di Lugano e la sua gente. Vedeteci giunti portando le navi sui carri. Udite tali parole, discendono e li ricevono nel porto da alleati come erano. Allora si propongono di guardarsi per l'avvenire da nuovi danni. Temendo del pari il fuoco e il tradimento, traggono le barche in secco sul lido, vicino al castello, sotto la difesa della torre; elevano un bastione di terra e le ricoprono in giro e sopra. Così, liberate dalla prigionia di Lavena, sono quivi sepolte, e i custodi le vigilano giorno e notte. In tal modo i cittadini riconquistarono la valle di Lugano. Non osando più i milanesi di presentarsi colà, stabiliscono di volgere le loro forze contro Como.

È imminente la metà di maggio, in cui si devono riprendere le ostilità. La città di Como rinnova i fossati con vigore e prepara solide balestre e saette, e ciascuno rassetta il suo

scudo e il suo arco, appronta il cavallo, affila la spada e i lucenti pugnali, e le loriche pulisce con diligenza dalla ruggine.

I milanesi, per nulla frettolosi, entrano in campo molto dopo il tempo fissato. Si dirigono a Pontegana e lo stringono d'assedio, pria che se ne avvedano i difensori. Sorge il castello turrito sopra il colle, cinto di belle mura e fortificato dalle rupi. Vi sta dentro a guardia un tal Giselberto Clerici, plebeo, colla moglie e coi figli. Con lui patteggiano i milanesi, e con molto denaro lo corrompono. Egli, pazzo, consegna sè e il castello ai nemici e tradisce gli alleati, i conoscenti e i congiunti. Fuggendo al sicuro fra i nemici, sceglie per sua dimora Arcisate, e là vive a tutti esoso lo spergiuro traditore. Ma i milanesi, giovandosi dell'aiuto del castellano, pongono quivi la loro sede. Levate quindi le tende, tornano alle loro case e rivedono il suolo e la città nativa, lieti e troppo festanti, ricordando e levando a cielo le loro forti imprese.

I comaschi, molto dolenti del non meritato tradimento, del perduto castello e della torre, allestiscono le navi e se ne vanno ai tristi luoghi, ove l'Isola gode e se ne sta al sicuro. Vede i non aspettati comaschi affrettarsi verso la terra di Campo, spesso assaltata, ma non presa, e sulla porta della quale uno scrittore aveva inciso: *non espugnata.* Con grande strepito assaltano; gli isolani corrono alla difesa del lido, ma vinti si disperdono e si appiattano atterriti sui monti, e lanciando sassi e rotolando macigni, fanno più accanito il combattimento. L'aere risuona dintorno, e bollente Marte attizza in tutti le ire. Mentre infuria nella pugna. Oldrado, nobile cittadino comasco, cade nell'armi trapassato da

un dardo di Alberto Natale, fiero soldato, che già nella precedente guerra aveva colpito a morte anche Beltramo, forte cittadino e giovane feroce.

Gli amici, come vedono Oldrado a terra, lo portano fuori del combattimento boccheggiante e senza loquela. Ritornano i nostri alla pugna con maggior furore su tutti i punti della spiaggia e sbaragliano i nemici, ferendoli alle spalle. Fuggono quelli sui monti e fra le rupi, e lasciano le case ed i prigioni in periglio, mentre già più di venti giacciono al suolo estinti, e dei migliori. Invadono le case, ne scacciano i nemici e rapiscono l'oro, e le spogliano delle cose più preziose, monete di argento, gemme, ricche vesti, vasi aurei, tazze argentee: colla splendida suppellettile e coi cadaveri degli amici riempite le navi, danno alle fiamme quel che non possono portar seco, e abbattono mura e case in modo che Campo n'è rasa al suolo. Piange l'Isola i suoi danni e se ne sta ansiosa dell' avvenire e spopolata. I comaschi, imbarcatisi, se ne tornano alla città, carichi di belle e magnifiche prede.

Dopo tre giorni, i reggitori infiammano gli amici, e li esortano a salire tutti sulle navi e piombare sui nemici, impugnando lo scudo e coi cavalli ben bardati. Obbediscono, e i giovani fanti e cavalieri remando giungono in vista del lido, ove sorge il fiero castello dell' Isola, cinto intorno intorno da mura inespugnabili. Tutti ardono di toccar terra per devastare ogni cosa; ma i capi li trattengono, desiderosi di parlamentare, e dopo lunga discussione spediscono uomini all' Isola, che riferiscano con esattezza le prese deliberazioni.

I legati, accolti nel castello, si fanno inter-

preti dei sentimenti dei loro amici, portando pace o guerra, secondo il loro desiderio e secondo le proposte di cui erano latori. Ma alle loro parole fanno gli isolani tale risposta: Non voler essi nè pace, nè patti, ma quel che possono. Inonorati, escono i legati dalla rocca, e tornati agli amici, riferiscono la risposta sprezzante del castellano, non volere cioè essi nè fare la pace, nè scendere a patti.

Intanto l'Alfiere, innastato il vessillo, si trae dietro cavalli e fanti, i quali mettono a ferro e a fuoco tutto il territorio di Mezzegra, fino a Cologno, abbattendo case e tagliando viti ed alberi. Menaggio faceva ai comaschi ogni possibile danno, e da un campanile, armato da' suoi terrazzani, tormentava i nostri concittadini e le barche, e poco prima ne avevano ucciso alcuni, che venivano da Sorico, fra cui il fiero Ottone, della famiglia Quadrio, con altri cinque suoi compagni.

Memori i cittadini di tante ingiurie patite, vanno a Menaggio e cercano i nemici nei dintorni delle mura. Vedendo le case vuote, stanno già per ripartire, quando dal campanile incominciano a fremere e vomitare turpi insulti i menasini che vi si sono barricati: Andate, o quattro volte vinti, andate ora, miseri Raimondi. Non siamo come voi vinti quattro volte, nè siamo della gente Raimondi. Tali cose vociano dall'alto i menasini ai comaschi, e questi irati, vogliono piuttosto morire, che vivere lasciando impuniti gl' insultatori.

Preparano le frombole e le balestre, e fatta una testuggine, si piazzano sotto alla cruda torre: l'ariete, percuotendo il muro al piede, tutta la scuote, mentre dall' alto versano pece ardente e fuoco Sotto i colpi il muro si sgre-

tola e la parete sfondata, lascia apparire l'interno: per quella breccia cacciano dentro fuoco e faci i nostri. Subito si sviluppa la fiamma, e le vettovaglie bruciate refluiscono da quel forame. Nel periglio imminente, chiedono soccorso, e l'uno dopo l'altro, per mezzo di una fune, calano al basso, sfuggendo così la morte.

In questo frattempo i comaschi devastano quanto più possono il territorio di Cantù, facendo prigioni, bruciando, rubando, ammazzando e infine uccidendo anche i molti, che avevano in carcere. Nè restano dalle offese: atterrano e predano case e villaggi, come Albate, Lipomo e Trecallo. Memori i nostri di tante nequizie, si preparano a continuare le ostilità senza tregua, e tenuto consiglio, espongono il segnale della guerra, sì che i cittadini, tornando a casa dal consiglio, lo veggono. Il dì vegnente, sul far del mattino, al suono delle campane ed agli squilli delle trombe, cavalieri e fanti corrono alle armi. Riprendono il già fatto cammino verso i prossimi luoghi dei nemici. Cinque miseri uomini, tra cui un tal Gafurio, sorpresi, perdono la vita. Alcuni quindi si pongono in agguato in luoghi stabiliti, altri si avanzano verso Cantù per il letto del fiume.

I canturini, conosciuta la presenza del nemico, danno di piglio alle armi. I nostri fuggono e quelli li incalzano. I nostri dirigono la loro ritirata verso gli amici nascosti, sempre coi canturini a tergo. Come i nostri conoscono di aver passato oltre l'imboscata, danno il segnale ai soldati appiattati, i quali balzano all'aperto ed entrano nel guado del fiume. Di qui li incalzano con le insegne spiegate, di là contende il passo una gioventù infaticabile e ne abbatte molti e calpesta il mucchio dei morenti. Le rive

del fiume sono tinte di sangue, e quelli che credono di essere sfuggiti, si vedono sorgere di fronte i nemici, sì che nulla via di scampo loro più si offre. Gridano tutti di ritornare alle case, e nella fuga lo scompiglio aumenta. Li incalzano i nostri per le terre di Albate e di Lipomo, e poi, nel ritorno, piombano su Trecallo. Tutto intorno la terra è coperta di uccisi, e i nostri, in mezzo al sangue, fatto un ricco bottino, se ne tornano lieti, avendone uccisi più di sessanta. I canturini e gli isolani mandano i loro legati ai milanesi, i quali si gettano piangendo ai loro piedi, e li scongiurano a dar loro soccorso, poichè i nemici li premono troppo acremente, ed essi non possono più a lungo sopportare tante fatiche, nè resistere ai forti fatti dei cittadini comaschi. Ciò udendo i milanesi, commossi da vivo dolore, mandano da ogni parte a fare le cerne, colle quali stringere d'assedio i comaschi e impedirne le scorrerie. Vengono numerosi come le arene e combattono giorno e notte. Ma trovano fra i nostri cittadini, come già un tempo a Troia, gli Ettori, gli Aiaci e i pietosi Enea. Giorno per giorno si pugna, ma fuori, lontano dalle mura, e un combattimento, incominciato all'aurora, ha fine a tarda sera. Così passano molti giorni, ed i cittadini mancando di vettovaglie; non sanno più come nutrirsi. Allora i reggitori, fatte due schiere dei giovani, l' una trattengono a difesa della città, l' altra spediscono alla diletta Gravedona; ove si sono rifugiati alcuni nostri concittadini, che tornavano di Valtellina coi fitti ed i pagamenti riscossi. Approdate in porto le navi, colle altre subito rifanno lo stesso viaggio, desiderosi di portar soccorso all' afflitta città. Mentre così si affrettano di venire a Como,

ecco a mezzo del cammino farsi loro incontro gli isolani, i quali, così aggredendo i nostri, dannó indiretto soccorso ai loro alleati. I cittadini assaliti per tal modo, volgono i rostri, e in ordine di combattimento, scompigliano i nemici. Le forze si avanzano di conserva, ma una nave isolana, più delle altre veloce, le precorre, emettendo, dalla bocca che odia, turpi detti; una rapida nave comasca, spinta a remi, la coglie di punta sul fianco in una connessura e la squarcia: percossa così, si ritrae dal combattimento, e ripara in luogo sicuro mezzo sommersa. Allora i cittadini interrompono il viaggio, impediti dal lungo combattimento, e seguono da tergo i nemici, finchè arrivano pugnando dinanzi alla rocca. Qui rincrudisce la già lunga contesa, poichè gli isolani hanno là sicuro rifugio in caso di sconfitta, o di un qualunque pericolo. Da tutte le parti accorrono, e accerchiano i cittadini, facendo strepito d'armi e lanciando contro di loro sassi, tronchi e dardi. Schierati in battaglia i cittadini, col rostro verso i nemici, colpiscono le navi, le sconquassano, e rimandano ai nemici sassi, bastoni e giavellotti. Due delle loro barche sono fracassate, e se non si fossero ritratte, sarebbero state inghiottite dalle acque. Infine anche le altre si ricovrano in porto. Sbarazzata la via, i nostri riprendono il loro viaggio e portano il cibo ai cittadini assediati. Intanto ogni giorno a Como, sotto le mura, si combatte con barbaro accanimento. Non passa giorno senza pugna, e ogni pugna dura da mane a sera. Ma la città comasca è sempre vittoriosa, difesa dalle armi nemiche dagli alleati.

L'Isola però non cessa dal fare scorrerie

di notte, desertando la spiaggia, rubando le barche e insidiando i cittadini, uccidendoli o gettandoli in carcere. I nostri discutono in consiglio generale come porvi riparo, e tu, Isola, proverai il peso di quelle deliberazioni: prima di accorgerti di nulla, sarai punita colla legge del taglione: ci assedii, e sarai assediata. Presa la risoluzione, si accingono i cittadini a tradurla in fatto, e vanno contro la rocca, che sorge nell' Isola, pongono l' assedio al detestato castello, vi stanno intorno, infiammati da un vivo desiderio di pugna. Percossa da molte saette, una parte dei nostri fugge, si nasconde e rifiuta combattere; ma l'altra schiera, sbarcata sul lido, lo mette a sacco, devastando i campi ed ogni cosa: atterrano muri e case, e le macerie delle case abbattute spargono nei campi, e gli alberi sradicati ed accatastati incendiano. Dall' alto della chiusa rocca, dalle case sorgenti sulla rupe inespugnata, vedono trepidi la ruina, ma non osano discendere, e vigilati notte e giorno dai soldati, non possono nè corseggiare, nè comperare, nè vendere cosa alcuna. A lungo stettero nell' Isola inaccessibile, ed i cittadini, collocate le baliste su due barche, colpiscono i muri come violento turbine, e li espugnano con diverse macchine guerresche.

Intanto anche a Como si dà assalto furibondo.

I capi ne difendono le mura dalle crudeli armi, e le tengono lontane, e gli isolani con pari fortuna alla fine respingono i nostri dal castello: arride così da ambe le parti ai rinchiusi la fortuna e gli assedianti sono ributtati.

Un dardo velocissimo vola dalla rocca, e colpisce te, o Pagano, nell' occhio destro, in modo che la punta esce dalla nuca; te, o Pa-

gano Beccaria, ricco e generoso in vita, ed ora, morto, causa di tristezza ai cittadini. Boccheggiante e coll'occhio lacerato, lo trasportano fuori dal combattimento e lo mandano alla città per esservi sepolto.

Ma l'assedio, tirato troppo in lungo, stanca le schiere, e in quei forti tenzona la vergogna della stanchezza e il desiderio di rivedere la terra natia. Spossati, non avviliti; e perduta ogni speranza, tolgono gli accampamenti e le tende, e senza indugio se ne tornano alle case paterne per celebrarvi le imminenti feste pasquali.

Passa il primo e il secondo giorno di Pasqua, e appena spunta l'alba del terzo, nella consueta riunione, la gioventù comasca, ricordando i perfidi fatti degli uomini di Nesso e i cittadini da loro uccisi, si sente subitamente agitata come da vento impetuoso. Con unanime volere gridano contro di quelli, e armatisi, insieme corrono alle navi, e vociando e plaudendo, fra il suono degli aerei bronzi e dei corni, tutti partono, sciogliendo dal lido, fendendo le fredde acque e i gorghi profondi del lago.

Giungono sulla spiaggia di Nesso le navi, e ciascuna cerca un luogo sicuro di approdo. La prima, disgiunta dalle altre, si piazza nella parte superiore del lido, e così le altre occupano un luogo a parte.

Le vedono quindi postate separatamente, dai loro intricati sentieri i pestiferi di Nesso, e difendono ogni sentiero aperto, e rotolando macigni, respingono i nemici dal monte.

Mentre così combattono e minacciano con vili parole, la nave che, come abbiam detto, si era appostata al di sopra delle altre, sbarca

il suo equipaggio, occupa il castello non guardato e taglia la via del ritorno ai terrazzani, i quali non possono portar soccorso ai figli.

Così si impadroniscono della terra abbandonata senza colpo ferire, e conducono a Como ammanettati i pestiferi prigioni.

I milanesi, dolenti per questi fatti, subito stabiliscono di guerreggiare in altro modo. Ordinano ai lecchesi, che trattano come servi, di allestire e di tenere pronta a loro disposizione per tutto l' anno una flottiglia di trenta legni per far guerra simultanea di terra e di acqua.

Intanto levano gente da tutte le parti per il mese di maggio, e ne riempiono i monti, le navi e le valli. Occupano i colli più alti e spediscono cavalli e fanti, armati di archi, perchè il nemico circondino, ed assaltino dai quattro lati la città, la piccola Coloniola, e Vico, ricco e potente del pari per uomini e per mezzi di difesa. Dal nostro porto diciotto navi, torri ondivaghe, veleggiano, spiegando le insegne benedette da Guido vescovo. A Torno aspettano la minacciata battaglia. Convengono contro di noi popoli e genti, come gli scoli in un'immensa cloaca, o come fiumi che mettono foce nel mare coi loro affluenti. Sono pari alle stelle, ai flutti, alle fulve arene, e circondano la città, Vico e Coloniola. Si fanno loro addosso i cittadini e li respingono malconci dalle mura. La battaglia prosegue all' aperto, ed i fieri nemici sono battuti. I nostri capitani combattono per il luogo nativo, a guisa di leoni che difendono i nati.

Mentre a Como gli eserciti con esito incerto acremente contendono, con pari furore combattono le squadre a Torno. Era sul far del giorno, ed ecco il lago ondeggiare, mosso da tanti remi;

parea tutto un bosco galleggiante. E quelli che se ne vengono prima, colle voci, colle trombe e coi corni assordano l'aria: a cui fan eco i colli sovrastanti, gremiti di gente. I cittadini, che se ne stanno al coperto dietro il promontorio di Torno, si spingono in mezzo al lago, e dopo accanito combattimento si ritraggono volgendo le prore. Desiderosa di dare il primo famoso colpo al nemico, una nave piccola e leggiera, di nome *Il Ratto,* armata di remi ed equipaggiata dalla gioventù di Vico, vola infuriando; pazza! si sfascia e sommerge, e gli amici si affannano a ritrarla dall' acque e a salvare l' equipaggio, che in parte è tolto alla morte ed in parte affoga. Ma anche una nave avversaria va a picco con tutta la sua gente, e un' altra, che era stata spedita dall' Isola, circondata dai nostri, è presa e disarmata e vi fanno prigioni, fra gli altri, due fieri nemici, il traditore Arialdo Paradisi e Alberto Natale, il quale aveva in altre pugne uccisi due cittadini, Oldrado e Beltramo, come già scrissi.

Il combattimento si fa orribile e spaventoso: il lago è coperto di tavole, travi, vele, scudi ed armi, e le navi, parte forate e parte sconquassate, senza forcole e senza governo, pur ora sì veloci, si muovono a stento. Due barche di Lecco, spintesi troppo oltre, sono predate e spogliate dai nostri. Vedendo i nemici quattro navi prese, fuggono lasciando i prigioni ed i sommersi al loro fato, e si avviano al castello sicuro ma troppo lontano.

I cittadini incalzano i fuggenti sino a Nesso, e qui danno colla tromba il risonante segnale, e ritornano agli alleati ed alla città, stanchi del lungo combattimento, traendosi dietro le

tre navi catturate. Sono accolti dai cittadini tutti e dal vescovo al porto, e cacciati in carcere i prigioni, si mischiano cogli altri in nuova pugna e respingono dalle mura e da Vico i nemici feroci. Si ritraggono i milanesi, dolenti di tanta strage, nelle tende, e di notte, con una scorta, spediscono di nascosto nei feretri i cadaveri. Sono molti quelli che tornano ai patrii lari, ma più assai gli uccisi. I vincitori si dividono le spoglie, e le donne fanno doni votivi nei templi pei cari mariti.

I cittadini, memori e dolenti della morte di Beltramo Brocco, marciano contro Guanzate, ove quegli, uomo ricco e generoso, ferito nel petto, era caduto morto da cavallo. I guanzatesi si fanno loro incontro, e tra gli uni e gli altri corre il giovane Alberto, figlio di Guidone, che era stato chiamato in soccorso dai guanzatesi: cade l'infelice prostrato da mortale ferita, e là versa l'anima, mista al caldo suo sangue. Manfredo, lasciando la pugna, fugge verso Cirimido, e co' suoi si chiude in chiesa. I comaschi circondano il villaggio e vi appiccano il fuoco: presto le fiamme si espandono ed inceneriscono le case e quel tempio: gli uomini usciti, si danno mezzo bruciati ai nemici, e condotti a Como, sono chiusi in carcere. Mentre se ne tornano a Como, sulla pubblica via i vertematesi, fatti incontro ai nostri, ne impediscono il cammino con ogni loro possa, gettando dardi e insulti. I comaschi li osservano, e si contentano di ribattere gli insulti, giurando in cuor loro di far pagare il fio delle ingiurie, che ora fremendo odono alle spalle. Dopo pochi giorni rifanno la stessa strada, e in ordine s'avviano verso i luoghi pur ora visitati. I fanti di Vertemate li aspettano lungo

la via, e vibrano contro di loro lancie, dardi e saette, e così interrompono il cammino ai nostri, che volonterosi stanno pronti stringendo le spade. Le due fanterie si mischiano, e i nostri cavalieri, ciò vedendo, colle insegne spiegate e gridando, si lanciano fra i combattenti. Volti in fuga, sono respinti verso il castello, e qui tentano di rinnovare la pugna e difendere la terra. I più forti cadono colà, ed i nostri appiccano il fuoco al villaggio, e vi abbruciano le case, la rocca e molti animali, e insieme fanti, cavalieri e donne, sani e infermi, giovani e vecchi: molti di ferro, ma più assai di fuoco periscono. Allora i cavalieri, dolenti di tanta strage, corrono intorno intorno al castello a dar soccorso ai miseri e li salvano, togliendoli alle fiamme colle loro cose. Ma dei centoventi morti, i più periscono nelle fiamme. I nostri se ne tornano mesti, gemendo sulla strage di tanti uomini.

In quel tempo infermò il nostro buon vescovo Guido, servo di Dio che visse sempre conforme al Vangelo. Sentendo vicino il giorno della morte, chiamò a sè il clero a lui soggetto. Vennero tutti, anche i non chiamati, e se ne stavano raccolti per udire le sue parole. Egli sciolse la voce, e piangendo disse: « Ora voi prego, o fratelli, di ammonire con frequenza il popolo, che si mantenga saldo nella cattolica religione. Non siavi turbine alcuno, che lo strascini lontano dalla santa sede, cui deve rimanere sempre unito. Veggo, dopo la mia morte, ruinare la patria, e con questa perire assai gente. Ne sono causa i peccati che Dio non dimentica, e il delitto di quelli arrabbiati cittadini, che incendiarono la chiesa di Cirimido. Molti invero sono buoni, ma il numero degli

scellerati è maggiore. Almeno voi conservate la divina legge. Le avversità vi ammaestrino; guardatevi dai casi prosperi. Promovete il vantaggio del comune, nutrite fra i cittadini una fratellevole concordia; procacciatevi, vi replico, o fratelli, l'eterna salute. Sia santa la vostra vita, e tale che si possa ai buoni proporre ad esempio ». Disse queste e molte altre pie raccomandazioni con voce tranquilla. E mentre poneva fine al discorso, aggiunse: Addio, vi raccomando al Signore ed allo Spirito Santo. Così dicendo, l'anima santa volò in cielo, e dinanzi ai fratelli posò nella pace eterna.

Ahi, cadde la tutela di Como, lo splendore, la lode. Ahi, era il vescovo che stornava i mali del suo popolo. Fu merito suo, se la vittoria ci arrise, poichè, ne abbiamo la certezza, solo per lui, furono le cose finora seconde.

Venne il giorno e l'ora in cui si dovevano rompere le ostilità. I bronzi aerei ne danno il segnale, e i cavalieri, raccoltisi in campo aperto, colle insegne spiegate e colle lancie in resta, vanno a predare su quel di Cantù, di Vighizzolo e di Mariano.

I milanesi usciti in campo di nascosto e attruppati coi canturini e con molti altri dei dintorni, sbucando improvvisamente cavalli e fanti, si fanno sopra ai nostri, i quali prima tengono testa acremente su tutti i punti; ma accortisi che i nemici sono più forti di numero, spaventati fuggono, ed incalzati molti sono prostrati nella polvere dei campi. Arnaldo Caligno sopravvenendo, mentre reca il soccorso della salvezza a quelli affaticati, balza di sella sull'erba Milzone Bando, il quale versa sangue aggrumato dalla bocca e col sangue la vita. Ma oppresso da molti, muore anche Arnaldo

nell'armi. Alberto da Curte, suo suocero, lo solleva da terra tutto insanguinato: e Pandolfo da Canonica, con grande gloria, cade col petto squarciato e sanguinoso, e insieme a lui Rogero Fontanella, e un tal Cardo batte colla testa al suolo. Ed Equitaneo Rusca, spirando vicino, morde coi denti le erbe verdeggianti. E pure lì accanto cade Euticchio Casella: tutti di Vico. Ed altra gioventù è in quel giorno trucidata.

Le madri comasche, ahi dolore! e le tenere fanciulle rigano le gote di lagrime, e gettano acute strida, e si strappano le belle chiome a piene mani.

Ma dopo questa capitò un'altra grande sciagura. Era Lucino un nobilissimo castello, e l'iniquo Arialdo lo consegnò ai fieri nemici. A tutti parve triste delitto, e non degna cosa di un nobile soldato, farsi traditore di tanti cittadini, amici e parenti. Deplorarono il triste fatto i fratelli ed i congiunti suoi e gli estranei, e Ottone degli Avvocati, dolente della scelleraggine del fratello, pensò il modo di ricuperare la rocca tradita, e subito quel forte ed egregio vi pose gli agguati intorno. Parte della cavalleria appiattò e parte lanciò contro il castello strepitando. Subito escirono incontro e spronarono i cavalli per raggiungere i nostri, che, simulando la fuga, si affrettavano verso i loro compagni; i quali balzarono dagli agguati e rumoreggiando piombarono sui nemici, che alla lor volta fuggivano verso la rocca. Ottone li incalzava infuriando, e già ne aveva colla spada abbattuti due e il terzo infelice aveva pure ferito in pieno petto, sì che la spada gli era rimasta confitta nelle ossa. Ma mentre così inseguiva stringendo il ferro in pugno, e gli altri fuggivano trepidi,

gettando le armi, un'asta leggiera, lanciata tra i fragili rami di una pianta, e quindi non preveduta, cadde sopra Ottone, e così, oh dolore! egli periva, e versava l'anima col sangue. La schiera, mesta e piangente, levò il corpo da terra e lo portò a S. Abbondio per dargli sepoltura.

Intanto gli alleati gravedonesi mandano legati a Como a chiedere soccorso, e i cittadini a loro difesa inviano una nave, la migliore di tutte, detta *Il Grifo*, ben equipaggiata. In quel tempo era stata riedificata la torre, demolita, come abbiamo detto, dai comaschi, e che nella nostra lingua si chiamava Capella. Un giorno i cittadini ed i gravedonesi, dei pari vigili, videro salpare di là a bandiere spiegate alcune navi, e scorrerre agili col vento in poppa. Erano navi lecchesi, cariche di calce e di alimenti, depositati nella torre. I gravedonesi corsero tosto alle armi, e spinti da robusti rematori, salparono sulla loro piccola flotta, seguiti frettolosamente dai cittadini. Erano quattro belle navi schierate in battaglia contro cinque.

I lecchesi, temendo la pugna all'aperto, pensarono di ritrarsi sul lido, sotto il monte sorgente a tergo, e battagliare protetti dal presidio della torre, per avere in ogni evento un sicuro rifugio, e già malconci approdarono al lido. Il *Grifo*, nave solida e ben armata, fendendo veloce le onde, si fece incontro ad una superba nave lecchese, ben munita e con una torre piena di travi e di giavellotti. L'astuto equipaggio del *Grifo* appuntò il rostro subacqueo, e investita la nave nemica di fianco, ne forò le tavole, in modo che, se non si fosse di tutta fretta ritratta, si sarebbe sommersa. Piegata a terra, fu difesa fortemente dai cavalieri, che se ne stavano sul lido, i quali fecero anche il salva-

taggio di molti che annegavano. Ciò vedendo, le altre navi lecchesi presero la fuga; ma i gravedonesi li inseguirono, ed una nave, troppo fidente, infuriando, con voga arrancando, mentre audace e cupida vuol tagliar a quelli la ritirata, non potendo frenare la impresa corsa, investì sul lido: i cavalieri la tirarono a secco, e fecero prigione il triste equipaggio, dei quali alcuni uccisero, altri serbarono in catene. Cittadini e gravedonesi tornarono alle loro case addolorati per i perduti compagni.

Scese la notte e il sonno aleggiò su tutte le cose. Il mattino ritornò al creato la luce ed il calore e dal cielo il sole fiammeggiò. Allora i gravedonesi, piangendo la morte dei loro figli, salirono sulle navi e vogarono sul luogo del sinistro combattimento, e avendo frugato invano per trovarne qualcuno, o vivo o morto, già se ne tornavano, quando un dardo lanciato dalla torre colpì in pieno petto Azzo e vi si infisse. Vomitò col caldo sangue la vita, e fu sepolto non appena giunti a Gravedona.

Una nobile dama, di nome Gallizia, moglie del comasco Giordano Vicedomino, desiderava di rivedere coi figli il caro marito, che in quel tempo reggeva in Valtellina il castello di Domosole. La scortarono colà i suoi fedeli, e insieme a loro alcuni giovani scelti. Armati di tutto punto, si imbarcarono su due rapide ganzare per condurre la Vicedomini, e remando passarono oltre i luoghi pericolosi, lasciandosi indietro l'Isola, Bellagio; riposarono a Gravedona, e poi via per Domaso e Sorico, sul lido di Olonio imboccarono l'Adda e condussero la signora a Domosole, ove con lieto viso il castellano accolse la diletta moglie ed i cari concittadini. Questi, tornando dopo pochi giorni, se ne

vennero a Gravedona; ripartiti di là e passando per Bellagio, pensarono quali insidie potevano tendere ai nemici. Alla tremula luce delle stelle, che brillavano per tutto il cielo, vogavano su pel lago, cercando un luogo recondito, finchè giunti a Lecco, si appiattarono vicino agli scogli e di là spiavano i passanti. La luce annunciando vicino il ritorno del giorno, ed essendo stati quivi a lungo senza scorgere nessun oggetto da depredarsi, e spirando rigido il vento, escivano dall' agguato e fendevano per ritornare le avverse onde. Ma i nemici dall'alto dei monti, scortili, gridando accorrono al lido da tutte le parti. Lanciano dardi a tutta forza, con minacce di morte. Tentano i nostri di fuggire a forza di braccia, ma si oppone l'acre ira dei venti. I terrazzani traggono fuori le loro barche e incalzano i fuggenti, i quali da un' ondata più forte hanno riempito di acqua lo scafo. Il vento rinfrescato aumenta la procella, e i cittadini, non potendo più a lungo tener fronte a tanto pericolo, il più presto possibile cercano rifugio nel porto di Bellano.

Discesi sul lido, se ne vanno al castello, ove i terrazzani, presili, li rinchiudono con porte salde e li serbano in vita per ucciderli poi. I prigionieri, in mezzo ai fieri nemici, rinchiusi nell' ima parte della rocca e custoditi con porte sbarrate, se ne stanno quivi alcuni giorni; ma per un forame, da poco tempo aperto, calano al lido sottostante dal monte diruto, trovano due barche coi remi, ma passano a guado lo stagno, prendono la via dei monti, e tra salite e discese, attraversando valli e varcando cime, arrivano in salvo con grande loro contentezza a Como.

Intanto il perfido Corrado di Dervio volgeva

le armi contro i suoi ed i cari parenti, e tradiva ai comaschi quel nobile castello, centro delle operazioni guerresche del nemico. Aspetta, come tempo propizio a compiere un tanto delitto, che i cittadini vengano da quelle parti a far scorrerie, e siano là di sicuro. Così pure stabilisce di condurre a termine la bisogna di notte.

Trovano i nostri alla foce di un torrente un rifugio adatto, e quivi discesi se ne vanno attorno sulla spiaggia, e guardano al di là del lago per vedere le rosse bandiere, che sono i convenuti segnali del tradimento. Impazienti di portar soccorso ai congiunti, salgono sulle navi gridando : Soccorrete, o cittadini, gli amici. Senza indugio vogano e sbarcano sulla spiaggia di Dervio, ed entrati nel castello, aperto loro dal delitto, tutto lo occupano insieme alla torre. I capi di Dervio prendono le armi, e come meglio è loro dato tentano la fortuna, ma non possono sostenersi a lungo e si disperdono senza molto combattere.

Allora, nel castello, messo a sacco, si trovarono grandi tesori in oggetti preziosi, vesti, argento, danaro ed oro. Nessun cittadino onesto toccò di queste ricchezze, solo gli scellerati o partecipi del tradimento, se le divisero tra loro. Ma, per unanime consiglio, essendo quelli tornati alle loro case, nel castello si mandò un presidio, che lo difendesse ad ogni evento. Ed essendo dato l'ordine, i designati pronti vi si recarono, poichè il posto era onorevole. I cittadini scelgono fra tutte la nave più leggiera, detta *Il Lupo,* e quella concedono a difesa del presidio, ed i nostri armatala di tutto punto, solcano veloci le onde. Viaggiano di notte, quando il buio copre ogni cosa, e così passano vo-

lando, lasciandosi indietro l' Isola, Bellagio e Menaggio. Giunti al castello, sono accolti ed introdotti dai compagni, e rifocillati con pesci. Stanno quivi dentro la torre qualche giorno, e poi, saliti sulla nave, corseggiano a caso qua e là, facendo molte rapine e predando i nemici che vanno e vengono.

Nei dintorni del castello preparano le insidie: da una parte si appiattano cavalieri e fanti e dall'altra le navi in luoghi coperti. Ma il *Lupo,* lanciato in acqua, una notte uscì dal porto e, come sempre, scorrazzò per diverse plaghe del lago, finchè i cavalli dell' aurora, apparendo vicini, annunziarono il giorno, e il sole, fugato dal cielo gli astri, mandò sulla terra i suoi raggi.

Dall'alto dei monti scorgendo i nemici il *Lupo,* se lo additano gridando. Mentre volge la prora verso il porto, da lunge si vede inseguito da alcune navi, e da vicino scorge sul lido gli amici pronti nell'armi, che aspettano ansiosamente che approdi. Ma ecco apparire improvvisamente altre barche nemiche a tagliargli la rotta del porto. Approda alla spiaggia più vicina, e l'equipaggio numeroso fugge, abbandonando la nave; ma sopraggiunti dai cavalieri, tutti cadono o morti o prigioni. Così fu chiaro a tutti come si sconta il fio del tradimento. I cittadini riconsegnano il castello ed il porto in riscatto dei prigioni.

La Valtellina è una terra abbastanza bella, molto fertile, di leggiadre costumanze, ferace di biade, e ricca di latticinii; popolata di viti generose, di castagni, di noci, e di gente pacifica e sonnifera. In questa valle penetrarono i nemici furtivi, e messala a sacco, rubarono molti armenti di pecore, di buoi, di capre e di mucche.

I cavalieri e i fanti di quelle terre, ciò vedendo, si accozzarono e mossero contro quelli, e scontratisi a mezza via, vicino a Berbenno, si assalirono da una parte e dall'altra con grande valore, a corpo a corpo, opponendo spada a spada, scudo contro scudo corruscante. Tutti gridavano e l'aria risuonava all'intorno. Gli uni combattevano a difesa della vita e della libertà, gli altri per il gusto superbo di combattere.

Conoscono i nemici non esser molto forti nell'armi quei terrazzani e non esser quivi gioventù comasca, quindi incalzano più fortemente e abbattono molti coloni; gli altri atterriti si danno alla fuga e cercano scampo sui monti. I nemici, insuperbiti di tanta strage, spogliano gli uccisi, e legati i prigioni, se li cacciano avanti carichi delle proprie armi, e li chiudono in carcere coi ceppi ai piedi. Nel combattimento ne morirono più di 36 e molti più furono i prigioni. Tristi e piangenti, secondo il costume, i coloni danno sepoltura ai morti e riscattano i prigionieri. I vincitori se ne tornano lietamente in patria.

Sulla spiaggia di Antisito sorgeva un tempo un antichissimo castello, nominato Grato, ed i cittadini pensarono che sarebbe stato un sicuro rifugio per le navi che andavano e venivano da quelle parti.

Presidiano quindi quella terra e vi raccolgono grandi prede, giovando ai cittadini e danneggiando i crudeli nemici, e dal castello spargono il terrore intorno dentro terra, e sul litorale colle navi. Vedendo i loro tetti fumanti, i coloni mandano dolenti ad avvertire i milanesi, e li vanno stimolando perchè non dimentichino tali ingiurie. Allora i milanesi coi soldati si portano a Lecco, salgono sulle navi, e traghet-

tano dinanzi al castello nemico. Il cielo è tutto coperto di nubi, e la notte oscura avvolge in un alto silenzio i superbi che circondano la rocca, mentre i nostri vegliano in divertimenti. Sorpresi, balzano fuori, e abbandonate le armi e la torre, corrono alle navi: ma incappano nei nemici e sono uccisi senza combattere; non sono risparmiati neppure i prigionieri, e solo si salvano alcuni, che sfuggono al pericolo prendendo il largo. Più di venti sono quivi trucidati; gli altri dalle navi attendono che i milanesi ripartano di là, e poi scesi a terra, tolgono seco i corpi dei morti e li portano alla città natale, ove in gran duolo è dato loro una sepoltura degna di Como. Ciò fatto, si preparano a celebrare le feste del Natale.

Quel mese fu il più freddo di tutto quel rigidissimo inverno, ed aveva fatta di tutta la terra una immensa ghiacciaia. Il sole era ancora in Capricorno, quando i capi comaschi da tutte le parti si raccolsero in cento a consiglio a discutere il modo di attaccare il nemico e molte altre bisogna. Infine convennero tutti nel pensiero di richiamare dal castello di Bregnano, ove viveva con tutta la famiglia, Alberico uomo facinoroso. Si arrese subito all'invito e consigliò il da farsi, cioè di spedire i cavalieri, già pronti, a Concorezzo, e là porre gli agguati di notte tempo.

Per questa via affluivano a Como da tutte le parti ai mercati venditori e compratori, come acque nell' alveo della valle. Istruiti i cittadini sul luogo e il tempo di porre le insidie; il traditore partì, e recatosi a Milano, rivelò ogni cosa da lui fatta e consigliata. Allora i milanesi, di notte alla chetichella, prendono le armi,

e i cavalieri, innanzi a tutti, si affrettano al luogo convenuto; si raggruppano poi formando tutti insieme una folta schiera.

Intanto i comaschi aspettano il dì fissato col traditore, e venuto, si avviano al luogo designato colle bandiere legate all'aste. Passano Monte Sordo e il declive del colle, e si appiattano fra le folte piante della selva, e spiano tra ramo e ramo l'apparire del nemico. Ed ecco farsi innanzi Malatesta solo con un piccolo soldato. Lo sorprendono i cavalieri, e legatolo, lo spediscono a Como col compagno per mezzo di giovani veloci. Poi si rimpiattano, attendendo ancora la promessa del traditore, il quale dinanzi ai milanesi accorrente: Non sfuggirete, gridava, o iniqui; è giunta l'ultima vostra ora, salvate il collo se potete. Balzano fuori i comaschi alle parole del traditore, e vedono dietro le bianche insegne spiegate. Turbati, non ne aspettano l'urto, e volgono le spalle.

Ma alcuni nobili comaschi, ai passi turpi della fuga ed all'abbandono delle bandiere, preferirono la morte. Voldrado del Pero col figlio giovane e forte, il valoroso Petraccio di Fontenella, il robusto Goffredo, il nobile Arnaldo da Vertemate qui ebbero morte onorata. Marco Azzola fu fatto prigione, e nonostante la data fede, ammazzato dal traditore maligno ed infido Aldo da Guanzate, che lo aveva in custodia: lo aiutò a compiere il delitto il fratello Stefano, come lui traditore. Caddero pure colà il soldato Giovanni Bessola ed un comasco dei Vicedomini. Più di trenta furono tra prigioni ed uccisi. I comaschi fuggenti si arrestarono sulla riva del Seveso, in attesa del nemico. A tutti innanzi ecco venire il traditore Alberico, ed entrare nel guado del fiume gridando: Sgom-

brate, o fuggitivi. Ma trafitto da Rampagio, lo sprezzante perdette col sangue la vita. Allora i vincitori se ne tornarono indietro, riconducendo seco i prigioni e menando trionfo dei nemici. I comaschi addolorati rietrarono in città piangendo i prigionieri e gli uccisi.

Mi duole narrare e ripetere una più lunga storia di guai, quantunque sappia molti particolari riferitimi da altri, ma non registrati in questo libro. È meglio narrare solamente le cose accertate, che riferire cose non vere; poichè se volessi descrivere fondo a fondo il fatto, finirebbbe prima il giorno che la materia. Sono pari alle arene del mare e alle stelle quelle gesta.

Allora i milanesi, vedendo i loro nemici oppressi, costruirono un castello fuori delle porte della città, non lontano più di due stadii, ove giace tra due colli un'amena pianura. Là sorse, esoso a tutti i comaschi, quello che i nemici chiamarono Castello Nuovo, e l'afforzarono con due alte torri, e fuori, intorno rizzarono Villanuova, e la circondarono di fossi e di mura, e vi aprirono un mercato per il contado. Fecero ciò per impedire le libere sortite dei cavalieri e per costringere i capi ad arrendersi per fame.

Conosciute tutte queste cose, i comaschi si radunarono a consiglio, e rianimati, si raccolsero insieme, e mandarono fuori uomini rapidi per spiare e riferire sulle adiacenze del castello e sulle mura. I scelti esploratori, pronti all' impresa, nella oscurità della notte se ne andarono cautamente, e osservata ogni cosa, fecero ritorno, e riferirono agli amici essere il castello dato in custodia ai vassalli monzaschi. O venga il tempo che siano dispersi i tristi!

Ciò udito, rivestiti di armi splendenti, primi i cavalieri e dietro insieme i pedoni, corrono sul castello, lo assaltano, e fatta la breccia, vi irrompono, danno alle fiamme la Villanuova e fanno prigioni i difensori. Ma la rocca e le torri non furono espugnate, distratti i nostri dalla preda, la quale raccolta in gran quantità, e collocata sui carri tratti da buoi, fu condotta in città insieme ai prigioni, fra una gran folla di gente. I monzaschi tristi se ne rimasero a Castelnuovo, senza amici, senza case e senza armi, giurando di restare in quel castello traditore, finchè non abbian di quel fatto tratto vendetta.

I milanesi, irati di tanta strage, stabiliscono di dare il guasto alla valle di Lugano, e comandano a due compagnie di lodigiani di occupare quelle terre. I miseri, quasi schiavi, non osano rifiutarsi. Si avviano verso Lavena, ma i comaschi avvertiti corrono a difesa della valle, e rizzano ripari sul fiume Tresa. Là sovrasta grande ed alto il monte Castellano. Arnaldo, alfiere di Albeleto un tempo castello superbo, uomo ricco ed onorato di case e di servi, occupa il colle, circondato da soldatesca plebea e da molti fanti, e dice di volerlo difendere con tutta la valle. I cittadini, di nulla dubitando, guardano il piano ed il colle, e respingono lontano i nemici fieri, che fidenti avevano assaltato dalla riva del fiume.

Conosciuto i nemici che i comaschi combattono da forti, rivolgono tutti gli sforzi delle schiere riunite all' alto del monte, sforzandosi di conquistarne la vetta. Senza indugio le soldatesche lassù appostate si difendono rotolando sassi e macigni, ma essendo troppo esteso il monte da guardare, nè bastando la milizia pedestre a tener testa ai nemici irrompenti da tutte

le parti, quella turba raccogliticcia di rustica milizia volge le spalle e lascia il monte.

L'alfiere Arnaldo, avvilito da tale triste evento, fugge, e abbandona fra le strettezze imminenti della lotta i cittadini, i quali, colti di sorpresa, li credono dapprima amici, spieganti le rosse insegne; ma poi accortisi dell' errore, riconoscendo di non poter resistere ai molti, lasciano la pugna e si ritirano sulle navi e nelle barche, non tutti però, poichè ne sono presi o uccisi quasi venti.

Dopo tali avvenimenti i nostri abbandonano quella valle; i milanesi, gloriosi e levando a cielo i loro forti fatti, dislocano le truppe, e dati gli ordini ai presenti, comandano alle schiere assenti dei cremaschi di marciare su Como e di difendere il Castelnuovo.

Ricevuti gli ordini, lieti ed inneggianti i lodigiani vincitori se ne tornano alle loro case, e senza indugio i cremaschi preparano sè e le cose loro per eseguire il comando, e si affrettano a venire tutti a Como a combattere, incuranti dell' avvenire.

I ferventi cremaschi, rotti alla guerra, non lasciano passar giorno senza far battaglia, e cercano in ogni modo di venire alle mani, non conoscendo ancor bene i loro avversarii. Ciò vedendo, i cittadini, di natura sagaci, traggono fuori cavalli e fanti, e cautamente, fra le tenebre della notte, in silenzio si pongono in agguato. Quando il giorno torna a risplendere, ed il sole leva il capo dalle onde, inferociti precipitano dal monte a combattere, e loro viene incontro una schiera di esperti cittadini, pronti a misurarsi colle armi in pugno. S'ode rumore di aste infrante e di spade cozzanti contro spade, di un combattimento a

corpo a corpo. Ma presto i comaschi scompigliano le schiere nemiche e rianimati travolgono cavalli e fanti. Balenano i cremaschi, e poi atterriti, si danno alla fuga verso il castello; ma ai fuggenti si affacciano i cavalieri, che erano stati posti in agguato nella valle, e che usciti a guerra discoperta, avevano di già preso e saccheggiato il castello. Ciò visto, nè conoscendo via di scampo, da tutte le parti circondati, gettano le armi e si danno prigioni. Col capestro al collo sono tratti in città, e gementi sono gettati in carcere.

I milanesi, alla notizia della disfatta dei cremaschi e della loro triste prigionia, gemono, dicendo: ahi, ahi! sui forti alleati uccisi e presi, sulle prede a loro tolte, e sui loro bruciati accampamenti, e mandano a Como danaro per il vitto dei prigioni infelici.

Ritornano a Como i milanesi, e fatto di nuovo i loro accampamenti, piantano le tende intorno alle mura della città, e pregano gli amici e gli alleati a portar loro soccorso nella impresa. A quei di Lecco comandano di recidere il legname occorrente alle bisogna della guerra, e quelli odono ed ubbediscono come servi, e subito mandano i richiesti alberi. Quindi mandano altresì a Genova, procellosa e molto ingegnosa, a ingaggiare per mercede celebri architetti, periti nell' arte di costruire torri di legno e baliste, famosi struggitori di nemici: e a Pisa, del pari ingegnosa, spediscono legati per lo stesso scopo, a cercare uomini esperti nell'arte di far mine. Ciò fatto, gli ambasciatori se ne tornano lieti a Milano. Confidando in questi e negli aiuti raccolti da molte parti, si accampano sotto le mura comasche. Vi è Pavia con un forte drappello di sue genti, e Novara colle

sue infesti saette, e innanzi a loro corrono alla pugna quei di Vercelli. Il Conte di Biandrate, giovinetto di fiera indole, se ne viene colla madre e colla sua gente superba. Instancabile, provoca a battaglia tutti i nemici. Qui convengono pure a dar morte e a morire Asti, Alba ed Albenga. E d'altra parte accorrono a combattere le schiere di Cremona, di Piacenza e di Parma, ed i mantovani carichi di dardi e con loro la ricca Ferrara armata, e Bologna legifera e dotta, e insieme i cavalieri della Garfagnana, e Modena e Vicenza. La superbia armata condusse al seguito dei milanesi tutta questa gente contro pochi nemici, spargendo molto sangue e dannando al fuoco gli uomini e le nude anime, sepolte sotto la gran mole dei caduti per la ruina, non in difesa dei beni e della patria comasca.

Oppugnavano Como, padroni dei monti e del piano, e tutta coprivano l'ampia terra conquistata, e cingevano fortemente intorno tutte le mura della città. Superavano le stelle ed erano pari alle assorbenti arene, più numerose degli uccelli, dei pesci, delle onde del mare, delle frondi dei boschi e delle erbe recise nei prati; tante sono le genti qui convenute da ogni paese. E dall' altra parte affrettandosi, se ne veniva l'Isola cogli alleati spergiuri, solcando coi remi le onde, facendo strepito colla voce e colle armi.

Como era difesa da una gran mura, che la traversava da una all' altra parte. Come videro i nemici la città così stretta intorno, subito costruirono quattro torri di legno, unite con diversi congegni di grandi e forti travature, rivestite di graticci, coperti di pelli di bovi. Tra l'una e l'altra torre, e da quelle di-

fese, collocarono due gatti, e costrussero pure quattro poderose baliste, fatte come le torri e del pari ricoperte.

Compiute quest' opere, le trassero vicino alla città, fra le grida e il suono delle trombe. Ne risuonavano i monti, e perfino i pesci, attoniti di tanto rumore degli uomini, si sommergevano fra le acque al sicuro. Invece i comaschi si preparavano a difendersi da tanto impeto, come meglio potevano.

Rinnovate le fosse, e rafforzate le mura, e munite le navi, si affaticano nelle armi, e difendono le mura, le torri e la città assediata, e guerreggiando sul lago, respingono la gente traditrice. Non cessano di lanciar dardi e sassi colle baliste per tutta la città, mentre un ariete percuote in breccia, e coperti di testuggini, i nemici scavando il muro e colmando il fossato profondo, si sforzano di fare uno squarcio per cui possano i cavalieri entrare in città. Resistono i comaschi con pari animo, e fanno tutti gli sforzi, in una sortita vigorosa, per incendiare le torri vicine, ma non lo possono, respinti da una grandine di sassi e di dardi volanti. Anche i comaschi dall' alto delle torri respingono l'assalto.

Di dentro lavorano alacremente a chiudere le breccie con ripari, a rafforzare le mura e a rifarle, e lanciano faci, dardi, fuoco, saette. Da una parte e dall'altra molte sono le ferite, molti più gli uccisi, e intorno il suolo n' è ricoperto. Notte e giorno le baliste non cessano di lanciare sassi con grande strepito dentro la città.

Sono sfiniti dalle fatiche e dal dolore, che non dà loro tregua, i giovani, i vecchi e gli

adolescenti tutti in armi. I fanciulli gridano, e i trepidi vecchi e le trepide donzelle chiamano in testimonio la terra, il cielo, gli astri, perchè Dio, creatore degli astri e guida dei poli, si faccia vindice, Lui pio e santo, di tanti mali.

Ma nessuno può sopportare più a lungo tanta fatica. I fanciulli a stento reggono le corazze e imbracciano lo scudo, e non possono più respingere colla solita energia gli assalti, e tanto sono sfiniti che appena la destra tien stretta la spada. Si consigliano sul da farsi, e decidono di spedire sulle navi al sicuro, durante la notte imminente, le donne e i bambini.

Un' alta quiete avvolge le cose, gli animali e gli uccelli, e sulla riva del lago, sulle navi e le barche pronte, cercano scampo le donne e i fanciulli. Non uscirà loro mai di mente quella dolorosa partenza, e l'abbandono della cara città fiorente : vorrebbero piuttosto morire che vivere e lasciarla sola e deserta! In una improvvisa sortita i nostri fanno strepito di armi e di voci per confondere i lamenti dei fuggitivi, ed i nemici, attoniti e atterriti dall'assalto impreveduto, fuggono per la densa tenebria della notte, e i comaschi li incalzano e li feriscono alle spalle. Ma infine, respinti dai nemici riavutisi dalla sorpresa, i nostri, rifuggendo in città per una porta stretta, ed ivi pigiandosi, cadono e vi lascian la vita.

Essendo così oppressi, e volgendo ogni cosa alla peggio, i giovani, le donne e i fanciulli si imbarcano, e portando seco ogni loro cosa, lasciano la patria. I milanesi vigili, accortisi che la città era stata abbandonata, accendono negli accampamenti i fuochi, e tentano qua e là di chiarirsi del fatto, ma non osano entrarvi.

Festanti aspettano la luce del giorno, salgono cauti sulle mura sguernite di difensori, e si impadroniscono della città odiata e deserta.

Tuttavia gli indomabili comaschi difendono le mura di Vico, e respingono dalla parte di terra e del lago i nemici e gli insani traditori.

Allora i milanesi, conosciuto i nostri più desiderosi di morire che di vivere, e la loro costanza esser tale da tirar molto in lungo la guerra, e la strage già di troppo d'ambe le parti, e molte le ignude anime dannate alle pene dell' inferno in carcere eterno, e Vico da ogni parte fortissimo, ed alle torri mobili, ai gatti, agli altri istrumenti bellici, e ad ogni più superba possa di viventi, inaccessibile, scelgono gli ambasciatori, e li mandano con parole di preghiera, perchè si ponga fine alla guerra, e insieme si stringano i patti di pacifica alleanza, e promettono salve di ciascuno le cose preziose, oro, vesti, gemme, ed il ricco suppellettile, e tutti gli altri beni stabili e mobili, terre, case, e gli animali.

Furono scelti a recare ai cittadini queste proposte gli abati e i capi del clero, e i comaschi sorgendo diedero infine tale risposta: Quale Iddio potrà soccorrere a noi miseri? O Dio, quali delitti ci tirarono sopra tanti flagelli, che dobbiamo essere cacciati dalla città nostra e dalle nostre case? Come si meritarono tanto castigo i padri antichi o i loro nepoti? Qual danno abbiam noi recato ai crudeli nemici, che ci debbano cacciare dalle case avite? Iddio, giudice pio, paterno e giusto, tragga di tali cose vendetta, perchè imparino quelli che le commettono. Dovremo noi giurare con quelli che non tennero mai la fede, come ce lo attesta il passato? Ma poichè della pace si sono posti i pre-

liminari, seguano le trattative i nostri capi; noi assentiremo a quanto piacerà loro di stabilire.

Tale fu la risposta unanime data dai difensori agli ambasciatori. I patti furono sanciti con reciproco giuramento. Salva ogni cosa, meno le mura della città, di Vico e di Coloniola: giurati e sottoscritti dagli ottimati da ambe le parti, furono trascritti su due pergamene.

Allora, dato il segnale, demoliscono le torri e le mura, e insieme le case, e devastano la città, ed uccidono crudelmente i nostri. L'opera della distruzione ferve con rabbia da un capo all' altro della città, da Vico a Coloniola : le mure si scavano fin dalle fondamenta, e le case cadenti fumano dai comignoli. Si ode un rumore, e sui volti traspare il dolore. A Coloniola, vicini alle torri abbattute, stanno i nostri piangenti, strappando colle mani i capegli. Piangono la diletta città, così acconcia ai bisogni dei cittadini, piangono le mura di Vico inespugnate, mentre i vincitori, correndo qua e là lieti, cantano canzoni di guerra.

Festanti i milanesi se ne tornarono in patria, e i vinti dolenti se ne stettero nelle loro piccole capanne.

È impossibile descrivere tutte le sciagure dei comaschi, e dire colle parole tutti i mali inflitti ai vinti : poichè non fu mantenuto nessun patto giurato coi capi del clero. Predavano i coloni e i servi, li esportavano e vendevano, e mettevano a soqquadro i possessi dei nobili e li rubavano.

E qui ora abbia fine questo libro dei dolori, che i milanesi inflissero e infliggono ai nostri.

Stanco del lavoro, cessa di scrivere versi, deponi la cetra, e disacerba l'ira.

Finito il libro, sia gloria a Cristo.

# COMO VECCHIA E NUOVA

## MEMORIE

### INTORNO AL CONTE GIAMPIETRO PORRO

Rovistando un giorno alcune vecchie carte, che avevano appartenuto a mio nonno paterno, per trovare certe notizie di famiglia, è accaduto a me quello che in simili casi suol accadere a tanti, di trovare cioè ben altro da quel che si cercava.

Mio nonno, buon'anima, era un vero ambrosiano *in visceribus et medullis,* un tipo come Carlambrogio da Montevecchia, a cui piaceva di novellare sulle cose vedute da lui o udite dire dalla bocca di quelli che furono testimoni oculari. Ma siccome egli si piccava di sapere un tantin di lettere, così si era messo a scrivere i suoi ricordi, dai quali traspaiono giudizi tali da disgradarne Aristarco.

Milanese d'origine, preferì sempre la campagna alla città, dicendo egli che in questa sogliono i fumi salire al cervello, mentre l'aria aperta de' campi li spazza via e rende lucida la mente come il sole. Aveva dunque fissato il suo soggiorno in campagna, dove co' modi affabili e cortesi si era fatto ben volere dai sopracciò del paese, che l'avevano caro per la sua semplicità, onestà e prudenza. Così vivendo in buona armonia con tutti, vide e conobbe molte cose e persone, di cui lasciò memoria a beneficio dei posteri.

Se non che devo confessare che le notizie tramandatemi da mio nonno sono molto sconnesse ed ebbi un bel da fare a ordinarle in qualche modo per poterne cavare un costrutto. Difettano sopratutto di date e presentano grandi lacune, per cui sono esse come un campo mal coltivato, dove anzichè mietere convien spigolare. Per altro non si può negare che le sue notizie non abbiano un certo merito per noi comaschi, toccando la più parte di esse fatti e persone della nostra Como, perchè il paese dove mio nonno abitò lungamente era vicinissimo a questa città.

Comincia egli a fare un po' di descrizione di Como e de' suoi dintorni. Oh se avesse avuto la penna di un Baretti, che cosa squisita sarebbe stata mai!.... Ci dice dunque come le strade che guidavano alla città fossero poco più che mulattiere, disagevoli, tortuose, ripide sul fianco de' colli, avvallate nel piano. La migliore era la *Strada Regina*, che, venendo da Milano e passando da Camerlata in giù sulla falda del colle Baradello, svoltava a S. Rocco verso ponente dei borghi e della città sotto il monte della Croce di S. Maurizio, e poi continuando dietro il borgo Vico fino a S. Teresa sboccava al lago, che andava a costeggiare dalla sinistra. Questa strada, dice, era la migliore, prima perchè battuta più di frequente dai cavallari e dai mercanti che sulle cavalcature o pedestri calavano dalla Svizzera e dal lago per recarsi ai mercati d'Italia; poi perchè in quella strada, nei giorni estivi, bazzicava il popolo, che, non uso alle bettole ed alle osterie, come oggidì, andava colle ciotole a dissetarsi alle fontane pubbliche sgorganti sul suo cammino, cominciando da quella di S. Lazzaro poco sopra l'ossario di S. Rocco (1), di rimpetto alla quale si ammirava la famosa Danza della Morte, poi giù a quella di S. Giovanni Pedemonte, le di cui acque si reputavano miracolose nei mali di capo dai numerosi devoti di S. Pietro Martire, e indi a quella vicino all'Olmo, detta di S. Maria di Vico, dove un tempo fu il convento degli Umiliati.

I borghi di S. Rocco e di Porta Torre (così allora appellavasi il borgo di S. Bartolomeo), molto affondati in un suolo senza selciato e pantanoso nei dì di pioggia, erano, come di presente, divisi dal letto della Cosia, attraversata allora da un ponte a due archi alquanto stretto e senza riparo sicuro, guastato sovente dai rigonfiamenti repentini del torrente, che traboccando inondava i due borghi e talvolta entrava perfino in città. Ne' borghi medesimi poche le case pulite, tutte basse e parecchie a piani sporgenti, sopra portici a stile e senza stile, i più eleganti a colonne ed archi di varia larghezza e altezza, i più umili con grossi pilastri portanti architravi di smisurata grossezza. Giù per il borgo dello Spedale poche case e antiche, e tra l'una e l'altra ortaglie o campi aperti verso la Cosia. Nel mezzo del borgo scorreva la roggia Molinara, dove le donne venivano a lavare i panni e ad attinger acqua per gli usi domestici. « Borghi invero sucidi (parole di mio nonno), con strade irregolari, caseggiati antichi della più meschina costruzione. »

La piazza di Porta Torre, a cui meglio si conveniva il nome di palude, era interrotta da un ramo della roggia Molinara, che passando sotto le case dell'antica Lobietta e lo Spedale, si confondeva col ramo principale.

Tutto intorno alla città correva una larga fossa piena d'acqua stagnante che riceveva dal lago; dentro essa scolavano canali d'acqua corrotta, da cui esalavano fetori nella estate a compromettere la salute dei cittadini. Da settentrione il lago batteva contro le mura della città e formava la gran darsena di casa Rezzonico, il molo a mezza luna, la darsena detta del governatore e quella del vescovo nei paraggi di prato de' Liochi. La mura che cerchiava la città era alta, e le torri più elevate che non oggidì, principalmente quella di mezzo, che aveva una corona di merli, ma scassinata negli angoli, come adesso la torre del Baradello. Sulla detta mura dalla parte di mezzodì era un passeggio lungo dalla torre di S. Vitale a quella di Porta

Nuova, e in primavera, massime al dopo pranzo, tutti i signori, che avevano accesso al bastione, si portavano a godere quel comodo passeggio; le signorine vi raccoglievano le umili violette mammole, i fiorellini del prato, il barbasso gialliccio, per farne mazzettini; vi si univano gli amici a godere il solitario luogo o leggendo qualche libro in amena conversazione, o passeggiando e contemplando la bella veduta delle campagne di S. Agata e S. Giuliano, o giuocando alle bocce. Da questo bastione gli studenti di fisica venivano direttamente col loro professore Francesco Mocchetti dal Liceo alla torre di Porta Nuova per fare le loro esperienze e dimostrazioni scientifiche nel gabinetto di fisica che il canonico Cesare Gattoni vi aveva collocato, facendone poi dono allo stesso Liceo (2). Nella volta di quella torre esso Gattoni aveva trovato una palla di cannone lanciatavi dagli spagnuoli nell'assedio del 1521, della quale è cenno nella XXIII delle *Lettere Lariane* di G. B. Giovio.

Le tre porte della città, munite di baluardi e rivellini, non si passavano che sopra ponti levatoi, resi stabili verso la metà del secolo passato. Il baluardo di Porta Torre (fatto costruire da Giovanni Gruerio governatore di Como per Lodovico XII re di Francia) era aperto dal fianco sinistro, e chi entrava doveva attraversare il piazzaletto davanti la chiesuola di S. Biagio o della Madonnina per raggiungere la porta formata nel grosso del bastione, della quale havvi anche oggidì la traccia. Poco dissimili erano gl'ingressi da Porta Portello e da Porta Sala o degli Svizzeri.

Il maestoso castello colle due torri, la quadrata e la rotonda, stava là in piedi, dov'è ora il Teatro Sociale e l'Arena, ad attestare la grandezza della antica repubblica comasca. Oh se i nostri cittadini di ottant'anni fa l'avessero, non abbattuto, ma restaurato, che bel monumento medioevale sarebbe stato oggi!.... (3).

Mio nonno rammenta nelle sue memorie la vendita della fossa che circondava la città, fatta

dall'I. R. Comando militare allo storiografo marchese Giuseppe Rovelli, con istromento del 3 aprile 1783, rogato in Milano dal notaro dott. Vincenzo d'Adda, per la somma di trentacinque mila lire milanesi, e si rallegra di questo contratto perchè, dice, quel bravo cittadino, espurgando e bonificando le fosse, farà cessare la ingrata musica delle rane e le fetide esalazioni.

Dal di fuori passa mio nonno al di dentro per considerare lo stato della città. Dà un'occhiata al Broletto, ed esclama: « Bello! quanta storia negli stemmi dei podestà dell'antico Comune! quanto splendore di arte cittadina in questo edifizio e nella vicina cattedrale! Bella anche la torre delle campane, adorna dello stemma spagnuolo dipinto sotto il quadrante dell'orologio dal classico pennello del Morazzone con due angioli ai lati che erano una maraviglia. Ma peccato che la barbara mano di una gente ignorante abbia cancellato quegli stemmi, che erano altrettanti preziosi ricordi! » E mio nonno aveva non una, ma mille ragioni.

Le vie interne della città, anguste ed angolose, chi asserisce così fatte a bella posta per interrompere la furia dei venti settentrionali, chi per la necessità che si aveva al tempo delle fazioni di meglio ripararsi dai nemici o di sorprenderli all'impensata, chi per capriccio de' signori di voler rubare spazio al pubblico. Comunque sia, l'aspetto della nostra città fino a tutto il secolo passato era affatto medioevale e non lasciava intravedere ombra di progresso edilizio.

« Ricordomi (così mio nonno) che le contrade tanto della città che dei sobborghi erano infelicissime, gorgogliando e scorrendo le acque nel mezzo ed ai lati d'alcune contrade; specialmente in Contrada Nuova e vicino all' orfanotrofio femminile (di S. Eusebio), sino al termine della medesima, scorreva nel mezzo una roggia, dove i tintori di seta della città e le lavandaie, gli uni purgavano le sete, e le altre i pannilini. » Soggiunge poi come nel 1793 questa contrada sia stata rinnovata e alzato

il livello, dando sfogo alle acque piovane con un capace tombino presso il vicolo di S. Ambrogio. Nelle grandi nevicate si usava far correre per questa contrada una roggia che spazzava la via e andava a scaricarsi entro una ferrata alzabile, posta davanti la chiesa di S. Eusebio, dove la contrada formava un piccol largo.

Ma quante lagnanze e reclami non si sollevarono contro i decurioni dai tintori e dalle lavandaie, per aver levata l'acqua dalla Contrada Nuova? Si divulgarono persino libelli satirici accolti con gioia da chi sempre si pasce d'astio e di livore. e con molta curiosità dagl' indifferenti, che ne fecero grandi risate; ma tutto fu passeggiero e dopo breve tempo non se ne parlò più. I decurioni però, per accontentare particolarmente i tintori, ordinarono la costruzione di una lavanderia con tettoia sostenuta da colonne e collocata nella piazza Aliasca o Jasca (4).

Se qualche forestiero di conto capitava a Como, non aveva per alloggiare altro albergo più pulito che quello dell' Angelo alla riva del lago. Molti personaggi illustri erano scesi a questo albergo; tra essi Giuseppe II prima che fosse imperatore (1769). Nel cortile di detto albergo si vedevano ai tempi di mio nonno dipinte sul muro varie armi imperiali, principesche e gentilizie, a ricordo dei più ragguardevoli viaggiatori che lo avevano onorato.

In quanto a divertimenti, che cosa offeriva la città nostra? Esisteva un teatro costruito nella gran sala del vecchio Pretorio l'anno 1764, fabbricato tutto di legno da una società di cavalieri comaschi che avevano avuto di mira di far divertire il reggimento austriaco che vi era qui di guarnigione (5). Il disegno del teatro era stato dato da un ufficiale di quel reggimento e ingegnosamente compartito nella ristrettezza dello spazio, perchè contava 56 palchetti distribuiti in tre ordini, e superiormente il loggione. Questo teatro fu dipinto da un tal Colombo di Valle Intelvi con una tinta un po' scura che gli dava aspetto malinconico. In esso rappresentavansi le

opere musicali del Cimarosa, del Paisiello e dell'Anfossi.

Oltre al detto teatro, quasi ogni famiglia patrizia aveva in casa un proprio teatrino, dove i giovani di buona volontà si univano a recitare commediole o a dare divertimenti di suono e di canto. Principale era il teatrino di casa Gaggi-Coquio (ora Scalini), vicina a S. Eusebio, con scenari ben dipinti, numerosa orchestra, ottime discipline per il buon ordine. Una società di dilettanti, denominata *Unione della Società Filodrammatica,* vi eseguiva accademie vocali-istrumentali e dava feste di ballo. Se capitavano a Como concertisti di vaglia o poeti estemporanei, allora molto in voga, era sempre in casa del marchese Gaggi dove finivano a dare i loro trattenimenti.

Fu in una serata del carnevale 1806-1807 che mio nonno fu presentato da un amico al padrone di casa marchese Flaminio Gaggi e al di lui figlio marchese Giuseppe, il quale aveva in moglie una figlia del marchese Rovelli, lo storico. L'amico che aveva fatta la presentazione era il nobile Giampietro Porro, il quale apparteneva ad una delle più distinte famiglie comasche. Si erano essi conosciuti a Milano nel 1795 in casa del consigliere Tosi, giudice del Tribunale supremo, dove frequentava il Porro. Questi avanzava in età mio nonno, ma era poca la disparità degli anni; maggiore quella della nascita, essendo mio nonno scaduto da quella nobiltà che aveva sempre distinto in Milano i suoi lontani antenati. I due amici non guardavano a ciò, perchè in cuori ben fatti non si annidano codeste sciocchezze; essi erano due corpi e un'anima sola.

Convenivano di frequente in casa Gaggi-Coquio giovinotti di varie famiglie, nobili e non nobili, ma tutti di sangue generoso; vi si discorreva di politica, di affari cittadini, di musica, di arte, del bel sesso, di tutto.

Non si può negare che la venuta de' Francesi in Lombardia, nel 1796, non abbia portato qui un movimento tale da rompere la monotonia della

convivenza sociale anteriore. Infrante certe regole di convenzione, tolta la barriera tra gli aristocratici e il popolo, modificato il costume, aboliti i pregiudizî, corretto perfino il modo di pensare, il mondo si era ringiovanito nell' allegria comune. Col dominio poi di Napoleone re d' Italia, l' uomo dalle grandi iniziative, tutto pareva prendere aria di rinnovamento, d' ingentilimento, di grandezza; gli uomini si sentivano, anche loro malgrado, trasportati in isfere maggiori, colti da un desiderio di novità, di fare cose onorevoli e grandi, di improntare orme profonde sul loro cammino.

Mio nonno, che a dir vero non era stato entusiasta dei repubblicani francesi per le loro stranezze ed enormità, diventa invece ammiratore del governo napoleonico per le opere civili compiute per suo impulso; in questo aveva ragione, perocchè non tanto per le strepitose vittorie, quanto per le sagge riforme e per gli ottimi ordinamenti merita Napoleone il titolo di grande.

Incominciava Como, nel 1806, a provare gli effetti di un buon governo in alcune opere edilizie e stradali, alle quali si era posto mano per dare alla città un aspetto di pulitezza colle comodità che richiedeva il nuovo stato di cose. In quell'anno si era dato principio alla costruzione della grande e bella strada che da S. Rocco mette alla Camerlata, alla quale fu posto il nome di *Strada Napoleona* in omaggio al sovrano. Si erano riparate meglio anche le strade conducenti per la Cappelletta alla Brianza e per il Monte Olimpino alla Svizzera, le quali erano state assai male riattate nel 1784, quando fu messo in esecuzione il nuovo piano stradale venuto ad aggravare di una spesa ingente la nostra provincia.

Un desiderio, anzi un bisogno, era sorto e veniva crescendo nella popolazione comasca, quello di una pubblica illuminazione.

Chi la notte, non favorita dalla luna, doveva andare e tornare da casa, dal teatro, da un convegno, usava di portar seco una lanterna per ri-

schiarare la via, e i parrucconi patrizî mandavano avanti il servo a far lume; il popolo minuto o se ne stava rannicchiato fra le domestiche pareti, o girava in volta all'oscuro, orientandosi appena coi fiochi lumicini che, a guisa di piccoli fari, pendevano accesi dinanzi alle sacre imagini dipinte sulle cantonate delle vie, e ve n'era dappertutto.

Ma ecco a gran passi avvicinarsi il progresso, che deve mutare l'aspetto della città anche per la notte.

Ami Argand, nel 1802, ebbe la fortuna d'inventare una specie di lampada a riflettore parabolico, la di cui fiamma ad olio spandeva una luce più viva per effetto del lucido ordigno che la riverberava. La Società per il progresso delle arti in Ginevra, sperimentato il sistema, lo approvò nelle sue tornate 21 aprile e 13 maggio di quell'anno. A Marsiglia, a Grenoble, a Lione, a Parigi e in altre città di Francia fece ottima prova quella lampada, alla quale fu dato e rimase poi sempre il nome dell'inventore. L'Argand si diffuse rapidamente e dalla Francia passò in Italia: nella estate del 1804 lo vide anche Como applicarsi nel primo lampione inalzato allora fuori del palazzo di Prefettura a spese del nostro Comune, al quale costò circa 149 lire di Milano.

Ma l'impresa d'una illuminazione generale non era per anco matura.

Questi piccoli avvenimenti erano il tema dei discorsi che si facevano in casa Gaggi tra i principali convenuti. Il marchese Flaminio Gaggi era consigliere municipale; il conte Porro semplice privato, e dimorava la più parte a Milano, dove esercitava l'avvocatura; questi però vantava già un passato illustre per cariche occupate nella pubblica amministrazione, e siccome per l'avvenire doveva occuparne altre a tutto decoro della sua città, così mio nonno lasciò qualche cenno della vita di lui, ed io ne approfitterò per questi miei abbozzi, mettendovi anche del mio e cominciando *ab ovo*.

Giovanni Pietro Gaspare Giuseppe Porro nacque

in Como il 30 luglio 1773 nella parrocchia di S. Fedele, ed ebbe a genitori il conte Giambattista e la nobile Daria Passalacqua. Fu tenuto al sacro fonte dal suo prozio materno don Pietro Monticelli, che gl' impose i proprî nomi.

Compiuto l'anno, fu portato a Codogno presso il padre, che reggeva allora quella pretura, e più tardi a Induno vicino a Varese, dove i suoi avevano casa e campagna.

L'anno 1778 la famiglia Porro si stabilì a Como, avendovi il padre Giambattista comperato da don Giacomo Avogadro la casa in via Nuova, ora di proprietà della contessa Porro-Cusani. Il piccolo Giampietro fu avviato alla scuola dei fratelli Grassi (6), da lui frequentata per il corso di sei anni, finchè nell'autunno del 1786 entrò a compiere gli studi nel già collegio de' Gesuiti, e gli furono maestri don Giuseppe Abbiati professore di grammatica, uomo di modi aspri, don Gaetano Bettolosi professore d'umanità, dolce ed affabile, e don Paolo Gamba professore di rettorica, il quale sapeva insinuarsi nell'animo della gioventù e infondervi amore allo studio. L'istruzione andava di pari passo colla educazione che riceveva da' suoi genitori; i quali non trascuravano punto di coltivare la mente ed il cuore del loro Giampietro; con una guida siffatta egli spiegava le più belle inclinazioni; apprendeva a suonar il violino; componeva commediole, che egli, con altri compagni di scuola, recitava nel teatrino di casa alla presenza di molti invitati.

Nel novembre del 1790 si recò alla università di Pavia per gli studi legali, nei quali lo aveva preceduto suo fratello maggiore, Francesco, laureato l'anno seguente. « Durante il mio soggiorno in quella città (racconta lui stesso) ebbi la sorte di avvicinare compagni, che riconobbi anche in seguito ben distinti per carattere, onestà, studio e sentimento religioso, e fra essi mi fu più caro D. Carlo Pedroli, al quale mi tenni sempre legato con vincoli di confidenziale amicizia. Le ore che sopravanzavano allo studio, venivano dedicate a lunghi pas-

seggi, o direi piuttosto a pedestri viaggi, ed alla conoscenza di tutti i contorni di quella città, giacchè prima di recarmi alla università io non aveva conosciuto che le vicinanze di Como, le mie campagne, e la città di Milano. Col metodo dell' abbondante moto, nei quattr'anni che mi trattenni all'università, non ho mai sofferto il minimo incommodo di salute, quantunque l'aria floscia e pesante non dovesse confarsi a chi aveva costantemente vissuto nell' aria elastica e fina. »

Giovane di aperto ingegno, trovava il tempo di attendere ad altri studi, oltre a quelli della facoltà legale. Continuò pertanto nell' esercizio della musica, frequentò spontaneamente le lezioni di storia naturale del celebre Spallanzani e quelle di geografia del Bertóla, apprese l'arte di preparare uccelli, di formare camei in gesso, in zolfi coloriti, in pastiglie di vetro. Così egli usava del tempo, come sogliono pochi.

Nel 1794, in giugno, prese la laurea dottorale in ambe le leggi con soddisfazione grandissima de' suoi professori e di quanti assistevano alla solenne cerimonia, tra i quali il vescovo Giuseppe Maria Bertieri, che nel 1792 era stato trasferito dalla sede di Como a quella di Pavia, dove morì nel 1804. Alcuni amici del Porro festeggiarono il dì della sua laurea con de' componimenti poetici, che mandarono alle stampe per il Bolzani, dedicandoli alla contessa Maria Elisabetta Lucini Passalacqua nata marchesa Cusani, zia del candidato.

Nell' autunno di quello stesso anno 1794 ebbe il dolore di perdere in Milano il fratello maggiore, Francesco (7), quando proprio gli sarebbe stato più caro averlo per duce e maestro nella pratica legale.

Poco più d' un anno spese in questa pratica a Milano nello studio del celebre avvocato Battaglia e presso il consigliere Tosi, non trascurando per altro d'apprendere a scuola del professore D. Giuseppe Zin le lingue francese e tedesca, e di proseguire nell' esercizio della musica, specialmente

nel difficile maneggio del violino, facendosi applaudire nelle accademie che si tenevano nelle case patrizie.

A metà l'anno 1796 si restituì a Como, e si occupò nell' aiutare il padre a stendere le continue tabelle e notificazioni domandate d'ufficio dal governo provvisorio stabilitosi alla venuta de' Francesi.

Verso quel torno entrò nell'arringo degli avvocati, prestando più volontieri l'opera sua a favore de' carcerati in qualità di protettore officioso, e molte cause, ch'egli sostenne, ebbero esito fortunato.

Fece parte della guardia nazionale e fu elevato al grado di capitano; ma ben presto si mutarono le circostanze politiche, ed egli ritornò privato.

Subito dopo, e cioè il 19 febbraio 1797, fu colpito dalla sventura nella più viva delle sue affezioni, per la morte della madre, alla quale portava gratitudine ed amore grandissimo, sia per l'attività e cura incessante di lei nel dargli ottima educazione, sia per l'utile ragguardevole da lei procurato col far prosperare il patrimonio. E questa affezione sua mai non scemò coll' andare degli anni, perocchè, ammogliatosi tardi, come vedremo, memore della madre, volle raccomandarne il caro nome alla esistenza della propria figliuoletta.

Giunto l'aprile del 1799, l'avvicendarsi tumultuoso dei casi politici e militari esigeva che la somma delle cose pubbliche fosse in mano di persone giovani, coraggiose, energiche. Al partir de' Francesi fu creato un nuovo Magistrato provvisorio, e furono scelti a membri parecchi uomini di conto; fra essi Giampietro Porro, stimato uomo da ciò per la sua attitudine ed operosità. Si temeva una invasione austriaca, e non tardò, perchè il 28 dello stesso aprile il principe di Roano occupò Como seguito da Le Loup e Bellegarde con quindici mila accozzati tedeschi, croati e russi, da parere una vera inondazione, e ci volle tutto l'impegno e la perspicacia del nostro Corpo municipale a provvedere per il loro pronto acquartieramento, senza che avvenisse disordine, se ne togli le solite licenze e le ribalderie proprie de' barbari.

Tanta impressione fece nei Comaschi la vista de' coturnati e impellicciati russi di Suvarow, accampati nelle ortaglie fra S. Croce e S. Agata, che a chi sopravvisse fino ai nostri giorni sembrava, nel raccontare il fatto, di avere ancora que' brutti ceffi dinanzi agli occhi.

Durò il Porro nella sua carica municipale tredici mesi, quanti ne durarono qui gli Austriaci, i quali alla perfine furono il 14 giugno 1800 schiacciati a Marengo dal fortunato guerriero arbitro dei destini di Francia e d'Italia.

Doveva il Magistrato municipale, come dice il Rovelli nell' Appendice alla sua *Storia di Como,* « tenere giornalmente provveduta la soldatesca di viveri, foraggi, vetture e barche di trasporto »; in quanto al denaro, si fece ricorso alle spontanee offerte e ai prestiti forzati. Il solo trasporto dell'artiglieria russa pel lago, eseguitosi al principio di settembre 1799, costò da sessanta a settanta mila lire. Per queste contribuzioni si irritarono i partiti e avvennero anche scene di sangue.

Ma il 2 giugno 1800 sventolò di nuovo sulle torri di Como la bandiera tricolore per il ritorno de' Francesi. Emmerichs, comandante il distaccamento qui giunto la sera precedente, presentossi al Magistrato municipale, assicurando tutti del rispetto alle persone ed alle proprietà, proibendo severamente a chiunque di usare l'un verso l'altro termini o maniere indicanti divisioni di partito, e concedendo ai fuggiaschi di restituirsi alla patria.

Il nuovo governo, riconoscendo i meriti reali della saggia amministrazione tenuta dal cittadino Porro e dalle persone componenti il Magistrato municipale, le confermò tutte in ufficio, cambiandone soltanto il nome col chiamarlo *Amministrazione provvisoria.*

Tuttavia il Porro e altri suoi colleghi uscirono di carica prima di terminare l'anno. Il Porro se ne tornò a Milano a riprendere l'ufficio suo di patrocinatore officioso de' carcerati, e l'esercizio della musica, del ballo e della cavallerizza.

Quando Bonaparte indisse per l'11 dicembre 1801 il Comizio di Lione, al quale aveva invitato il fiore de' negozianti, possidenti e dotti della Cisalpina, per istabilire la costituzione della patria, il Porro fu tra i prescelti a comporre il Corpo legislativo. Ma, pubblicate le liste, si osservò che, per errore di stampa, era stato sostituito al suo nome quello di Luigi Porro, nobile milanese, epperò il nostro Giampietro restò defraudato di tale onore. A compensarlo, il presidente della repubblica conte Francesco Melzi d'Eril gli offerse con lettera del 3 maggio 1802, direttagli dal ministro dell' interno, la carica di primo luogotenente di Prefettura; il Porro l'accettò, e vi fu insediato in Como il 12 del successivo giugno, ossia il giorno stesso in cui fece l' entrata come primo prefetto dipartimentale del Lario il conte Antonio Roncalli da Bergamo, il quale in capo a sei mesi rinunziò alla carica, succedendogli il conte Giuseppe Casati milanese, e dopo lui, trasferito a Bergamo, Gaetano Boari. Nei lunghi intervalli tra la partenza di un prefetto e la venuta dell' altro, il Porro ne sosteneva le veci, e lavorò assai nel sistemare gli uffici della Delegazione, coadiuvato in ciò da uno Scalini e dal rag. Medici (8). Ma le luogotenenze di Prefettura dovettero cessare per effetto del regolamento organico approvato con decreto 7 giugno 1805, il quale vi sostituiva i consiglieri, e il nostro Porro fu per decreto imperiale nominato primo consigliere. Essendosi però guastato di molto, a furia di rimaneggiamenti, il bel sistema amministrativo portato dalla legge 24 luglio 1802, e, peggio ancora, volendo gl' impiegati francesi soperchiare in tutto gli italiani colleghi d' ufficio, avvenne che alcuni de' nostri abbandonarono l'impiego, posponendo i lauti stipendi alla libertà del loro spirito.

Anche il Porro diede le sue dimissioni, che non si vollero accettare dall'Autorità superiore. Ma egli insistette; anzi, giovandosi del favore di cui godeva, fece una proposta che onora assai questo nostro cittadino. Tra gl'impiegati subalterni di Prefettura

era un Fumagalli, il quale allora contava su per giù quarant' anni di servizio, e stava per essere licenziato, senza pensione, senza mezzi di sussistenza e carico di famiglia. Egli era uomo onestissimo e capace. Che fa il Porro? Propone ai magistrati superiori di far entrare il Fumagalli al proprio posto di consigliere. Trovato commendevole il suo divisamento, fu accettata la proposta, e il Porro uscì di carica lieto e contento dell'acquistata libertà e soddisfatto della sua buona azione, avendo così procurato il pane a una benemerita famiglia.

Ripigliò, a Milano, l'ufficio di patrocinatore de' carcerati; poi nella estate del 1806 recossi a Genova per attendere all' annosa e intricata causa dei fratelli Passalacqua, suoi cugini, contro il concorso Brentano. I Passalacqua erano in minore età e ne era tutore il padre del conte Giampietro. Questi ottenne infatti colà una sentenza favorevole a' suoi difesi, ma ben si avvide come fosse mal fondata la speranza di riuscire a salvare il loro patrimonio, perocchè gran parte dei giudici, degli avvocati e dei procuratori era propensa a favorire la parte de' creditori genovesi, non sofferendo che una famiglia straniera per loro recasse altrove una ingente somma di denaro. Vedete giustizia!....

Intanto si arrivò alla primavera del 1808, e mio nonno ci dà conto come egli, il conte Porro, il marchese Giuseppe Gaggi e il conte Francesco Della Torre di Rezzonico andassero a diporto lungo la nuova strada Napoleona fino a Camerlata. La strada era stato di fresco ultimata, ma il piazzale era molto irregolare e quasi impraticabile.

« Che bella piazza si potrebbe fare qui con poca spesa! », dice il Porro.

« Sì, risponde il Rezzonico, se il Municipio avesse un po' più di coraggio nelle sue imprese. Sarebbe questo il momento opportuno per indurre il governo a fare un' opera compiuta; un migliaio di lire più o meno che monta? ma alla fine si avrebbe qui un bel luogo da riposarsi all' ombra amica degli alberi, quando, spianata la piazza, la si circondasse di platani o di tigli ».

« Questo sarebbe un bel largo, soggiunge il Gaggi, anche per fare il giro in carrozza senza urtare in quelle che vanno e vengono per le strade maestre di Milano, di Varese e di Cantù; sarebbe insomma un corso da invidiar nulla a quello che, a Milano, va da Porta Renza a Loreto ».

« E se la nuova strada che sale quassù, osserva mio nonno, la si fiancheggiasse da due bei viali ombreggiati da piante di alto fusto, non servirebbe di ameno passeggio ai cittadini pedestri, i quali desiderano tanto di avere un luogo propizio a una gita comoda e deliziosa? e quale delizia maggiore di salire su questo piano elevato dove l'occhio spazia nell' aperto orizzonte? »

« Sta bene, ripiglia il Rezzonico, ma per queste opere si rifiuterà il governo, adducendo che esse profittano solo alla città, e come tali vi provveda il municipio; ed allora è ben altro affare; bisognerà intendersela col podestà Giovio, il quale ha dichiarato che l'amministrazione municipale è al fondo per le enormi spese toccatele in questi ultimi anni, e non vorrà certo che si spendan quattrini in abbellimenti di sorta ».

« Ha ragione, entra a dire il Porro; ma qui non si tratta di spendere noi; si tratta solo di esprimere un voto alla Prefettura, giacchè il sovrano decreto 8 giugno 1805 ha sgravato il Dipartimento da ogni spesa, massime dalle stradali, per darne incombenza alla Prefettura, questa non vorrà essere taccagna, anzi imiterà il suo padrone che ama le imprese splendide ».

« Tutto sta nell' energia de' nostri amministratori », ripete il Gaggi.

« Quanto prima scade la podesteria del Giovio, già vecchio, e perchè non si darà il voto a persona più giovane, meglio informata ai bisogni attuali? e non abbiamo il conte Porro, che parmi uomo fatto apposta? », sussurrò mio nonno all'orecchio del marchese Gaggi. Questi lo ammiccò quasi per dirgli: siamo d'accordo.

Noti erano il talento nell'amministrare e il ca-

rattere fermo del conte Giampietro, epperò tutti i consiglieri comunali raccolsero i voti su di lui e lo proposero a podestà; la sua nomina a tale carica fu fatta per decreto di Napoleone in data 1° settembre 1808, e al Porro ne fu data comunicazione dalla Prefettura con foglio del 17 stesso mese.

L'amministrazione municipale aveva bisogno di un migliore assetto, perocchè le carte d'ufficio giacevano da anni ammonticchiate in diverse stanze, il cassiere si era lasciato correre a debiti verso il Comune, il ragioniere fatto inabile per vecchiaia, e gli affari trattati lentamente e senza regolarità. Cominciò quindi il Porro ad ovviare al disordine e a dare alle cose municipali nuova forma, quella che si poteva meglio desiderare per una città scarsa di risorse e piena di bisogni.

Ordinato allora l'archivio municipale, fu dato principio al protocollo degli atti ed alle rubriche per il pronto ritrovamento degli atti medesimi.

Il podestà concentrava in sè tutta l'autorità e durava in carica tre anni; i Savii, in numero di quattro, non avevano altra qualità che di semplici consultori e coadiutori. Accudivano essi al governo del patrimonio comunale, alle vettovaglie, alla sanità pubblica, alla polizia, all'istruzione, alle strade, alle fazioni ed alloggi militari. Il Consiglio comunale, composto di quaranta cittadini, non aveva voce che nelle cose di maggiore momento.

Si schieravano dinanzi al Porro difficoltà grandissime nel reggere la cosa pubblica con quell'onore che bramava, sostenendo i diritti della città contro le esorbitanze del fisco. La comunità di Como era stata dal governo privata quasi di ogni rendita, e di più gravata da molte spese, le quali avrebbero dovuto stare a carico della cassa dello Stato, come le coscrizioni, l'alloggiamento di numerosi corpi di truppe, i trasporti militari, e tant'altre necessità che seco portano i tempi di guerra. Ma il Porro non venne meno a sè stesso e al suo mandato, perocchè, onde il denaro della città non si sprecasse

in opere o estranee o indifferenti al paese, egli concepì il disegno e si prefisse di tener sempre in moto lavori utili alla città. Si diede quindi a far ricostruire le contrade, riordinare alcune piazze e formarne di nuove, a sistemare il corso delle acque perchè più non ingombrassero le vie. Con questo metodo il nostro podestà scansò di far credenza al governo e impiegò i denari del pubblico a vantaggio del pubblico medesimo. In tal modo riuscì a dare alla città nostra un aspetto più civile e più aggradevole.

Per mettere in questi rinnovamenti tutta la cura e l'impegno possibili, istituì nel 1809 la Commissione d'ornato, incaricata di provvedere all'euritmia degli edifizî, al rettilineo delle contrade, alla pulitezza esterna delle case.

Il 17 aprile 1810 manifesta alla Prefettura il pensiero di solennizzare le nozze di Napoleone con un'opera di pubblica utilità. Approvato e lodato il pensiero dal prefetto Vismara fu tosto messo in esecuziene. Era quello di fiancheggiare la nuova strada Napoleona con doppi filari di piante, di spianare la piazza di Camerlata e abbellirla tutt'intorno di un viale, formante dal lato di mezzodì un semicerchio con sedili di sasso, comodo riposo alle passeggiate e delizioso per la frescura nei pomeriggi estivi.

Il maggior pensiero del podestà Porro era l'adattamento delle vie interne di Como.

« Il nostro podestà signor Gio. Pietro Porro (parole di mio nonno) è intento lodevolmente a mettere in ordine le strade della città, ed annualmente, ora d'una parte, ora dall'altra, se ne vede qualcuna aggiustata, ovvero fatta di nuovo. Col nuovo sistema di raccogliere in tombini le acque, e livellare sotto una sol linea le strade della città, e levare quei vari incomodi ed ineguali rialzamenti, rendesi anche piacevole all' occhio del cittadino. Le lastre di sarizzo alte di molto e ben larghe e pulite, con i marciapiedi e ben selciate, sono tutti oggetti che rendono anche onore alla città stessa e a quelli che promuovono le suindicate opere ».

Era ingegnere della città il signor Donato Carloni, il quale sapeva mirabilmente assecondare i desideri del podestà, e mercè d'entrambi si videro come per incanto trasformate le contrade di San Nazzaro, del Duca, dei Tre Monasteri fino a San Donnino, di Quadra, de' Giovi, col sistema della tombinatura (praticato allora fra noi la prima volta), perchè le acque, invece di scorrere liberamente per le strade, fossero guidate e incanalate sotterra. Furono pur tolti i grandi sbocchi, vere cloache, esistenti nelle piazze del Duomo ed Aliasca, ai quali affluivano le acque delle contrade nei giorni di pioggia e quelle che servivano a spazzare la neve. Così adoperando, la città nostra s' incamminava a non invidiare in pulitezza la bella Milano.

Sopratutto la piazza del Duomo fu abbellita nel 1811, essendo stata rialzata al livello de' portici e de' limitari delle porte della Cattedrale. Levo a questo proposito dalle carte di mio nonno una curiosa notizia: « Aveva lasciato in testamento il fu signor marchese Gio. Battista Raimondi una somma alla città di Como, circa a lire trecento milanesi, da sborsarsi dagli eredi suoi, quando la città stessa avesse difinito di far aggiustare la piazza in discorso in lodevole pulitezza, sotto le condizioni però, che per entrare nel magnifico nostro Duomo, vi avessero ad essere almeno tre scaglioni: non essendo perciò il disegno, in oggi stato eseguito, secondo l' intenzione del succitato testatore, e per altre prese considerazioni dai signori ingegneri sul riflesso di distogliere se è possibile l'entrata nel tempio maggiore delle acque in tempo dell'escrescenza del lago, il che sarà sicuramente impossibile di ciò ottenere: vennero conseguentemente gli eredi Raimondi disimpegnati di sborsare la somma pel suindicato motivo. »

Momento propizio a sistemare la piazza era stato quello di celebrare la nascita del re di Roma, primo, genito di Napoleone. Rilevata la perizia dall' ingegnere d'ufficio, l'opera fu commessa al capomastro Carlo Ferrario del fu Giovanni per L. 8400. Si pose la prima pietra il 24 marzo 1811 (9).

Sotto la podesteria del Porro si eseguirono altre e maggiori imprese, specialmente edilizie.

E prima il Liceo. Soppresso nel maggio del 1798 per legge del Direttorio esecutivo di Francia il monastero delle Agostiniane dette di S. Cecilia, si pensò verso il 1809 di trasportare in questo capace edifizio le scuole del Liceo dipartimentale. L'opera fu allogata al celebre architetto Simone Cantoni di Muggio in quel di Mendrisio, il quale, abbattuta la vecchia facciata della chiesa, su cui era stato da buon pennello figurato il trionfo della Croce, eresse quella che si vede oggidì appoggiata sopra quattro pilastri e le otto colonne romane di marmo cipollino, che in età remota avevano sostenuto l'atrio del tempio di Giove, poi consecutivamente gli atrii dei due battisteri di S. Giovanni, l'ultimo sconsacrato e venduto nel 1788. Il Cantoni formò la bella sala della Biblioteca e l'atrio maestoso.

A prospetto dello scalone ammiravasi in apposita nicchia la statua di Dante su piedestallo che portava scolpiti gli aurei versi:

> Apri la mente a quel ch' io ti paleso
> E formalvi entro, chè non fa scienza
> Senza lo ritener l' aver inteso.

Il Dante era scoltura egregia dello svizzero Pietro Ferroni, il quale aveva pure eseguite, nella magnifica aula del Liceo, disegnata dal prof. architetto Biagio Magistretti, le medaglie a bassi rilievi in plastica rappresentanti ritrovati e scoperte scientifiche, onori ricevuti da personaggi illustri, e le gesta di comaschi preclari nelle scienze e nelle lettere.

Nel 1811 furono in questo palazzo collocate le scuole e aperta al pubblico la Biblioteca; ma il nuovo edifizio non fu compiuto che verso il 1814 per penuria di denaro. L' inaugurazione della Biblioteca avvenne il 9 giugno 1811, nella occasione che si doveva solennizzare l'avvenimento del battesimo del re di Roma. La sala era stata disposta a guisa di teatro con palco scenico, e vi fu data dagli studenti del Liceo dipartimentale, associati con

quelli del Ginnasio e del Liceo convitto Gallio, un'accademia presieduta dal cav. Tamassia, prefetto del Lario, che aprì la festa con un discorso d'occasione. Intervennero le primarie autorità e molti professori e cittadini. Gli studenti recitarono varie poesie analoghe al soggetto, e i dilettanti filarmonici vi eseguirono scelti pezzi di musica.

Nel 1810 il Consiglio comunale aveva deliberato di riedificare Porta Torre, e con decreto del 9 ottobre il principe Eugenio, vicerè d'Italia, ne aveva approvato il piano e la spesa, la quale era limitata a lire italiane ventiduemila. Detta Porta doveva poi essere decorata in fronte da una iscrizione a S. M. Napoleone I, e avere davanti una vasta piazza regolare per servirle come di vestibolo.

Nella primavera dell'anno seguente fu dato mano a demolire il baluardo, trecent' anni dopo che il Gruerio con grave dispendio della città l'aveva fatto inalzare. Distrutto il rivellino, colmate le fosse, abbattuti i fortilizî, fu aperta l'entrata e uscita pubblica dalle due arcate della torre, costruito il casino per uso della finanza e del corpo di guardia. Impiegaronsi quattro mesi nella demolizione del baluardo, sotto il quale si trovò un' ampia e profonda strada che girava intorno alle fondamenta e che conduceva in città. Se qualche archeologo avesse allora osservato donde veniva e dove poteva far capo quella strada sotterranea, oggi non si starebbe più in dubbio se esisteva davvero una via segreta di comunicazione (come pretende il volgo) tra il castello della torre rotonda e la rocca di Baradello.

Sulla fine del 1812 l'ingresso di Porta Torre presentavasi nel suo nuovo aspetto tale quale è oggigiorno. Ma l'iscrizione a Napoleone, dice mio nonno cronista, non vi fu mai collocata.

La prima cosa a sacrificarsi in quell' opera di distruzione e rifacimento a Porta Torre era quel passeggio sui bastioni, di cui dissi di sopra. Ma si sollevò contro da parte di alcuni cittadini un tale reclamo, che minacciò di diventare un affare grosso.

Esiste negli atti dell' archivio municipale una istanza stesa di pugno del conte Giambattista Giovio Tridi, e firmata con esso dal figlio Paolo e da Carlo Luigi Martinez. È in data 25 luglio 1811 e diretta alla Prefettura del Lario. Eccone il tenore:

« Solamente ieri vennero fatti certi i sottoscritti ricorrenti come nelle distruzioni intraprese fuori e dentro Porta Torre, vogliasi pure loro togliere l'immemorabile possesso del libero passaggio su tutti i bastioni. Quest' arbitraria e pregiudizievole novità toglie parte del prezzo delle loro case e rapirebbe un troppo onesto sollievo agli utenti d'un tale passeggio, col quale anche senza uscire dalle mura possono godersi aria, veduta di contorni e frequenza di popolo, anche in occasione di feste. Taluno de' ricorrenti, che ha men felice l'ingresso civico alla propria casa, gode almeno di quest' amenità; tal' altro possiede case, a cui può avere l' accesso per parte del bastione, che si vorrebbe intercettare.

« Finora si fece sempre credere, che, se non altro, per mezzo di ringhiera od arco sarebbesi conservato il libero uso di questo troppo interessante passeggio e diritto. E la torre Gattoni come comunicherà col Liceo?

« Giuseppe II, quando nel 1783 vendette all'asta al signor Giuseppe Rovelli le fosse circondanti la città, e il godimento e falciatura dell' erba sui bastioni (perchè goduta da comandanti militari), conservò a tutti i proprietari, che da loro giardini pensili hanno per mezzo di porte sfogo su bastioni, il libero loro antichissimo possesso.

« Dopo quest'evidenti verità di diritto e di fatto credono inutile ogni altra parola i Ricorrenti, i quali espongono a tutela delle loro ragioni il presente reclamo a questa Prefettura colla maggior fiducia in essa e distinto ossequio ».

Il prefetto Tamassia comunicò la cosa alla Rappresentanza municipale, e questa alla sua volta passò il ricorso al signor ingegnere Boldrini, delegato per l'opera di Porta Torre, onde riferisse in merito.

Passò un anno, e il prefetto si rivolgeva al podestà Porro chiedendo di conoscere il risultato dell' interpellazione fatta al Boldrini, e quali fossero le viste di esso podestà riguardo all'assecondare una domanda che pareva troppo giusta e da non trascurarsi senza frodare ai ricorrenti il loro diritto di proprietà.

Il Boldrini con rapporto 7 dicembre 1812, fra l'altro, diceva:

« Il grande ponte, che formava l'unione dei due lati dei fortilizî, non potevasi mantenere in attuale servizio, giacchè il suo impeduzzo dalla parte di ponente s'alzava sopra una base che tutta copriva l'arcata della torre, che ora forma il dignitoso ingresso nella città ».

Soggiungeva poi lo stesso Boldrini che il disegno da lui fatto per questa nuova opera, era stato approvato dalla Commissione d'ornato pubblico; che lo scopo voluto e desiderato era raggiunto, quello di un ingresso in città passando per l'interno della torre; che questo scopo aveva indotto il Consiglio comunale, l'Ornato pubblico, ed il Governo a favorire il suo disegno. Inutile quindi ogni reclamo.

Ma i frontisti tornarono all'assalto, e con istanza 4 dicembre 1816 all' Amministrazione municipale dicevano di essere stati lungamente ne' scorsi tempi tenuti a bada, e ridomandavano di essere rimessi ne' loro diritti. I nomi dei sottoscritti erano: Francesco Benedetto conte Giovio, anche come erede Tridi Caimi, conte Paolo Giovio, Marianna Martignoni, Antonia Martignoni, Antonio Buzzi per il conte Alessandro Volta, Don Pier Abbondio Cernezzi per S. E. il signor D. Giuseppe Antonio De la Cerda Cernezzi conte de Parzent e Condamina, ecc., Carlo Luigi Martinez, Gio. Maria Giusti, Francesco Giusti, Paolo Antonio Perti, Tommaso Odescalchi come tutore dei signori Rossini.

Lunghissima fu la pratica per appianare questo imbroglio. Passarono atti fra la Congregazione municipale e la I. R. Delegazione. Ma cosa fatta capo ha, e i ricorrenti, per quanto persone auto-

revoli, non potevano spuntarla contro il nuovo ordine di cose. Si offersero perfino di fare a proprie spese rimettere il ponte d'unione dei bastioni interrotti, minacciando, se non fossero esauditi, di portar l'affare a cognizione de' Tribunali. Se ne occupò il Consiglio comunale, e fu chiesto anche il nulla osta del Governo, il quale rispose il 3 giugno 1818 in questi termini: « Siccome trova che una tale comunicazione agevola alla Finanza i mezzi d'invigilare contro il pericolo di contrabbando, così dichiara che per sua parte nulla si oppone all'esecuzione del mentovato riaprimento e passaggio del bastione. » Riguardo al piano di esecuzione fu consultata la Deputazione del pubblico ornato, composta del podestà Don Giacomo Sebregondi, Cav. Don Giuseppe Sebregondi, e architetto Biagio Magistretti, che il 24 luglio 1818 diede voto favorevole.

Per quanto sembrasse spirare aria propizia a far paghi i desiderii di quegli illustri ricorrenti, tuttavia non se ne fece nulla, perchè la pratica, invecchiando, cadde nell'obblio, finchè, morta del tutto, fu seppellita nelle cartelle d'archivio.

Giacchè sono a parlare di Porta Torre, accennerò un fatto che vi ha molta relazione. Il podestà Porro, onde avviare il commercio di Como, ottenne dal Vicerè un decreto in data di Parigi 22 aprile 1811, con cui il nostro Comune venne autorizzato a tenere una fiera di bestiami e di merci negli ultimi quindici giorni di settembre d'ogni anno. Questa fiera si teneva nella piazza di Porta Torre, detta allora del Mercato.

Di pari passo colle opere accennate correva l'altra della costruzione del nostro massimo teatro.

Sentito il bisogno d'inalzare un nuovo teatro proporzionato alla crescente popolazione, il conte Porro operò perchè si formasse una Società di cittadini danarosi onde col mezzo di azioni procacciare una somma conveniente all'impresa. La Società del vecchio teatro credette bene di fonders i colla Società nuova rinunciando ad ogni diritto

sull' antico locale nel Broletto. Convennero tutti avanti il Prefetto Vismara il 26 febbraio 1808 e stabilirono le norme e le condizioni organiche del grandioso edificio. Il conte Porro, fatto podestà, chiese al governo l'area dell'abbattuto castello per erigervi la nuova fabbrica. Nacque allora col Demanio una contestazione, la quale non terminò che il 17 aprile 1811 mediante istromento del notaro dott. Gaetano Perti, concedendo lo stesso Demanio la suddetta area colla fossa interna in cambio del teatro vecchio rinunciato da tre anni (10).

L' architetto Giuseppe Cusi aveva fatto il disegno del nuovo teatro, essendosi a ciò rifiutato Simone Cantoni. Ma il disegno del Cusi fu ritoccato in alcune parti dall' ing. Leopoldo Rospini. L' esecuzione dell' opera venne data in appalto il 16 luglio 1811 al milanese Francesco Bollini per la somma di L. 270,000 di Milano; il capomastro fu Innocente Bossi. Allora soltanto si demolirono le due torri, la rotonda e la quadrata, sopravanzate alla prima rovina del castello. Giuseppe Rovelli e con esso G. B. Giovio si dolsero con molti appassionatamente per la demolizione della torre rotonda veramente bellissima per la sua forma perfetta, degna di essere considerata una delle più pregevoli cose dell' antichità. Ma che vale la parola dei saggi contro la smania irrompente delle novità?

Si pose mano ai lavori, durante i quali nel formare le fondamenta del peristilio fu rinvenuta la spalla d'una porta della città, e se ne dedusse quanto sia stata questa rialzata dall'antico suolo e il conseguente rialzamento del lago dal proprio alveo. Un'altra scoperta si fece nel luogo dove si costruiva il sotterraneo del palco scenico, e cioè un grosso muro circolare, indizio di un' altra torre rotonda consimile all'ultima demolita e sulla linea retta di questa, ed un secondo muro pure di molta grossezza, il quale doveva essere parte della mura che cingeva anticamente la città. Si venne pertanto in cognizione che nel fabbricare il castello furono atterrate e mura e fabbricati che erano certo di

costruzione romana; la qual cosa poteva allora essere confermata anche dall' avervi trovato alcune antiche monete di rame, consunte dal tempo, colla parola *Augustus* (11).

Intanto che alacremente si attendeva alla fabbrica del teatro e all' interramento dell'arena posteriore a questo, il conte Porro faceva eseguire il largo della piazza fuori di Porta Portello e formare il rettilineo della strada fra i due sobborghi di Sant'Agostino e di S. Vitale, distruggendo il rivellino e colmando la fossa. Da prima quella strada faceva un giro vizioso, piegando verso la chiesa sconsacrata di S. Lorenzo, poi lungo il fosso del rivellino da dove entrava nel sobborgo di S. Vitale. Un avanzo della fossa del rivellino col fonte che vi scaturiva rimase fino a pochi anni sono.

Sullo scorcio dell' anno 1812 fu terminato l'edificio del teatro e non mancavano che i lavori d'ornato interni. Furono questi apprestati per l' agosto 1813, nel qual mese il teatro fu aperto ai pubblici spettacoli (12). Il ragioniere municipale Gaspare Grandi lasciò una nota dalla quale rilevasi che la fabbrica del teatro colle opere addizionali, costò L. 339,045. 11. 9 di Milano.

Dopo l'opera, le critiche. Chi censurò le colonne del peristilio troppo alte e le magre porte, chi il finestrato da Seminario, chi altri difetti; perfino il gran Foscolo se la prese con quella lira d'Apollo dipinta in mezzo del timpano del peristilio, la quale, diceva, doveva essere sculta in marmo o almeno in pietra in conformità del disegno. Ma *post factum nullum consilium,* e i più di quei difetti non erano nel disegno originale del Cusi.

Aveva il Porro fatta rifabbricare la casa paterna sopra disegno di Simone Cantoni (13). Facciata semplice, ma elegante, al di fuori; dentro poi non risparmiò il lusso congiunto al buon gusto, avendo commesso a dipingere gli ornamenti delle sale ai distinti pennelli del Fontana e del Chiesa, i quali gareggiarono di abilità e di valore. Questo apparato domestico il Porro lo fece disporre come un

preparativo di ricevimento della donna sua, che doveva presto impalmare. Si era egli fidanzato a una gentile donzella milanese, figlia del conte Pietro Verri, celebre storico, economista e filosofo, già morto fin dal 1797, e di Vincenza Melzi, sorella del conte Francesco Melzi d' Eril, vice-presidente della repubblica italiana, poi cancelliere e guardasigilli della corona durante il regno italico. Uno zio paterno della sposa dimorava quasi sempre a Como, dove possedeva in borgo S. Agostino la villa *Belvedere,* che fu poi del conte Pertusati. Era egli Giovanni Verri, uno de' Savii della nostra Municipalità.

Nessuno erasi interposto a combinare queste nozze, rifuggendo l'animo del Porro da tutto ciò che non fosse libera manifestazione della propria volontà; cosicchè esse furono il risultato di una reciproca simpatia, di quella mutua corrispondenza di sentimenti, di stima e d' affetto, che è la vera base dei matrimonî felici. « Non volli, dice lui stesso, che alcuno si prendesse briga nel propormi chi doveva essermi inseparabile, ed io stesso me la procurai senza i soliti mezzi di trattative, trattative che si progettano da chi non ha altra vista che l'esecuzione del matrimonio ». Barbara Verri, la sposa, era donzella assai dignitosa d' aspetto e di fine coltura; ma sopra ogni altro pregio emergeva la sua cordialità e la bontà dell' animo.

Le gioie del Porro per queste nozze dovevano essere conturbate da una sventura domestica. Volando egli da Milano a Como per dare la lieta novella al proprio genitore, questi fu colto il giorno stesso da apoplessia e cessò di vivere due giorni dopo, cioè nella notte del 19 gennaio 1811 (14). « Non potrò mai abbastanza, scriveva egli, piangere la di lui perdita, tanto io l'amava e tanto m'era di affettuosa premura, meritevole per le distinte qualità d'indole dolce, di umor ilare e di insuperabile religione. In tutto il tempo di sua vita ho procurato di comprovargli il mio affetto, e massime negli ultimi di lui anni, nei quali si trovava mal disposto

di salute, non avendo io voluto effettuare nemmeno viaggi di lunga assenza, per i quali avevo passione, appunto per non cagionargli la pena di distaccarmi dal suo fianco per un determinato tempo ».

La perdita del padre fece tardare il matrimonio a Giampietro, immerso in nuove cure, sopratutto nell' amministrazione dei pupilli Passalacqua, de' quali assunse la tutela in luogo del di lui padre.

Il 20 aprile si effettuò a Milano, al Broletto, il contratto civile, e il dì seguente, domenica, il matrimonio religioso nella chiesa di S. Babila. La mattina del lunedì gli sposi partirono per Induno, e dieci giorni dopo si recarono a Como. Qui venne loro fatta una grata sorpresa, perocchè fu ricevuto nel suo palazzo al suono di scelta musica a piena orchestra e con una cantata eseguita da Gio. Battista Binaghi, artista di mirabile voce per saper cantare da tenore, da basso e da soprano. La sorpresa era stata preparata dagl' impiegati municipali, che fecero fare la poesia dal prof. Giuseppe Malachisio e la musica dal maestro di cappella Bartolomeo Scotti, il quale anche la diresse in questa occasione. I poeti del Lario sciolsero a gara i loro canti per le nozze Porro-Verri. Un Mantegazza di Menaggio dedicò agli sposi una cantica di stile dantesco, stampata a Milano pel Destefanis; due volumetti di rime vennero stampati in Como da Carlantonio Ostinelli, l'uno composto dai professori del Ginnasio e del Liceo dipartimentale, tra' quali l'ab. Fontana e Francesco Mocchetti, l'altro da professori e studenti del Convitto Liceo Gallio, e tra questi studenti mi piace ricordare Francesco Rezzonico e Bernardo Bellini comaschi, Gaspare Rebuschini di Dongo, e Pietro Peri di Lugano, i quali acquistarono fama di letterati e lasciarono belle opere del loro ingegno.

Dal matrimonio Porro-Verri nacquero tre maschi e una femmina. Il primogenito Francesco Angelo vide la luce a' 28 gennaio 1812, Carlo a' 12 marzo 1813, Alessandro a' 14 aprile 1814 (15), e Daria a' 17 marzo 1825 (16). Questa fu l'ultima, perchè la madre,

versando in condizioni gravi di salute, dovè lasciare la vita pochi giorni dopo di averla data alla bambina. Il 24 marzo fu il giorno lacrimato dal Porro finchè visse, e dice lui stesso che questa perdita fu così fatale alla sua natura d'uom coraggioso, che d'allora in poi bastava un nonnulla a commuovere le sue fibre.

Ma torniamo ai dì lieti e sereni. La primavera del 1812 il Porro fu confermato nella carica di podestà, da lui così degnamente occupata nel primo triennio, e continuò a procurare i miglioramenti e gli abbellimenti della sua città nativa.

Ho detto che le memorie di mio nonno sono sconnesse, procedono a salti, e lasciano grandi lacune. Di qui la necessità che anch'io segua un po' questo disordine, che non fa danno, giacchè io non ho intrapreso a scrivere una storia, ma a raccogliere memorie. Dunque facciamo un salto indietro.

« Per supplire alla deficienza di questa cassa municipale e abilitarla a far fronte agli urgenti e sempre costanti bisogni, non permettendomi più di aggravare nè l'estimo, nè i dazi di consumo, stati già oltremodo caricati, ho dovuto portare le mie indagini sui crediti che poteva avere la Comune. Fra questi ho trovato i diversi crediti che ha verso codesta Camera di Commercio, uno di L. 5350 di Milano, che la cessata Congregazione municipale ha gratuitamente sovvenute nel 1787, più la quota del mercimonio che soleva la stessa Camera corrispondere alla cassa municipale ogni anno ». Così scriveva d'ufficio il podestà Porro il 27 marzo 1809 al signor Guaita presidente della Camera di Commercio, sollecitando perchè al Comune venisse restituito l' accennato capitale e pagata la quota di mercimonio. L'atto passò per la Prefettura dipartimentale, la quale appoggiò la pratica, e la Camera di Commercio soddisfece all'obbligo suo.

Così adoperando avvedutezza ed energia, ricuperò altri denari di cui era creditore il Comune, e ne fornì la cassa per sopperire alle gravi spese, che occorrevano ad eseguire tante opere di pubblica utilità.

Rinnovato l'aspetto di Porta Torre, che assunse il nome di Porta Milano, si rendeva necessario il provvedere al riattamento della strada dipartimentale e comunale che da questa porta, passando per i borghi, metteva capo alla strada Napoleona. Si doveva alzarne il piano di circa mezzo braccio, e nel medesimo tempo alzare anche il ponte sulla Cosia, riducendolo da due arcate ad una sola per lasciare più libero sfogo alle acque. L'opera fu appaltata al capomastro Luigi Perti del fu Giovanni Andrea di Stomaino in quel di Rovenna per la somma di L. 36,530 di Milano, oltre a L. 880 ogni anno per la regolare manutenzione durante il primo novennio. L' istromento di contratto fu rogato il 3 settembre 1812 dal notaro di Como dott. Gaetano Perti e firmato per il Comune dal podestà Porro. Detta opera ebbe il suo compimento nel 1814; ma tardi si conobbe il grave inconveniente della soverchia ripidezza del ponte a S. Bartolomeo, inconveniente che fu poi tolto nel 1847 col costruire un nuovo ponte più largo e più basso, quel medesimo che si vede tuttora (17). Nel 1817 venne finalmente compiuta l'opera d'abbellimento dei borghi di S. Bartolomeo e di S. Rocco coll' avervi posta la doppia carriera in selciato, per cui presero aspetto di un corso elegante e maestoso.

Non deve considerarsi il Porro soltanto come amministratore curante della pulitezza materiale della città e del ristoramento delle finanze comunali, o come uomo d'ordine che nella veste ufficiale di podestà muova un corpo d'impiegati verso i fini da lui proposti; ma bisogna eziandio guardarlo come semplice privato, come uomo di lettere, intento a far risplendere la sua città di una luce eletta in ogni sapere. A' suoi tempi, meglio che non adesso, la nostra Como era l'ammirata, l'invidiata patria di Volta; la nobiltà, più florida che non oggidì, teneva la somma della cosa pubblica e il primato in ogni cultura.

Esistevano allora in Como tre sorta di Collegi, de' dotti, de' possidenti e de' commercianti, e te-

nevano tutti le rispettive adunanze, nelle quali agitavano gl'interessi del proprio sodalizio. Nobili e non nobili erano pareggiati nella educazione dell'animo, nella unità degl'intendimenti, nella elevatezza del fine, onorare la patria. Ma quel tempo, pur troppo! fu di corta durata, perchè i travolgimenti politici sopravvennero a sconcertare la bell'armonia; la diffidenza separò i ceti, trasandata la educazione, non più estetica, tutto affarismo.

Questi riflessi li cavo dalle memorie di mio nonno, che dopo il 1815 scrisse più nulla o ben poco, forse scoraggiato per lo sfasciarsi del gran colosso, al quale aveva rivolte le sue simpatie, sperando che mai non dovesse aver fine l'impero napoleonico. Ma

> Non edifica quei che vuol gl' imperi
> Su fondamenti fabbricar mondani.

Il Porro aveva promosso a decoro della patria la istituzione e fondazione di un Ateneo, che si occupasse delle scienze, delle lettere e delle arti belle, e ne dettò il regolamento. Si associarono a lui in questo nobile scopo G. B. Giovio, Michele Vismara prefetto del Lario, Alessandro Volta, Simone Cantoni, Carlo Carloni, Cigalini, Muggiasca, Odescalchi, Perti, Rovelli, Sebregondi, Verri, ed altri, nonchè i professori del Liceo dipartimentale, quali un Gamba, un Catenazzi, un Mocchetti. Costituitasi la Società, furono eletti a conservatori il Volta ed il Giovio, a segretario il Catenazzi. Lo stesso Giovio, ai 2 aprile 1810, lesse il discorso di aprimento, che fu stampato dall'Ostinelli. Ma al lieto principio non corrispose il seguito, perocchè di questo Ateneo non si ebbe mai più contezza, stantechè i colleghi, o per età o per altre cure, non ebbero a mantenere viva la bella istituzione.

Anche le scuole pubbliche furono oggetto delle premure del Porro, il quale, per provvedere al buon andamento degli studi, le dotò di un regolamento disciplinare, in cui prescriveva gli esercizi militari e ginnastici, la linea di condotta degl' insegnanti e degli scolari, e un diario pei giorni di

scuola e di vacanza onde evitare ogni indebito arbitrio.

Ma dove tutta l'attività del Porro dovette spiegarsi, fu nella famosa inondazione del 1810, che trovo ricordata a puntino fra le carte di mio nonno. « Avendo il lago per le soverchie piogge straripato per tutto maggio e buona pezza di giugno rendeva nella miseria involti molti cittadini comaschi, massime quelli che abitavano vicino al lago. Il vescovo Rovelli, sant'uomo, il podestà Porro, e altri ottimi cittadini si diedero a organizzare soccorsi alle famiglie relegate in casa, alla poveraglia, con un servizio di barche cariche di provvigioni a spese di quei benemeriti privati ».

L'escrescenza aveva superato di qualche grado la celebre del 1673, di cui esistono ancora gli indicatori in pietra nelle vie Alessandro Volta, della Unione e Vittorio Emanuele. Il Giovio scrisse una lettera in proposito, nella quale se la pigliava con chi non aveva provveduto o non voleva provvedere ad impedire questa calamità frequente delle inondazioni collo spurgo dello sbocco del lago a Lecco (18).

Vennero quì in Como, dopo però cessate le pioggie ed il lago alquanto ritiratosi dal suo straripamento, varî ministri ed altri magistrati da Milano, per rilevare il luttuoso miserabile stato dei Comaschi. Erano fra loro il ministro dell'interno Luigi Vaccari, Pietro Moscati del Magistrato centrale di sanità, il direttore generale delle acque e strade Antonio Cosonni, i quali restarono sommamente sorpresi allo spettacolo desolante della nostra città. Fu in questa circostanza che il sig. Pietro Moscati diede l'ordine di chiudere tutti i sepolcri delle chiese, i quali veramente tramandavano fetenti esalazioni per le acque che vi erano entrate, e per le materie che vi bollivano perniciose alla salute; proibì inoltre assolutamente che per l'avvenire non si avessero più a seppellire i morti nelle chiese, ma in cimiteri pubblici in campo aperto.

Questa idea non scaturiva allora la prima volta. Intorno ad essa si lavorava da un pezzo; era una

necessità constatata da medici e riconosciuta dal governo, quella di sopprimere l'uso di seppellire i cadaveri nelle chiese per togliervi le micidiali esalazioni. L'imperatore Giuseppe II fece il provvedimento e volle si mandasse ad effetto nella Lombardia Austriaca; ma il comando riuscì non senza difficoltà, principalmente presso i contadini, cui parve cosa contraria alla religione. Un decreto governativo del 1782 aveva ordinato ai Consigli di sanità di prendersi in cura la erezione dei cimiteri; l'ordine fu ripetuto nel 1783 e nel 1785, ma sempre cadde a vuoto per la forte resistenza delle opinioni. Per guadagnare l'assenso delle menti e volgerle a più savî apprezzamenti, fu di mestieri che uomini dotti e di fede indubbia e specchiata prendessero la penna. Antonio della Porta, delegato della Facoltà medica e di sanità, diede alle stampe due operette sulla salubrità del clima di Como e sulla tumulazione (19), nelle quali tolse a dimostrare di quanto danno fosse per l'igiene l'uso di seppellire nelle chiese, e di quanta importanza il provvedimento di rimuoverlo, e ciò come cosa non contraria, ma conforme allo spirito religioso. Sostennero il medesimo assunto Giuseppe Nessi, professore in chirurgia, nel *Discorso sopra i pericoli di seppellire i morti in chiesa* (Como, 1800, Noseda), e Giambattista Giovio nell'ottavo de' suoi *Opuscoli patrii* (Como, 1804, C. A. Ostinelli).

La Congregazione municipale di Como aveva tentato due volte la erezione di un cimitero, ma indarno, tanto sono pericolose certe novità! Confortato dal sentimento unanime dei membri della Congregazione municipale, il conte Porro, fatto podestà, diede una spinta, e con avviso 16 dicembre 1808 indisse l'appalto di undici cimiteri servibili per la città, borghi, corpi santi e comuni aggregati di Breccia, Cavallasca, Brunate, Civiglio, Albate, Camnago, Vergosa e Cernobbio, avviso che fu senza effetto, epperò replicato il 2 marzo e il 26 aprile dell'anno seguente. Il cimitero di Como e borghi doveva stabilirsi tra S. Rocco e S. Abon-

dio, e si pose mano alla sua formazione. Era per altro necessario, sotto questo riguardo, la calamità dell'inondazione del lago del 1810, perchè il pubblico toccasse con mano le verità a lui dette prima coi libri, e rinsavisse da' suoi pregiudizî. Tanto è vero che non tutto il male viene per nuocere. D'allora in poi, e propriamente dal giugno di quell'anno, si cominciò a seppellire i cadaveri nel prato comune collocato tra la casa dell'Ospitale e la Cosia, dove si seppellivano da tempo i soldati e dove era una cappella colla scritta: *Militibus vita functis*. Questo prato comune, durato tant'anni dopo la costruzione del nuovo cimitero, fu non è molto distrutto senza alcun rispetto per rendere più comoda la strada che conduce a S. Abondio (20).

Quando nel 1814 vennero con vandalico furore manomessi il convento, la chiesa e il cimitero di S. Giovanni Pedemonte de' soppressi PP. Domenicani, niente fu risparmiato, perchè, avvicinandosi gli Austriaci alla Lombardia e venuti in timore i compratori de' beni delle manimorte di dover tutto restituire senza compensi, abbatterono ogni cosa, tanto per cavar denari dalla vendita dei sassi, delle travi e delle ferramenta. Del cimitero pieno di cippi marmorei e di leggende, della chiesa ricchissima d'oggetti d'arte e del convento nulla più rimase che due meschine casupole (21). « Quali grandiosi monumenti, esclama il nostro Maurizio Monti, ha perduti la città di Como nella ruina di S. Giovanni Pedemonte! La sola cappella di S. Isidoro, fatta a cupola e doviziosa di marmi e di bronzi dorati, era costata meglio di ottantamila scudi romani. Poteva essere ornamento al Vaticano in Roma ». Ma almeno la statua di S. Isidoro, opera egregia del Bernini, era già in salvo. Ecco in che modo:

Aveva il Governo, con benefica disposizione, designato a favore della pubblica istruzione i libri, i quadri, le statue, che appartenevano ai soppressi Corpi religiosi. Quindi gli oggetti d'arte e i libri rinvenuti negli ex conventi di Como dovevano essere serbati al Liceo dipartimentale. Il Prefetto del

Lario delegò a riceverne la consegna il bibliotecario professore Giuseppe Comolli; il direttore del Demanio aveva alla sua volta incaricato della consegna il sig. Rocco Sironi di Como. Il prof. Francesco Mocchetti aveva fatta la scelta dei libri, e un nobile Natta quella dei quadri.

Nel marzo 1811 se ne stese il processo verbale, e il bibliotecario Comolli si obbligò di conservare e custodire presso la Biblioteca del Liceo tutti i quadri, le statue, i monumenti e i libri a lui consegnati, di cui furono compilati gli elenchi (22).

Tutto fu trasportato nella suddetta Biblioteca, meno le due statue di S. Isidoro e di S. Margherita, che non vennero mosse dal loro posto per non avere in Biblioteca un sito opportuno dove collocarle. La statua di S. Margherita doveva poi essere calata giù dalla facciata della chiesa omonima.

Trascorso un anno e mezzo, il bibliotecario Comolli si diresse al delegato Sironi per avere le due statue, ma intese da lui che per disposizione del ministro di finanza esse erano state cedute ai compratori dei due conventi, e cioè al sig. Alessandro Soldati quella di S. Margherita, e al sig. Filippo Ambrosoli l'altra di S. Isidoro. Informò tosto della cosa il podestà Porro, il quale reclamò più volte al prefetto del Lario. Agli 11 agosto 1813 esso podestà viene in cognizione che i fratelli Passalacqua avevano comperata la statua di S. Isidoro: si rivolge a loro per far valere il proprio diritto, e in pari tempo rende edotto il delegato demaniale signor Rocco Sironi degli ostacoli frapposti dal signor Filippo Ambrosoli al trasporto della statua nel Liceo. « Posso io credere, scrivevagli, che Ella abbia voluto vendere in seguito ciò che aveva, incaricato dai di Lei superiori, di già ceduto e consegnato alla pubblica istruzione? » Ma intanto il sig. Ambrosoli aveva fatto caricare su di un carro la statua in questione e la faceva condurre alla propria abitazione in città. Il Porro, che vegliava attento, presa voce col prefetto del Lario, ordinò al commissario di polizia sig. Caldara che, di con-

serva coll'ingegnere municipale sig. Donato Carloni, ponesse immediatamente sotto sequestro il S. Isidoro, lo che fu eseguito a puntino proprio nel momento che il carro passava dalla piazza Iasca nella contrada della Dogana, fra le proteste del sedicente proprietario.

Dovette il Porro perorare a lungo questa causa del possesso acquistato sopra un oggetto d'arte, e contro il Demanio che aveva mancato ai patti, e contro il sig. Ambrosoli che se ne diceva legittimo padrone. Alla fine il tenace proposito e l'abilità del Porro la vinsero, perocchè sul cadere di settembre il direttore generale del Demanio cassò il contratto col sig. Ambrosoli, ordinandogli di dar luogo alla consegna della statua col suo piedestallo al bibliotecario delegato sig. Comolli. Pertanto prima del giorno 8 ottobre 1813 furono contemporaneamente trasportate al Liceo e collocate in Biblioteca le due statue di S. Isidoro e di S. Margherita, le quali rimasero lassù molti anni, finchè l'una, S. Margherita, andò non so dove, e l'altra, S. Isidoro, fu ceduta alla nostra cattedrale.

Ho voluto fermarmi un po' a lungo su questo oggetto, perchè sia palese che non tutti i nostri maggiori sono da incolpare di aver lasciato perdere tanti tesori d'arte che arricchivano la nostra città, pur vivendo allora qualcuno che, come il Porro, provvedeva e operava a mantenere questo essenziale onore al suo paese.

Passiamo ad altro.

Dissi come nei primi anni del secolo sia stato da M. Argand trovato un nuovo modo d'illuminazione pubblica, e come presto si sia diffuso da paese in paese. Anche nei Comuni di Lombardia si fece strada questo progresso, mercè principalmente l'impulso datovi dal Vicerè con decreto 8 aprile 1807. Il prefetto del Lario, sig. Vismara, comunicò tale decreto alla nostra Congregazione municipale, retta allora dal conte G. B. Giovio, il quale, paventando la spesa, lasciò cadere la pratica. Succedutogli il Porro, la ripigliò colla più seria intenzione di condurla a

buon fine; ma pur troppo, e per le lungaggini di ufficio e per le altre opere principiate e da principiarsi, più urgenti e più utili, fu interrotta, tanto che il Porro uscì di carica senza aver potuto compiere una tale impresa. Frattanto, nel 1815, si illuminavano le città di Bergamo e di Cremona, che credo le prime. Nel 1818 venne finalmente dal nostro Municipio formato il progetto d'illuminazione della città e sobborghi, preventivando la spesa di acquisto delle lampade in L. 6720 e quella della manutenzione annuale e degli stipendi agli accenditori in L. 3706. 03. Il Consiglio comunale nella tornata del 3 luglio di quell' anno approvò il progetto, e non mancava che la sanzione dell'autorità superiore. Ma il Governo, che aveva molti grattacapi di natura politica, si fece desiderare fino al 1821, nel quale anno, ai 10 di maggio, la nostra Municipalità appaltava a Girolamo Amadeo, detto Silvetti, fabbroferrajo di Como, la costruzione di 55 braccioni di ferro per sostegno delle lampade Argand già commesse in numero di 59 a Giuseppe Carganico fabbricatore in Pavia. La spesa ammontò a L. 3000 per i braccioni (23); e per gli Argand a L. 4720, ossia a L. 80 cadauna lampada. In una sera d' ottobre del 1821 apparvero la città nostra e i borghi la prima volta illuminati, e mi figuro la gioia e meraviglia provata allora da' Comaschi, pari senza dubbio a quella che abbiamo provata noi nella sera della Festa nazionale del 1864 quando la prima volta vedemmo nella città e nei sobborghi risplendere la viva luce del gaz.

D'infausta memoria è l'anno 1817, per la miseria grandissima che travagliò la nostra popolazione. Le lunghe e disastrose guerre, la mancanza di lavoro, i ricolti falliti, la straordinaria carezza dei viveri l'avevano preparata qualche anno prima. Se all' accasciamento per le patite disillusioni in politica si aggiugne la fame, chi porrà freno al popolo? Ma il popolo ebbe giudizio, i magistrati e i facoltosi allargarono la mano alla beneficenza, cercarono tutte le vie per dare lavoro e pane agli indigenti.

Già fino dal 1815 si cominciava a sentire i tristi effetti della guerra portata contro la Francia, o meglio contro Napoleone, dalle potenze alleate. La grande e forzata incetta di granaglie fatta dal militare per provvigionare le fortezze, aveva diminuito d'assai la merce solita a condursi in sui mercati, e ne aveva fatto salire molto alto il prezzo. Il pane era così rincarato, che si pagava perfino sessanta centesimi la libbra comasca, e ciò mise in pensiero la nostra Municipalità e la R. Delegazione. Il podestà Porro, per soccorrere al momento la poveraglia, diede fuori il 13 luglio 1815 una grande quantità di *boni,* per un certo numero di pani metà frumento e metà segale da somministrarsi ai capi di famiglia, al prezzo di centesimi trentotto ciascun pane, e servibili quattro giorni, stando a carico del Comune la differenza del prezzo portato dalle mete correnti. Lo stesso podestà, il 21 luglio suddetto, rivolge alla R. Cesarea Reggenza uno scritto, in cui, dipingendo con vivi colori il grave stato delle cose, la interessa a provvedere ai bisogni della popolazione comasca, e chiede al R. Comando militare l'assegno di duecento moggia di segale, esistente nei magazzeni militari della capitale, e ciò « perchè il nuovo inaspettato aumento di prezzo dei generi di prima necessità mise nella maggior angustia la classe dei più bisognosi, e poteva ben anco dar luogo nel popolo a malcontento, che potrebbe scoppiare in qualche disordine »; e soggiunge « quanto è maggiore la quantità di grano che faccîo comparire sul mercato della mia città, minore va a risultare il prezzo, perchè si dà effetto con maggiore facilità alle richieste dei commercianti ». Il Porro non andò errato in questo calcolo, degno d'un provetto economista. Avuto il grano, la città nostra ne sentì un vantaggio non lieve, tanto che il prezzo del pane diminuì di otto centesimi.

Il Porro, ai 2 agosto 1815, offeriva alla Congregazione di Carità di cederle a prezzo mite una certa quantità di frumento e segale per convertirla

in altrettanto pane per i poveri, come difatti seguì.

Furono questi provvedimenti savî, ma non certo i maggiori, perchè i poveri, sopratutto della classe operaia, rimanevano oziosi per la totale mancanza dei lavori, massimamente serici, qui più che altrove comuni.

Aggravandosi il male nel seguente anno 1816 per la quasi totale fallacia dei ricolti, i nostri principali cittadini, capi il vescovo Rovelli e il podestà Porro, diedero vita a una benefica istituzione, la Pia Casa d'industria, dove i poveri della città e dei sobborghi, che non sapevano come procacciarsi i mezzi di sussistenza, venivano giornalmente sussidiati con vitto e modica mercede, applicandoli a determinati lavori. Questa Casa fu aperta il 3 marzo 1817, e con essa si potè in parte riparare all'inopia; ma la beneficenza non sopperiva ancora a tanta calamità.

Per procurare lavoro agli operai disoccupati, occorrevano capitali. Il Porro, anima e corpo in quest'ardua bisogna, riesce a far ottenere al Luogo Pio della Misericordia, da lui riordinato e amministrato, dei capitali a mutuo senza interesse, e con questi provvede a far battere tanti telai da impiegare alcune centinaia di tessitori.

Ad alleviare l'angustia generale pose l'opera sua anche la R. Congregazione Centrale di Milano, la quale per meglio arrivare al generoso intento istituì in ogni provincia un'apposita Commissione col titolo di *Commissione per dar lavoro a' poveri,* presieduta dal R. Delegato e composta d'agiati, probi ed attivi cittadini. Questa Commissione doveva adoperarsi a procurare agli indigenti tutti della città e de' comuni il lavoro di cui erano mancanti, e nel tempo stesso a favorire l'incremento delle interne manifatture; a promuovere la pubblica beneficenza con sottoscrizioni per mensuali elemosine, con questue di denari e di generi, con sovvenzioni di garantiti prestiti gratuiti, con accademie e serate in favore dei poveri, e con quant'altri mezzi erano a sperarsi dal nobile concorso della pietà e della religione.

La Commissione centrale di Milano e le provinciali insieme, all'uopo di rendere più utile ai veri bisognosi la loro cooperazione, sottoposero al Governo un progetto, col quale si tendeva a promuovere l'esecuzione di opere pubbliche, e il Governo non esitò punto a darvi la sua sanzione. La costruzione e la riparazione delle strade comunali era, secondo quel progetto, il mezzo più idoneo per procurare lavoro a tante braccia disoccupate. Le Delegazioni e Congregazioni provinciali, i Cancellieri del Censo, le Congregazioni comunali e Deputazioni amministrative avevano facoltà di far eseguire qualunque opera di utilità pubblica, sorvolando a tutte le formalità burocratiche necessarie a seguirsi in tempi ordinari, provvedendo alle spese coi mezzi procurati dalle Commissioni di beneficenza, e ciò per non gravare oltre misura le casse pubbliche.

Molta parte in questo ordinamento della carità e beneficenza ebbe il conte Porro, il quale, uscito di podesteria sulla fine del 1815, fu subito mandato a rappresentare la nostra provincia presso la Congregazione centrale di Milano, dove si trovava il 30 gennaio 1816. In tale ufficio di delegato alla Centrale succedeva egli al marchese Giuseppe Rovelli, la di cui morte aveva lasciato fino allora vacante il posto. Alla carica poi di podestà era entrato don Giacomo Sebregondi, uno de' Savii della Municipalità.

Dai provvedimenti proposti ed adottati dalla Commissione centrale di Milano trasse partito la nostra Congregazione municipale per promuovere alcune riforme ed abbellimenti della città. Il Consiglio comunale, nella tornata dei 7 marzo 1817, deliberò di far eseguire le opere del revellino di Porta Portello, e ingrandire, spianare e regolare tanto la piazza di Porta Milano, che la strada di circonvallazione. Per le spese si fece un' imposta di sei millesimi sull'estimo generale e si adoperarono 4000 lire date, mercè l'opera del Porro, dalla suddetta Commissione centrale di Milano, oltre

alcuni piccoli capitali e proventi del Comune. Le opere, per ciò che riguardavano i movimenti di terra, furono condotte per economia col mezzo delle persone indigenti, guidate in buon numero dal direttore della Casa d'industria; per riguardo alle opere di costruzione, si appaltarono con obbligo ai capimastri di preferire i muratori, manuali e stradini della città e sobborghi. Trovavansi a lavorare fuori di Porta Portello più di duecento persone, tutti tessitori miserabili, occupate al trasporto dei materiali per la formazione di quella piazza. Fu dalla Municipalità richiesta al Comando militare la forza armata per mantenere il buon ordine, durante il tempo dei lavori; ma fu ricusata per essere affare spettante alla polizia. La guarnigione somministrava un corpo di guardia nella Casa dei poveri in piazza Iasca.

Mio nonno, che tocca di volo questi avvenimenti e chiama il 1817 l'anno della gran miseria, asserisce non essere avvenuto il benchè minimo disordine, vedendo la gente a lavorare contenta del pane e della minestra e di pochi soldi per bere un gotto di vino. Non lascia però di osservare che era una vera desolazione il vedere una moltitudine d'operai non nata, nè avvezza a quei lavori, dovervisi rassegnare tanto per isfamarsi.

Tra i lavori più importanti da effettuarsi era la strada da S. Martino alla Cappelletta, la quale benchè posta nel territorio del Comune, era stata dichiarata nazionale, come quella che da Como per attraverso la Brianza conduce a Lecco. La sua larghezza era allora di otto braccia e disagevole per soverchio pendio; il Comune si propose di aumentarne la larghezza a dodici braccia, raddolcendo la pendenza e ampliando il ponte sulla Cosia. Anche in questo lavoro s'impiegò l'opera degli abitanti e costò al Comune L. 6000. Il 9 giugno 1817 era finito il ponte; l'anno prima si era fatta la nuova strada, che è l'attuale, sul disegno dell' ingegnere in capo della provincia, signor Prospero Franchini.

Esisteva presso il detto ponte il portone fortilizio,

che faceva parte della gran muraglia, che di lì andava a congiungersi coll' altro portone fortilizio di S. Rocco. Rifacendosi il ponte, si abbattè il portone di S. Martino, ed in proposito di ciò l' ingegnere Franchini riferiva alla Delegazione provinciale fin dal 13 marzo 1816: « La demolizione del portone fortilizio sulla strada di S. Martino fu adottata di concerto col podestà del Comune signor conte Porro nella vista di diminuire le spese delle nuove opere proposte e facilitare così la costruzione di quella strada e segnatamente del nuovo ponte.... Dopo la distruzione dell' altro portone sulla vecchia costa della Camerlata, e dopo il sacrificio che si è fatto dell'antica Torre rotonda, io riguardo come oggetto di poca importanza la conservazione del portone di cui si tratta, dacchè ben poco offre di rimarchevole in linea d'arte. D'altra parte questo monumento, rimanendo, dopo l'esecuzione della nuova strada, sul suolo di proprietà privata, verrebbe dopo qualche tempo ad essere quasi totalmente dimenticato e quindi distrutto, come è già seguito in parte, senz' alcun profitto del pubblico ». Così spariva l'ultimo resto della città medioevale.

In questa anche il Governo s'era messo ad aprire strade, ed una, celebre per l' ardimento dell' impresa, fu la strada militare che, costeggiando il lago nostro da Lecco a Colico, metteva per la Valtellina allo Stelvio. Si aveva lo scopo di congiungere il Tirolo col centro della Lombardia, e ciò per viste.... tutt' altro che di commercio. Nel 1816 se ne fece il tracciato, e i nostri padri coscritti non lasciarono intentato ogni mezzo perchè detta strada avesse a passare per Como, prendendo la sinistra del lago, e si ha in proposito un ben ragionato rapporto del podestà Sebregondi alla Congregazione municipale nel giugno di quell' anno. Ma le cose andarono contrariamente ai voti espressi.

Altra opera procurata a sollevare dallo stento la popolazione lavoratrice nel memorando anno 1817, fu la strada che da S. Giuliano, per S. Croce e

S. Donato, conduce a Brunate, fatta a spese d'entrambi i Comuni limitrofi.

Ma la ressa maggiore era nel lavoro d'ampliamento della piazza di Porta Milano e della strada di circonvallazione. Trattavasi di rendere spaziosa e di livellare la piazza, da una parte fino alla casa che ora è della signora Cecilia Monti-Casartelli, e dall'altra fino alla soppressa chiesa di S. Francesco, abbattendo quivi le poche casupole rimaste dopo i primi abbellimenti del 1812. Vi lavorarono parecchi mesi le braccia di tessitori e manuali disoccupati, intanto che si poneva il selciato alle strade dei borghi da Porta Milano a S. Rocco.

Riguardo la strada di circonvallazione, la parte che si stendeva davanti la chiesa del Crocifisso in su fino alla torre dell' Ospitale (detta allora la torre Gattoni), era già stata allargata, colmandosi la fossa, e ridotta a viale di platani dalla Fabbriceria di quella chiesa, come terreno spettante ad essa.

La Municipalità, nell' ottobre 1817, pensò d'imitarne, come imitò, l'esempio per il tratto da Porta Milano alla torre Gattoni, e anche qui lavorarono molto i poveri.

La bellezza e il comodo che offeriva al pubblico questo pezzo di passeggio, che veniva a sostituire e a compensare largamente il tolto passeggio sui bastioni, come ho riferito di sopra, fu impulso a proseguire il resto, e animò lo zelo de' cittadini a concorrere nella spesa per alleviarne il carico al Comune.

Avevano i rappresentanti municipali già acquistato dagli eredi del marchese Rovelli alcune porzioni della fossa, che girava appiè delle mura della nostra città, all'intento di interrarle e fare spazio; altre porzioni le acquistò in seguito per lo stesso oggetto, e così a poco a poco, dal 1817 al 1822, venne compiendo quasi intieramente il giro di circonvallazione, mediante una strada larghissima, servibile alle carrozze e al passo dei pedoni, sostenuta da grosso muro dalla parte volta al bastione.

E qui torna acconcio notare come il 2 aprile 1823, il signor Giambattista Luraschi, che faceva allora le veci di podestà (24), riferiva alla Congregazione municipale: « Il conte Porro, deputato nobile alla Centrale, desideroso di contribuire al comodo ed abbellimento di questa R. Città, offrì, anzi versò in questa cassa comunale L. 940, da erogarsi esclusivamente nella erezione de' muri nella fossa per l'allargamento della strada di circonvallazione dal Portello al Seminario. Tale somma giunge opportuna, poichè la Comune dovrebbe obbligarsi verso il signor marchese Canarisi alle erezioni di tali muri per la fossa occupatagli, come dall'istromento del giorno 11 gennaro 1822, in rogito dott. Gaetano Perti ». Nel gennaio poi del 1826, il conte Porro versava per lo stesso titolo altre lire trecento.

Nel 1825 la Municipalità disponeva per la piantagione de' platani in triplice ordine lungo il viale, e con avviso 5 settembre il podestà Luraschi indisse l'appalto dell'opera, che fu assunta da Bernardo Cairoli per la somma di L. 7380. Ma questa opera si sarebbe forse troncata a mezzo, se non intervenivano i cittadini colle loro private oblazioni per farla compiuta.

« È stata aperta una colletta, scriveva il podestà Luraschi il 19 agosto 1825 alla Delegazione provinciale, per la continuazione della piantagione sull'attuale ordine nel viale dal Crocifisso a Porta Sala, con che venga la stessa eseguita entro il novembre prossimo venturo. Diverse sono le offerte state fatte, presentanti la complessiva somma di lire mille. Diverse altre si lusinga la Congregazione municipale di ottenerne, conoscendo lo spirito patrio di cui sono animati i cittadini ». Ai quali cittadini la Congregazione municipale faceva appello con circolare 1° ottobre 1825, in cui diceva:

« Perseveranti sollecitudini di molti anni procurarono con tenuissimi mezzi a questa R. Città, nella strada di circonvallazione, un passeggio sommamente delizioso e di tanta comodità, che forse pari non si ottenne in nessun' altra città, essendo esso, può dirsi, nel centro della popolazione.

« A compimento del medesimo ora non manca che la piantagione, e questa pure si spera veder ultimata in breve termine, ecc. », e faceva a fidanza collo zelo e premura dei privati desiderosi di vedere sollecitamente ultimata quest'opera non meno utile che decorosa alla città.

L'effetto corrispose ai desiderî, perocchè nello stesso mese di ottobre si raccolse in offerte, versate nelle mani del cancellista Francesco Montorfani a ciò incaricato, tanta somma da bastare all'impresa, la quale per il tempo fissato fu condotta a buon fine. Così si formò quel magnifico passeggio, degno della splendidezza dei nostri padri, che vi si deliziavano mostrandosi al corso nelle ore meridiane dei dì festivi.

Ma andiam chè la via lunga ne sospigne.

Continuava il conte Porro nelle onorevoli cariche di Deputato nobile della nostra provincia alla Congregazione centrale e di membro della Commissione centrale di beneficenza. In questa Commissione il Porro aveva lavorato e lavorava moltissimo a procurare alla sua Como sussidî in denaro, onde avessero luogo abbondanti lavori stradali a sollievo dei poveri; e perchè l'azione benefica della Commissione fosse diretta con savio criterio e buona giustizia, stese un regolamento, da cui appare il senno pratico dell'amministratore e l'animo dell'uomo informato ai più larghi sentimenti di carità cittadina.

Ma la beneficenza pubblica doveva, per mezzo della Commissione centrale di Milano, poggiare a più alta meta. Se prima aveva soccorso i miserabili coll'opera del lavoro, era poi necessario che offerisse ai lavoranti un salvadanaio, dove deporre con frutto i piccoli avanzi de' loro guadagni, innamorandoli ai moralì principî di lavorare per guadagnare, e di risparmiare per il loro benessere. Fu quindi ideata la istituzione della Cassa di Risparmio. Quì pure emerse l'opera del Porro, perocchè fu egli l'autore principale del piano orga-

nico, che doveva dar vita e sistema a quella provvidenziale istituzione. Approvato il piano dalla Commissione centrale e dall' Autorità governativa, fu reso di pubblica ragione con avviso del 12 giugno 1823, e nel successivo luglio la Cassa di Risparmio di Milano entrava nelle sue funzioni.

Mercè l' attività del nostro cittadino conte Porro, anche Como potè godere quasi subito del beneficio di tale istituzione, aprendosi anche qui una Cassa di Risparmio succursale alla milanese nello stesso anno 1823. Essa fece la sua prima operazione, vale a dire emise il suo primo libretto di deposito, il giorno 3 ottobre. Contemporaneamente si aprivano Casse di Risparmio filiali a Cremona, a Mantova, a Pavia, a Lodi; nel 1824 a Bergamo e a Brescia, e via dicendo, talchè oggi non vi è città, non borgata, non centro qualsiasi di qualche importanza nella Lombardia, dove non abbia sede una Cassa di Risparmio (25).

Ma i beneficî della Cassa di Risparmio Lombarda non si arrestarono solamente agli accennati; essi presero una estensione illimitata a qualunque opera di pubblica utilità, agli Istituti pii, ai Comitati di soccorso, ecc. Fra i detti beneficî è da ricordare in modo speciale la erogazione che fa da parecchi anni di una somma a favore della nostra Casa di Industria, la cui fondazione è da attribuire, come ho già detto, principalmente al conte Porro.

Vivissima azione in tanta beneficenza ebbe sempre il lodato conte Giampietro, prima come amministratore dal 1823 al 1839, poi dal 1839 al 1852 come presidente della Commissione centrale.

Ma il nome dei Porro era destinato in questo organismo della beneficenza a rendersi illustre più che in ogni altro, perocchè, dopo il padre, a pochi anni d' intervallo, era serbato al figlio di coprire la medesima carica e di portarvi un maggior contributo di perfezionamento e di floridezza. Vo' dire di quell' Alessandro Porro che, entrato nel 1857 amministratore della Cassa di Risparmio Lombarda, la presiedette poi dal 1860 al 7 agosto 1879,

ultimo della sua vita; e con quanto merito per il sapere ed operare egli abbia disimpegnato quell' alto ufficio, tutti abbiamo conosciuto ed ammirato.

Vediamo altri fatti di ben diversa natura, in cui tornerà a figurare il conte Giampietro Porro. Devo però qui lamentarmi con mio nonno per aver troncate troppo presto le sue memorie, che quantunque scarabocchiate e imperfette, erano tuttavia di buon sussidio per me. Ma so che egli aveva già lasciato questi paesi per domiciliarsi in luogo lontano, e che la numerosa famiglia mettevagli altro in capo che di scrivere bazzecole.

Maravigliosa impresa parve a tutti quella di una Società d' azionisti di mettere in moto sulle acque lombarde un battello a vapore a profitto del commercio e a comodo del pubblico.

Nel 1819 era stato costruito nel porto di Genova il primo battello per la navigazione a vapore interna, e dalla destinazione sua di dover solcare le acque del Po fu chiamato *Eridano*. Ne era proprietaria una società milanese.

La macchina motrice, della forza di 14 a 16 cavalli, era uscita dalla rinomata fabbrica Watt di Goho presso Birmingham. Condotta pel Mediterraneo a Venezia, incominciò a navigare il re dei fiumi italiani da Venezia a Pavia, e a Mantova nel canale del Mincio. Durato il servizio circa sette mesi, quel battello dovette sospendere le sue corse per mancanza di commercio sul Po, e stette ozioso dicianove mesi a Venezia, quando la Società proprietaria, ritirata la macchina in un magazzino privato, vendette il battello. Cinque anni dopo la Società milanese o Lombarda, come propriamente si chiamava, unitasi con un' altra Società svizzera, detta Sardo-Ticinese, per istabilire la navigazione a vapore sul Lago Maggiore a servizio dei tre Stati di Piemonte, Svizzera e Lombardia, i di cui governi avevano perciò concesso privilegio esclusivo a tempo determinato, fece trasportare la macchina dell'*Eridano* da Venezia a Locarno, dove nell'inverno del 1825 si era fabbricato un battello col nome di *Verbano*, varato il 15 febbraio 1826 (26).

Contemporaneamente la privilegiata Società Lombarda fece costruire a Como, sul piazzale dell'Olmo ridotto a cantiere provvisorio, il primo battello a vapore destinato per il nostro lago, e dal nome antico di questo lo battezzò *Lario*. Alla sua costruzione si pose mano il 13 novembre 1825, sopraintendendo ai lavori l'inglese I. Andreus direttore dei battelli a vapore, il quale con lettera 17 luglio 1826 porgeva invito alle autorità civili di assistere al varamento del battello nel giorno di sabato 29 detto mese a ore 6 pom. All'ora fissata, pieno il lago di barchette cariche di curiosi, e affollati anche tutti gli spazî di terra dove la gente potesse metter piede, il vescovo Castelnuovo benedice il *Lario*, il quale, liberato dai ritegni, entra maestoso in acqua al suono della musica cittadina. Il battello parve un prodigio, e fu accolto fra le universali acclamazioni.

Il 13, 14 e 15 del successivo agosto il *Lario* fece i suoi primi viaggi di piacere con soddisfazione grandissima dei numerosi gitanti, ai quali non pareva vero di poter godere di così bella comodità. Il 16 poi intraprese le sue corse giornaliere di andata e ritorno per tutta la lunghezza del lago, ricevendo a bordo e deponendo passeggeri, carrozze e merci nelle stazioni fissate, ai prezzi indicati nella tariffa. Da Como a Domaso, o viceversa, ogni passeggero pagava lire 5 austr. Il battello partiva da Como alle 6 del mattino e vi tornava alle 4 di sera.

Al *Lario* tenne subito dietro il *Plinio*, varato il sabato 9 settembre di quell'anno medesimo alle ore 5 e mezzo pom., col solito concorso di popolo e colla solennità del primo.

I due battelli facevano il doppio servizio di trasporto l'uno da Como, l'altro da Lecco, fino a Domaso, pari entrambi per la capacità e la velocità, misurata questa in ragione di sei miglia geografiche all'ora in acqua tranquilla, cosicchè ciascuno impiegava circa cinque ore a percorrere la lunghezza del lago.

Svaghita col tempo la curiosità del pubblico e soddisfatto il piacere sempre grande, ma poco durevole, nella novità, la Società per l'impresa di questa navigazione lariana non ritraeva tutto il vantaggio sperato, ancorchè i battelli, specialmente il *Lario,* fossero carichi di viaggiatori e merci in tutte le corse. Il capitale impiegato nella loro costruzione era stato, può dirsi, ingente per i tempi d'allora (ciascun battello costò circa cento mila lire italiane); il personale di servizio, compreso il capitano, impegnava la Società a sborsare ogni anno una bella somma; se gl'introiti superavano le spese, gl'interessi però non corrispondevano al capitale. Alla Società non tardò ad offerirsi un buon partito. Il signor Giuseppe Camozzi, oriundo di Val Menaggio, ed abitante in Como, fece, verso il 1830, un contratto per un determinato tempo con la Società suddetta per i due battelli il *Lario* ed il *Plinio,* pagando annualmente una convenuta somma, e obbligandosi anche verso il governo di dare il dieci per cento del denaro che verrebbe a introitare dai passeggeri. Il Camozzi seppe trarre buon partito della sua ardita intrapresa, perchè guadagnava una vistosa somma ogni anno. Uomo di burbero aspetto, di parole tronche, e ruvido di modi, si faceva allegro e grazioso solo con quelli che, conoscendo il suo debole, sapevano adularlo. Aveva egli una casa a Nesso, nel luogo denominato Castello, dove fece fabbricare una muraglia a merli con due piccole torri ai fianchi. Ogni volta che il *Lario* passava per quella stazione, egli faceva tirare d'in sul piroscafo due colpi di cannone a cui rispondevano altri due dal suo Castello, dalla cui cima sventolava una bandiera in segno di allegrezza. Fece poi del suo costruire un altro battello a vapore, che dall'eroe della rupe di Nesso, immaginato dal Bazzoni, chiamò *Falco.* Era un bel piroscafo della forza di 18 cavalli, e la sua macchina era uscita dalla officina Boutton, Watt e C. di Londra.

Essendosi il *Plinio* ridotto in pessimo stato, e non trovando il signor Camozzi la convenienza di ri—

storarlo, lo lasciò, per un anno e più, sprofondato in acqua nel molo di S. Agostino. In questo tempo il duca Visconti-Modrone, impresario del teatro della Scala a Milano e proprietario del *Velocifero,* che viaggiava da Milano a Barlassina, ed uno degli azionisti della Società di navigazione, pensò di trarre dalle acque del Po in quelle del Lario un nuovo e più elegante battello a vapore, l'*Arciduchessa Elisabetta,* per le corse da Lecco a Domaso e viceversa. Anche questo battello fu preso in affitto dal Camozzi, nel 1834, per servirsene in sostituzione del *Lario,* che allora si stava riparando dalle avarie. Ma quel battello non profittando niente al Camozzi, venne, dopo un mese e mezzo, abbandonato, e così s' interruppero tutte le corse, tornando i viaggiatori al sistema noetico della barca, ed imprecando ai privilegi di cui la Società aveva abusato. Alla fine questa Società sciolse il contratto col sig. Camozzi e tornò al possesso de' suoi battelli.

Lo stesso Camozzi aveva qualche anno prima fatto costruire nel porto di Como, a sue spese, un ponte di vivo verso la riva di levante, e ciò per rendere più facile l'imbarco e lo sbarco de' passeggeri, il carico e lo scarico delle merci. È quel ponte medesimo che noi comaschi vedemmo sparire quando fu interrato il molo per formare l'attuale piazza Cavour.

Invecchiati il *Lario* e il *Plinio,* la Società privilegiata di Milano, amministrata da Luigi Decristoforis, comperò dal Camozzi il *Falco,* e ne fabbricò uno nuovo nel 1841 col nome di *Veloce,* della forza di 32 cavalli, e con macchina della casa Renij di Londra.

Dovevano questi battelli, quando non erano in servizio, ancorare fuori del porto, molto angusto, potendo a mala pena entrarvi col carico per fermarsi al ponte. Il porto era destinato alle barche, numerose nei giorni di mercato, perchè vi approdavano da tutti i paesi del lago, e i piroscafi non potevano manovrare. A ciò si aggiungeva che in tempo di magra il lago vi lasciava travedere il

basso fondo, e la chiglia del piroscafo non pescava abbastanza in acqua. Il 18 febbraio 1842 sporse domanda alla Delegazione di Como, per aver il permesso di aprire un porto esterno. Ma pare che l'autorità non consentisse, perchè il sig. Decristoforis pensò di fare, con suo grave dispendio, scavar il fondo del porto; così gli riuscì di poter agevolare i movimenti de' battelli a vapore. È da notare che con istromento 4 aprile 1843, rogato dal notaro dott. Alessandro Ciceri, la Società di que' battelli cedette al R. Erario il ponte d'approdo, quello stesso che dissi costrutto dal sig. Camozzi, senz'altra riserva che di poter continuare nell'uso del ponte per i propri battelli.

La Società degli azionisti milanesi non poteva far molto assegnamento sui lucri dell'impresa di navigazione per cagioni diverse: l'alto prezzo della tariffa, e i cattivi trattamenti che usava ai passeggeri tanto da sollevare la generale indignazione. D'altronde il commercio, allora scarso, non dava motivo di frequenti viaggi ai trafficanti, ed anche coloro che sogliono viaggiare per diporto, giudicavano cosa grave lo spendere molto per poco spasso. Era dunque più che necessario il pensare a far concorrenza alla Società milanese, per maggior beneficio del pubblico. E la concorrenza non mancò.

Parecchi fra cittadini e provinciali nostri, principale il conte Giampietro Porro, sempre deputato nobile presso la Congregazione centrale e allora anche presidente della Commissione centrale di Beneficenza in Milano, disposto un grosso capitale (oltre duecentomila lire austriache), fecero costruire un piroscafo in ferro, il più capace che fin allora avesse mai solcato il nostro lago, e in pari tempo più elegante, più sicuro e più rapido degli altri. La sua forza era di 42 cavalli, e la macchina, di grosso calibro, era uscita dalla rinomata fabbrica Escher, Wiss e Comp. di Zurigo. A dinotare l'impresa tutta patria di questa nuova opera così utile al paese, il piroscafo venne denominato *Lariano*.

Fu varato all' Olmo con tutta solennità il 7 giugno 1843, e in questa occasione il nob. Baldassare Lambertenghi stampò per gli Ostinelli un *Carme* (27), nel quale con tutta verità cantava:

Ve' sublime fra tanto navile
Vasto un legno torreggia signor;
Mai quest' onde solcava un simile
In audacia, vaghezza o lavor.

Che avrebbe detto se avesse veduto ai nostri giorni, *torreggiare* i battelli *salons* regalatici da una Società non comasca?

Occorreva un ponte imbarcatore a servizio del nuovo piroscafo, e il conte Porro fece presentare il 5 luglio 1843 alla I. R. Intendenza di finanza in Como la relativa domanda di permesso corredata di analogo disegno delineato dall' ingegnere Leopoldo Rospini col visto dell' ingegnere in capo Giuseppe Cusi. La località scelta per la costruzione del ponte era fuori del porto dal lato di levante, e vi si doveva andare mediante apertura nel muro di parapetto. Venne il permesso dell' autorità superiore, e allora la Società fece sentire al Governo le sue lamentanze perchè a lei, che aveva il diritto di anteriorità, non era stato concesso di fare il ponte accordato all' impresa del *Lariano*.

Nello stesso mese il conte Porro fece istanza al Governo perchè il suo battello potesse partecipare all' uso del porto e del ponte erariale ivi esistente in comunione cogli altri piroscafi il *Veloce* e il *Falco*. Ciò diede motivo a forti reclami da parte della Società milanese, la quale fu convocata d'ufficio a trattare la cosa di concerto e in presenza del conte Porro. Il 28 luglio questi e la Società stabilirono l' accordo per l' uso comune del ponte nel porto lacuale.

Intanto, appena allestito il *Lariano*, cominciò regolarmente le sue corse il 29 luglio. La novità congiunta colla mitezza della tariffa e colla urbanità e cortesia verso i viaggiatori, chiamava gente sul *Lariano*, che faceva piene immense.

Pensava la privilegiata Società di Milano di ro-

vinare la nuova impresa del *Lariano,* col farle una concorrenza spietata, a rompicollo. Aumentò le corse, fissò maggior numero di stazioni, e ribassò i prezzi di tanto che con mezza svanzica si percorreva il lago da cima a fondo. Ma il pubblico non si lasciava lusingare a queste lucciole, e preferiva il *Lariano* perchè in mano di gente a modo, e dava la baia al *Falco* ed al *Veloce,* come vapori degli spiantati e delle bagasce. Non mancò ad essi neanche la satira umoristica del Porta comasco (Giovanni Rezzonico), il quale improvvisò due canzonette in vernacolo, che fecero il giro di tutte le bocche (28). Era una dimostrazione bell' e buona che il pubblico faceva contro la privilegiata milanese, chiamando *oregioni* i suoi partitanti (29); ma questa non se la dava per intesa.

Primo capitano del nuovo battello a vapore fu Giuseppe Maccolini, nel medesimo tempo che erano capitani del *Falco* Giacinto Scanagatta, e del *Veloce* Domenico Primavesi. Se questi due battelli facevano alto a Domaso, il *Lariano* toccava Colico, dove il conte Porro aveva fatto costruire un ponte di sbarco. Ai primi di settembre era pronto, dopo alcuni cambiamenti del primo disegno, anche il ponte fuori del nostro porto, colla sporgenza di nove braccia nel lago; la mattina dell' 8 fu riconosciuto solido e collaudato dall' ingegnere dell' ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni (30). Questo ponte fu causa di lunga questione tra i proprietari del *Lariano* e la privilegiata milanese, la quale pretendeva di farvi approdare i suoi piroscafi, opponendovi il conte Porro non una, ma cento ragioni. Le persone che fornirono i capitali per la costruzione del *Lariano,* si unirono in Milano il 27 ottobre 1843 all' oggetto di provvedere col mezzo di una regolare e stabile amministrazione al servizio del battello stesso. In quella riunione il conte Porro cedette il *Lariano* agli altri capitalisti, i quali confermarono a lui l'incarico della gerenza, e quello di compilare uno Statuto per la nuova Società, il quale fu poi discusso ed approvato. Si stabiliva in

esso che la Società fosse per azioni da L. 300 cadauna, il di cui importo non poteva essere elevato al di sopra di questo valore; che ogni azione conferisse al socio il diritto a un voto, colla limitazione fino a dieci voti per socio; che le azioni potessero alienarsi. Numerosi furono gli azionisti nelle parti del nostro lago, avendo interesse ad appoggiare la nuova Società. Ma la vendibilità delle azioni prestò l'arma alla Società vecchia di Milano per annientare la rivale. Diede questa la caccia alle azioni, e ne ebbe quante le bastavano per avere la superiorità nelle deliberazioni. Mise innanzi la proposta di una fusione delle due Società, e tanto rimenò la faccenda, che diventò un fatto compiuto. Si tolsero di carica gli amministratori, perchè uomini da non tenere bordone all'arbitrio e al dispregio dei patti stabiliti nella fusione, e si formò come un governo assoluto. Ma contro questi fatti stava l'opinione del pubblico e il risentimento degli azionisti di Como e del lago, che accortisi delle male arti dei vecchi barbogi, reagirono in modo da ripristinare le cose. Il conte Porro, incaricato di rappresentare la Società e di conseguire l'approvazione e attivazione della medesima, ottenne la sovrana risoluzione 21 aprile 1846 (31).

La nuova Società, rassodata l'impresa e divenuta padrona anche dei due battelli il *Lario* ed il *Veloce*, rimase sola a mantenere la navigazione sul nostro lago.

Tali furono i primordî di quella Società, che dal nome del battello il *Lariano* si chiamò *Lariana,* Società che da allora in poi crebbe e prosperò in maniera da poter disporre di numerosi piroscafi, di piccola e grossa portata, di vecchio e nuovo sistema, e più o meno eleganti.

Torniamo al 1826. Erasi in quell'anno compiuta la dipintura della volta del Duomo di Milano (32), la quale trovò ammiratori fra i comaschi, e li invogliò a fare altrettanto per il nostro, non addicendosi a un tempio così magnifico avere una volta rustica e nera come all'epoca in cui fu costrutto.

Si diedero essi dattorno per animare altri nel concepito disegno, promuovendo collette per raccogliere denaro a questo fine. Piacque la cosa, e molti di buona volontà si offerirono pronti a contribuire per mandarla ad effetto. La fabbriceria del Duomo tenne in proposito parecchie sessioni, e deliberò per un concorso del disegno da adottarsi, delegando all' uopo una commissione di distinti cittadini, tra cui il conte Giampietro Porro, uno de' primi a propugnare la nobile impresa.

Varî pittori di Como e della diocesi presentarono i loro progetti, ed anche l'architetto Biagio Magistretti, professore di disegno nel Liceo di Como, volle fare il suo, nella ferma convinzione che sarebbe il preferito. Ma in quella vece ne nacquero, dice un contemporaneo, « contrasti, questioni, animosità, diverbi ne' consessi di volere e non volere; chi invece della dipintura della volta insisteva si dovesse fare prima il suolo del tempio a marmi; chi alla porta principale d'ingresso del Duomo si facesse una grandiosa bussola di tutto buon gusto; chi si alzasse il suolo del Duomo a livello dei gradini all' entrare nel coro, acciò l'acqua più non vi entrasse nelle inondazioni del nostro lago, col formarvi subito al di dentro della porta maggiore una scalinata..... Qual disordine sarebbe stato questo!.....»

Nessuno de' progetti presentati piacque alla fabbriceria e alla commissione, ma il prof. Magistretti ne immaginò un altro, la di cui esecuzione importava nientemeno che la spesa di 553 mila lire austriache. Se al vederlo i fabbricieri si ristrignessero nelle spalle, pensatelo. Il disegno Magistretti passò agli archivi.

In questa anche Cesare Cantù volle dire la sua, scrivendo nel fasc. 8 dell'*Indicatore,* 1833: « Quanto al dipingere la volta e l'abside.... sentano il consiglio di parecchi e vengano a guardar ben bene questo Duomo milanese, ove, oltre il parere impicciolito, è guasto il fare de' padri nostri, che in ogni cosa ponevano il sodo ed il magnifico; accade

un dispiacentissimo contrasto fra una leggera volta a trafori e rabeschi, e questi immensi piloni messi a sostenerla, e i sodi costoloni che s'incrociano sovr'essi. Quanto al Duomo comasco, ove gli sfoghi de' cinque archi sono diversi un dall'altro, ove ad un manico tutto gotico s'appicca una croce tutta romana, con di sopra via le calotte dei cappelloni e la cupola ornate di un carichissimo barocco, pensino quale effetto debba fare un rabescamento della volta ». E non aveva torto di mettere i fabbricieri sull'avviso.

Stava molto a cuore al vescovo Carlo Romanò di veder cominciare e condurre a buon fine un'opera così degna, epperò diresse una circolare ai parrochi della diocesi, perchè invitassero le popolazioni a contribuirvi con larghe offerte. Ma l'esito non corrispose affatto.

Allora si mosse la stessa fabbriceria della Cattedrale, emanando alla sua volta una circolare in data 16 aprile 1834, onde ottenere dai cittadini comaschi e dai provinciali i mezzi per raggiungere l'intento, e vi riuscì. Stabilito un buon numero d'azioni, da lire dodici austriache ciascuna, pagabili, se più piacesse, dopo ultimato il lavoro, comaschi e milanesi a gara le acquistarono, ed anzi alcuni, spinti da maggior zelo, anticiparono le somme che furono di qualche entità.

Molte difficoltà però si affacciarono per la esecuzione della dipintura della volta del Duomo, specialmente per la scelta del disegno ornamentale, e la commissione colla fabbriceria spesero dei mesi nell'esame de' varî disegni e progetti offerti, i quali vennero tutti spediti all'Accademia di Belle Arti in Milano, perchè dessa avesse a scegliere quel che meglio si uniformasse ai due stili del tempio, il gotico ed il romano. Venne data la preferenza al disegno del pittore Carlo Fontana di Cressogno, il quale, incaricato della esecuzione, intraprese il lavoro nel novembre 1836 e per la fine del seguente dicembre condusse a termine la dipintura della prima campata di mezzo. Ne era il saggio. Si levarono

i ponti, zeppo il Duomo di spettatori, intelligenti e no, ma tutti ansiosi di vedere gran cosa; quando, dopo diversi e contrari giudizi, bisognò persuadersi essere inopportuna e senza effetto una pittura a *chiaroscuro*. La generale disapprovazione indusse la fabbriceria e la commissione a far dare un frego a quel saggio, e a ricorrere di bel nuovo ad un concorso. Quindi altri disegni, in cui spiegarono pensieri magnifici quanti pittori erano nel comasco e nel milanese. Ne furono scelti quattro, uno *gotico-moderno,* uno *gotico perfetto,* come quello eseguito nel Duomo di Milano; uno a *rosoni dorati* con ornamenti a pittura, che il Magistretti sosteneva essere il meglio adatto, ed uno a *cielo azzurro stellato*. Questo pareva incontrare le simpatie, approvato ed appoggiato anche dal celebre pittore scenico Alessandro Sanquirico, perchè imitante la foggia degli antichi, che solevano dipingere la volta de' loro templi gotici in color d' oltremare sparso di stelle d' oro (33).

La commissione, raccoltasi per discutere sui disegni, decise di ricorrere al giudizio dell' Accademia di Belle Arti in Milano. Ma s' ignora quale sentenza sia stata emessa. Stando ancora dubbiosa la commissione, il conte Giampietro Porro, per conchiudere, fece dipingere a sue spese i saggi dei quattro disegni in discussione nella volta della campata sopra l'altare della Madonna dell'Aiuto, opera che gli costò più di cento zecchini. Scoperti quei saggi il 23 maggio 1837, fu unanime sentenza essere il gotico moderno il disegno più consonante collo stile del tempio, e di grande effetto per lo sfarzo degli ori e per il commisto dell' ornato col figurato. Autore del disegno per la parte ornamentale era il pittor milanese Francesco Gabetta, e per le figure il pittore Airaghi, allievo di Francesco Hayez. Il 29 settembre di quell' anno, la commissione e la fabbriceria, col vescovo, il delegato e il podestà, votarono a favore del Gabetta. Commettendosi a lui la esecuzione del disegno, venne obbligato ad assumere per collaboratore il pittore

Fontana, onde riparare al suo disdoro e compensarlo dell'avuto danno. L'architetto della cattedrale, Biagio Magistretti, indispettito di non veder adottati i suoi progetti, ricusò di prestare assistenza ai lavori, come richiedeva l'ufficio suo.

Avendo la fabbriceria conosciuto che la esecuzione del disegno Gabetta importava maggior spesa, che non si era preveduta, fece d'accordo colla commissione divulgare una circolare (25 aprile 1838) per ottenere nuove somme, e non mancarono i cittadini generosi che le fornirono largamente.

I pittori si posero all'opera il 26 febbraio 1838, ed eravi nel contratto l'obbligo che dovessero finire la dipintura della navata di mezzo per l'agosto di quell' anno, aspettandosi per allora la visita dei sovrani; ma per quanto gli artisti sollecitassero i lavori, non arrivarono che a fare tre campate per detta epoca (25 agosto). Soddisfattissimi il pubblico, la fabbriceria e la commissione dell'esito di quella dipintura, si fece per memoria dell' avvenimento, e per ben meritata distinzione dell'autore, incidere in rame da F. Citterio il disegno del pittore Gabetta, miniando alcuni esemplari con oro, secondo doveva essere eseguito, ed ogni oblatore ne ebbe copia.

Tutta la gran dipintura fu terminata per il 12 ottobre 1839, e fu degno spettacolo il veder accorrere tutta Como, e una quantità di forestieri ad ammirare un' opera veramente stupenda; e ne avevano ragione, perocchè fu così ben indovinato il concetto, che ancora oggidì, dopo tutto il tempo che vi passò sopra, è un' opera che più si vede e più si gusta; l'armonia del complesso influisce così vantaggiosamente sull' anima, che sente alleviarsi e riposarsi in una calma dolce, indefinita. Pochi templi sono tanto felici nella loro arte da invitare, come fa il nostro, a sentimenti di pace e d'armonia col cielo.

L' abbellimento della volta richiedeva pur anco l'abbellimento delle altre parti del Duomo, e si era fissato di lucidare le pareti, i piloni, i marmi delle

porte e dei finestroni, non obliando la necessità di un nuovo pavimento in marmo, per il quale il conte Porro aveva desiderio che si provvedesse ben tosto, e intendeva di far eseguire alcuni saggi per vedere l'effetto della combinazione dei marmi a diversi colori. Ma la volta era costata un occhio, e non si aveva più coraggio di far ricorso alla generosità del pubblico. La spesa era ammontata a circa austr. L. 52,000, esaurendo tutte le somme raccolte per offerte private e per azioni, non solo, ma avendo superate le previsioni della commissione e della fabbriceria, queste decisero di sospendere le altre opere destinate a farsi, rimandandole a miglior tempo. Vennero nondimeno ripulite le pareti laterali interne, le quali erano quasi rustiche e annerite. A ciò si aggiunse l'azione spontanea di una nobile signora, e cioè di donna Marianna Parravicini nata Porro, sorella del conte Giampietro, la quale, volendo in qualche modo contribuire alla maggior dignità del nostro bel tempio, fece a sue spese cambiare in vetri grandi i piccoli esistenti nei finestroni gotici della facciata e dei fianchi, cambiamento che accrebbe luce all'interno della cattedrale e diede spicco alle nuove decorazioni.

E colla luce di questi vetri, e collo splendore degli ori io faccio punto, perchè mi accorgo che la materia mi trascinerebbe chi sa fin dove, Mi basta aver raccolto queste memorie, le quali si aggirano intorno a un personaggio, che ho visto dimenticato, e che pur merita la nostra riconoscenza. A lui, principalmente a lui, dobbiamo se la nostra Como svestì la feudale apparenza per abbigliarsi a foggia di città borghese; se partecipò del beneficio di popolari istituzioni, suggerite e promosse per amore del pubblico bene; se potè ravvivare la vita comune col prosperamento degl'interessi di tutti (34).

Dott. F. Fossati.

# NOTE

(1) L' acqua della fontana di S. Lazzaro sgorga dal colle detto di *Respaù*. Sboccava nell' avello posto al piede della costa della strada vecchia per Camerlata. Sopra il detto avello era una cappelletta. La Municipalità vi manteneva un sorvegliante per la custodia.

(2) Aveva il Canonico teologo chiesto al Governo l' uso della torre di Porta Nuova per accomodarvi il suo gabinetto di storia naturale e di fisica; ma il barone Wilzek gli fece rispondere il 1° febbraio 1783, che essendo la torre di pertinenza del pubblico di Como, per essere stato al medesimo imposto il carico della manutenzione dei bastioni, dovesse egli rivolgersi a cotesto e trattare con esso per il desiderato acquisto. Il Gattoni se ne valse a lungo per le sue esperienze sui parafulmini, e lo stesso Volta vi si recava a tentare le prove per le sue scoperte. Il popolo soleva chiamarla la torre Gattoni. Quell' uomo dottissimo, autore di libri più curiosi che seri, legò al pubblico Liceo gratuitamente le sue macchine di fisica per istruzione de' giovani. Il Prefetto del Lario, Michele Vismara, domandò al Governo e ottenne di poter porre nello stesso Liceo una lapide marmorea, con iscrizione in caratteri d'oro, per ricordare questa liberalità del Gattoni. Fu posta difatti nel 1809, e qui la trascrivo:

JULIO CAESARI GATTONIO NOVOCOMENSI | MAJORIS TEMPLI CAN: THEOL: | QUOD DOMESTICI MUSEI DISPENDIO | LYCEUM PUBLICUM | SUPELLECTILE PHISICA | PRIMUS DICTAVERIT AN: MDCCCV: | IDEMQUE SECUNDUS AN: MDCCCVIII: | MONUMENTUM DECRET: EUGENJ NAP: | PROREGIS OPTIMI | QUOD VIVENTIS MODESTIA RECUSAVERAT | DE-MORTUO PON: CUR: AN: MDCCCIX | MICHAEL VISMARA PROV: PREF:

(3) Vedi in proposito le assennate parole del conte Alessandro Lucini Passalacqua a D. Baldassare Lambertenghi, nell' *Almanacco della Provincia di Como* per l'anno 1847.

(4) Questa lavanderia fu distrutta nel 1833, per far luogo all'altra che esiste tuttora.

(5) Fu allora, credo, che si deturpò quello stupendo edifizio medioevale, coll' alzarlo e farvi le finestre a mezza luna, e coll'otturare gli ampi finestroni a colonnette.

(6) Erano essi due fratelli, uno sacerdote di nome Domenico. Oriundi di Pellio, in valle d'Intelvi, dove avevano casa propria, tennero in Como scuole elementari e ginnasiali assai frequentate per ottimo insegnamento.

(7) Morì a 24 anni. Aveva pure una sorella minore, donna Marianna, che fu moglie del nobile Francesco Parravicini, avo materno del nobile cav. D. Claudio Riva.

(8) Giovanni Battista Medici, nativo di Vercana, presso Domaso, era uomo di perspicaci talenti, e assai versato negli affari amministrativi. Si distinse come patriota repubblicano e come valente impiegato, massime negli uffici de' Commissariati distrettuali, delle Deputazioni all' estimo, e di capo ragioniere presso la I. R. Delegazione provinciale di Como. Morì di colera nel 1836, e come amantissimo della musica e affezionatissimo alla Società del Casino di Como, di cui era uno de' membri institutori, lasciò alla stessa per testamento la somma di cinque mila lire austriache per una annuale accademia musicale da eseguirsi o nelle sale del Casino, o in teatro, il di cui introito andasse a profitto e a sollievo dei poveri della città. Per tale atto generoso e caritatevole il nob. Baldassare Lambertenghi gli dettò la seguente epigrafe, che si legge tuttora sopra una parete dello scalone del Casino:

GIAMBATTISTA MEDICI | UNO DE' LXX INSTITUTORI | DI QUESTO CASINO | LEGÒ PER TESTAMENTO II MARZO MDCCCXXXIV | LIRE AUSTRIACHE CINQUEMILA | I CUI FRUTTI | CONCORRANO OGN' ANNO ALLA SPESA | D' UN' ACCADEMIA MUSICALE | A PRO DE' RICOVERATI INDIGENTI | LA SOCIETÀ | D' UNANIME VOTO | COLLOCÒ QUESTA LAPIDA | PERCHÈ LA SOVVENZIONE INGEGNOSA | PERPETUAMENTE RESTASSE ED ESEMPLARMENTE | ONORATA.

(9) Reco, perchè interessante, il processo verbale che fu steso in quella occasione:

« Regno d' Italia. — Premesso che il sig. Gio. Pietro Porro, Podestà di Como, volendo lasciare alla posterità un monumento per l'epoca luminosa della nascita del Re di Roma, ha stabilito di far adattare questa piazza maggiore con minuto selciato, con diverse andate di lastroni e con marciapiedi pure di granito; — Ritenuta la vantaggiosa offerta presentata dal signor Carlo Ferrario per l'eseguimento di detta piazza; — Vista la Prefettizia Ordinanza 23 marzo corrente, N. 5327, dalla quale scorgesi non solo approvata, ma ben anche ricevuta con soddisfazione, per essersi colto un momento troppo importante e caro, e perchè altronde quell'adattamento era reclamato dalla pubblica utilità; — Dietro ordine speciale del signor Podestà, colla concorrenza

di tutte le Autorità civili e militari, che si recavano alla Cattedrale per cantare solenne *Tedeum* in rendimento di grazie per sì fausto avvenimento, seguiti e circondati da questa popolazione esultante per la domestica felicità del Grande che ci governa, e per la nascita d'un successore, fu messa la prima pietra per la costruzione di detta piazza, coll'assistenza dell' Ingegnere municipale signor Donato Carloni. — E perchè fosse comprovato il giorno e l'avventuroso motivo di tale avvenimento, si è redatto il presente Processo verbale, firmato dalle Autorità civili e militari. — Fatto in duplice copia, una delle quali verrà trasmessa alla Prefettura, e l'altra conservata nell'Archivio municipale.

Como, dalla Piazza maggiore, li 24 marzo 1811.

Firmati: Pel sig. Comandante d' armi, Simeoni, capitano. — Pel Prefetto assente, G. Mauri, delegato generale. — Pelosi P., Presidente. — Porro, Podestà. — Il Maggiore del I reggimento di linea, Cavaliere Cavodi. — L. Perpenti, R. Procuratore. — Franchi, Giudice di pace. — Ciceri, Giudice. — Caldara, Commissario di Polizia. — Il Comandante la Riserva, Bonsignori. — Il Colonnello comandante la Guardia nazionale del Lario e di Como, Porro. — Il Commissario di guerra..... — Il Comandante la Reale Gendarmeria nei Dipartimenti del Lario ed Adda, Albuzzi, capitano. — Donato Carloni, ingegnere municipale.

(10) Distrutto allora questo teatro, il locale fu disposto per uso dell'Archivio notarile dipartimentale.

(11) Atterrata la torre rotonda e sgomberato il terreno, si trovarono sotterra alcune monete d' argento di Azzone Visconti ed un arco di ferro, spezzato, di foggia antica. Tali oggetti furono raccolti allora dal dott. fisico Onorato Solari, e posti nel suo particolare Museo.

(12) La costruzione del nostro bel teatro non fu esente da disgrazie. La sera del 23 ottobre 1812, verso le ore sei pom., nel levare le impalcature, cadde la volta ancor fresca di una sala superiore; la scossa e l'urto fecero cadere anche le volte sottoposte. Rimasero colpiti sei muratori, de' quali tre morti ed uno moribondo. Accorsero sul luogo tutte le Autorità co' gendarmi e molta forza armata, e lavorarono tutta notte e il dì seguente per lo sgombero delle macerie, diretti dal commissario di polizia Caldara e dal Carloni ingegnere municipale. In questo lavoro manuale si distinsero grandemente il signor Rocco Sironi e il segretario di finanza Visconti, che si resero meritevoli di una lettera d' onore.

(13) Il Cantoni aveva, in Como, architettato il palazzo Odescalchi all'Olmo, a cui si pose mano nel 1782; il palazzo Mugiasca,

ora della Banca Nazionale; la facciata della casa Somigliana, ora Coduri, in via Parini; l'edificio del Seminario teologico: in Milano, fra gli altri, il gran palazzo Serbelloni, ora Sola-Busca, sul corso Vittorio Emanuele.

(14) Il conte Giambattista Porro era stato amministratore de' primari Luoghi pii di Como, e a lui si deve l'ordine di esecuzione della infermeria Pila o crociera delle donne, nell' Ospitale di S. Anna, formata in principio del secolo. A proposito di detta infermeria, accennerò cosa che torna lodevolissima al conte Giambattista Porro. Era a lui famigliare e quotidiano commensale il sacerdote Felice Pila, figlio del fu dott. Filippo, che era stato commissario delle Tre Pievi superiori del Lago e abitava in Como sotto la parrocchia di S. Eusebio. Quel sacerdote fu sempre uomo assai economo, tanto economo, che spingeva lo sparagno a usar per lume un guscio di lumaca, con dentro un po' d'olio e bambagia, che teneva accesa breve ora. Con siffatto sistema aveva potuto aumentare a una somma vistosa il suo modesto patrimonio. Venne ad ammalare gravemente e non pensava a testare. Andò a trovarlo il conte Porro e lo consigliò a disporre della sua sostanza in favore dell' Ospitale, non avendo il Pila alcun parente bisognoso. Morto che fu, si conobbe infatti il di lui testamento, in data 1° marzo 1800, nei rogiti del notaro di Como Giuseppe Antonio Caldara. Con esso il Pila, istituendo suo erede universale l' Ospitale maggiore, nominò esecutore testamentario e amministratore della sostanza « l' Ill. sig. conte Don Giovanni Battista Porro, altro dei regii ex-vicarii generali dello Stato di Milano e regio feudatario di S. Maria presso Novara, figlio del fu Ill. sig. conte Don Francesco, regio feudatario come sopra e regio collaterale nell' eccellentissima Camera di Torino, come altro degli attuali amministratori del suddetto venerando Spedale di Como », con divieto assoluto negli altri amministratori d'ingerirsi nelle incombenze della sostanza medesima, fino a che non sia consegnata all' Ospitale, e inoltre con ogni libera ed ampia facoltà, nel lodato conte Porro, di sistemare, realizzare e ridurre in netto la eredità, senz' obbligo d'inventario e di rendimento di conti, nè all' Ospitale, nè a chicchessia, in modo anzi che lo stesso conte Porro dovesse, in tale circostanza, considerarsi come un altro sè stesso. Con questi pieni poteri il conte non profittò già per sè, ma per solo interesse del Luogo pio, realizzando tutti gli enti ereditari in modo così vantaggioso, che in breve tempo egli consegnò all'erede la cospicua somma di au. L. 232,079. 73, la quale era però stata dal testatore gravata dall'onere del mantenimento di due incurabili e da alcuni legati di culto.

Anche il conte Giampietro Porro, nel 1814, elargì la somma di austr. L. 11,016. 34 a favore del medesimo Ospitale.

(15) Questi tre fratelli cominciarono e proseguirono insieme la carriera degli studi a Milano, poi a Pavia, fino al conseguimento della laurea in ambe le leggi. « Fu bello e raro spettacolo nell'aula ticinese il veder tre fratelli coronati del lauro dottorale in una medesima solennità ». Così scriveva Filippo De Filippi, nel n. 16, 22 aprile 1848, del *Mondo illustrato,* edito a Torino dal Pomba. Erano i fratelli Porro colti e letterati del pari, come cresciuti sempre insieme nella emulazione reciproca, sotto la vigile guardia del padre.

Il conte Francesco Porro fu assessore municipale della nostra città. Sposata la nobile donna Chiara Giovio, figlia del conte Paolo Giovio, ebbe da lei, il 17 novembre 1844, Giampietro, a cui fu precettore, qui in Como, nella casa paterna, durante gli anni 1851, 1852 e 1853, il prof. ab. Antonio Stoppani.

Questo conte Giampietro è lo sventurato condottiero della spedizione africana, massacrata a Gildezza nell' aprile del 1886. Fu prima tenente di cavalleria, e nel 1866 si coperse di gloria nella gran giornata di Custoza; dappoi nella vita privata della sua villa a Induno Olona, ereditata dal padre, scriveva memorie e ne lasciò moltissime, parte edite e parte inedite: sei volumi di note sulla storia d'Italia, l'ultimo pubblicato nel 1885; nel *Vesta Verde* dell'anno 1884, l'articolo: *Le Alpi sotto l' aspetto militare;* altri suoi studi: *I primi abitatori del Varesotto,* e *L'Africa preistorica e storica;* nonchè alcune novelle e racconti, tra cui il racconto storico: *La battaglia di Legnano,* edito dall' Ubicini di Varese nel 1874; e per sei anni, collo pseudonimo di *Melton,* nome che aveva dato al suo cavallo prediletto, collaborò nella *Cronaca Varesina,* cessata nel 1884. Fatto sindaco d'Induno, ne migliorò d'assai le condizioni. Membro della Società d'esplorazione commerciale in Africa, aveva viaggiato al gran Chaco e ne scrisse la relazione. Nel 1885 era stato fatto presidente della Società. Egli che non si pasceva di soli ideali, ma tendeva a scopi pratici, organizzò e condusse quella spedizione che, iniziata sotto felici auspicî, incontrò poscia un esito così esiziale.

Carlo Porro, per un certo particolare amore alle scienze naturali, nutrito fin dalla prima giovinezza, godeva fama di bravo naturalista. Entrato in calda amicizia coi più versati in tale materia, viaggiò in compagnia di De Cristoforis e di Jan l' Austria e l'Ungheria. Prediligeva lo studio degl' insetti, e rivendicò dalla generale trascuranza la Conchiologia. Frutto di tali studi fu la *Malacologia terrestre e fluviale della provincia di Como.* Preparò copioso materiale per una bibliografia conchiologica e ne stampò un abbozzo; studiò le variazioni dei molluschi terrestri, cagionate da circostanze di clima, e in questo tema diede bellissimo saggio al Congresso scientifico di Padova. Nell'opera di questi Congressi scientifici, che ogni anno si tenevano o nell' una o nell' altra

delle città d'Itatia, ebbero molta parte i due fratelli Porro, Carlo ed Alessandro. Così nel 1843, in quel di Lucca, intervennero entrambi, e l'anno seguente a quel di Milano, nel quale, sopra 1159 inscritti, 38 appartenevano a Como e alla sua provincia. Carlo Porro volle mettere in luce gl' inconvenienti dei modi di pubblicazione usati in quei Congressi, suggerendo alcuni provvedimenti per impedirli, e stampò nella *Rivista Europea* (fasc. IV del 1844) la memoria: *Dei modi di pubblicità adoperati dai Congressi italiani.* Avido sempre del maggiore sviluppo de' suoi prediletti studi speciali, Carlo Porro si condusse a Parigi, dove per mesi e mesi fu assiduo alle scuole di Milne Edwars e di Blainville per la zoologia e anatomia comparata, e di Beaumond per la geologia. Rimpatriato, tradusse il *Corso elementare di zoologia* dell'Edwars, che arricchì di note e pubblicò nel 1846 a Milano. Nello stesso anno diede fuori le *Collectiones rerum naturalium Musœi mediolanensis,* colle quali illustrò il ricchissimo gabinetto di cose naturali fondato a Milano colle collezioni De Cristoforis e Jan. L' animo patriotico di Carlo Porro lo trasse a maggior impresa, quella di adoperarsi con altri cittadini milanesi a ripristinare l'antica Società d' incoraggiamento, di cui non esisteva più che un avanzo. Le sale di questa Società erano convegno della più eletta gioventù, alla quale il Porro apriva cordialmente ogni giorno anche la propria casa, « dove, dice De Filippi, gli animi potevano espandersi, e dove si preparava da lungo tempo quell' aurora felice, che spuntò in Milano il 18 marzo 1848. Era tale e sì grande in Porro lo zelo del pubblico bene, che forse riuscì a danno della sua scientifica riputazione. Egli avrebbe fatto assai di più, se l'ardore di accorrere dovunque l' interesse del paese chiamava la gente operosa e capace, non lo avesse deviato dall'unica via de' suoi prediletti studi. Fu questo ardore appunto che nella sera, per lui fatale, del 18 marzo, lo chiamò nelle sale del palazzo municipale, dove penetrate le orde sacrileghe de' barbari, colla più vandalica violenza trassero prigioni nel castello i cittadini accorsi ai ruoli della guardia civica ». Tra questi era il Porro, che fu dagli Austriaci strascinato cogli ostaggi. « A Melegnano, continua De Filippi, quegli sventurati erano chiusi una notte in una camera; ad un tratto si spense il lume, si udì lo sparo di un' arma da fuoco: e vuolsi che il bagliore dell' esplosione abbia illuminato la faccia di un infame commissario di polizia e quella dell' infelice Porro, che ferito di una palla all' alto del petto, dopo un giorno della più crudele agonia, ne morì ». Trasferita la sua spoglia a Milano, cittadini e forestieri uscirono ad incontrarla da Porta Romana. Un drappello di piemontesi domandò e ottenne di poter tirare il carro funereo da quella Porta, per le vie tortuose della città, fino al luogo del sepolcro. Così Carlo Porro fu una delle più illustri vittime della

vile ferocia, che ha segnalato la ritirata degli Austriaci da Milano. Il nostro filologo e poeta, Pietro Monti, aveva dedicato a lui il primo volume del suo volgarizzamento del *Teatro scelto di Pietro Calderon della Barca,* pubblicato soltanto nel 1855, ed ancorchè il concittadino ed amico suo non fosse più al mondo, volle nondimeno che a lui si conservasse la dedica.

Alessandro Porro coltivò di preferenza gli studi economici finanziari, sopratutto quelli attinenti alle questioni sociali. Occupatosi della riforma carceraria, presentò al Congresso scientifico di Lucca, nel 1843, un ragionato rapporto su quell' importantissimo argomento, e all' altro Congresso del 1847 in Venezia una giudiziosa *Relazione sulla istituzione della Società di patronato pei liberati dalle carceri.* Molti scritti d'economia pubblicò negli *Annali universali di statistica.* A lui, giovane ancora e già chiaro per sodi studi, dedicò Pietro Monti da Brunate, nel 1838, la sua versione del *Romancero del Cid.* Nel 1848 salutò con entusiasmo l'aurora di quella libertà, che a lungo sognata, pareva alfine realizzarsi; coll' opera e col consiglio sorresse il breve governo di Lombardia. Al tornare degli Austriaci, esulò in Piemonte, dove fu da Cavour onorato d' importanti missioni e spedito a Francoforte come rappresentante diplomatico, allo scopo di procurar simpatie ed alleanze all' Italia. Riveduta la sua Milano, si ridusse a vita privata e ai prediletti suoi studi. Si occupò del prosperamento del Pio Istituto Tipografico, nel quale fu inscritto socio onorario benefattore fin dal 1845; fu capo del Patronato dei liberati dal carcere, e nel 1857 entrò nell' amministrazione della Cassa di risparmio, e fu qui dove spiegò maggiormente il suo sapere e la sua attività. Nel 1859, ridonata l' Italia a nuova vita, egli venne mandato governatore a Genova. L'anno seguente, uscito di carica, fregiato di ben meritati onori e fatto senatore del Regno, dedicò in patria tutto sè stesso alla cosa pubblica e alla direzione degli Istituti di beneficenza, tra i quali il R. Istituto de' sordomuti e i Riformatorî della gioventù; fece parte dell'amministrazione delle strade ferrate; fu membro per molti anni del Consiglio comunale di Milano, e sedette nel Consiglio provinciale. Nel 1860, eletto presidente della Commissione centrale di beneficenza, perfezionò il meccanismo della Cassa di risparmio, riformò utilmente e saggiamente l' Istituto, che vi crebbe fiducia e sicurezza, moltiplicando in pari tempo le succursali; onde poi giovare il meglio possibile alla classe agricola, che molto gli stava a cuore, istituì il Credito fondiario. Mercè sua la Cassa di risparmio di Milano divenne il più importante e il più solido Istituto di credito del Regno.

(16) Dotata di vivace ingegno, fu prima educata presso sua zia, donna Marianna Porro; poi a nove anni collocata nel R. Col-

legio di S. Filippo in Milano, provveduto di ottimi professori. Nel 1843 passò a nozze col nobile cav. Don Claudio Riva, e divenne madre di numerosa prole. Nel 1848 lavorò con altre signore e fanciulle comasche a preparare la bandiera, che fu donata al maggiore Bagolini, per il battaglione dei nostri volontari, col motto: *Ti riveggano in patria glorioso le donatrici;* e quando la stessa bandiera venne l' 11 giugno benedetta in Campo Marzio (ora Garibaldi), donna Daria Porro-Riva fu una delle quattro matrine prescelte. — Era dessa lieta e felice delle affezioni che la circondavano, e di poter esercitare largamente quella segreta carità, che fu sempre speciale prerogativa della sua nobile prosapia. Ma queste intime gioie le vennero turbate dal dolore di vedersi rapire quattro cari figli. — In quanta desolazione immerse la famiglia per la sua dipartita il 22 febbraio di quest' anno!

(17) La costruzione di questo nuovo ponte fu appaltata nel giugno 1846 dalla Delegazione provinciale al sig. Marco Trolli, il quale diede compiuti i lavori pel luglio 1847. Fu sistemato il letto del fiume, portandolo d'alcuni passi all' insù, verso mezzodì. L'opera, comprese le addizionali, costò austr. L. 24,588. 74, delle quali L. 20,559. 21 a carico del Governo, il resto del Comune.

(18) Lettera di G. B Giovio sulla inondazione del lago nel maggio 1810. Porta la data del 28 maggio, e fu stampata in quell'anno da C. A. Ostinelli, e poi di nuovo nelle aggiunte alle *Lettere Lariane* edite dal Galimberti nel 1827.

(19) *Della salubrità del clima di Como e delle cause che possono pregiudicarlo.* Pavia, 1790, Bolzani. — *Della tumulazione.* Como, 1805, Pasquale Ostinelli.

(20) La cappella aveva buoni affreschi, e il cancello in ferro era così ben lavorato da valere una sommetta.

(21) Prospero Franchini, ingegnere in capo della Prefettura, fece per ordine della Direzione del Demanio pel Dipartimento d' Olona una particolareggiata descrizione di questo convento e unita chiesa, colla relativa pianta, in data 31 gennaio 1811. La proprietà de' soppressi Domenicani fu dallo stesso Demanio venduta al sig. Filippo Ambrosoli con istromento 25 luglio 1811, nei rogiti Barogi notaro di Milano.

(22) L'elenco degli oggetti d'arte è il seguente:

Convento di S. Giovanni Pedemonte.

Quadri: La gloria di S. Michele dopo la sconfitta degli angioli ribelli. Dicesi del Panfilo. — S. Michele che scaccia dal cielo gli angioli ribelli. Si vuole del Morazzone. — Il martirio di San

Pietro martire. Copia del quadro di Tiziano. (È nella chiesa della SS. Annunziata). — Miracolo della confusione de' Gentili nell'apparizione della Santa Vergine coll' esposizione dell' Ostia consacrata. — Sollievo prestato dal suddetto Santo agli appestati. — La Maddalena penitente. Si attribuisce al cav. Calabrese. — Giuditta che taglia la testa a Oloferne. Quadro di Gio. Pietro Gnocchi. — La regina Ester che prega per la revocazione del giudizio di Mardocheo. Quadro dello stesso. — Gesù Crocifisso, la Maddalena, la B. Vergine e S. Domenico con un divoto. Si ritiene del Morazzone. — Quattro quadretti dipinti sopra tavola e rappresentanti S. Vincenzo, S. Pietro martire, S. Domenico e S. Tomaso d'Aquino. — Quattro quadretti, pure in tavola, raffiguranti quattro puttini.

Una statua in marmo di Carrara rappresentante S. Isodoro agricoltore che sta orando nei campi, e due buoi gli giacciono a lato.

Monastero di S. Margherita.

Quadri del pittore Gio. Pietro Gnocchi: Santa Margherita. — SS. Liberata e Faustina. — S. Benedetto. — S. Domenico.

Una statua di marmo bianco: S. Margherita che calpesta il drago.

Convento dei Cappuccini.

Quadro che si crede del Magatti: La B. V. col Bambino e San Francesco.

Convento di S. Croce.

Quadro: Gesù deposto dalla Croce, molti santi e sante dell' Ordine riformato. — Due quadretti infimi: La Crocifissione, e la Deposizione.

(23) Questi braccioni erano in due pezzi snodevoli, l'uno posava in due cardini fissi nel muro, l'altro si alzava e si abbassava con un'asta dall'accenditore. La mattina le lampade si levavano, e i braccioni si giravano per fermarli ai ganci nel muro; la sera, tirati di nuovo i braccioni, vi si appendevano le lampade accese, che rimanevano sospese nel mezzo della via.

(24) Qualche mese prima era uscito di podesteria l'ing. Luigi Carove, che tenne l'ufficio dalla fine del 1818 al principio del 1823. Ciò valga a correzione di quanto ebbi ad esporre nella prefazione alle Opere scelte di B. Giovio, pag. XI, nota 1.

(25) Queste sedi, oltre Milano, sommano finora a 117, delle quali citerò soltanto le aperte nella nostra provincia, dopo Como: nel 1845 a Varese, nel 1857 a Lecco, nel 1864 ad Angera, nel 1867 ad Asso e a Merate, nel 1869 a Cantù, a Domaso e a Luvino, nel 1871 a Menaggio e a Gavirate, nel 1872 a Bellano e ad Oggiono, nel 1873 a Brivio, ad Arcisate e ad Incino, nel 1875 a Tradate e a Missaglia, nel 1876 ad Appiano, a Castiglione d'Intelvi e a Mariano Comense, nel 1877 a Porlezza, e infine nel 1879 a Cermenate.

(26) Ne fu primo macchinista Pietro Miani, arsenalotto veneto e assistente al macchinista inglese nelle corse dell'*Eridano*. Egli stette poi sempre a servizio del *Verbano*, e siccome il nuovo battello a vapore e la sua macchina erano oggetti di maraviglia per tutti, fece stampare a sue spese, nel 1837, dall'Artaria di Novara, una *Descrizione pratica della prima macchina a vapore che ha solcato le acque del Regno Lombardo-Veneto*, coi relativi disegni. Il notaro Francesco Medoni d'Arona aveva già pubblicato due anni prima il suo *Viaggio sul Lago Maggiore* (Lugano, 1835, Ruggia e C.), nel quale discorre a lungo dello stabilimento, andamento e vantaggi dello stesso battello a vapore.

(27) Ecco il titolo: VARANDOSI NEL LAGO DI COMO | UN NUOVO PIROSCAFO | IL LARIANO | NEL DÌ VII GIUGNO MDCCCXLIII | CARME | DI | BALDESSARE LAMBERTENGHI. — IN COMO | PLAUDENTI | I FRATELLI CARLO E FELICE OSTINELLI | TIPOGRAFI PROVINCIALI | PUBBLICAVANO.

(28) Ecco la prima:

**Invito al Vapore.**

Alto andemm, Monsù, ch'el trotta,
L'è spiegaa la Banca-rotta,
Alto andemm che l'è inviaa
El Vapor di disperaa!

Alto andemm, o Razza-baja,
Sul Vapor della gentaja,
Cà d'Industria, adess trottee
Sul Veloce di strascee!!

Alto andemm, o Pastinetta, (*a*)
L'è ona mezza svanzighetta,
Andee tucc, sgavezza coll,
L'è el meschin danee d'on noll!

Madamin della stadera, (*a*)
Se la veur andà in stondera,
Anc ch'el cambi el sia on poo bass,
Cont mezz svanzegh se va a spass.

Anch voj olter, o facchin,
Lassee là el vost caretin....
No se spend in fin dell'ascia
Che ona mezza mariascia.

O Maggin, Princip-Eugeni! (*b*)
Se per cas ch'avissev geni
De andà a spass in sul Vapor,
No se spend che dodes bor!

Inscì, in fall, quij de Milan
Fann onor al Larian:
Adess semm al paragon
Di Palchitt cont el Lobbion!...

Ma perchè, sur Oregion! (*c*)
El barbotta, el fa el muson?....
Là... ch'el tasa... e nol me secca:
L'è el Vapor de mezza checca.

L'altra:

**Andemm ch'el donda!**

Alto andemm, Monsù, ch'el donda,
El Veloce al ghà la bionda,
L'ha imparaa a fa el ballerin
El Veloce di stracchin.

Madamin della veletta
Che la ghà ona svanzighetta,
Dal Larian se toma indree,
L'è quel là quel di strascee.

Andee pur gelaa d'on ghicc,
Su quel là l'è pocch el ficc:
Gent coi beucc nella scarsella,
Su quel là la va su bella.

Cossa serv el fà goghetta,
L'andà intes colla Bruschetta,
Se alla fin se lassa indree
Col beliett i forastee?

Cossa serv el fà dà via
I beliett all'osteria?
Quand se viaggia per nagott
Corren tucc i balla-biott!

Per adess, o cara gent,
Quel Battel ch'el var nient,
Podì daghel al Maran
Per distend i sugaman.

(*a*) Femmina da conio.
(*b*) Due vagabondi.
(*c*) *Orecchioni* si chiamavano i parteggiani ti per il *Veloce*.

(29) Che l'impresa del *Lariano* fosse tutta popolare, ce lo dice un testimonio *de visu*, il quale, lamentandosi dei cattivi trattamenti usati dalla Società privilegiata di Milano ai viaggiatori, così scriveva: « Finalmente anche l' ultim' ora del privilegio scoccò.... L' indignazione dei cattivi trattamenti, repressi dalla forza del privilegio, quando questo fu spento, scoppiò unanime, e trovato un appoggio leale e solido nel conte Giampietro Porro, il popolo con sforzo unanime rispose alla Compagnia col varamento del *Lariano*. Anche nel popolo v' ebbe allora un giorno di gioia, e noi vedemmo quel magnifico battello entrare in porto colmo di gente, fra gli evviva di una città intera esultante. Il popolo aveva abbattuto il privilegio ». Vedi *La navigazione a vapore sul lago di Como*, dell' ing. Carlo Scalini, nel *Corriere del Lario*, N. 10, del 1° febbraio 1869.

(30) Il primo disegno del ponte era a piano mobile, ossia levatoio; ma fu reso stabile per le rimostranze fatte al Municipio dalla I. R. Intendenza di Finanza, la quale adduceva la ragione che il ponte mobile « esporrebbe la Finanza a sicuro detrimento, offerendo facile varco ai frodatori dei regi diritti, potendo eludere la sorveglianza nella stagione iemale, in cui le nebbie impediscono distinguere gli oggetti, che si avvicinano alla posizione, ove si costruisce il ponte ». Vedi mo' se il fisco ne lascia passar una!

(31) Vedi *Statuto per la Società Lariana di navigazione a vapore approvato da S. M. I. R. Ap. con veneratissima Sovrana Risoluzione del giorno 21 aprile 1846*. In Como. Presso i Figli di C. A. Ostinelli tipografi provinciali. 1846.

(32) Pittore della volta del Duomo di Milano fu Felice Alberti, ornatista, che aveva dipinto alcune sale nel palazzo di Pizzo, villeggiatura del conte Gio. Battista Muggiasca, mentre il di lui cognato Giuseppe Lavelli, figurista, di Paderno, aveva dipinto nel palazzo Odescalchi all' Olmo, nella villa Melzi a Bellagio, e nella casa Polti-Petazzi a Dongo.

(33) Molti rammentavano di aver veduto in Duomo dipinta in simil guisa la volta sopra la cappella di S. Abondio, stata poi barbaramente imbiancata durante il triennio repubblicano, per suggerimento di un orefice ignorantissimo, il sig. Giuseppe Ghizzoni.

(34) Il conte Giampietro Porro morì il 1° aprile 1851 a Milano, e la salma fu trasportata a seppellire a Rovello, dove egli aveva la villeggiatura e dove a larga mano esercitò la beneficenza tra quei terrazzani. Sul suo sepolcro si potrebbe incidere questo elogio: Visse per giovare altrui. — Ebbe gradi, onori e missioni di alta importanza; ma tutto sottometteva al bene della sua patria, fino a destinare a pro di lei le indennità, che egli ebbe a percepire in occasione di parecchi viaggi fatti per ragione di carica.

# UN MEDICO VESCOVO

È destino degli uomini grandi di essere fritti e rifritti in tutte le salse; e così è che da indegno collega in Esculapio a quel poderoso ingegno che fu Paolo Giovio, cercherò di pigliarlo per la veste medica, e così presentarlo ai lettori. Non c' è da spaventarsi, non minaccio una biografia del vescovo di Nocera; accennerò solo per ricordo di date, che nacque in Como da Luigi decurione e da Elisabetta Benzi il 29 aprile 1483, e morì a Firenze, dove erasi stabilito da due anni, alla corte di Cosimo de' Medici, nel 1552. Presi in patria i primi dirozzamenti, seguì gli studî a Pavia, Padova, Milano, e nella prima città addottorossi in medicina. Esercitò, o per interesse o per amor dell'arte, la professione? Pare non lo facesse mai; anzi allo scoppio della pestilenza in Como dicono se ne andasse più che in fretta a Roma, come dicesi che di là pure per la stessa causa scappasse molti anni dopo. Ciò che, se vero, non gli fa onore. Delle sue opere, prima fra tutte la *Storia universale* dei suoi tempi, non è qui il caso di intrattenersi. Accennerò per lo spi-

rito di questo cenno, all'opera in cui egli stesso, e credo sia l'unica occasione, si qualifica cultore della medicina.

Il titolo dell'opera è: « Pavli Iovii Novocomensis medici de romanis piscibvs libellvs ad Lvdovicvm Borbonivm Cardinalem amplissimvm ». La prefazione è diretta al suddetto prelato: *Ex Vaticano: IIII Calendas Aprilis MDXXIIII.* Il libro è pubblicato *Romæ in ædibus F. Minitii Calui* (1).

Ma, a meno che io abbia perso il mio latino in quello dell'opera, non vi è accenno di vera medicina, e non è che una monografia ittiologica, tutt'al più culinaria. Ad ogni piè sospinto par male in gambe di propria medica scienza e si appoggia a Plinio, ad Aristotile, ad altri illustri. A Capo IV, parlando, ad esempio, dello Storione, insegna, coll'autorità di Galeno..... a friggerlo alla gratella e a farvi una salsa perchè non faccia male a chi lo mangia. A Capo XII, accennando a certe qualità malefiche del Dentice, cita Pietro Aponense fra quelli che lo sconsigliano come cibo. A Capo XXXV, parlando della Trota, accenna a quelle del Lario ed alle qualità più esculenti che mediche, e anche quì si appoggia all'autorità di Plinio Valeriano (2).

Qualche apprezzamento medico è all' ultimo capitolo (42°) sui pesci salati o salumi, dove attribuisce al loro uso tanti malanni da far disperare tutti i salsamentari. Se ne vendicherebbero certo, involgendo i loro prodotti nella carta dell' opera se capitasse loro fra le mani.

Si dimostra buongustaio quando ad esempio parla del caviale steso sui crostini abbrustoliti sulle bracie (*caviarium..... in panis crustulis ad prunas ustulatis*).

Ma ciò non ci basta; in tanto buio chi ci dà un lume? Forse Francesco Berni, il satirico e brioso scrittore, che pure ebbe tanta relazione collo storico nostro e che con lui divise e ritorse con fino sale, con sanguinosi insulti, le invettive e gli atroci epigrammi dell' Aretino? Del Giovio il Berni dice:

Non era in medicina troppo dotto,
Ma piacevol nel resto e galantuomo.

Meno male la scusante alle negative qualità mediche, se badiamo ai ben severi giudizi che sul nostro concittadino illustre si fecero. Ma dove ha preso il Berni il suo apprezzamento? Lo dedusse da qualche cura andata a male al Giovio in Roma? O non è che il solito andazzo dei profani di sputar sentenze sul valore dei medici? Non dimentichiamo che in medicina pur troppo tutti si credono competenti, e quindi giudici nati dell'operare altrui; nè aveva torto quel tale che asseriva essere la medicina la professione più esercitata, e in prova mandava l'amico nella via ad udire i consigli non chiesti che gli piovevano addosso solo perchè mostrava il volto fasciato a pretestare una ipotetica odontalgia!

Lo sconfortante motto che il Giovio assunse (3), e che fa almanaccare a non pochi passanti dagli architravi delle sagomate finestre nella casa avita, pare un compendio di filosofia medica!

Intanto con queste chiacchiere, se il Giovio ne sapesse molto o poco in medicina è ancor dubbio, ed io, non potendo rischiarar troppo me e gli altri, « smorzo la lanterna » come Figaro.

P. Frico.

# NOTE

(1) In una delle due copie che si trovano nella civica Biblioteca si hanno molte note manoscritte che *potrebbero essere* dell'autore stesso. Veramente, più che note sono riporti in calce dei nomi propri contenuti nel testo, perchè più facilmente si trovino.

Ma vi sono ancora delle correzioni manoscritte al testo stampato, perfino ortografiche, e nell'ultimo foglio si legge distintamente: *1527 iulio mense, revisus fuit hic liber ipsis* (?) *dum pestis Neap, et per totam Campaniam sœviret.*

Ben inteso, lo scritto porta le abbreviature solite, ed io traduco: *Nel 1527* (appena tre anni dopo la stampa) *nel mese di luglio fu riveduto questo libro* (chi lo dovrebbe rivedere, anzi correggere, se non l'autore?) *ipsis* (è poco decifrabile, e lo lascio ad altri), *mentre la peste in Napoli e in tutta la Campania infieriva.*

E sappiamo che la paura e la preoccupazione della peste è una delle qualità che si affibbiano al Giovio. Varrebbe la pena di collazionare il manoscritto con un autografo dello storico, il cui carattere calligrafico non conosco.

(2) Qui trattandosi di un altro comasco, poco noto, traduco: « ..... quel Plinio che scrisse un elegante libro dei mali e dei rimedi, fu posteriore indubbiamente a Plinio scrittore della Storia naturale e a Plinio Cecilio, e fu chiamato Plinio Valeriano medico, il cui sepolcro marmoreo si vede in Como, dove fiorì la famiglia dei Plinio, nel tempio di S. Provino, e sottoposto al vaso dell'acqua santa e inciso con bellissimi caratteri ».

Ed ora di questo C. Plinio Valeriano non si ha che una lapide nella raccolta del Liceo.

(3) Nel suo libro *Delle imprese* dice della sua: « Ed a me che ne ho fatto tante per altri, volendo trovare un corpo di soggetto in corrispondenza dell'anima del motto il quale porto io, che è: FATO PRVDENTIA MINOR, è intervenuto quel che avviene ai calzolari, i quali portano le scarpe rotte e sgarbate, facendole nuove a posta alla forma del piè d'altri ».

# A' miei Scolari

*Suum cuique decus posteritas rependit.*
Tacito, *Ann. IV, 34.*

Premio è la gloria: i posteri
Nutrono il giusto alloro,
Al tribunal dei secoli
Va senza plausi ed oro
Chi delle Muse agli ardui
Templi salir tentò.

L'Eterno in pria, la Patria
Per lui fu dio secondo?
Per lui giunse ai magnanimi
Anche il morir giocondo,
Quando il comun pericolo
Le destre a loro armò?

Grato al valor degli avoli
Rese cantando onore?
Destò di laudi incendio
Ai giovinetti in core?
E dei codardi ipocriti
Dal volto il vel rapì?

Non atterrò la vergine
Di rossor vinta il ciglio?
Nè madre pianse al subito
Languir del giovin figlio
Quando l'orecchio incauto
Al turpe verso aprì?

Nepoti inesorabili
Tale faran dimando,
Poi del mal colto lauro
A mille il crin spogliando,
Dei rari al sacro merito
Raddoppieranno onor.

Quegli, cui sete d'auro,
O di convivii brama
Rode gl'ingordi visceri,
Non fia che salga in fama:
Nemmen nei stolti è stabile
Sempre un medesmo error.

Giovin poeta, splendere
Cura di proprio lume;
Non vicendevol plauso
A te sia venal nume:
Chè di mercato è indocile
La rigida virtù.

Nè a te, di scialbe pargole
Cicala allettatrice,
Per sudato fastidio
Sperar più agosti lice:
Morrai pria che arda Sirio,
Nè fia chi dica: ei fu.

Vedi! si adira, o all'ozio
D' altr' ora il libro pone
Buon cittadin, che abbomina
Lo steril tuo sermone:
Pane i suoi figli chiedono,
Nè pane a lor si dà.

Chè non di fiaba inutile,
O di Cumano accento,
Non di lasciva istoria,
O pueril cimento,
Nè di femminee lagrime
Sitibonda è l'età.

Pace, Alighier, degl' itali
Spirti sostanza e forma,
Pace, consiglio Omerico,
Nostra di vincer norma;
Crociati uniti, a Solima
Chiuso è nessun sentier.

Pace, indomato Allobrogo,
Padre d' ire pensate,
E a te, che sane l'aure
Preghi alla tua cittate,
Del ricco illustre vizio
Derisore sever.

Quel, che destaste incendio,
Ad egri occhi importuno,
Invan d' ingrato cenere
Tenta coprir taluno:
Arda, finchè siam Itali,
Noi gli saremo altar.

Degna di onor l'audacia
Schiuda novel viaggio;
Dal porto il pin disciolgasi,
Ma il guidi il vostro raggio:
Chi sa di quante Atlantidi
È ricco ancora il mar!

Intendi tu del turbine
La voce e del torrente?
Che mai scoppiando il fulmine
Ti dica, e il mar muggente,
Che delle sfere innumere
L'armoniöso suon?

Sai tu siccome trepido
Fugge dai petti aneli
Fiamma immortal lo spirito
Per ricondursi ai cieli,
Ove nel gran Principio
S'indía sclamando: io son?

Quando l'ardente vergine,
D'ostro dipinta il viso,
Apre degli occhi il pavido
Primo d'amor sorriso,
Sai per qual legge avvampano
D'un foco sol due cuor?

E se natura gli atomi,
Della gran vita semi,
Sperde, od aduna, o giovane,
Al fremer suo tu fremi?
Senti le forze opposite,
Per cui si vive e muor?

Mente chi dice i palpiti
Tutti del cor già noti;
Chi afferma chiusi i termini
Al sacrifizio, ai voti,
O che il destin dei popoli
Tocca la meta ha già.

Ahi che ognor nuovi affrettansi
Sulle città delitti!
Ahi dal pugnal del perfido
Quanti morran trafitti!
Forse cicute, o un Golgota
Ogni terren non ha?

Così mi udiano i docili
Figli del mio pensiero
Lor dell' eterne Pieridi
L'erto additar sentiero,
E il non venal giudizio
Di un dì, che ancor non è.

Altro non bramo: un memore
Venga sull' urna mia,
E dica, ave, fra i gemiti
E con lagrima pia,
Ave, paterna immagine,
Migliore io son per te.

G. G.

Dalla Collana inedita del nostro amico
Benedetto Giussani

—

## AD UNA EBREA

Tu m' apparisti, statüaria Ebrea,
La fronte tetra, la chioma corvina;
Gli occhi e il naso dell'aquila, divina
La bocca; ed all' incesso *patuit dea.*

Credetti donna in Te d' amor l' idea;
T' adorai; ne impazzii. — Vecchia felina
Fiutò in alto la facile rapina,
Che gelosia demente mi rendea.

Mi pesò il guardo ch' ogni fibra invade;
Fredda assistesti Tu al ricatto abbietto;
Io — sciente — caddi come stolto cade.

Sia il dì che ti conobbi, maledetto!
Va, sciagurata, vanne; la beltade
Di Rebecca hai nel volto... e in core il ghetto.

# Cura di mare degli scrofolosi nel 1887

Eretta nello scorso 1886 in corpo morale autonomo, la benefica istituzione della cura marina degli scrofolosi di questa Provincia, e sempre sorretta dai privati, da corpi morali, Provincia, Comuni, Opere pie ed altri, potè nella passata stagione estiva venire in soccorso di un considerevole numero di scrofolosi. Furono 237 i beneficati, distinti in 82 maschi e 155 femmine, cifra che superò di gran lunga quella degli anni precedenti.

Gli scrofolosi inviati al mare vengono qui distinti in tre gruppi principali secondo le varie forme di manifestazione della scrofola.

Il *primo gruppo* comprende quegli affetti da osteiti, periostiti, con guai articolari, fistole, carie delle ossa, sequestri, esfogliazioni ossee, anchilosi articolari, ecc.

Cadono in questa categoria: Agostoni Felice, Nogaro Lorenzo, Sala Ambrogio, Vandoni Angelo, Ballerini Elena, Brivio Maria, Guggiari Giuseppa, Pedraglio Rosalia, Piana Palmira, Rossi Ester e Marchetti Maria, di Como. — Codoni Francesco, Peduzzi Riccardo, Gelpi Giuseppina, Saglio Giovanni, Mauri Giacobbe, Bonanomi Giovanni, Molteni Giuseppe, Crippa Antonio, Caslini Pietro, Conca Angela, Perucchetti Maria, Bergna Rosa, Carugati Carlotta, Songia Giuditta, Tagliabue Angelo, Porro Santino, Invernizzi Maria, Bolla Auda, Caraccio Elisabetta, Colombo Chiarina, Pizzotti Maria e Vergottini Elena, di vari comuni del circondario

di Como. — Bianchi Mario, Invernizzi Costante, Colombo Antonio, Paderni Adolfo, Agostoni Adele, Bosisio Ettore, Dell'Oro Maria, Silva Francesco e Scaccabarozzi Guido, del circondario di Lecco. — Ermoli Giuseppe, Mentasti Francesco, Vedani Gerolamo, Mazzola Genoveffa, Zavattari Giuseppa, Masciocchi Irene, Menapace Ottilia, Ferrario Angela, Salamina Giuseppa e Seccomani Marietta, del circondario di Varese.

Di essi ne guarirono 23, migliorarono più o meno 29, e 5 rimasero stazionari. Fra i casi di guarigione vogliono essere segnalati; uno di carie costale destra; uno d'osteite tibiale sinistra; uno d'osteo-periostite omerale destra; uno di cotilite destra, che abbandonò la gruccia; uno d'osteo-periostite femorale destra con ascesso lungo la tibia destra, guarito dietro spaccatura dell'ascesso e raschiatura dell'osso; uno d'osteo-periostite al mascellare inferiore; uno d'osteo-periostite al metatarso sinistro, dietro spaccatura di seni fistolosi; uno d'osteo-periostite tibiale destra; uno di carie sternale e costale; uno di carie necrotica alla tibia destra; uno di periostite tarsica; uno di periostite sternale; uno di periostite tibiale sinistra; uno d'osteo-periostite tibiale doppia; uno di osteite fungosa all'alluce sinistro; uno con anconartrorace suppurato sinistro. A proposito della cura marina nelle malattie ossee dei fanciulli, dividiamo l'opinione di coloro che la ritengono preferibile alla cura esclusivamente chirurgica, e ci piace ripetere col Ferreri [1], che si ottengono appunto numerosissime guarigioni di tali malattie nei bambini, solo per virtù del mare e d'una generosa cura ricostituente. Non si creda però, che negli Ospizi marini la chirurgia sia a tal punto bandita, che ad esempio si rifugga dall'aprire una raccolta purulenta intra e periarticolare, una suppurazione ossea o periostea circoscritta o diffusa; chè anzi queste spaccature sono ovvie

(1) Ferreri dott. Gherardo. — *Gli Ospizi marini e le alterazioni ossee della infanzia.* Note ed osservazioni raccolte all'Ospizio marino di Voltri, Firenze, 1887.

specialmente nell' Ospizio De-Rossi, come si notò anche nella scorsa stagione balneare pei nostri scrofolosi. Intendesi dire soltanto, che nei bambini meno si opera sul sistema osseo, meno vittime si fanno per l'arte chirurgica: bambini più volte operati nelle migliori cliniche, solo quando furono condotti sulla riva del mare guarirono di seni fistolosi estesi, profondi, conducenti a focolai ossei ed anche in cavità articolari. Sono sempre molto migliori i risultati di una guarigione spontanea che non quelli dovuti all'arte operativa, come osservano parecchi esimî clinici e apertamente lo ha confessato il König.

Si comprendono nel *secondo gruppo* gli scrofolosi travagliati da forme ghiandolari, adenomi, infarti, iperplasie, ipertrofie ghiandolari, adeniti semplici, o suppuranti, o complicate con piaghe e seni fistolosi, ecc.

Con tali prevalenti manifestazioni morbose, furono inviati al mare da Como e comuni del suo circondario: Balzaretti Pietro, Fossati Fermo, Monti Felice, Noli Ambrogio, Rezzonico Giosuè, Bianchi Enrico, Curioni Angelo, Fontana Pietro, Marelli Giovanni, Rossi Ambrogio, Bianchi Angela, Bianchi Chiara, Cassani Angela, De-Angeli Emma, Guggiari Giuseppina, Marelli Angela, Orsenigo Sara, Ortalli Angela, Pedraglio Angela, Scovero Luigia, Tettamanti Rachele, Bianchi Maria, Brenna Angela, Cappelletti Carmelina, Casartelli Natalina, Merici Maria, Meroni Clara, Piffaretti Amalia, Porta Carmelina, Seconda Eufemia, Bianchi Attilio, Monti Paolo, Briccola Carlo, Secchi Aristide, Songia Adolfo, Benaglio Caterina, Brenta Emma, Corbetta Enrichetta, Fagetti Giuseppa, Ferrario Clotilde, Bianchi Martina, Riva Celerina, Vergottini Egidio, Frigerio Amalia. — Da Lecco e circondario: Rusconi Giuseppa, Bregaglio Irene, Svanetti Renza, Tentori Felicita, Gussoni Giuseppina, Pellegatta Luigia, Molteni Lorenzo, Sala Teresa, Sala Maria, Stefanoni Corinna, Binda Anna, Magni Annetta, Motta Rodolfo, Cavenaghi Carolina. — Da Varese e circondario: Cellina Antonio, Roveda Rinaldo, Croci Pasquale, Baruffaldi Pietro, Calisto Ade-

laide, Antonini Anna, Broggi Luigia, Macchi Virginia, Canevari Angelina, Ermoli Giovanni, Chiaravalli Maria

Di questi 86 scrofolosi, 35 ritornarono completamente guariti, 46 molto o mediocremente migliorati, 5 in istato di stazionarietà. Specialmente refrattari all'azione della cura balneare marina furono, come al solito, gli infarti ghiandolari senza principio di suppurazione, a differenza degli infarti con soluzione di continuità della pelle, che faciliti l'assorbimento e l'azione dell'acqua di mare.

Abbraccia il *terzo gruppo* le manifestazioni eczematose della scrofola, le eruzioni crostose, anche sotto forma di lupus, le oftalmie, blefariti, congiuntiviti, cheratiti, leucomi, i casi di linfatismo o discrasia linfatica. Questa categoria diede in confronto degli altri due gruppi il massimo contingente di scrofolosi inviati al mare, ed anche il maggior numero di guariti: infatti su 94 ne figurano guariti 52, migliorati più o meno 37, e 6 stazionari.

Appartengono a Como e comuni del circondario: Beretta Battista, Bernasconi Felice, Bianchi Cesare, Cavadini Giuseppe, Ercole Erminio, De-Gradi Augusto, De-Cesari Nino, Gabaglio Giovanni, Nessi Odoardo, Piodelli Giuseppe, Pozzi Guglielmo, Sassi Giulio, Veronelli Ettore, Veronelli Giovanni, Bernasconi Giuseppa, Bianchi Ernesta, Bellotti Savina, Bernasconi Elisa, Bollini Carolina, Bolzani Maria, Cantaluppi Angela, Cantaluppi Maria, Casartelli Anna, Ferloni Felicita, Grianta Angela, Lissi Antonia, Marazzi Isabella, Maspero Giuseppina, Mazzoni Elena, Minola Angelica, Rosati Rosa, Testoni Irene, Testoni Vittoria, Tognetti Caterina, Tola Clara, Meroni Giulio, Marelli Luigi, Carugati Carlo, Benedini Cesare, Caimi Antonio, Molteni Angelo, Ciresa Angelo, Orsenigo Giuseppe, Meroni Teresa, Bianchi Celestina, Grisoni Marcella, Marzorati Rosalia, Maspero Maria, Nava Clementina, Porro Rosa, Romanò Antonia, Tagliabue Antonietta, Ubizzoni Sofia, Longoni Maria, Orsenigo Virginia, Tagliabue Olimpia, Cattaneo Rosa, Taborelli Adelaide, Casartelli Giuseppa, Caspani Teresa, Gaffuri Giuseppa, Orsolini Maria,

Duvia Margherita, Ferranti Camilla, Galletti Giuseppina, Ghioldi Teresa, Ortelli Emilia, Ortelli Maria, Pertusini Adele, Pizzotti Teresa, Casartelli Rosa, Colombo Vittoria. — Lecco e circondario: Saverio Domenico, Colombo Antonio, Sangiorgio Giulio, Gerosa Battista, Kissner Giulia, Meregalli Teresina, Brenna Luigia, Gorani Margherita, Giudici Maria, Molteni Maria, Redaelli Rosa, Dell' Oro Rosa, Pina Maddalena. — Varese e circondario: Berini Davide, Ermoli Giuseppe, Pellegrini Carmelina, Riva Adele, Malnati Ada, Alioli Adele, Rigazzi Basilide, Rigazzi Carmelina. — Molti fra i guariti sono casi di semplice linfatismo con prodromi della labe scrofolosa.

Ai nostri scrofolosi si associarono, per la seconda spedizione all' Ospizio De-Rossi a Voltri, 48 valtellinesi designati per la cura balneare da quel benemerito Comitato provinciale. Secondo il sesso, erano distinti in 21 maschi e 27 femmine; e secondo la prevalente forma morbosa, 15 appartenevano al primo gruppo, 22 al secondo ed 11 al terzo. Figurano nel primo: Mottalini Barsanti, Vaninetti Giuseppe, Ciapponi Primo, Facinelli Daniele, Flematti Osvaldo, Gatti Ambrogio, Gola Maria, Montani Maria, Peroni Annetta, Parolini Maria, De-Agostini Beatrice, Fanetti Speranza, Mutalli Cinzica, Giudici Maria, Dosch Margherita; al secondo: Albertario Pietro, Comelli Ettore, Forni Olimpio, Gibelli Luigi, Scherini Luigi, Ghisla Gerolamo, Fagnani Teobaldo, Mariani Adolfo, Nani Francesco, Ciocchini Zeffirino, Marughelli Alfredo, Martinelli Francesco, Bordoni Adele, Nani Leopoldo, Paganoni Letizia, Del Dosso Angela, Mustacchetti Virginia, Menegola Rosa, Gallegiani Romilda, Viola Clelia, Fagnani Maria, Rainoldi Caterina; al terzo: Lapi Luigi, Sartorelli Battista, Della Franca Pietro, Besseghini Vittoria, Bonfadini Caterina, Seregni Virginia, Toccalli Ines, Passerelli Carolina, Mazza Carolina, Roveda Ida, Dosch Clara. — Si rileva dal registro clinico dell' Ospizio marino, che sui 48 valtellinesi 32 sono guariti e 16 più o meno migliorati; fra i casi di guarigione meritano particolare menzione: uno di periostiti multiple al braccio ed avambraccio

destro; uno d'osteite metacarpica e falangea dell'anulare sinistro con gonartrocace doppio; uno d'anconartrocace destro; uno di periostite suppurata al mascellare inferiore; uno d'osteite all'alluce destro.

L'illustre Direttore proprietario dell'Ospizio, professore cav. De-Rossi, fa tener nota, all'arrivo dei balneandi, dell'altezza, del peso, della forza, della spirometria di ciascuno; eguale osservazione viene fatta alla partenza e lisenziamento dall'Ospizio. Si può quindi desumere dalle relative annotazioni, quale e quanta influenza ha esercitata la cura marina sulla fisica condizione degli scrofolosi: in molti si vede corrispondere l'aumento di peso all'aumento di forza; in altri invece si osserva uno straordinario aumento, di 4, 5 e più chilogrammi, senza che la forza si trovi corrispondentemente aumentata, ed in altri ancora si trova la forza pressochè raddoppiata, quantunque il peso sia ben poco o nulla aumentato: in ogni caso evvi sempre un miglioramento nell'aspetto fisico generale.

Per 153 sulla cifra complessiva di 285 da Como inviati al mare fu questo il primo anno di cura; per 95 il secondo; per 25 il terzo; per 6 il quarto; per 3 il quinto. La Direzione dell'Ospizio, per ispontaneo filantropico impulso, ammette, come fece anche nella scorsa stagione estiva, alcuno dei balneandi ad un secondo periodo di cura.

Dei 285 scrofolosi, compresi anche i valtellinesi, se ne contavano 97 sotto i 10 anni; 140 dai 10 ai 15; 43 tra i 15 e i 20, e soli 5 tra i 20 e i 28 anni. — Anche questo anno ebbe piena conferma l'osservazione, essere tanto più efficace la cura di mare quanto più giovane è l'età dei balneandi; sopra 110 guariti, 62 sono sotto i 12 anni e 48 in età di 12 anni in sù. — In complesso, sul totale di 285, le guarigioni furono in base alle risultanze cliniche in ragione di 46 per 100; pei soli valtellinesi si elevarono al 66 per 100; in essi prevalevano proporzionalmente individui sotto i 12 anni.

La cura marina si fece in due distinti periodi. Il primo cominciò col giorno 11 giugno e si chiuse col 21 luglio: il numero degli scrofolosi ammessi in tale periodo fu di

115 tutti della provincia di Como, non comprese le infermiere pure scrofolose. Nel secondo periodo di cura, dal 26 luglio al 3 settembre, furono inviati al mare 122 della nostra provincia, ai quali si associarono, come si disse, i 48 valtellinesi, in tutto 173. Quelli del primo convoglio fecero in media 77 bagni, quei del secondo 78.

Veramente prodigiosa è l'azione della cura marina in tutte le forme e manifestazioni morbose della scrofola. Abbiamo già veduto, quanto giova particolarmente nelle malattie ossee. Altrettanto avviene nelle altre affezioni per la potente modificazione, che l'aria marina e i bagni imprimono in ispecial modo all'organismo dei travagliati dalla discrasia scrofolosa. I genitori previdenti ed i medici per loro ufficio dovrebbero, dice il Ferreri, considerare, che l'intero corredo della farmacia non basta a vincere il male, e che il solo rimedio della scrofola è il mare, e con lui ci auguriamo che in Italia aumentino le istituzioni a tutela dell'infanzia, e nei primi anni della vita, e che gli Ospizi marini vengano in ogni miglior modo favoriti.

Nella provincia di Como, così come in altre parecchie dell'Italia settentrionale e centrale, è penetrata in ogni classe di persone la persuasione della convenienza, utilità e necessità della cura di mare nei mali che ripetono la loro origine dal germe scrofoloso. Questa è la ragione, per la quale mantengonsi sempre vive le risorse dell'Istituto provinciale, che con vera soddisfazione trovasi posto nella possibilità di ammettere ogni anno un maggior numero di fanciulli alla benefica cura. Fatto è, che colle contribuzioni sopravvenute nel corso dell'anno entrarono nella cassa dell'Istituto L. 15,729. 25, oltre L. 3,819. 20 introitate dal membro del Consiglio amministrativo residente in Lecco per iscrofolosi di quella città e circondario, e L. 2,864. 40 versate dal Consigliere rappresentante l'Istituto in Varese per la cura di scrofolosi di Varese e circondario.

Per la città e il circondario di Como ricordiamo con animo riconoscente alcuni dei principali privati obla-

tori, contrapponendo al nome l'importo della contribuzione fatta nel corso dell'anno: sorelle Scotti figlie del benemerito dott. Scotti, L. 220; eredi del comm. Giuseppe Brambilla, L. 100; coniugi ing. Filippo Scalini e Olimpia Maderni, L. 100; nobile Luigi Olginati, L. 100; Nobili cav. Luigi, L. 100; Negretti cav. Gaetano, L. 100; la benemerita Società di Ginnastica, scherma e tiro a segno, L. 620, ricavo netto di divertimento carnevalesco, con gentile e filantropico pensiero destinato dalla Presidenza a vantaggio della nostra istituzione; gli eredi del compianto sig. Francesco Perti, L. 1000; Teodoro Giorgetti e C., L. 100; Società di Tintoria ed apparecchiatura comense, L. 100; Guala comm. Carlo, L. 110; Bertolotti e Corti, L. 125; Corti Achille, L. 100; Pizzala Pompeo, L. 100; Veronelli Ferdinando, L. 140; Marchetti Carlo, L. 100; senatore avv. cav. Gaetano Scalini, L. 100, comprese nell'oblazione della Società generale di mutuo soccorso in Como; Luraschi e Cetti ing. Gerolamo, L. 100; Veronelli e Seveso, L. 132. 25; le signore Giulia e Angela Pizzala maritate Baragiola, in relazione alla disposizione della rimpianta loro sorella Carlotta, L. 500; Duvia Carlo e Grassi Giuseppe, cadauno L. 70; Rossi Cesare, L. 65; la signora Teresa Bertarelli-Guffanti in sostituzione di regali nella ricorrenza delle feste natalizie, L. 60; e così pure L. 60, per designati individui, ciascuno dei signori: coniugi Baragiola dott. Luigi e Carlotta, Gelpi Giovanni, Travella Antonio, Monti Gaetano, Corti Carolina, Benaglio Giovanni, Bolla Giovanni, Ferranti Francesco, Benedini Luigi, Caimi Giuseppe, Caspani Angelo, Larghi Giuseppe, tacendo di altri, che contribuirono con molte offerte di L. 50 ed anche meno per ogni scrofoloso da ammettersi alla cura marina, tanto che le elargizioni dei privati salirono alla rispettabile cifra di L. 6,534. 25.

Cospicuo e larghissimo fu il concorso per parte dei corpi morali. La Provincia assegnò la somma di L. 1,500 da applicarsi preferibilmente agli esposti, dei quali se ne designarono ben 11 per l'invio al mare: la Commissione centrale di beneficenza in Milano assegnò L. 1,700, ripar-

tendole in 1,400 per Como, e L. 300 per Cantù; il Comune di Como L. 800, oltre L. 250 per cadauna delle due frazioni di Monte Olimpino e di Camerlata; la Camera di commercio ed arti in Como L. 500; la Congregazione di carità in Como L. 400; la Banca popolare L. 200; la Società Generale di mutuo soccorso L. 150; il Comune di Mariano Comense L. 420; Cermenate L. 150; Carimate L. 110; la Banca nazionale succursale di Como L. 100; Albate L. 100; colle quali oblazioni ed assegni ed altre molte di corpi morali si ebbe un introito di L. 9,195.

La spesa complessiva per la cura di 237 scrofolosi della provincia di Como fu di L. 22,644. 84, e il costo di cadaun scrofoloso, compresi anche quelli trattenuti per un secondo periodo di cura e le infermiere che pur erano scrofolose, fu di L. 95. 55: il costo dei valtellinesi, per le maggiori spese di pernottamento e vitto tanto nell' andata quanto nel ritorno e pel viaggio di ritorno da Como a Colico, fu di L. 100. 67.

Sullo scorcio del gennaio 1881 mancò ai vivi il benemerito dott. Luigi Rusconi, che sino dai primordî dell' istituzione la appoggiava con istancabile energia ed operosità, da ultimo quale rappresentante dell' Istituto in Varese e circondario: gli successe l'egregio dott. Enos Ferrario, che con singolare alacrità continua l'opera benefica del rimpianto collega ed antecessore. Nell'adunanza 5 aprile 1887 venne approvato il consuntivo dell' anno precedente in L. 26,803. 72; e in adunanza del 16 settembre ultimo scorso si approvò il preventivo pel 1888 in L. 20,650, non compreso l' eventuale introito di pensioni per iscrofolosi estranei alla provincia di Como. Confidando nell' inesauribile volonterosa carità cittadina e nel generoso appoggio morale e materiale dei corpi morali, facciamo voti, perchè nella prossima stagione balneare si possa ammettere il maggior numero possibile di scrofolosi al beneficio della cura marina balneare.

Como, 30 dicembre 1887.

Dott. Tassani.

## Riassunto numerico degli scrofolosi inviati al mare nel 1887 (A)

| PROVENIENZA DEGLI SCROFOLOSI | Sesso | | Guariti | Migliorati assai | Migliorati alquanto | Stazionari | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Maschi | Femmine | | | | | |
| Como città e circondario, 1ª e 2ª spedizione . . . . . | 59 | 107 | 77 | 49 | 30 | 11 | 167 |
| Lecco » » » . . . . . | 13 | 28 | 17 | 9 | 11 | 3 | 40 |
| Varese » » » . . . . . | 10 | 20 | 16 | 4 | 9 | 1 | 30 |
| | 82 | 155 | 110 | 62 | 50 | 15 | 237 |
| Provincia di Sondrio, spedizione unica . . . . . | 21 | 27 | 32 | 13 | 3 | — | 48 |
| | 103 | 182 | 142 | 75 | 53 | 15 | 285 |

## Riassunto della cura secondo i vari gruppi delle forme scrofolose (B)

| GRUPPI DELLE FORME MORBOSE | Guariti | Migliorati assai | Migliorati alquanto | Stazionari | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **PROVINCIA DI COMO** | | | | | |
| 1° Osteiti, periostiti, con guai articolari, fistole e carie delle ossa, ecc. | 23 | 16 | 13 | 5 | 59 |
| 2° Affezioni ghiandolari, adenomi, infarti, ipertrofie ghiandolari, adeniti semplici e complicate con piaghe e seni fistolosi . . . . | 35 | 24 | 22 | 5 | 86 |
| 3° Affezioni della pelle, eczemi, eruzioni crostose anche sotto forma di lupus, ottalmie, blefariti, cheratiti, cherato-congiuntiviti, leucomi, linfatismo e discrasia linfatica . . . . . | 52 | 22 | 15 | 5 | 94 |
| | 110 | 62 | 50 | 15 | 237 |
| **PROVINCIA DI SONDRIO** | | | | | |
| 1° Come sopra . . . . . | 9 | 5 | 1 | — | 15 |
| 2° » » . . . . . | 14 | 6 | 2 | — | 22 |
| 3° » » . . . . . | 9 | 2 | — | — | 11 |
| | 32 | 13 | 3 | — | 48 |

## Resoconto economico per la cura marina degli scrofolosi nel 1887 (C)

| INTROITI | | | SPESE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Assegno della Provincia . . | L. | 1,500 — | Pensione, spese di accompagnamento, vitto, viaggio dei 237 scrofolosi appartenenti alla Provincia di Como inviati all' Ospizio De-Rossi in Voltri . . . . | L. | 22,112 20 |
| Commissione Centrale di Beneficenza in Milano, Congregazioni di carità, Comuni, Cassa di risparmio, altri corpi morali, ecc. | » | 7,695 — | Spese di posta, telegrammi, cancelleria, stampati . . . | » | 182 64 |
| Offerte di privati con o senza designazione di individui beneficandi di Como e circondario . | » | 6,534 25 | Scritturazione e contabilità . . | » | 250 — |
| Dal dott. Enos Ferrario, membro del Consiglio amministrativo, rappresentante dello stesso in Varese, comprese le offerte dei corpi morali e dei privati del circondario . . . . . | » | 2,864 40 | Servizio di cassa . . . . . | » | 100 — |
| Dal dott. Adrasto Malvisi, membro del Consiglio amministrativo, rappresentante dello stesso in Lecco, comprese le offerte come sopra e gli interessi del legato Ghislanzoni di Lecco . . | » | 3,819 20 | | L. | 22,644 84 |
| | L. | 22,412 85 | Pei 48 valtellinesi L. 4,832. 30 . | » | 4,832 30 |
| Dal Comitato provinciale valtellinese L. 4,832. 30 . . . | » | 4,832 30 | | L. | 27,477 14 |
| | L. | 27,245 15 | | | |
| Avanzo della gestione 1886 L. 377. 07 | | | | | |
| Interessi maturati sulle somme depositate presso la Cassa di risparmio e la Banca popolare . » 117. 09 | | | | | |
| Interessi di certificati nominativi del debito pubblico (1887) . . . » 434. — | | | | | |
| L. 928. 16 | » | 928 16 | Differenza attiva a pareggio . | » | 696 17 |
| **Totale** | L. | 28,173 31 | **Totale** | L. | 28,173 31 |

# GIORNALE LUNARIO
# 1888

# GENNAIO

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56.

| | | |
|---|---|---|
| ✠ | 1 Dom. | *la Circoncisione di Nostro Signore* |
| | 2 Lun. | s. Macario abate |
| | 3 Mart. | s. Antero papa e martire |
| | 4 Merc. | s. Prisco prete |
| | 5 Giov. | s. Telesforo papa e martire |
| ✠ | 6 Ven. | *l' Epifania di Nostro Signore* |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 12 min. 32 merid. |
| | 7 Sab. | la Cristoforia di Nostro Signore |
| ✠ | 8 Dom. | s. Severino apostolo del Norico |
| | 9 Lun. | ss. Giuliano m. e Basilissa v. e m. |
| | 10 Mart. | s. Agatone papa e martire |
| | 11 Merc. | s. Iginio papa e martire |
| | 12 Giov. | s. Massimo vescovo |
| | 13 Ven. | b. Veronica da Binasco |
| | | ● Luna nuova, ore 9 min. 28 matt. |
| | 14 Sab. | ss. Dazio e Ilario vescovi |
| ✠ | 15 Dom. | *Ss. Nome di Gesù,* s. Paolo I er. |
| | 16 Lun. | s. Marcello |
| | 17 Mart. | s. Antonio abate |
| | 18 Merc. | ss. Liberata e Faustina vergini |
| | 19 Giov. | b. Andrea da Peschiera |
| | 20 Ven. | ss. Fabiano e Sebastiano martiri |
| | 21 Sab. | s. Agnese vergine e martire |
| | | ☽ Primo quarto, ore 5 min. 39 matt. |
| ✠ | 22 Dom. | s. Vincenzo martire |
| | 23 Lun. | *lo Sposalizio di M. V.* |
| | 24 Mart. | s. Timoteo vescovo e martire |
| | 25 Merc. | la Conversione di S. Paolo |
| | 26 Giov. | s. Policarpo vescovo e martire |
| | 27 Ven. | s. Gio. Grisostomo vesc. e mart. |
| | 28 Sab. | s. Giuliano vescovo |
| ✠ | 29 Dom. | *Settuagesima,* s. Franc. di Sales |
| | | ○ Luna piena, ore 0 min. 9 matt. |
| | 30 Lun. | s. Martina vergine e martire |
| | 31 Mart. | s. Pietro Nolasco confessore |

# FEBBRAIO

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 20.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Merc. | s. Ignazio vescovo e martire |
| † 2 | Giov. | *la Purificazione di M. V.* |
| 3 | Ven. | s. Biagio vescovo e martire |
| 4 | Sab. | s. Andrea Corsini vescovo |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 8 min. 16 sera |
| ✠ 5 | Dom. | *di Sessuag.*, s. Agata verg. e mar. |
| 6 | Lun. | ss. Dorotea vergine e martire |
| 7 | Mart. | s. Romualdo abate |
| 8 | Merc. | s. Onorato vescovo |
| 9 | Giov. | s. Apollonia v. e s. Gio. de Matha |
| 10 | Ven. | s. Scolastica vergine |
| 11 | Sab. | s. Lazzaro vescovo |
| ✠12 | Dom. | *di Quinquag.*, i ss. 7 Fondatori |
| | | ● Luna nuova, ore 0 min. 42 matt. |
| 13 | Lun. | s. Giovanni Bono vescovo |
| 14 | Mart. | s. Valentino prete |
| 15 | Merc. | *le Ceneri*, ss. Faustino e Giovita |
| 16 | Giov. | s. Giuliana vergine e martire |
| 17 | Ven. | s. Donato martire |
| 18 | Sab. | s. Simeone vescovo e martire |
| ✠19 | Dom. | *I di Quares.*, s. Mansueto vescovo |
| 20 | Lun. | s. Tito vescovo |
| | | ☽ Primo quarto, ore 2 min. 49 matt. |
| 21 | Mart. | s. Daniele martire |
| 22 | Merc. | s. Margherita da Cortona *Temp.* |
| 23 | Giov. | s. Pier Damiano vescovo |
| 24 | Ven. | s. Mattia apostolo *Temp.* |
| 25 | Sab. | s. Felice papa *Temp.* |
| ✠26 | Dom. | *II di Quares.*, s. Flaviano vesc. |
| 27 | Lun. | s. Leone e s. Abondio |
| | | ○ Luna piena, ore 12 min. 47 merid. |
| 28 | Mart. | s. Romano abate |
| 29 | Merc. | s. Giusto martire |

# MARZO

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 36.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Giov. | s. Leone papa |
| 2 | Ven. | s. Prospero vescovo |
| 3 | Sab. | s. Cunegonda regina |
| ✠ 4 | Dom. | *III di Quar.*, s. Casimiro confess. |
| 5 | Lun. | s. Lucio papa e martire |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 4 min. 16 ant. |
| 6 | Mart. | s. Colletta vergine |
| 7 | Merc. | s. Tomaso d'Aquino |
| 8 | Giov. | s. Provino vescovo di Como |
| 9 | Ven. | s. Francesca Romana vedova |
| 10 | Sab. | i ss. 40 Martiri |
| ✠ 11 | Dom. | *IV di Quares.*, s. Benedetto vesc. |
| 12 | Lun. | s. Gregorio papa e dottore |
| | | ● Luna nuova, ore 5 min. 11 sera. |
| 3 | Mart. | s. Giovanni di Dio confessore |
| 14 | Merc. | s. Eufemia v. e m. |
| | | **(Natalizio di S. M. il Re)** |
| 15 | Giov. | s. Longino martire |
| 16 | Ven. | s. Ciriaco martire |
| 17 | Sab. | s. Patrizio confessore |
| ✠ 18 | Dom. | *V di Quares.*, s. Gabriele Arcang. |
| 19 | Lun. | s. Giuseppe sposo di M. V. |
| 20 | Mart. | la B. V. Addolorata |
| | | ☽ Primo quarto, ore 9 min. 33 sera |
| 21 | Merc. | s. Benedetto abate |
| 22 | Giov. | s. Nicolò da Flue confessore |
| 23 | Ven. | s. Teodulo prete |
| 24 | Sab. | s. Simoncino martire |
| ✠ 25 | Dom. | *delle Palme, l'Annunc. di M. V.* |
| 26 | Lun. | s. Pietro martire |
| 27 | Mart. | s. Giovanni eremita |
| | | ○ Luna piena, ore 10 min. 57 sera |
| 28 | Merc. | *santo,* s. Sisto III papa |
| 29 | Giov. | *santo,* s. Secondo martire |
| 30 | Ven. | *santo,* s. Giovanni Climaco conf. |
| 31 | Sab. | *santo,* s. Balbina vergine |

# APRILE

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 28.

| | | |
|---|---|---|
| ✠ | 1 Dom. | *Pasqua di Risurrez.*, s. Teodora |
| † | 2 Lun. | *dell'Angelo*, s. Francesco di Paola |
| | 3 Mart. | s. Pancrazio martire |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 1 min. 31 sera. |
| | 4 Merc. | s. Isidoro vescovo |
| | 5 Giov. | s. Vicenzo Ferreri |
| | 6 Ven. | s. Sisto I papa e martire |
| | 7 Sab. | s. Amatore vescovo |
| ✠ | 8 Dom. | *in Albis*, s. Amanzio vescovo |
| | 9 Lun. | s. Elisabetta regina |
| | 10 Mart. | s. Ezechiele |
| | 11 Merc. | s. Leone papa |
| | | ● Luna nuova, ore 9 min. 57 matt. |
| | 12 Giov. | s. Giulio I papa |
| | 13 Ven. | s. Ermenegildo martire |
| | 14 Sab. | ss. Tiburzio e Valeriano martiri |
| ✠ | 15 Dom. | ss. Basilissa ed Aniceta martiri |
| | 16 Lun.. | s. Isidoro martire |
| | 17 Mart. | s. Aniceto papa e martire |
| | 18 Merc. | s. Galdino vescovo |
| | 19 Giov. | s. Crescenzio martire |
| | | ☽ Primo quarto, ore 12 min. 42 merid. |
| | 20 Ven. | b. Geremia Lambertenghi |
| | 21 Sab. | s. Anselmo vescovo e dottore |
| ✠ | 22 Dom. | ss. Sotero e Caio papi e m. |
| | 23 Lun. | s. Giorgio martire |
| | 24 Mart. | s. Fedele da Sigmaringa mm. |
| | 25 Merc. | s. Marco evangelista |
| | 26 Giov. | ss. Cleto e Marcellino |
| | | ○ Luna piena, ore 7 min. 12 matt. |
| | 27 Ven. | s. Anastasio papa |
| | 28 Sab. | ss. Vitale e Valeria martiri |
| ✠ | 29 Dom. | s. Pietro martire domenicano |
| | 30 Lun. | s. Caterina da Siena |

# MAGGIO

Cresce il giorno in tutto il mese ore 1 m. 8.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Mart. | ss. Giacomo e Filippo apostoli |
| 2 | Merc. | s. Atanasio vescovo |
| 3 | Giov. | l'Invenzione di S. Croce |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 0 min. 37 matt. |
| 4 | Ven. | s. Monica vedova |
| 5 | Sab. | s. Sisto V papa |
| ✠ 6 | Dom. | s. Giovanni *ante portam latinam* |
| 7 | Lun. | s. Stanislao vesc. e mart. *Lit. R.* |
| 8 | Mart. | l'Apparizione di S. Michele *Lit. R.* |
| 9 | Merc. | s. Gregorio Nazianzeno *Lit. R.* |
| ✠10 | Giov. | *l'Ascensione di N. S.* |
| 11 | Ven. | s. Maiolo abate |
| | | ● Luna nuova, ore 2 min. 13 matt. |
| 12 | Sab. | ss. Marco, Achilleo e Domitilla |
| ✠13 | Dom. | s. Natale vescovo |
| 14 | Lun. | s. Bonifacio martire *Lit. A.* |
| 15 | Mart. | s. Isidoro agricoltore *Lit. A.* |
| 16 | Merc. | s. Giovanni Nepomuceno *Lit. A.* |
| 17 | Giov. | s. Pasquale Baylon confessore |
| 18 | Ven. | s. Venanzio martire |
| | | ☽ Primo quarto, ore 11 min. 55 sera |
| 19 | Sab. | s. Pietro Celestino |
| ✠20 | Dom. | *di Pentecoste*, s. Bernardino |
| † 21 | Lun. | s. Felice da Cantalice cappuccino |
| 22 | Mart. | ss. Ubaldo ed Eusebio vescovi |
| 23 | Merc. | s. Desiderio vescovo *Temp.* |
| 24 | Giov. | s. Servilio martire |
| 25 | Ven. | s. Maria Madd. de' Pazzi *Temp.* |
| | | ○ Luna piena, ore 2 min. 30 sera |
| 26 | Sab. | s. Filippo Neri *Temp.* |
| ✠27 | Dom. | *la SS. Trinità*, s. Giovanni papa |
| 28 | Lun. | s. Germano vescovo |
| 29 | Mart. | s. Massimo vescovo |
| 30 | Merc. | s. Ferdinando re e s. Felice papa |
| ✠31 | Giov. | *Corpus Domini*, ss. Angela e Petr. |

# GIUGNO

Fino al 21 il giorno cresce m. 16.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Ven. | s. Graziano martire |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 1 min. 43 sera. |
| 2 | Sab. | s. Erasmo martire |
| ✠ 3 | Dom. | s. Clotilde regina |
| | | **(Festa Nazionale).** |
| 4 | Lun. | s. Francesco Caracciolo confess. |
| 5 | Mart. | s. Bonifacio apostolo |
| 6 | Merc. | s. Norberto vescovo |
| 7 | Giov. | s. Eustorgio vescovo |
| 8 | Ven. | s. Massimo vescovo |
| 9 | Sab. | ss. Primo e Feliciano |
| | | ● Luna nuova, ore 5 min. 24 sera. |
| ✠10 | Dom. | s. Margherita regina |
| 11 | Lun. | s. Barnaba apostolo |
| 12 | Mart. | s. Giovanni da s. Facondo conf. |
| 13 | Merc. | s. Antonio da Padova |
| 14 | Giov. | s. Basilio Magno vescovo e dott. |
| 15 | Ven. | ss. Vito e Modesto martiri |
| 16 | Sab. | s. Aureliano vescovo e martire |
| ✠17 | Dom. | s. Agrippino vescovo di Como |
| | | ☽ Primo quarto, ore 7 min. 39 matt. |
| 18 | Lun. | ss. Marco e Marcelliano martiri |
| 19 | Mart. | ss. Gervasio e Protasio martiri |
| 20 | Merc. | s. Giuliana Falconeri vergine |
| 21 | Giov. | s. Luigi Gonzaga |
| 22 | Ven. | s. Zenone martire |
| 23 | Sab. | s. Paolino vescovo |
| | | ○ Luna piena, ore 9 min. 57 sera. |
| ✠24 | Dom. | Natività di s. Giovanni Battista |
| 25 | Lun. | s. Eligio vescovo |
| 26 | Mart. | ss. Giovanni e Paolo martiri |
| 27 | Merc. | s. Guglielmo abate |
| 28 | Giov. | s. Leone papa e confessore *Vig. ss. Pietro e Paolo apostoli* |
| ✠29 | Ven. | la Commemorazione di s. Paolo |
| 30 | Sab. | |

# LUGLIO

Manca il giorno in tutto il mese m. 51.

| | | |
|---|---|---|
| ✠ 1 | Dom. | s. Domiziano abate |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 4 min. 42 matt. |
| 2 | Lun. | la Visitazione di M. V. |
| 3 | Mart. | s. Eulogio confessore |
| 4 | Merc. | s. Elisabetta vedova |
| 5 | Giov. | s. Isaia profeta |
| 6 | Ven. | s. Tranquillo prete |
| 7 | Sab. | s. Console vescovo di Como |
| ✠ 8 | Dom. | s. Margarita vedova |
| 9 | Lun. | s. Cirillo vescovo e martire |
| | | ● Luna nuova, ore 7 min. 6 mattina. |
| 10 | Mart. | i ss. sette fratelli martiri |
| 11 | Merc. | s. Ermagora vescovo e martire |
| 12 | Giov. | s. Giovanni Gualberto abate |
| 13 | Ven. | s. Anacleto papa e martire |
| 14 | Sab. | s. Bonaventura vescovo e dottore |
| ✠ 15 | Dom. | s. Enrico imperatore |
| 16 | Lun. | s. Maria del Carmelo |
| | | ☽ Primo quarto, ore 1 min. 3 sera. |
| 17 | Mart. | s. Alessio confessore |
| 18 | Merc. | s. Sinforosa e i ss. 7 figli martiri |
| 19 | Giov. | s. Vincenzo de Paola confessore |
| 20 | Ven. | s. GirolamoMiani e s. Margarita v. |
| 21 | Sab. | s. Camillo de Lellis e s. Prassede v. |
| ✠ 22 | Dom. | s. Maria Maddalena |
| 23 | Lun. | s. Apollinare vescovo e martire |
| | | ○ Luna piena, ore 6 min. 35 matt. |
| 24 | Mart. | s. Cristina vergine e martire |
| 25 | Merc. | s. Giacomo ap. e s. Cristoforo m. |
| 26 | Giov. | s. Anna madre di M. V. |
| 27 | Ven. | s. Pantaleone martire |
| 28 | Sab. | ss. Nazaro e Celso martiri |
| ✠ 29 | Dom. | s. Marta vergine |
| 30 | Lun. | ss. Abdone e Sennen martiri |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 9 min. 19 sera. |
| 31 | Mart. | ss. Ignazio conf. e Calimero m. |

# AGOSTO

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 20.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Merc. | s. Pietro ne' Vincoli |
| 2 | Giov. | s. Alfonso Maria de Liguori vesc. |
| 3 | Ven. | l' Invenzione di s. Stefano |
| 4 | Sab. | s. Domenico confessore |
| ✠ 5 | Dom. | s. Maria della Neve |
| 6 | Lun. | la Trasfigur. di N. S. e s. Sisto p. |
| 7 | Mart. | s. Gaetano conf. e s. Carpoforo m. |
| | | ● Luna nuova, ore 7 min. 11 sera. |
| 8 | Merc. | ss. Ciriaco e comp. martiri |
| 9 | Giov. | ss. Fermo e Rustico martiri |
| 10 | Ven. | s. Lorenzo martire |
| 11 | Sab. | s. Redegonda regina |
| ✠ 12 | Dom. | s. Chiara vergine |
| 13 | Lun. | ss. Ipppolito e Cassiano martiri |
| 14 | Mart. | s. Eusebio martire *Vig.* |
| | | ◗ Primo quarto, ore 5 min. 34 sera. |
| ✠ 15 | Merc. | *l' Assunzione di M. V.* |
| 16 | Giov. | ss. Rocco e Giacinto confessori |
| 17 | Ven. | ss. Liberato e comp. martiri |
| 18 | Sab. | s. Mansueto mart. e s. Elena imp. |
| ✠ 19 | Dom. | s. Lodovico vescovo |
| 20 | Lun. | s. Bernardo abate e dottore |
| 21 | Mart. | s. Massimiliano martire |
| | | ○ Luna piena, ore 5 min. 10 sera. |
| 22 | Merc. | s. Timoteo martire |
| 23 | Giov. | s. Filippo Benizzi confessore |
| 24 | Ven. | s. Bartolomeo apostolo |
| 25 | Sab. | s. Lodovico re di Francia |
| ✠ 26 | Dom. | s. Alessandro martire |
| 27 | Lun. | s. Genesio martire |
| 28 | Mart. | s. Agostino vescovo e dottore |
| 29 | Merc. | la Decollazione di s. Gio. Batt. |
| | | ◖ Ultimo quarto, ore 3 min. 8 sera. |
| 30 | Giov. | s. Rosa da Lima vergine |
| ✠ 31 | Ven. | *s. Abondio vesc. prot. di Como* |

# SETTEMBRE

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 m. 32.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Sab. | s. Egidio abate |
| ✠ 2 | Dom. | s. Stefano re d' Ungheria |
| 3 | Lun. | s. Martiniano vescovo |
| 4 | Mart. | s. Rosalia vergine |
| 5 | Merc. | s. Vittorino vescovo di Como |
| 6 | Giov. | s. Eleuterio abate |
| | | ☽ Luna nuova, ore 5 min. 46 matt. |
| 7 | Ven. | s. Regina vergine e martire |
| ✠ 8 | Sab. | *la Natività di M. V.,* s.Lorenzo G.v. |
| ✠ 9 | Dom. | s. Ausano vesc. e s. Donnino m. |
| 10 | Lun. | s. Nicola da Tolentino confessore |
| 11 | Mart. | *il Nome di Maria,* ss. Proto e Giac. |
| 12 | Merc. | s. Lorenzo Giustiniani vescovo |
| | | ☽ Primo quarto, ore 10 min. 50 sera. |
| 13 | Giov. | s. Eufemia vergine e martire |
| 14 | Ven. | l' Esaltazione della S. Croce |
| 15 | Sab. | s. Nicomede martire |
| ✠16 | Dom. | ss. Cornelio e Cipriano martiri |
| 17 | Lun. | le Stimmate di s. Francesco |
| 18 | Mart. | *i sette dolori di M. V.,* s. Tommaso |
| 19 | Merc. | ss. Gennaro e comp. mart. *Temp.* |
| 20 | Giov. | ss. Eustachio e compagni martiri |
| | | ☽ Luna piena, ore 6 min. 14 matt. |
| 21 | Ven. | s. Matteo apostolo ed ev. *Temp.* |
| 22 | Sab. | ss. Maurizio e comp. mart. *Temp.* |
| ✠23 | Dom. | s. Lino martire e s. Tecla vergine |
| 24 | Lun. | s. Maria della mercede |
| 25 | Mart. | s. Anatalone vescovo |
| 26 | Merc. | ss. Cipriano e Giustina martiri |
| 27 | Giov. | ss. Cosma e Damiano martiri |
| 28 | Ven. | s. Venceslao duca e martire |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 9 min. 20 matt. |
| 29 | Sab. | la Dedicaz. di s. Michele arcang. |
| ✠30 | Dom. | s. Girolamo prete e dottore |

# OTTOBRE

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 min. 32.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Lun. | s. Remigio vescovo |
| 2 | Mart. | ss. Angeli Custodi |
| 3 | Merc. | s. Giovanni vescovo di Como |
| 4 | Giov. | s. Francesco d'Assisi |
| 5 | Ven. | ss. Placido e compagni martiri |
| | | ☾ Luna nuova, ore 3 min. 24 sera |
| 6 | Sab. | s. Brunone confessore |
| ✠ 7 | Dom. | *il ss. Rosario di M. V.,* s. Marco |
| 8 | Lun. | s. Brigida ved. e s. Felice I vesc. |
| 9 | Mart. | ss. Dionigi, Rustico ed Eleuterio m. |
| 10 | Merc. | s. Francesco Borgia confessore |
| 11 | Giov. | s. Eupilio vescovo di Como |
| 12 | Ven. | s. Mona arcivescovo di Milano |
| | | ☽ Primo quarto, ore 6 min. 19 matt. |
| 13 | Sab. | s. Edoardo re d'Inghilterra |
| ✠ 14 | Dom. | s. Calisto papa e martire |
| 15 | Lun. | s. Teresa vergine |
| 16 | Mart. | s. Gallo abate |
| 17 | Merc. | s. Edvige vedova |
| 18 | Giov. | s. Luca evangelista |
| 19 | Ven. | s. Pietro d'Alcantara |
| | | ☽ Luna piena, ore 9 min. 59 sera. |
| 20 | Sab. | s. Giovanni III vescovo di Como |
| ✠ 21 | Dom. | s. Ilarione abate e s. Orsola verg. |
| 22 | Lun. | s. Giovanni Canzio confessore |
| 23 | Mart. | s. Ottaviano vescovo di Como |
| 24 | Merc. | s. Raffaele arcangelo |
| 25 | Giov. | ss. Crispino e Crispiniano martiri |
| 26 | Ven. | s. Evaristo papa e martire |
| 27 | Sab. | s. Gaudenzia vergine e martire |
| ✠ 28 | Dom. | ss. Simone e Giuda apostoli |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 2 min. 45 matt. |
| 29 | Lun. | s. Fedele martire |
| 30 | Mart. | s. Benedetto vescovo di Como |
| 31 | Merc. | s. Antonino arcivescovo *Vig.* |

# NOVEMBRE

Manca il giorno in tutto il mese ore 1 min. 8.

| | | |
|---|---|---|
| ✠ | 1 Giov. | *la Solennità di Ognissanti* |
| | 2 Ven. | la Commemorazione dei defunti |
| | 3 Sab. | s. Malachia profeta |
| ✠ | 4 Dom. | s. Carlo Borromeo arcivescovo |
| | | ● Luna nuova, ore 0 min. 52 matt. |
| | 5 Lun. | s. Magno arcivescovo |
| | 6 Mart. | s. Leonardo confessore |
| | 7 Merc. | s. Prosdocimo vescovo |
| | 8 Giov. | i ss. quattro Martiri coronati |
| | 9 Ven. | s. Teodoro martire |
| | 10 Sab. | s. Andrea Avellino confessore |
| | | ◗ Primo quarto, ore 5 min. 6 sera. |
| ✠ | 11 Dom. | s. Martino vescovo |
| | 12 Lun. | s. Martino papa e martire |
| | 13 Mart. | s. Diego confessore |
| | 14 Merc. | s. Clemente martire |
| | 15 Giov. | s. Geltrude vergine |
| | 16 Ven. | s. Aurelio vescovo |
| | 17 Sab. | s. Gregorio taumaturgo |
| ✠ | 18 Dom. | *Avvento Ambrosiano,* s. Romano. |
| | | ○ Luna piena, ore 4 min. 6 sera. |
| | 19 Lun. | s. Ponziano papa e martire |
| | 20 Mart. | s. Benigno arcivescovo |
| | | **(Natalizio di S M. la Regina).** |
| | 21 Merc. | *la Presentazione di M. V.* |
| | 22 Giov. | s. Cecilia vergine e martire |
| | 23 Ven. | s. Clemente papa e martire |
| | 24 Sab. | s. Protasio arcivescovo |
| ✠ | 25 Dom. | s. Caterina vergine e martire |
| | 26 Lun. | s. Flavianio vescovo |
| | | ◖ Ultimo quarto, ore 6 min. 10 sera. |
| | 27 Mart. | s. Giovanni della Croce confess. |
| | 28 Merc. | s. Massimo vescovo |
| | 29 Giov. | s. Saturnino martire |
| | 30 Ven. | s. Andrea apostolo |

# DICEMBRE

Manca il giorno sino al 21 m. 14, indi cresce m. 6.

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Sab. | s. Castriziano vescovo |
| ✠ 2 | Dom. | *Avvento Romano,* s. Bibiana |
| 3 | Lun. | s. Francesco Saverio confessore |
| | | ● Luna nuova, ore 10 min. 55 matt. |
| 4 | Mart. | s. Piergrisologo |
| 5 | Merc. | s. Sabba abate |
| 6 | Giov. | s. Nicola vescovo di Mira |
| 7 | Ven. | s. Ambrogio vescovo e dottore |
| ✠ 8 | Sab. | *l'Immacolata Concezione di M. V.* |
| ✠ 9 | Dom. | s. Siro vescovo |
| 10 | Lun. | s. Melchiade papa e martire |
| | | ☽ Primo quarto, ore 7 min. 36 matt. |
| 11 | Mart. | s. Damaso papa |
| 12 | Merc. | s. Costanza vergine |
| 13 | Giov. | s. Lucia vergine e martire |
| 14 | Ven. | s. Spiridione vescovo |
| 15 | Sab. | s. Valeriano martire |
| ✠ 16 | Dom. | s. Rubiano vescovo di Como |
| 17 | Lun. | s. Eusebio vescovo e martire |
| 18 | Mart. | s. Graziano vescovo |
| | | ○ Luna piena, ore 11 min. 31 matt. |
| 19 | Merc. | s. Nemesio martire *Temp.* |
| 20 | Giov. | s. Giulio martire |
| 21 | Ven. | s. Tomaso apostolo *Temp.* |
| 22 | Sab. | s. Demetrio martire *Temp.* |
| ✠ 23 | Dom. | s. Vittoria vergine e martire |
| 24 | Lun. | s. Vittore martire *Vig.* |
| ✠ 25 | Mart. | *la Natività di N. S. G. C.* |
| † 26 | Merc. | *s. Stefano protomartire* |
| | | ☾ Ultimo quarto, ore 6 min. 50 matt. |
| 27 | Giov. | s. Giovanni apostolo |
| 28 | Ven. | i ss. Innocenti martiri |
| 29 | Sab. | s. Tomaso vescovo e martire |
| ✠ 30 | Dom. | s. Eugenio vescovo |
| 31 | Lun. | s. Silvestro papa e confessore |

## ECLISSI

**28-29 gennaio** — Eclisse totale di Luna, ore 10 mattina, visibile a Como.

**11-12 febbraio** — Eclisse parziale di Sole, invisibile a Como.

**9 luglio** — Eclisse parziale di Sole, invisibile a Como.

**23 luglio** — Eclisse totale di Luna, invisibile a Como.

**7 agosto** — Eclisse parziale di Sole, invisibile a Como.

## QUATTRO TEMPORA

| | |
|---|---|
| Primavera . | 22, 24 e 25 Febbraio |
| Estate . . . | 23, 25 e 26 Maggio |
| Autunno . . | 19, 21 e 22 Settembre |
| Inverno . . | 19, 21 e 22 Dicembre |

## NUMERI DELL'ANNO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numero d'oro . . | 8 | Indizione Romana | 1 |
| Ciclo solare . . . | 21 | Lettere Domenic. | *A G* |
| Epatta . . . . | XVII | » Martirologio | *s* |

## FESTE MOBILI

| | |
|---|---|
| Settuagesima . . . . . | 29 Gennaio |
| Giorno delle Ceneri . . . . | 15 Febbraio |
| Domenica I di Quaresima . . | 19 » |
| Pasqua di Risurrezione . . . | 1 Aprile |
| Litanie alla Romana . . | 7, 8 e 9 Maggio |
| Ascensione del Signore . . . | 10 » |
| Litanie all'Ambrosiana . | 14, 15 e 16 Maggio |
| Pentecoste . . . . . | 20 » |
| Santissima Trinità . . . . . | 27 » |
| *Corpus Domini* . . . . . | 31 » |
| Avvento all'Ambrosiana . . . | 18 Novembre |
| Avvento alla Romana . . . . | 2 Dicembre |

# Estratto della Legge sul Bollo e Tassa Registro

Qualunque tassa di bollo o di registro è soggetta all' aumento di due decimi, meno per i bolli da cent. 5 e 10.

## Tasse di bollo

Le marche da bollo non annullate d' ufficio dovranno essere apposte in modo da passarvi sopra con parte della data, ad eccezione delle ricevute ordinarie, nelle quali la marca sarà annullata colla firma.

Bollo per le cambiali, ricapiti ed altri effetti di commercio

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fino a | L. | 100 | . . . . . | L. | —. | 05 |
| da | » | 100 | a L. | 200 | — | » | —. 10 |
| » | » | 200 | » » | 300 | — | » | —. 15 |
| » | » | 300 | » » | 600 | — | » | —. 30 |
| » | » | 600 | » » | 1000 | — | » | —. 50 |
| » | » | 1000 | » » | 2000 | — | » | 1. — |

e così di seguito centesimi 50 per ogni L. 1000.

Quando la scadenza delle cambiali oltrepassa i 6 mesi, la tassa sarà raddoppiata.

Sono soggette allo stesso bollo proporzionale le delegazioni mercantili, le cessioni in calce a fatture, i trasferimenti di denaro e ricognizioni di debito dipendenti da operazioni commerciali, sebbene atti non girabili.

Quietanze o ricevute ordinarie, cioè ogni atto, lettera o scritto indicante quietanza totale o parziale, compensazione od accreditamento, dell' importare di L. 10 e più, o contengono quietanza senza specificare la somma, purchè l' obbligazione relativa non risulti da atto scritto. — Carta o marca . . . . . L. —. 05

Stampati o manoscritti per affisso, fatta eccezione per gli avvisi d' asta, pei quali la tassa è di L. 0. 50. — Marca da . . . . » —. 05

Note, fatture e conti dei negozianti o esercenti professioni, arti o mestieri, ognora quando voglia apporsi in calce dei medesimi le quietanze, per somme dalle L. 10 comprese in avanti — Marca da . . . . . » —. 05

Libro giornale, libro inventarî e di contabilità. — Marca da . . . . . » —. 10

Atti, decreti, sentenze, allegati e copie di competenza dei conciliatori — Carta filogranata » —. 10

Copie degli atti per gli uffici di registro. — Carta filogranata . . . . . L. —. 25
Registri d'alloggio d'albergatori e locandieri. — Marca da . . . . . » —. 50
Petizioni ed istanze per Uffici governativi. — Carta bollata . . . . . » —. 50
Estratti, atti, ecc., per Uffici di pubblica sicurezza » —. 50
Originali degli atti protesto cambiario. — Carta bollata . . . . . » 3. —
Certificati, dichiarazioni, attestazioni, permessi e simili scritti spediti dalle autorità, dalle amministrazioni e dai funzionari ed Uffizi pubblici — Carta filogranata . . . . . » —. 50
Procure e tutti gli atti originali e copie per materie di Pretura. — Carta filogranata . » 2. 40
Scritture private per contratti d'ogni specie, obbligazioni, liberazioni, stipulazioni, descrizioni, contestazioni, inventari. — Carta fil. » 1. —
Copie autentiche d'atti e scritti. — Carta con bollo da L. 1. 20; registrati . . . . . » 1. 20
Originali e copie di sentenze, decreti, deliberazioni ed atti per Tribunali, Consigli e Corti » 3. —
Polizze di carico, fogli di via — Marca da . . » 1. —
Procure per atto o contratto — Carta fil. . . » 2. —
Cauzioni per giudizio in materia penale. — Carta filogranata . . . . . » 2. —
Ricevute di testamenti segreti senza bollo . » 2. —
Denunzie di finita locazione. — Carta filogranata » 2. —
Simili con citazione avanti la Pretura. — Carta filogranata . . . . . » 2 40

## Tasse di Registro

Deposito d'atti e documenti in qualunque numero presso notai, Archivi, ecc. Tassa fissa L. 3. —
Affitti e locazioni: Originale . . . . . » 1. —
Tassa proporzionale per cento lire . . » —. 25
Alienazioni, vendite, rivendite, cessioni ed ogni atto traslativo di immobili (per cento lire) . » 4. —
Id. di mobili (id.) . . . . . » 2. —
Promesse di compera e vendita, rescissioni o recessi dalle medesime
Se di beni immobili (id). . . . . » 4. —
Se di beni mobili (id.) . . . . . » 2. —
Se di crediti (id.) . . . . . » —. 65

| | | |
|---|---|---|
| Cessioni di rendite, censi, prestazioni o pensioni di ogni natura, sì perpetue che vitalizie (id.) | L. | 2. — |
| Cessioni o retrocessioni di crediti . . . . . | » | —. 65 |
| Concessioni di diritti d'acqua a tempo indeterm | » | 4. — |
| Cessioni volontarie fatte dal debitore di beni per essere venduti dall'unione o dalla massa dei suoi creditori. — Tassa fissa . . . . | » | 5. — |
| Transazioni quando sono semplicemente tacitative di reciproche pretese (id.) . . . . | » | 5. — |
| Pascolo. Convenzioni. — Tassa proporzionale . | » | 25 |
| Appalti e contratti fra privati per costruzioni, riparazioni, manutenzioni, ecc. (id.). . . . | » | —. 50 |
| Confessioni di debito od obbligazioni (id.) . . | » | —. 65 |
| Concordati prima e dopo il fallimento (id.) . | » | —. 65 |
| Contratti di mutuo (id.) . . . . . | » | —. 65 |
| Obbligazioni di valori, contratti di cambio marittimo, ricognizioni di debito (id.) . . . . | » | —. 65 |
| Quitanze . . . . . | » | —. 25 |
| Permuta di mobili — Tassa proporzionale . . | » | 2. — |
| Id. d'immobili (id.) . . . . . | » | 4. — |
| Donazioni tra vivi: | | |
| Ascendenti e discendenti (id.) . . . . . | » | 1. 20 |
| Sposi e coniugi (id.) . . . . . | » | 3. — |
| Fratelli e sorelle (id.). . . . . | » | 5. — |
| Zii e nipoti (id.). . . . . | » | 6. — |
| Cugini germani (id.) . . . . . | » | 8. — |
| Altri parenti fino al decimo grado (id.) . | » | 9. — |
| Affini, parenti oltre il 10° grado, estranei | » | 10. — |
| Dote con beni propri. Sulle prime L. 1000 . . | » | 2. — |
| Per ogni altre L. 1000 . . . . . | » | 1. — |
| Secondo originale di atti privati: se il primo originale è tassato al disopra di L. 10 . . | » | 1 — |
| Se il secondo originale è tassato al disotto di L. 10 | » | — 50 |

# Estratto della Legge Postale

**Lettere** — La tassa di quelle che si spediscono nell'interno del regno è di cent. 20, se francate, e di 30, se non francate, per ogni 15 gram. o frazione di 15 gram. Ai sotto-ufficiali e soldati in servizio effettivo cent. 10.

**Cartoline postali** — Esse hanno corso nell'interno del regno al prezzo di cent. 10, se semplici, di cent. 15, se con risposta pagata. A queste ultime non è dato corso se prive della parte che riguarda la risposta.

**Lettere raccomandate** pagano cent. 30 oltre la tassa ordinaria.

**Lettere assicurate** contenenti valori debitamente constatati e riconosciuti, mediante apposita distinta in doppio dall'Ufficio di Posta cui sono esibite, oltre la tassa ordinaria e il diritto fisso di raccomandazione in cent. 30, pagano cent. 20 per ogni L. 100 o loro frazione del valore contenuto. — Tanto per le *raccomandate* come per le *assicurate* è ammessa una ricevuta di ritorno col pagamento di cent. 20.

**Manoscritti** sotto fascia da potersi verificare pagano cent. 20 fino a grammi 50. Oltre i 50 grammi cent. 40 di 500 in 500 grammi o loro frazione. Non essendo francati, sono gravati del doppio della tassa.

**Associazioni ai giornali** — Ponno essere fatte a cura dell'Amministrazione postale per tutti i paesi del regno e per taluni Stati esteri.

**Giornali** ed **opere periodiche, stampe, circolari, litografie, fotografie, prove di stampa corrette, libri brochure e rilegati, musica,** ecc., sotto fascia, pagano cent. 2 ogni 40 grammi o relativa frazione.

Le **carte di visita** hanno corso sotto fascia o in busta aperta, non già in busta chiusa ad angoli smussati, pagano cent. 2, purchè non contengano alcun scritto.

Le **mostre** ed i **campioni** di merci sono assimilati alle stampe, col limite massimo di grammi 300; non

debbono avere alcun valore mercantile, e non possono contenere alcun scritto, tranne la distinta degli oggetti, la data dell'invio e qualche cifra dei prezzi. La **seta** è accettata fino a grammi 100. La **semente bachi da seta** fino a grammi 15.

I **giornali,** le **stampe,** i **campioni,** ecc., non hanno corso se non sono preventivamente francati.

**Pacchi postali** — Gli Ufizi autorizzati a tale servizio ricevono e spediscono da e per l'interno del regno e l'estero pacchi senza dichiarazione di valore, non eccedenti il volume di 20 decimetri cubi ed il peso di 3 chilogr. Quelli diretti in qualsiasi parte del regno vanno soggetti alla tassa di Cent. 50; per l'estero varia secondo i paesi.

**Vaglia ordinari** — Per tutti gli Uffizi del Regno e per la Repubblica di S. Marino:

| | |
|---|---|
| Fino a L. 20 . . . . . | Cent. 20 |
| Da oltre » 20 a L. 40 . . . . . | » 40 |
| » » 40 » » 60 . . . . . | » 60 |
| » » 60 » » 100 . . . . . | » 80 |

Oltre le L. 100 si aggiungerà una tassa di 20 centesimi di 50 in 50 lire o frazione di 50 lire.

**Vaglia militari** — Il limite è fissato in L. 100; la tassa per quelli diretti ai sott'ufficiali e soldati dell'esercito e dell'armata presenti al Corpo è di centesimi 5 fino alla somma di L. 20; dopo la tassa è conforme ai vaglia ordinari.

I **vaglia telegrafici** pagano cent. 20 in più degli ordinari, oltre la tassa del dispaccio e possono scambiarsi con tutte le località del regno sedi d'ufficio postale e telografico, nonchè con molti Stati esteri.

# VAGLIA E LETTERE ASSICURATE PER L' ESTERO

## VAGLIA POSTALI INTERNAZIONALI

| Paesi di destino | Amm. mass. | Tasse |
|---|---|---|
| | *Lire* | |
| 1. ess. d'Egitto, Susa, Tunisi, Tripoli, Goletta, *Uffizi italiani* Spediti dall' Italia | 1000 | Sino a L. 50, Cent. 50; da L. 50 a 100, L. 1; indi Cent. 50 per ogni L. 100 o frazioni di L. 100. |
| Spediti per l' Italia | 3000 | |
| 2. Austria-Ungheria | 500 | Sino a L. 50, Cent. 50; indi C. 25 per ogni L. 25 o frazioni di L. 25. |
| 3. Belgio | | |
| 4. Costantinopoli *Uffizio germ.* | | |
| 5. Danimarca ed Antille Danesi | | |
| 6. Egitto, *meno Alessandria* | | |
| 7. Francia e Algeria | | |
| 8. Germania | | |
| 9. Heligoland | | |
| 10. Indie Orientali inglesi | 252 | Per ogni L. 25. 20, Cent. 40. |
| 11. Indie Orientali neerlandesi | 300 | Per ogni L. 25, Cent. 50. |
| 12. Inghilterra e Irlanda | 252 | Come al n. 10. |
| 13. Lussemburgo | 500 | Come dal n. 2 al n. 9. |
| 14. Norvegia | | |
| 15. Paesi Bassi | | |
| 16. Portogallo | | |
| 17. Romania | | |
| 18. Stati Uniti, *America Settentr.* | 250 | Per ogni L. 25, Cent. 50. |
| 19. Svezia | 500 | Come dal n. 2 al n. 9. |
| 20. Svizzera.. | | |

## LETTERE ASSICURATE

CON VALORI DICHIARATI PER I SOTTOINDICATI PAESI SINO A L. 5000.

Diritto progressivo di assicurazione per ogni 200 lire o frazioni di L. 200 oltre la tassa di francatura ed il diritto di raccomandazione.

Austria-Ungheria, Francia compresa l'Algeria ed il Principato di Monaco *Cent.* 10
Belgio, *via Francia* — Danimarca e is. Feroer, e Islanda, *via Austria* — Germania e l' Heligoland, *via Austria* . . . . . » 25
Lussemburgo, *via Francia* — Paesi Bassi, *via Francia* . . . . » 25
Norvegia, *via Austria* . . . . . » 30
Portogallo, Madera e le Isole Azorre, *via Bordeaux* . . . . . » 25
Romania, Russia, Serbia e Svezia, *via Austria* . . . . . » 25
Spagna (comprese le Isole Baleari e le Canarie, *via di Francia*) . » 25
Svizzera { *via Francia* . . . . . » 25 / *via Milano* . . . . . » 10
Egitto { *coi piroscafi postali italiani* . . . . . » 20 / *via Napoli coi piroscafi francesi dell'Indo-Cina* . . . » 25

### PAESI D'OLTREMARE

**Cina**: Kalgan, Pechino, Tien'-Tsin e Urga, *via Russia* . . . *Cent.* 25
**Colonie Danesi**: Groenlandia, le Antille Danesi (S. Croce, S. Tommaso e S. Giovanni) *via Francia* . . . . . » 35
**Colonie Francesi**: Gabon, Gorea, *via Bordeaux* . . . . . » 35
Guadalupa, Guiana, Martinica, *via S. Nazaire* . . . . . » 35
Bien-hoa, Pulo Condor, Saïgon — Chandernagor, Karikal, Mahè, Pondichery e Yanaon, *via Napoli e dei piros. francesi dell'Indo-Cina* » 20
Riunione (la), *via Napoli coi piroscafi francesi dell'Indo-Cina* . . » 20
**Col. Portog.**: Santiago, S. Thomè e Loanda, *via Bordeaux e Lisbona* » 45

NB. La francatura delle lettere assicurate è obbligatoria al destino, e si compone: della tassa di francatura; del diritto fisso di raccomandazione; del diritto progressivo indicato qui sopra. — Le lettere assicurate devono essere presentate aperte all' Uffizio di posta, il quale è obbligato di accertare la esistenza e l'integrità dei valori e di spedirle condizionate nei modi prescritti per l'interno del regno.

## LARIANA - Società di Navigazione a vapore sul lago di Como

**Servizio cumulativo colle Ferrovie** pel trasporto passaggieri, bagagli, numerario e merci a piccola e grande velocità.

**Agenzia locale** per la presa e conse gna adomicilio di tutte le spedizioni.

**Rappresentanze delle Poste Svizzere** per iscrizione passaggieri e bagagli che viaggiano a mezzo delle diligenze svizzere, via Spluga e Malogia, assumendo pure spedizioni per la Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania, Austria e Russia.

Rappresentanza della Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino per la iscrizione dei passaggieri per le Americhe.

In aggiunta al servizio già stabilito colle Ferrovie Italiane pei passeggieri e bagagli, si è attivato anche un servizio regolare pel trasporto **numerario e merci grande e piccola velocità.**

Per gli effetti di tale corrispondenza le spedizioni di numerario e merci a grande ed a piccola velocità, potranno avere luogo tanto in porto **affrancato** che **assegnato,** secondo il desiderio dei mittenti.

Inoltre ha stabilito i prezzi speciali di favore pel trasporto delle **sete** e **merci in transito.**

Le stazioni del lago ammesse a questo servizio di corrispodenza sono le seguenti:

*Cernobbio, Villa d'Este, Moltrasio, Torno, Carate, Palanzo, Pognana, Torriggia, Nesso, Argegno, Sala, Campo, Lezzeno, Lenno, Azzano, Tremezzo, S. Giovanni, Cadenabbia, Bellagio, Menaggio, Varenna, Bellano, Rezzonico, Dervio, Cremia, Dongo, Gravedona, Domaso, Lierna, Onno, Mandello, Abbadia, Colico.*

Oltre queste stazioni, la Lariana fa per proprio conto servizio regolare con Lecco.

Anche sui piroscafi potranno essere accettati gruppi, e merci destinate alle varie stazioni della ferrovia.

Per quanto poi riguarda il servizio cumulativo dei passaggieri già in corso, la Società Lariana, nell'intento di meglio provvedere al servizio del pubblico, avverte che ha stabilito, oltre l'agenzia principale in **Como** alla riva del lago, le seguenti altre agenzie filiali in **Bellagio, Menaggio, Cadenabbia, Tremezzo, Argegno, Bellano, Dongo, Gravedona, Colico** e **Lecco.**

Sui piroscafi si distribuiscono biglietti diretti per la sola stazione di Milano (transito Como) e in partenza dalle stazioni di **Bellagio, Tremezzo-Cadenabbia, Menaggio, Colico, Bellano, Argegno, Carate, Cernobbio e Varenna,** ammesse in servizio cumulativo pei passaggieri e bagagli.

Così pure dalle suddette stazioni del lago si distribuiscono biglietti e si accettano bagagli per **Bergamo Brescia, Calolzio, Desenzano, Peschiera, Verona, Venezia, Casalpusterlengo, Codogno, Cremona, Lodi, Milano, Monza, Piacenza,** col transito di Lecco.

Lo scambio dei viaggiatori da e per **Lecco** ha luogo nelle stazioni di **Bellagio, Cadenabbia** o **Menaggio,** a seconda delle esigenze del servizio.

Le tariffe tanto dei passaggieri e bagagli, che delle merci, sono ostensibili alle varie agenzie della Società, nonchè sui piroscafi.

Ogni passaggiero ha diritto di portare *gratis* equipaggio o bagaglio per il peso di Chilogrammi 20, e non eccedenti il volume di metri 0,50 × 0,30 × 0,25.

# GIORNI DELLE UDIENZE

## TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
## di Como.

### Sezione Prima.

*Lunedì, incidenti avanti il Presidente e subaste civili, alle ore 12 merid.*
*Mercoledì, cause formali e Commissione del gratuito patrocinio.*
*Giovedì, dibattimenti penali.*
*Venerdì, cause sommarie.*

### Sezione Seconda.

*Lunedì, cause sommarie.*
*Martedì e Sabato, dibattimenti penali.*

## PRETURA DEL MANDAMENTO I.

*Udienze civili nei giorni di mercoledì e venerdì.*
*Udienze penali nei giorni di martedì e sabato.*
*di ogni settimana, non festivi.*

## PRETURA DEL MANDAMENTO II.

*Udienze civili nei giorni di martedì e sabato.*
*Udienze penali nei giorni di mercoledì e venerdì di ogni settimana.*

## PRETURA DEL MANDAMENTO III.

*Udienze civili nei giorni di martedì e sabato.*
*Udienze penali nei lunedì e giovedì di ogni settimana.*

### Ferie Giudiziarie

Le Ferie o vacanze annuali per le Corti ed i Tribunali di circondario di terraferma cominciano il 7 agosto e terminano il 4 novembre inclusivamente, e per la Corte ed i Tribunali di Sardegna hanno principio il 2 aprile e terminano il 30 giugno, pure inclusivamente. Quanto alla Sicilia ed alla Sardegna, sono in due periodi: il primo dal 17 aprile al 31 maggio il secondo dal 21 settembre al 4 novembre.

# INDICE


Prefazione . . . . . *pag.* III
Deputati e Senatori della provincia . . . . . » 3

**Uffici Amministrativi Governattivi**

Prefettura della Provincia . . . . . *pag.* 4
Consiglio di leva . . . . . » 5
Ufficio provinciale di Pubblica Sicurezza . . . » ivi
Ufficio di verificazione pesi e misure . . . . » 6
Consiglio provinciale sanitario . . . . . » ivi
Servizio di vaccinazione . . . . . » ivi
Commissione provinciale d'appello per l' accertamento delle imposte dirette . . . . . » 7
Direzione provinciale del tiro a segno nazionale . . » ivi
Commissione tecnica per la vigil. sulle caldaie a vapore » ivi
Ufficio del Genio civile di Como . . . . . » 8
Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di belle arti e di antichità . . . » ivi
Ispettorato degli scavi di antichità e dei monumenti . » 9
R. Ispezione del ripartimento forestale di Como comprendente le provincie di Como e di Milano . . » ivi
Comitato forestale della provincia . . . . . » ivi

Sotto-Prefettura del Circondario di Varese . . . » 10
Consiglio di leva, id. . . . . » ivi
Ufficio di Pubblica Sicurezza, id. . . . . » ivi
Ufficio di verificazione pesi e misure, id. . . . » ivi
Ufficio d' Ispezione forestale, id . . . . . » ivi
Consiglio sanitario, id. . . . . » 11
Servizio di vaccinazione, id. . . . . » ivi
Commissione d' inchiesta per le Opere pie, id. . . » ivi

Sotto-Prefettura del circondario di Lecco . . . » 12
Consiglio di leva, id. . . . . » ivi
Ufficio di Pubblica Sicurezza, id. . . . . » ivi
Ufficio di verificazione pesi e misure, id. . . . » ivi
Ufficio d' Ispezione forestale, id. . . . . » ivi
Consiglio sanitario, id. . . . . » 13
Servizio di vaccinazione, id. . . . . » ivi

Regi Subeconomi dei benefici vacanti . . . . » 14

**Uffici Amministrativi Provinciali**

Consiglio Provinciale . . . . . *pag.* 15
Deputazione provinciale . . . . . » 16
Uffici amministrativi provinciali . . . . . » 17
Ricevitore e Cassiere provinciale . . . . . » ivi

**Uffici Amministrativi Comunali**

Municipio di Como (Rappresentanze ed uffici amministrativi) . . . . . *pag.* 18
Cassa ed Esattoria comunale . . . . . » 20
Ufficio dei Conciliatori . . . . . » 21
Biblioteca comunale . . . . . » ivi
Deputazione all' ornato . . . . . » ivi
Commissione sanitaria municipale . . . . . » ivi

Commissione per l'applicazione della tassa esercizi e rivendite . . . . . pag. 22
Commissione per la tassa sul valor locativo . . . » ivi
Commissione per la formazione e conservazione del Museo civico . . . . . » ivi
Commissione direttiva del Corpo di musica municipale » ivi
Amministrazione del dazio consumo. . . . . » 23
Commissione per l'accertamento delle imposte dirette (Mandamento 1° di Como) . . . . . » ivi
Id. pei mandamenti 2° e 3° di Como. . . . . » 24

Municipio di Varese (Rappresentanze ed uffici amministrativi) . . . . . » 25
Ufficio del Conciliatore . . . . . » 26
Esattoria comunale . . . . . » ivi
Commissione sanitaria . . . . . » ivi
Commissione visitatrice delle carceri . . . . . » 27
Commissione mandamentale per le imposte dirette . » ivi

Municipio di Lecco (Rappresentanze ed uffici amministrativi) . . . . . » 28
Esattore e Cassiere comunale . . . . . » 29
Appalto dazio consumo . . . . . » ivi
Ufficio del Conciliatore . . . . . » ivi
Deputazione all'ornato . . . . . » ivi
Commissione municipale sanitaria . . . . . » ivi
Commissione mandamentale per l'accertamento dei redditi sulla ricchezza mobile . . . . . » 30
Commissione centrale di beneficenza . . . . . » ivi
Commissione di sorveglianza sulla gestione dei prestiti civici . . . . . » ivi

Personale amministrativo e finanziario dei Comuni della provincia . . . . . » 31

Divisione amministrativa della provincia di Como . » 90

### Uffici Giudiziari

Corte d'Assise del circolo di Como . . . . . pag. 91
Tribunale civile e correzionale in Como . . . . » ivi
Ufficio del Procuratore del Re . . . . . » 92
Carceri Giudiziarie e di pubblica sicurezza . . . » ivi
Commissione visitatrice delle carceri . . . . » ivi
Interpreti traduttori di lingue straniere . . . . » ivi
Periti calligrafi . . . . . » ivi
Curatori di fallimenti . . . . . » 93
Preture di mandamento . . . . . » ivi
Avvocati e Procuratori esercenti presso il Tribunale di Como . . . . . » 94
Consiglio dell'ordine degli Avvocati, id. . . . . » 95
Consiglio di disciplina dei Procuratori esercenti avanti i Tribunali di Como e Sondrio . . . . . » ivi

Tribunale civile e correzionale in Varese . . . » 96
Ufficio del Procuratore del Re . . . . . » ivi
Preture di mandamento . . . . . » ivi
Avvocati e Procuratori in Varese . . . . . » 97
Consiglio dell'ordine degli Avvocati . . . . . » ivi
Consiglio di disciplina dei Procuratori . . . . » ivi

Tribunale civile e correzionale di Lecco . . . . *pag.* 98
Ufficio del Procuratore del Re . . . . . » ivi
Preture di mandamento . . . . . » ivi
Avvvocati e Procuratori in Lecco . . . . . » 99
Consiglio dell' ordine degli Avvocati . . . . » ivi
Consiglio di disciplina dei Procuratori . . . . » ivi

Archivio notarile in Como . . . . . » 100
Consiglio notarile della provincia . . . . . » ivi
Notai della provincia . . . . . » ivi

**Uffici finanziari**

Intendenza provinciale di finanza . . . . . *pag.* 102
Personale della sezione Tecnica di Finanza . . . » 103
Tesoreria provinciale . . . . . » 104
Uffici di agenzia delle imposte dirette . . . . » ivi
Ispezioni demaniali . . . . . » ivi
Uffici delle ipoteche . . . . . » 105
Uffici di registro . . . . . » ivi
Ispezioni delle guardie di finanza . . . . . » ivi
Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico . . . . . » 106
Uffici doganali . . . . . » ivi
Magazzini di deposito e vendita di privative . . » 109
Luogotenenze delle guardie di Finanza . . . . » ivi

**Istruzione pubblica**

Consiglio provinc. scolastico e Provveditore agli studi *pag.* 111
Ispettore delle scuole primarie e delegati scolastici mandamentali del circondario di Como . . . » ivi
R. Liceo Volta di Como . . . . . » 112
R. Ginnasio Volta, id. . . . . » 113
R. Scuola tecnica, id. . . . . » ivi
R. Istituto tecnico Cajo Plinio Secondo . . . . » 114
R. Scuola normale superiore femminile . . . . » 115
Scuola d' arti e mestieri Castellini . . . . . » 116
Scuola di disegno comunale . . . . . » 117
Consiglio d' ispezione delle scuole elementari comunali di Como . . . . . » ivi
Scuole urbane maschili . . . . . » 118
Scuole suburbane maschili . . . . . » ivi
Scuole urbane femminili . . . . . » 119
Scuole suburbane femminili . . . . . » ivi
Scuole rurali di Camerlata e Monte Olimpino . . » 120
Collegio-Convitto Gallio . . . . . » ivi
Collegio-Convitto femminile S. Chiara . . . . » 122
Studio di matematiche del prof. Angelo Scalabrini . » ivi
Istituti scolastici privati . . . . . » 123

Ispettorato delle Scuole primarie e delegati scolastici mandamentali del circondario di Varese . . . » 124
Istituto tecnico pareggiato . . . . . » ivi
Scuola tecnica pareggiata . . . . . » 125
Scuola d' arte applicata all' industria . . . . » ivi
Scuole primarie maschili urbane . . . . . » 126
Scuole primarie femminili urbane . . . . . » ivi
Scuola superiore femminile . . . . . » 127
Scuole elementari maschili e femminili rurali . . » ivi

Ispettorato delle scuole primarie e delegati scolastici mandamentali del circondario di Lecco . . . *pag.* 128
Ginnasio inferiore . . . . . » ivi
Scuola tecnica pareggiata . . . . . » ivi
Scuola d' arti applicata all' industria . . . . » 129
Scuola elementare maschile comunale . . . . » ivi
Scuola elementare femminile comunale . . . . » ivi

**Beneficenza Pubblica**

Manicomio provinciale in Como . . . . . *pag.* 130
Ospizio provinciale degli esposti . . . . . » 131
Ospedale di S. Anna e Luoghi Pii uniti . . . . » ivi
Congregazione di carità ed annesse Cause pie . . » 133
Pie case d' industria e di ricovero . . . . . » 134
Amministrazione dell' Opera pia Gallio . . . . » ivi
Personale impiegato dei Luoghi pii uniti . . . » ivi
Personale docente ed inserviente degli Asili infantili » 135
Orfanotrofio maschile in Como . . . . . » 136
Istituto provinciale comense per la cura degli scrofolosi poveri agli ospizi marini . . . . . » 137
Orfanotrofio femminile dell' Immacolata . . . . » ivi
Istituto femminile della Presentazione . . . . » 138
Pio istituto dei sordo-muti . . . . . » ivi
Istituto delle Canossiane . . . . . » ivi
Istituto delle zitelle povere pericolanti . . . . » ivi

Ospedale di Varese . . . . . » 139
Ospedale del Ponte in Varese . . . . . » ivi
Ospedale di Cittiglio (Causa Pia Luvini) . . . . » ivi
Ospedale di Luvino (Causa Pia Luvini-Confalonieri) . » 140
Congregazione di carità in Varese . . . . . » ivi
Opera pia Frasconi in Varese . . . . . » ivi
Ricovero di mendicità . . . . . » 141
Asilo di carità per l' infanzia in Varese . . . . » ivi
Asilo infantile Eligio Ponti . . . . . » 142

Ospedale di Lecco . . . . . » 143
Congregazione di carità in Lecco . . . . . » ivi
Asilo infantile in Lecco . . . . . » ivi
Collegio-convitto municipale . . . . . » ivi
Ospedale di Merate . . . . . » ivi
Ospedale di Canzo . . . . . » ivi

Casse figliali di risparmio . . . . . » 144

**Gerarchia Ecclesiastica**

Clero maggiore della città di Como . . . . . *pag.* 146
Seminario vescovile teologico . . . . . » 147
Seminario vescovile filosofico-Ginnasiale . . . » ivi

**Poste e Telegrafi**

Direzione provinciale delle Poste . . . . . *pag.* 148
Uffici postali nel circondario di Como . . . . » 149
Id., id. di Varese . . . . . » 150
Id., id. di Lecco . . . . . » 151
Uffici telegrafici della provincia . . . . . » 152

### Uffici Militari

Comando dei Reali Carabinieri . . . . . *pag.* 154
22° Distretto militare in Como . . . . . » ivi
73° Distretto militare in Varese . . . . . » 155
68° Distretto militare in Lecco . . . . . » ivi

### Associazioni

Associazioni diverse in Como . . . . . *pag.* 157
Id., id. in Varese . . . . . » 163
Id., id. in Lecco . . . . . » 165

### Uffici Industriali e Commerciali

Comizi agrari di Como, Varese e Lecco . . . . *pag.* 166
Camere di commercio ed arti id., id., id. . . . » 167

### Istituti di Credito e Società Commerciali

Banca nazionale succursale di Como . . . . *pag.* 169
Banca popolare, id. . . . . » 170
« Lariana » Società anonima per la navigazione a vapore sul lago di Como . . . . . » 171
Tintoria ed apparecchiatura comense . . . . » 172
Società anonima comense di panificio . . . . » ivi
Id., id. cooperativa per lo spurgo inodoro dei pozzi neri in Como . . . . . » 173
Id. italiana dell' industria del gas, sede di Como . » ivi

Banca popolare Varesina . . . . . » 174
Banca di Varese di depositi e conti correnti . . » ivi
Società del gas in Varese . . . . . » 175
Impresa d' illuminazione elettrica in Varese . . » ivi
Cassa di risparmio figliale a quella di Milano . . » ivi
Società anonima cooperativa di consumo . . . » ivi

Banca popolare di Lecco . . . . . » 177
Banca di Lecco . . . . . » ivi
Banca popolare Briantea — Sede in Merate . . . » 178
Banca popolare del mand. di Asso — Sede in Asso . » ivi
Società del gas in Lecco . . . . . » 179
Banca agricola milanese in Barzanò . . . . » ivi

### Personale Sanitario

Medici-chirurghi . . . . . *pag.* 180
Ambulanza di elettroterapia. . . . . » 181
Istituto romano di vaccinazione animale . . . » ivi
Farmacisti . . . . . » 183
Veterinari . . . . . » 185
Levatrici . . . . . » ivi
Dentisti . . . . . » 186

### Esercenti professioni libere

Ingegneri . . . . . *pag.* 187
Geometri agrimensori . . . . . » 190
Ragionieri . . . . . » ivi
Maestri di musica . . . . . » 193

### Fiere e Mercati

Nel circondario di Como . . . . . *pag.* 194
Nel circondario di Varese . . . . . » 196
Nel circondario di Lecco . . . . . » ivi

### Ditte Commerciali, Rappresentanze, ecc.

COMO

Accordatori di pianoforti . . . . . *pag.* 198
Aceto . . . . . » ivi
Acque gazose, birra, liquori, ecc. . . . . » ivi
Agenzie d'affitti e collocamenti . . . . . » ivi
Alberghi . . . . . » ivi
Apparecchiatori di stoffe . . . . . » 199
Apparecchiatori per gas . . . . . » ivi
Armaiuoli . . . . . » 200
Arruotini . . . . . » ivi
Attrezzi da pesca . . . . . » ivi
Bagni . . . . . » ivi
Banche e cambio . . . . . » ivi
Banchi Lotto . . . . . » 201
Bottai . . . . . » ivi
Bottoni . . . . . » ivi
Caffè . . . . . » ivi
Calce, cementi e laterizi . . . . . » 202
Callista-pedicure . . . . . » ivi
Calzolai . . . . . » ivi
Cappellai . . . . . » 204
Carbonai . . . . . » ivi
Carboni fossili e cok . . . . . » ivi
Carrozze . . . . . » 205
Cartolai . . . . . » ivi
Cera . . . . . » 206
Cesellatori ed incisori . . . . . » ivi
Chincaglieri, bazar, ecc. . . . . » ivi
Cioccolata . . . . . » 207
Commissionari in generi diversi . . . . . » ivi
Commissionari in seta, stoffe, ecc. . . . . » ivi
Cordami . . . . . » 208
Diligenze giornaliere . . . . . » ivi
Disegnatori per ricami . . . . . » ivi
Doratori e verniciatori . . . . . » ivi
Droghe e coloniali . . . . . » 209
Fabbri-ferrai . . . . . » 210
Fabbriche di carta a mano . . . . . » ivi
Falegnami . . . . . » 211
Ferrarezza . . . . . » 212
Filandieri e filatoieri . . . . . » ivi
Fiori artificiali . . . . . » 213
Floricultori . . . . . » ivi
Fonditori e tornitori in metalli . . . . . » ivi
Forme da scarpe . . . . . » ivi
Fotografi . . . . . » 214
Fumisti . . . . . » ivi
Fuochi artificiali . . . . . » ivi
Granaglie . . . . . » ivi
Imbianchini . . . . . » 215
Imprenditori capi mastri . . . . . » ivi

Intagliatori . . . . . *pag.* 215
Istrumenti musicali . . . . . » ivi
Latticinii . . . . . » ivi
Lattonieri . . . . . » 216
Legna da fuoco . . . . . » ivi
Legnami d' opera . . . . . » ivi
Librai . . . . . » ivi
Liquoristi . . . . . » 217
Litografi . . . . . » ivi
Macellai . . . . . » ivi
Macchine da cucire . . . . . » 218
Maglierie a macchina . . . . . » ivi
Maniscalchi . . . . . » 219
Marmisti . . . . . » ivi
Meccanici . . . . . » ivi
Mediatori in seta . . . . . » ivi
Mediatori in stoffe di seta . . . . . » 220
Mercerie, filati e nastri . . . . . » ivi
Mobili e suppellettili . . . . . » 222
Modiste . . . . . » ivi
Mugnai . . . . . » ivi
Musica (deposito) . . . . . » 223
Offellerie . . . . . » ivi
Ombrellai . . . . . » ivi
Orefici-gioiellieri . . . . . » 224
Orologiai . . . . . » ivi
Ortopedici . . . . . » ivi
Ottici . . . . . » 225
Panierai . . . . . » ivi
Parrucchieri . . . . . » ivi
Pavimenti . . . . . » 226
Pellattieri . . . . . » ivi
Pelliccerie . . . . . » 227
Pesa pubblica . . . . . » ivi
Pescivendoli . . . . . » ivi
Pesi e misure . . . . . » ivi
Pettini ed attrezzi per tessitura . . . . . » ivi
Pianoforti (rappresentanze) . . . . . » 228
Pollami e selvaggina . . . . . » ivi
Posterie, prestini, ecc. . . . . » ivi
R. Privative . . . . . » 231
Ramieri . . . . . » 232
Reti . . . . . » ivi
Rigattieri . . . . . » ivi
Sanguisughe . . . . . » ivi
Saponi, candele e cordami . . . . . » ivi
Salsamentarie . . . . . » 233
Sartorie da uomo . . . . . » ivi
Sartorie da donna . . . . . » 234
Scultori . . . . . » 235
Sellai . . . . . » ivi
Seme bachi . . . . . » ivi
Seta e cascami . . . . . » ivi
Sostre di pietre . . . . . » 236
Spazzole . . . . . » ivi
Stoffe di seta . . . . . » ivi
Spedizionieri, corrieri, trasporti e rappresentanze . » 238
Stamperie per tessuti . . . . . » 239
Tappezzieri in carta . . . . . » ivi
Tappezzieri e materassai . . . . . » ivi
Tessuti e pannine . . . . . » 240

Tintorie . . . . . pag. 241
Tipografie . . . . . » ivi
Tornitori in legno . . . . . » 242
Trasporti funebri . . . . . » ivi
Trattorie e negozianti in vini . . . . . » ivi
Venditori di giornali . . . . . » 247
Vetrerie, terraglie, ecc. . . . . » ivi
Vetture ed omnibus . . . . . » 248
Zoccolai . . . . . » ivi
Società d'assicurazioni . . . . . » 249
Periodici . . . . . » 250
Consolati esteri . . . . . » 251

VARESE

Ditte commerciali . . . . . pag. 252
Società d'assicurazioni . . . . . » 257
Periodici . . . . . » ivi

LECCO

Ditte commerciali . . . . . pag. 258
Società d'assicurazioni . . . . . » 264
Periodici . . . . . » ivi

**Articoli diversi**

Liber Cumanus — Versione . . . . . pag. 3
Como vecchia e nuova . . . . . » 69
Un Medico Vescovo . . . . . » 139
A' miei scolari . . . . . » 143
Ad una Ebrea . . . . . » 148
Cura di mare degli scrofolosi . . . . . » 149

Giornale e Lunario 1888 . . . . . » 161
Legge sul bollo e registro . . . . . » 175
Estratto della legge postale . . . . . » 178
Servizio Società Lariana . . . . . » 181
Udienze presso i Tribunali e le Preture di Como . » 183

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 066933034

TIP. PROVINCIALE
F. OSTINELLI DI C. A.